

# PSR

.....

Programma  
di Sviluppo Rurale per l'Umbria  
2007 / 2013

## Rapporto Annuale di Esecuzione 2010



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

---

*Il presente rapporto è stato realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2007-2013, dott. Ciro Becchetti e predisposto dal Servizio Rapporto con le politiche agricole comunitarie, nazionali e controlli della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali.*

*Coordinamento generale: Dott. Franco Garofalo*

*Autori*

*Per la Regione Umbria: Cappelletti Paola, Smacchi Emanuele, Vernata Sara, Zoppi Barbara, Garofalo Franco*

*Per INEA: Bernasconi Erica, Fongoli David, Fumanti Maicol, Marinangeli Francesca, Slaviero Simone.*

*Per la Rete rurale nazionale: Ascani Michela*

*Si ringrazia ISMEA per il contributo fornito al capitolo 1 del presente rapporto.*

## INDICE

1.	VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI	5
1.1.	IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE E LE SUE VARIAZIONI	5
1.1.1.	SINTESI	5
1.1.2.	ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	10
1.1.3.	LE RICADUTE ECONOMICHE E FINANZIARIE NEL SETTORE AGROALIMENTARE E L'ECONOMIA RURALE	23
1.1.4.	LO SCENARIO AMBIENTALE	60
1.1.5.	LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI	77
1.2.	QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	85
1.2.1.	PRINCIPALI VARIAZIONI DELLA POLITICA RELATIVA AL PRIMO PILASTRO DELLA PAC CHE HANNO UN IMPATTO SUL PROGRAMMA	85
1.2.2.	LE RICADUTE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA A SEGUITO DELLE MUTATE CONDIZIONI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO" E DELLE VARIAZIONI DELLA PAC ED I RIMEDI MESSI IN ATTO	102
1.2.3.	PRINCIPALI VARIAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA	106
2.	ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO	107
2.1.	ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	108
2.2.	ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	167
2.3.	ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	214
2.4.	ASSE 4 – LEADER	237
2.5.	AZIONI INTRAPRESE NELLE ZONE TABACCHICOLE	257
2.6.	MISURA AGROAMBIENTALE PER LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO - BEST PRACTICES	261
3.	ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA	265
3.1.	IL PIANO FINANZIARIO	265
3.2.	ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	268
3.3.	DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER MISURA E PER ASSE	274
3.4.	AVANZAMENTO DEI PAGAMENTI COMUNITARI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE ASSEGNAZIONI FEASR AL PROGRAMMA (REGOLA N+2)	278
4.	RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ ALL'ART.86, PAR.3 DEL REG.CE 1698/2005	280
4.1	INTRODUZIONE	280

4.2	IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING	281
4.3	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	283
4.3.1	I RISULTATI EMERSI DAL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA - DICEMBRE 2010	283
4.4	DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI	285
4.5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE	287
4.6	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	288
5.	DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	289
5.1.	MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	289
5.2.	SINTESI DELL'INCONTRO ANNUALE DI CUI ALL'ART.83 DEL REG.CE 1698/2005	291
5.3.	MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE DAL FEASR	296
5.4.	RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA	297
5.5.	RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	298
5.6.	DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005	300
5.7.	MODIFICA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	301
6.	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]	302
7.	RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005	327

## 1. Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

### 1.1. Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

#### 1.1.1. Sintesi

In questo capitolo viene effettuata l'analisi delle variazioni delle condizioni generali determinanti per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria, attraverso un aggiornamento del quadro delineato lo scorso anno nel primo capitolo del RAE 2009. E' infatti importante monitorare l'evoluzione del contesto socio-economico, del sistema agroalimentare e dell'economia rurale regionale, soprattutto in considerazione degli sviluppi socio-economici conseguenti alla crisi in cui l'economia italiana è entrata alla fine del 2008. Sviluppi che possono avere un impatto rilevante sulla capacità delle imprese agricole e degli altri soggetti economici di avviare nuovi progetti o portare a compimento i progetti avviati, nell'ambito del PSR. Con l'analisi seguente, attraverso il quadro della situazione socio-economica in Umbria, si tenta di individuare da un lato i fattori suscettibili di generare impatti negativi sull'attuazione del programma, dall'altro lato di evidenziare l'efficacia dei rimedi messi in atto dalla Regione per contenere tali rischi. Viene inoltre aggiornata la descrizione dei cambiamenti legislativi a livello comunitario e nazionale e delle relative conseguenze sul PSR.

Come lo scorso anno, l'analisi del contesto generale regionale è effettuata inquadrando gli sviluppi del 2010 sia nell'ambito delle tendenze di medio periodo (2004-2010) sia attraverso il confronto con le dinamiche medie registrate in Italia e nelle regioni del Centro Italia.

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico regionale, è opportuno partire dai dati di consuntivo del 2009 che hanno confermato un calo rilevante del Pil dell'Umbria (-5,9%), con un risultato peggiore della media nazionale, mentre le altre regioni dell'Italia centrale hanno mostrato una maggiore tenuta alla crisi. Analogamente, si è avuta in Umbria una più forte riduzione del valore corrente del prodotto lordo per abitante, aggravando la distanza del reddito pro capite in Umbria rispetto alla media nazionale e delle regioni centrali. La stessa valutazione può essere fatta per quanto riguarda l'occupazione, ridottasi nel 2009 del 2,8% (-1,7% e -1,1% sono stati i cali registrati rispettivamente in Italia e nel Centro del Paese); le difficoltà sul fronte del mantenimento dell'occupazione sono poi confermate dalla notevolissima crescita del ricorso alla Cassa integrazione da parte imprese regionali. Le difficoltà delle famiglie umbre si sono poi tradotte in una contrazione rilevante della spesa media mensile familiare (-3,7%), ancora una volta più marcata rispetto al resto del Paese. L'export di beni e servizi della regione, inoltre, nel periodo più nero della crisi economica a livello mondiale, si è ridotto del 22%, stavolta più o meno in linea con la media nazionale. Infine, l'economia della regione è stata chiaramente penalizzata dal contesto di crisi anche per le ripercussioni sul settore turistico, che nel 2009 hanno colpito pesantemente l'Umbria (con un -8% di arrivi e -7% di presenze, rispetto al 2008).

Le stime disponibili per il 2010 evidenziano dei segnali di allentamento della situazione di crisi, ma non possono certamente far parlare di ripresa. Per quanto riguarda il Pil dell'Umbria, le valutazioni della Regione indicano una stagnazione del Pil a valori correnti, mentre per il Paese l'Istat stima un incremento dell'1,9%; a fronte della crescita della popolazione residente in Umbria registrata nel 2010, ci si deve

attendere quindi una nuova contrazione del reddito pro capite regionale. Dall'Indagine sulle Forze di lavoro, sempre dell'Istat, risulta una stabilità rispetto all'anno precedente anche nel numero di occupati. Le ore di cassa integrazione autorizzate sono quasi raddoppiate, dopo la crescita esponenziale del 2009, anche nel 2010 (+95%), anche per effetto del massiccio ricorso allo strumento della cassa in deroga da parte delle piccole imprese umbre. Il tasso di disoccupazione è rimasto praticamente invariato nel 2010, dato positivo questo, a fronte dell'ulteriore crescita che l'indicatore ha registrato sia in Italia che nel Centro; in particolare, si deve evidenziare il miglioramento della situazione nella regione per quanto riguarda la disoccupazione femminile. Sul fronte dei consumi delle famiglie, non essendo ancora disponibili i dati Istat a livello regionale, qualche indicazione può essere desunta, per quanto riguarda i prodotti alimentari, dai dati dell'Ismea da cui risulta che gli acquisti delle famiglie nelle regioni centrali sono in lieve calo anche nel 2010 (-0,5%). Anche il numero di imprese attive ha registrato una variazione debolmente positiva (+0,5%). Piuttosto consistente, invece, appare il recupero delle esportazioni che per l'Umbria sono aumentate quasi del 19%; tuttavia, la ripresa della domanda interna per i prodotti di provenienza estera ha determinato una crescita ben maggiore delle importazioni, causando una forte riduzione dell'avanzo commerciale caratteristico della regione.

Infine, dopo la fase critica del 2009, i dati relativi al turismo umbro mettono in evidenza un miglioramento della domanda turistica, anche se la crescita su base annua sia degli arrivi (+4,2%) che delle presenze (+1,3%) non consente di riportare la domanda ai livelli del 2008, né tantomeno quelli eccellenti del 2006, quando fu superata la soglia dei sei milioni di presenze. Sull'incremento degli arrivi e delle presenze ha influito maggiormente la componente straniera, cresciuta di più presso le strutture alberghiere, e in misura più contenuta quella italiana, aumentata soprattutto presso le strutture extralberghiere, a sottolineare la crescente attenzione rivolta alla domanda nazionale a forme ricettive complementari.

Nell'orizzonte di medio periodo, si deve rilevare comunque il mantenimento di alcune tendenze positive per l'Umbria, malgrado le difficoltà che non appaiono ancora superate nel 2010: la capacità di attrazione della regione, che mantiene un saldo migratorio positivo in grado di sostenere la crescita della popolazione; un tasso di disoccupazione che nel 2010 è inferiore di quasi due punti di quello nazionale; una dinamica dei consumi reali delle famiglie più marcata della media nazionale, con una tenuta maggiore dei consumi alimentari anche nel periodo di crisi rispetto alle altre tipologie di spesa; il persistente avanzo della bilancia commerciale con l'estero, seppure in peggioramento nel 2010.

Passando all'andamento del settore agroalimentare e riprendendo i risultati dell'analisi effettuata lo scorso anno, si può confermare che il contesto di crisi generale che ha caratterizzato il 2009 ha avuto un impatto su entrambi i modelli di agricoltura prevalenti in Umbria (da un lato, l'agricoltura specializzata nelle *commodity* agricole - cereali, colture industriali, allevamenti suini e avicoli -, che negli ultimi anni ha affrontato al suo interno processi di ristrutturazione e riallocazioni produttive, mantenendo nel complesso il proprio ruolo economico; dall'altro lato, l'agricoltura orientata alla multifunzionalità - segnalata anche dalla maggiore incidenza, rispetto alla media nazionale, delle attività secondarie di trasformazione di materie prime aziendali e agriturismo sulla produzione agricola totale - e ai prodotti alimentari "*lifestyle*" (vino e olio di qualità, salumi e altri prodotti tipici), che pur mantenendosi in un ambito di nicchia, aumentano il loro valore economico diretto e indiretto, anche in connessione alle ricadute socio-economiche nel territorio rurale) e sull'intero sistema agroalimentare, sebbene dall'analisi seguente risulti evidente come, a fronte del sostanziale mantenimento del livello della domanda e soprattutto della spesa

per beni alimentari, lungo la filiera la capacità di tenuta sia stata differente. Questa conclusione resta valida per il 2010. Nel complesso, il settore primario, in particolare, soffre maggiormente fattori di forte instabilità che derivano da fenomeni di portata mondiale e si innestano su una situazione economica caratterizzata da un tendenziale peggioramento dei margini di redditività. Anche in Umbria infatti, come a livello nazionale, l'impatto della crisi economica appare diversificato, con conseguenze, in definitiva, pesanti sia sulla fase agricola che sulla fase industriale.

In sintesi, i dati del 2010 analizzati in questo paragrafo evidenziano:

- Per l'agricoltura umbra la situazione resta critica sul fronte della redditività. Dopo il forte calo del valore aggiunto corrente che risulta dai dati di consuntivo del 2009 (-9,3%), non si riscontra alcun recupero nel 2010, principalmente a causa dell'andamento negativo della produzione (-4,7%), che ha praticamente annullato la ripresa dei prezzi all'origine, oltre che per la nuova crescita dei costi intermedi (+1,7%).
- Per quanto riguarda la produzione, il calo è dipeso dall'andamento negativo delle coltivazioni umbre più importanti in termini economici: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino e carni suine. Nel caso del frumento tenero, del vino e dell'olio, questa variazione negativa non si è riscontrata nella media nazionale. Nel complesso, l'Istat stima una consistente riduzione della produzione delle coltivazioni a prezzi costanti (-6,5%), compensata quasi interamente dall'aumento dei prezzi, determinando un leggero aumento a valori correnti (+0,8%); una situazione stagnante si registra invece per la zootecnia che ha tenuto in termini di volume per effetto della crescita di pollame, uova e della tenuta del latte, ma a valori correnti segna un -0,6%. Migliore dal punto di vista economico secondo l'Istat l'andamento delle attività secondarie dell'agricoltura (trasformazione di prodotti aziendali e agriturismo), che pur registrando ancora nel 2010 una contrazione in termini reali, hanno favorito di notevoli aumenti monetari.
- La mancata ripresa economica del settore agricolo ha fatto sì che nel 2010, l'occupazione tornasse a ridursi; l'agricoltura infatti tipicamente risente con più ritardo delle oscillazioni dell'economia e questo fenomeno si è registrato in Umbria probabilmente più che a livello nazionale. Quindi, mentre nel 2009 il settore agricolo entrava gradualmente in crisi, esso svolgeva un ruolo di assorbimento della forza lavoro drasticamente espulsa dagli altri settori economici; nel 2010, parte di questa forza lavoro risulta nuovamente uscita dal settore, attratta soprattutto dal terziario. Tuttavia, questo fenomeno ha riguardato principalmente l'occupazione dipendente, mentre gli occupati autonomi acquisiti nel 2009 sono rimasti in larga maggioranza nel settore; questa tendenza appare confermata dalla maggiore tenuta delle imprese attive nel settore in Umbria, rispetto al dato nazionale, sia nel 2009 che nel 2010. Si conferma quindi la caratteristica di stabilità del settore agricolo nell'ambito del tessuto economico regionale.
- Nel 2010, malgrado la riduzione degli occupati, l'andamento negativo del valore aggiunto fa ritenere che si registrerà ancora un calo della produttività del lavoro con un ulteriore deterioramento della capacità di remunerazione per addetto del settore.
- In dettaglio, analizzando i settori produttivi più importanti dell'Umbria, emergono le seguenti tendenze:
  - Frumento tenero: nel 2010 è stata registrata una forte flessione dei raccolti, in controtendenza rispetto al dato nazionale, per una netta contrazione degli investimenti, nonostante un aumento delle rese. Alla base di tale dinamica, un prezzo della granella poco attraente durante le operazioni della semina. Nel 2010, invece, le quotazioni hanno recuperato terreno sia sulla piazza di Perugia che sui principali mercati di scambio nazionali. L'incremento significativo delle quotazioni è stato tale da determinare un incremento del valore della produzione di frumento tenero in Umbria, anche se si è molto lontani dai risultati economici del 2007-2008, quando il frumento tenero avevano raggiunto quotazioni record.

- Tabacco: dopo i risultati positivi del 2009, in analogia a quanto rilevato a livello nazionale il settore del tabacco in Umbria ha mostrato una flessione produttiva, non solo in volume ma anche in valore (nonostante la significativa crescita dei prezzi all'origine): tale risultato è da attribuire ad una riduzione delle superfici e della resa.
  - Viticoltura: anche per la viticoltura, dopo un 2009 all'insegna di risultati positivi sul fronte della produzione e dei prezzi, il 2010 è evidenziato un calo consistente della produzione, nel segmento sia del vino comune che a denominazione di origine. Su tale fronte, si conferma come, a differenza della superficie, la maggior parte della produzione umbra non risulta Doc-Docg, evidenziando l'incapacità da parte delle imprese di sfruttare il potenziale di qualità disponibile. Anche sul fronte dei listini, il 2010 è stato caratterizzato da una fase di ribasso, in particolare per i vini bianchi Doc-Docg (anche se il Doc Orvieto, che rappresenta il 70% della produzione certificata in Umbria, ha mostrato una flessione più contenuta) e soprattutto per le Doc-Docg rosse (da segnalare la situazione del Sagrantino che, essendo posizionato su un segmento medio-alto, ha risentito della crisi economica e del conseguente calo dei consumi, il cui impatto è ancora più evidente in relazione al fatto che produzione è molto cresciuta negli ultimi anni).
  - Olivicoltura: prosegue, seppure non a livello del 2009, la contrazione sia in volume che in valore della produzione umbra di olio, da attribuire in questo caso alla scelta dei produttori di sacrificare le rese a favore di una maggiore qualità, attraverso l'abitudine sempre più diffusa di anticipare la raccolta delle olive. Come per il vino, l'olio Dop Umbria, seppure rappresenti in termini di volumi certificati tra il 6 e il 9% dell'intera produzione nazionale di olio DOP (l'incidenza sull'intera produzione di olio italiana è invece del 2%), è una piccola quota dell'intera produzione regionale, tutta peraltro certificabile visto che la Dop abbraccia l'intera regione. Anche in questo caso, quindi, come per il vino, vi sono ampi margini per una maggiore qualificazione del prodotto. Sul fronte dei prezzi, il 2010 è stato un anno di stabilità per l'olio Dop Umbria, in linea con le altre Dop del Centro Italia, mentre l'extravergine non a d.o. ha mostrato un aumento.
  - Settore zootecnico: la produzione a valori correnti del comparto suino in Umbria accusa nuovamente una flessione, anche se inferiore a quella registrata nel 2009; determinante non solo il lieve calo della produzione fisica ma anche quello dei prezzi, in relazione a un andamento poco vivace del mercato, con un'offerta più elevata della domanda ormai da diversi anni. In netta crescita, invece, la produzione di carne avicola, trainata da un consumo in aumento sia del pollame che delle uova. L'incremento dell'offerta regionale, pur in presenza di una buona domanda, ha causato una flessione dei listini. Infine, la zootecnia bovina umbra ha registrato anche nel 2010 un andamento negativo del mercato. La flessione dei consumi, legati alla crisi della domanda, e la forte concorrenza di prodotto estero venduto a prezzi davvero competitivi, è alla base del calo della produzione regionale e dell'andamento deludente delle quotazioni. Particolarmente penalizzata la carne chianina che, caratterizzata da prezzi più elevati, ha risentito maggiormente della flessione delle richieste.
- Tornando all'impatto macroeconomico sul sistema agroalimentare della crisi economico-finanziaria, gli indicatori a livello nazionale che nel 2009 segnalavano un migliore andamento dell'industria di trasformazione alimentare rispetto alla fase agricola, mostrano che l'uscita dalla crisi non può dirsi realizzata neanche per l'industria alimentare nel 2010; in particolare, il valore aggiunto del settore alimentare, bevande e tabacco italiano nel 2010 mostra un recupero in termini reali (+1,6%), ma in termini monetari subisce una contrazione del 3,5%. Ciò si ripercuote anche sulla fiducia delle imprese dell'industria alimentare che nel quarto trimestre 2010 registra un calo, sia a livello nazionale che nel



Centro Italia<sup>1</sup>. D'altronde, la crisi economica nel 2010 con la riduzione del reddito disponibile ha penalizzato anche la spesa alimentare delle famiglie. Infine, il numero di imprese attive dell'alimentare è rimasto stabile nel 2010 in Italia. Dati analoghi sull'Umbria non sono disponibili per quanto riguarda l'andamento della produzione e del valore aggiunto, né relativamente al clima di fiducia delle imprese e all'andamento della domanda di prodotti alimentari e della spesa delle famiglie. L'unico dato disponibile riguarda la numerosità delle imprese dell'industria alimentare e delle bevande dell'Umbria, aumentate dell'1,8% nel 2010, mentre le imprese attive nella trasformazione del tabacco scendono a 10 (erano 12 nel 2009).

- Dopo l'impatto negativo della crisi economica mondiale sulle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Umbria nel 2009, l'anno successivo si è avuto un netto recupero (quasi +10 punti percentuali), che ha riguardato i prodotti agricoli ancor più dei trasformati; malgrado il contemporaneo aumento delle importazioni, il saldo commerciale complessivo dei prodotti agroalimentari ha mostrato un leggero miglioramento.
- Per quanto riguarda la situazione relativa all'accesso al credito per le imprese agricole, i dati della Banca d'Italia sul valore dei finanziamenti a lungo termine evidenziano per il totale nazionale un andamento di crescita consistente fino alla fine del 2008 seguita da una fase di contrazione nel corso del 2009 (-4,2% il dato a livello nazionale) ed una stabilizzazione nel 2010; l'Umbria a sua volta ha fatto registrare una flessione dell'1,7% nel 2009 e del 4,4% nel 2010. Operando una distinzione tra finanziamenti a lungo termine agevolati e non agevolati, ci si accorge che sono solo i secondi ad evidenziare una forte crescita fino al 2008, mentre i primi sono in progressiva riduzione in tutto il quinquennio in esame; tale riduzione ha subito un'accelerazione nel corso del 2009 (-39% a livello nazionale e -23% in Umbria) e del 2010 (-13% a livello nazionale e -27% in Umbria).
- L'analisi dei dati di bilancio delle imprese più grandi (con forma giuridica societaria), effettuata lo scorso anno, è stata aggiornata al 2009 e si conferma la criticità della situazione economico-finanziaria rilevata su un campione di società agricole umbre, soprattutto per le società di capitali, sia per quanto riguarda la redditività operativa che la gestione finanziaria; in particolare, per le società di capitali il margine operativo lordo è risultato del tutto insufficiente a coprire il volume degli oneri finanziari e anche il rapporto tra il volume del fatturato e gli investimenti (rotazione del capitale investito) risulta piuttosto basso e in generale peggioramento. Resta decisamente migliore la situazione per le società cooperative agricole, che presentano performance superiori anche rispetto ai dati medi delle analoghe imprese italiane e del Centro, ma sotto il profilo della gestione finanziaria, il peso degli interessi passivi sul margine operativo lordo è andato crescendo raggiungendo un livello molto elevato per questo tipo di società; risulta invece in miglioramento il livello di liquidità delle cooperative umbre. Infine, per le società di capitali dell'industria alimentare le performance in termini di redditività netta (ROE), sono in netto miglioramento nel corso del 2009, sia nelle imprese dell'Umbria che in quelle del Centro e dell'Italia considerata nel suo complesso.
- Il quadro del comparto agroalimentare di qualità mostra un trend espansivo delle produzioni a denominazione di origine (Dop e Igp) in Umbria tra il 2004 e il 2009, con una crescita nell'ultimo anno dei volumi certificati, per 5 su 6 prodotti riconosciuti. Il fatturato potenziale dei prodotti umbri è stato stimato inoltre in notevole crescita sia nel 2008 che nel 2009 (ultimo dato disponibile). Infine, la produzione potenziale di vino Doc e Docg in Umbria ha registrato una flessione dal 2005 fino al 2008 con una buona ripresa nel 2009.

---

<sup>1</sup> Indice Ismea del clima di fiducia dell'industria alimentare, elaborato secondo la metodologia dell'Ocse e della Commissione europea; l'indice della fiducia delle imprese industriali è considerato un anticipatore dell'evoluzione della produzione nel breve periodo.

### 1.1.2. Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo si analizza in dettaglio l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'impatto della crisi economica sulla regione, mentre nel paragrafo successivo si analizzano le ripercussioni sul sistema agroalimentare e rurale regionale, sempre attraverso il confronto con l'andamento nazionale e dell'Italia centrale.

#### a) Popolazione, crescita economica e reddito pro capite

La popolazione residente in Umbria è aumentata costantemente tra il 2004 e il 2009 e lo stesso è avvenuto nel 2010: al 1° gennaio 2011, la popolazione regionale risulta pari a 907 mila unità, 5 mila in più rispetto ad un anno prima. Com'è noto, la crescita demografica è però da attribuire soltanto alla componente straniera della popolazione, che all'inizio del 2011 è salita a 100 mila abitanti, con un'incidenza sulla popolazione totale dell'11%, a fronte del 7,5% della media italiana. Il saldo migratorio dall'estero infatti è positivo e elevato per l'Umbria (8,1 per mille residenti), pari ai saldi di regioni importanti come il Lazio e la Lombardia. Al contempo, la popolazione umbra è caratterizzata dalla forte incidenza degli anziani, con un indice di vecchiaia – pari al rapporto della popolazione con 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni - del 178,6%, a fronte di una media italiana del 144%.

Per quanto riguarda i dati economici, l'Umbria nel 2009 ha registrato, come l'anno precedente, una dinamica economica deludente sia rispetto alla media nazionale sia in confronto alle regioni centrali. Si è avuta, infatti, una contrazione del Pil reale più intensa della media nazionale (-5,9%, a fronte del -5% complessivo per l'Italia) e un andamento peggiore rispetto all'area del Centro (-3,9%).

I dati di consuntivo del 2010 per l'Italia danno un leggero recupero della crescita economica reale rispetto all'anno precedente (+1,3%). La contenuta ripresa del Pil reale nazionale è la conseguenza dei risultati positivi dell'industria in senso stretto (+4,8%) e, tra i servizi, del settore del commercio (+2,7%); più debole la crescita del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+1%), mentre il settore delle costruzioni ha segnato ancora un dato negativo (-3,4%).

Per quanto riguarda l'Umbria, dalle stime della Regione <sup>2</sup>emerge un andamento mensile oscillante del Pil reale: dopo un primo leggero recupero dalla crisi nella seconda metà del 2009, nei primi mesi del 2010 si osserva una battuta d'arresto e solo nella seconda parte dell'anno si registra una dinamica ascendente del Pil regionale, ma a ritmi blandi e con oscillazioni da un mese all'altro. Nel complesso, le stime segnalano una difficoltà nel consolidamento di alcuni segnali di ripresa.

---

<sup>2</sup>Servizio di programmazione strategica generale della Regione Umbria, *Andamento congiunturale dell'Umbria tra crisi e ripresa*, gennaio 2011.

**Andamento del Pil a valori costanti e correnti**

	Milioni di euro	Quote % sul Pil	Variazione %		Var. % media annua
	2009		2010/09	2009/08	2004-09
<i>a prezzi costanti 2000*</i>					
<b>Pil</b>					
Umbria	16.603		n.d.	-5,9	-0,7
Centro	265.783		n.d.	-3,9	-0,1
Italia	1.207.875		1,3	-5,0	-0,5
<i>a prezzi correnti</i>					
<b>Pil</b>					
Umbria	21.145	1,4	n.d.	-3,3	1,9
Centro	334.451	22,0	n.d.	-1,9	2,2
Italia	1.520.871	100,0	1,9	-3,0	1,8

\* serie storiche dei valori concatenati anno base 2000.  
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti Nazionali e Regionali e Regione Umbria.

Anche a valori correnti, il Pil dell'Umbria ha registrato nel 2009 un andamento peggiore rispetto alla media del Paese e delle regioni centrali, mentre le stime del 2010 della Regione lasciano intravedere una sostanziale stagnazione del Pil regionale.

Notevole è stata poi nel 2009, come conseguenza della tendenza opposta del Pil e della popolazione regionale, la contrazione del Pil pro capite in Umbria (-4,3%), risultata anche in questo caso più grave rispetto a quella registrata nell'area centrale del Paese e a livello nazionale. Nel complesso, il Pil per abitante in Umbria è rimasto del tutto stagnante in media nel periodo 2004-2009 e il divario nel Pil pro capite della regione rispetto al Centro e alla media italiana si è ulteriormente accentuato. Una tendenza in calo, sulla base delle stime sopra riportate, è da prevedersi anche nel 2010 per l'Umbria.

**Andamento del Pil per abitante, euro correnti**

	euro	Variazione %		Var. % media annua
	2009	2009/08	2008/07	2004-09
<b>Pil per abitante</b>				
Umbria	23.531	-4,3	0,4	0,0
Centro	28.204	-2,9	1,0	0,8
Italia	25.237	-3,7	0,6	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti Regionali

Per quanto riguarda l'andamento dei principali macro-settori dell'economia, l'unico dato disponibile a livello regionale, per il 2010, è relativo al valore aggiunto della branca dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, che a valori costanti (concatenati anno di riferimento 2000) segna un -5,4% rispetto all'anno precedente<sup>3</sup>. Grazie a una dinamica dei prezzi agricoli in ripresa, l'Istat stima il valore aggiunto a prezzi base dell'Umbria a valori correnti stabile rispetto all'anno precedente (-0,3%), mentre a livello nazionale risulta un +1,9%. Per ritrovare livelli del valore aggiunto agricolo nominale umbro così bassi come quelli del 2009 e del 2010 occorre tornare indietro addirittura al 1992, con l'unica eccezione del 2005.

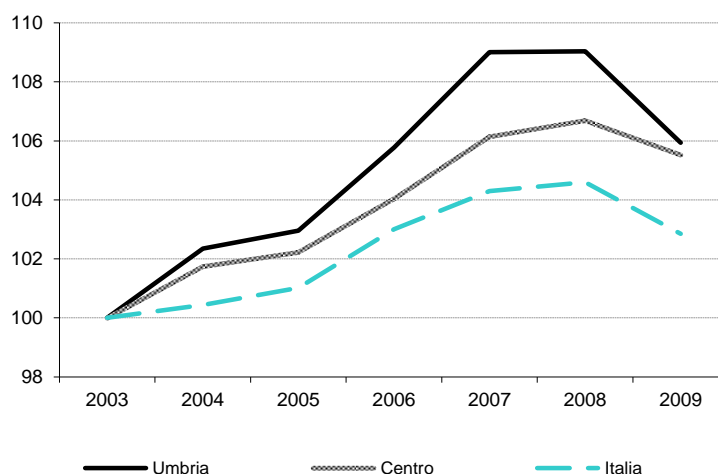
<sup>3</sup>Le stime di contabilità nazionale relative al 2010 appena pubblicate sono provvisorie e soggette a revisione il prossimo anno.

### b) Occupazione e produttività del lavoro

Per quanto riguarda l'occupazione, dopo la spiccata dinamica positiva registrata nella regione soprattutto nel 2006 e nel 2007, si è avuta una battuta d'arresto l'anno seguente e poi un drastico calo nel 2009 (-2,8%). Malgrado ciò, in media nel periodo 2004-2009 l'Umbria ha registrato un andamento dell'occupazione migliore che nella media del Paese, mantenendo un tasso medio di crescita dello 0,7%.

#### Andamento dell'occupazione dal 2003 al 2009

(indici, 2003=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti Regionali.

Nel 2009, malgrado il calo del numero degli occupati e delle unità di lavoro, la produttività del lavoro in Umbria – misurata dal rapporto tra il valore aggiunto a prezzi costanti e le unità di lavoro – ha continuato a diminuire, portandosi a 39,6 mila euro, anche se il *gap* con il dato medio nazionale (44,4 mila euro) è rimasto stabile rispetto all'anno precedente.

Dopo l'impatto consistente della crisi economica sull'occupazione avutosi nel 2009, per il 2010 le stime della Rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro indicano una sostanziale stabilità del numero di occupati nella regione (-0,1% rispetto al 2009), con un risultato leggermente migliore di quello medio nazionale (-0,7%). La stabilità dell'occupazione totale è da attribuirsi tuttavia soltanto al recupero dei servizi (+1% nel 2010) e del settore delle costruzioni, mentre l'industria in senso stretto (-2,7%) e l'agricoltura soprattutto (-22%) hanno registrato variazioni negative. Del tutto opposta all'analisi dello scorso anno, quindi, risulta quella attuale per quanto riguarda l'andamento occupazionale: se infatti nel 2009 si era osservato un ruolo di contenimento dell'impatto della crisi economica svolto dal settore agricolo (+11,9%), nel 2010 l'agricoltura ha accusato il contraccolpo, perdendo quasi 3.500 persone. Il confronto con la dinamica nazionale mostra un andamento leggermente migliore in Umbria in tutti i macro-settori, eccetto l'agricoltura che a livello nazionale registra un recupero dell'1,9%.

Nel corso del 2010 le ore di Cassa Integrazione autorizzate sono aumentate ancora del 95% rispetto all'anno precedente (dopo la crescita del 300% del 2009), con un aumento superiore a quello medio italiano (+32%). L'aumento ha riguardato la cassa integrazione straordinaria e quella in deroga, mentre la

cassa integrazione ordinaria ha registrato una riduzione delle ore autorizzate; quest'ultima infatti rappresenta uno strumento di tipo congiunturale, mentre la durata della crisi ha dirottato le imprese verso gli strumenti straordinari e in deroga. La cassa in deroga in particolare ha registrato un'esplosione in Umbria nel 2010, come unico strumento disponibile per le imprese di piccola dimensione, tipiche della realtà regionale, nella situazione di crisi<sup>4</sup>.

Dopo il notevole aumento del tasso di disoccupazione registrato in Umbria nel 2009 (da 4,8% a 6,7%), nel 2010 questo si è mantenuto stabile al 6,6%, a differenza del resto del Paese e del Centro, dove il tasso di disoccupazione ha continuato a crescere. Da questo punto di vista, in Umbria la disoccupazione continua quindi a mantenersi al di sotto della media nazionale. In particolare, nell'ultimo anno si è ridotta leggermente la disoccupazione femminile, che ha invece continuato a crescere nel Paese. Opposta tendenza si è avuta per quella maschile, aumentata ulteriormente, in Umbria come in Italia. Sempre nel 2010 la disoccupazione giovanile (meno di 25 anni) è stata del 27,8% (+2,4% sul 2009) nel Paese; elevato ma inferiore alla media nazionale risulta il tasso di disoccupazione per i giovani umbri (21%).

#### Tassi di disoccupazione, 2008-2010

		2010	2009	2008
<b>Umbria</b>	<b>totale</b>	<b>6,6</b>	<b>6,7</b>	<b>4,8</b>
	maschi	5,1	4,7	3,2
	femmine	8,6	9,3	6,8
<b>Centro</b>	<b>totale</b>	<b>7,6</b>	<b>7,2</b>	<b>6,1</b>
	maschi	6,6	5,7	4,6
	femmine	9,0	9,2	8,2
<b>Italia</b>	<b>totale</b>	<b>8,4</b>	<b>7,8</b>	<b>6,7</b>
	maschi	7,6	6,8	5,5
	femmine	9,7	9,3	8,5

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro

#### c) Consumi finali delle famiglie e domanda estera

La dinamica dei consumi reali delle famiglie in Umbria si è mantenuta nel complesso positiva tra il 2004 e il 2009 e più elevata di quella riscontrata tra la media nazionale; la contrazione registrata nel 2009 ha lasciato comunque l'indicatore, cresciuto notevolmente nel biennio 2007-2008, su livelli superiori alla media italiana e nettamente più elevati rispetto all'inizio del quinquennio.

La spesa media mensile nel 2009 ha subito una contrazione superiore alla media italiana, ma a differenza di questa, la flessione ha riguardato maggiormente i prodotti non alimentari.

<sup>4</sup> Si deve comunque sottolineare che l'utilizzo effettivo delle ore autorizzate in deroga in Umbria è piuttosto basso.

## Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e non alimentari

	euro	Variazione %		Var % media annua
	2009	2009/08	2008/07	2004-09
<b>Umbria</b>	<b>2.586</b>	<b>-3,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,9</b>
-alimentari	502	-1,8	2,8	2,3
-non alimentari	2.084	-4,2	-1,6	0,5
<b>Centro</b>	<b>2.523</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>
-alimentari	472	-4,0	1,4	0,7
-non alimentari	2.050	-0,8	0,6	1,1
<b>Italia</b>	<b>2.442</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
-alimentari	461	-2,9	1,9	0,4
-non alimentari	1.981	-1,4	-0,2	0,5

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat (I consumi delle famiglie)

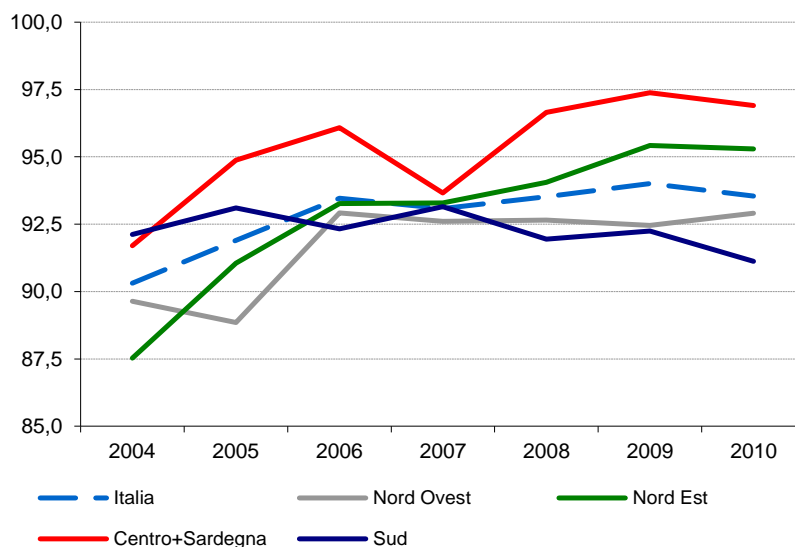
Nel 2010, dopo il calo dell'anno precedente, la spesa delle famiglie italiane a prezzi costanti è tornata a crescere, registrando un +1% rispetto all'anno precedente. L'aumento è riconducibile, in particolare, ai capitoli di spesa "ricreazione e cultura", "comunicazioni", "sanità", "vestiario e calzature", "istruzione" ed "abitazione". Sul fronte dei prodotti alimentari, dopo i risultati negativi del 2009 (-3% sul 2008), la spesa per i consumi ha mostrato una sostanziale stagnazione (+0,2%). In attesa dei dati corrispondenti a livello regionale, non ancora pubblicati dall'Istat, qualche indicazione può essere tratta dal monitoraggio effettuato dall'Ismea sui consumi domestici dei prodotti agroalimentari delle famiglie italiane<sup>5</sup>. Anche da esso risulta, per il 2010, una lieve flessione degli acquisti in quantità a livello nazionale (-0,5%, secondo l'indice Ismea dei prodotti acquistati dalle famiglie italiane). Il calo ha riguardato i principali prodotti consumati in casa – pane, pasta, carni bovine, ortaggi, frutta e agrumi, prodotti ittici, vino e spumanti – mentre è cresciuta soltanto la domanda di olio d'oliva, carni suine e salumi.

Gli effetti della crisi sono apparsi visibili maggiormente per prodotti «voluttuari» (p.e. vino) e/o caratterizzati da un prezzo dello scontrino più elevato (carne bovina, ittico). La domanda di alimenti proteici ha denotato un notevole riassortimento nel carrello, a vantaggio delle carni avicole e suine, dei salumi e di alcuni formaggi.

<sup>5</sup> Ismea, Panel famiglie.

## Evoluzione della domanda domestica di prodotti agroalimentari delle famiglie italiane

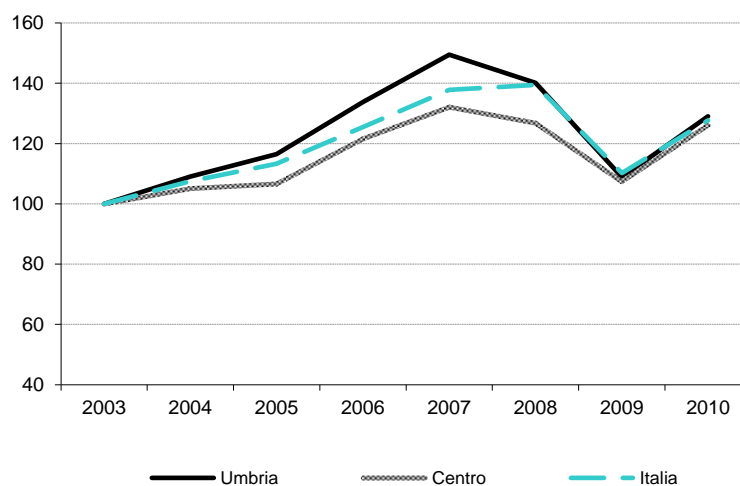
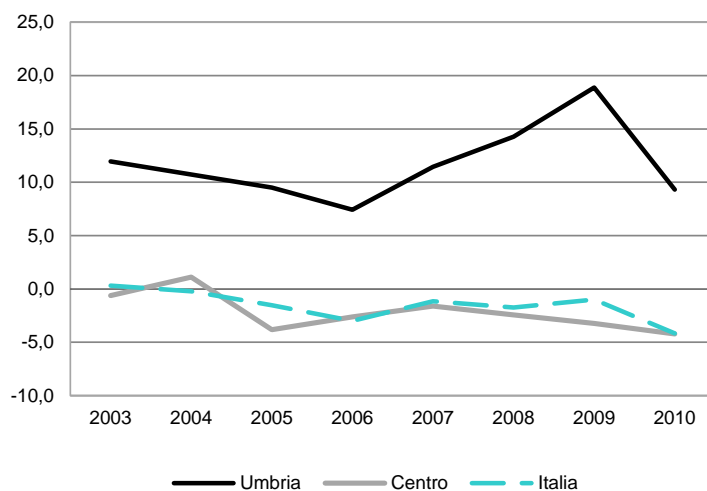
(indici concatenati, 2000 = 100)



Fonte: Ismea, Panel famiglie

La riduzione degli acquisti ha interessato anche il Centro (inclusa la Sardegna), che ha registrato un -0,5% nei confronti dell'anno precedente. In quest'area (non sono disponibili dati dettagliati per l'Umbria) la riduzione della domanda, seppur lieve, è riconducibile alla dinamica in calo rilevata per carni bovine e avicole, vino e spumanti, latte, formaggi e prodotti ittici, mentre gli acquisti di olio di oliva sono aumentati. La richiesta dei prodotti agroalimentari si è ampliata di poco esclusivamente nell'area del Nord Ovest (+0,5% rispetto al 2009), mentre è stata registrata una sostanziale stabilità per i consumi alimentari del Nord Est e, infine, una riduzione più consistente nel Meridione (-1,2%).

Le ripercussioni della crisi economica sull'interscambio dell'Italia con l'estero si sono attenuate nel 2010 per quanto riguarda l'export, che, secondo i dati Istat da considerarsi non ancora definitivi, ha recuperato crescendo del 16% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la ben più marcata ripresa delle importazioni ha determinato un peggioramento della bilancia commerciale italiana. Un analogo andamento si è registrato relativamente all'Umbria, per la quale le esportazioni sono aumentate del 18,5% mentre le importazioni sono cresciute ben del 44%. Di conseguenza l'avanzo commerciale umbro, in progressiva crescita nel triennio 2007-2009, ha invertito nettamente la tendenza nel 2010.

**Dinamica delle esportazioni, valori correnti***(indici, 2003=100)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.***Dinamica del saldo commerciale normalizzato in valori correnti<sup>1)</sup>(%)***1) saldo normalizzato = (export-import)/(export+import)\*100**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.***d) Dinamica delle imprese**

Il numero delle imprese attive in Umbria è leggermente cresciuto nel 2010 (fonte Camere di Commercio), segnando un debole segno positivo (+0,5%), dopo la stazionarietà dell'anno precedente. A livello settoriale, ancora un segno negativo si è avuto per quanto riguarda le imprese attive in agricoltura (-0,8%) e nel complesso delle industrie manifatturiere (-0,9%), dove si segnala l'incremento delle imprese del settore



alimentare e delle bevande (+2%); stabile il settore delle costruzioni, mentre una crescita si è avuta nei servizi, con l'eccezione dei trasporti e del settore finanziario.

#### Numero di imprese attive in Umbria per i principali settori economici, 2010

Imprese attive	2010		2010/09
	numero	quote % su totale	var %
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>18.420</b>	<b>22,0</b>	<b>-0,8</b>
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>71</b>	<b>0,1</b>	<b>-6,6</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>8.479</b>	<b>10,1</b>	<b>-0,9</b>
<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	<i>903</i>	<i>1,1</i>	<i>2,0</i>
<i>Industria del tabacco</i>	<i>10</i>	<i>0,0</i>	<i>-16,7</i>
<i>Fabbricaz. di prodotti in metallo</i>	<i>1.516</i>	<i>1,8</i>	<i>-2,4</i>
<i>Fabbric.mobili e altre industrie manifatturiere</i>	<i>1.076</i>	<i>1,3</i>	<i>-2,5</i>
<b>Costruzioni</b>	<b>13.085</b>	<b>15,6</b>	<b>0,1</b>
<b>Commercio ingrosso e dettaglio</b>	<b>20.421</b>	<b>24,4</b>	<b>0,8</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>2.300</b>	<b>2,7</b>	<b>-1,9</b>
<b>Informazione e comunicazione</b>	<b>1.540</b>	<b>1,8</b>	<b>1,4</b>
<b>Alloggio e ristorazione</b>	<b>5.032</b>	<b>6,0</b>	<b>3,1</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>1.885</b>	<b>2,3</b>	<b>-0,4</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>2.877</b>	<b>3,4</b>	<b>6,4</b>
<b>Istruzione</b>	<b>355</b>	<b>0,4</b>	<b>2,6</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>366</b>	<b>0,4</b>	<b>7,6</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>3.587</b>	<b>4,3</b>	<b>2,1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>83.673</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere, Movimprese

#### e) Turismo

Le statistiche ufficiali sulla domanda turistica in Italia<sup>6</sup> confermano che la crisi economica internazionale ha avuto un impatto anche sul settore turistico nazionale già a partire dal 2008 e nel corso del 2009. Nel dettaglio territoriale, una maggiore sofferenza è stata rilevata tra le regioni del Centro e tra queste proprio dall'Umbria: segnatamente, nel 2009 gli arrivi<sup>7</sup> e le presenze<sup>8</sup> nella strutture ricettive della regione hanno registrato una flessione su base annua, rispettivamente, dell'8% e del 7% - senza per questo intaccare sostanzialmente la permanenza media<sup>9</sup> (2,8 giorni)-, quando invece al Centro e in Italia la contrazione della domanda turistica risultava più contenuta (intorno al 3% la flessione degli arrivi e delle presenze nel primo caso; inferiore all'1% nel secondo).

L'andamento flessivo del 2008 e del 2009 non ha tuttavia inciso sulla struttura della domanda turistica. Sia a livello nazionale, che a livello ripartizionale e regionale, l'incidenza della componente estera sulla domanda complessiva si è mantenuta pressoché costante nel triennio 2007-2009, come anche la richiesta di ospitalità in strutture alberghiere sulla totalità delle richieste, sebbene si sia potuto osservare un lieve e progressivo accrescimento della quota di turisti italiani a scapito di quella straniera e uno spostamento delle richieste verso le strutture extralberghiere a sfavore di quelle alberghiere, specie in Umbria dove la componente degli esercizi complementari risulta essere più significativa di quella media nazionale.

<sup>6</sup>Cfr. Istat - Indagine sul 'Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi'. Ultimo aggiornamento disponibile: anno 2009.

<sup>7</sup>Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

<sup>8</sup>Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

<sup>9</sup>Rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

**Struttura della domanda turistica per residenza di provenienza**

		2007		2008		2009	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Italia</b>	Italiani	55%	57%	56%	57%	57%	57%
	Stranieri	45%	43%	44%	43%	43%	43%
<b>Centro</b>	Italiani	48%	51%	48%	51%	49%	51%
	Stranieri	52%	49%	52%	49%	51%	49%
<b>Umbria</b>	Italiani	71%	66%	72%	65%	74%	66%
	Stranieri	29%	34%	28%	35%	26%	34%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat 'Indagine sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi' 2007, 2008, 2009.

**Struttura della domanda turistica per tipologia di esercizio ricettivo**

		2007		2008		2009	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Italia</b>	Esercizi alberghieri	81%	68%	81%	67%	80%	67%
	Esercizi complementari	19%	32%	19%	33%	20%	33%
<b>Centro</b>	Esercizi alberghieri	80%	63%	79%	64%	78%	63%
	Esercizi complementari	20%	37%	21%	36%	22%	37%
<b>Umbria</b>	Esercizi alberghieri	72%	54%	71%	53%	70%	53%
	Esercizi complementari	28%	46%	29%	47%	30%	47%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat 'Indagine sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi' 2007, 2008, 2009.

In attesa dell'aggiornamento dei dati Istat relativi all'andamento complessivo della domanda turistica in Italia nel corso del 2010, per l'analisi dell'evoluzione dell'ultimo periodo si è ricorso a dati di altre fonti, ossia:

- 1) ai dati della Banca d'Italia relativi all'indagine "Il turismo internazionale dell'Italia" per l'analisi della fruizione turistica da parte degli stranieri;
- 2) ai dati Istat dell'Indagine "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" per l'analisi dell'andamento della domanda di servizi turistici da parte degli italiani;
- 3) ai dati Istat sul "Movimento alberghiero", che focalizzano la domanda di servizi alberghieri da parte di turisti italiani e stranieri in tre momenti topici dell'anno (Natale/Epifania, Pasqua, Ferragosto), allo scopo di monitorarne l'evoluzione nel 2010 rispetto all'anno precedente,
- 4) ai dati della Regione Umbria, Servizio Turismo – Statistica, per l'aggiornamento del movimento delle strutture ricettive regionali nel 2010.

La considerazione complessiva dei suddetti dati depone per una situazione complessiva non brillante ma in lieve ripresa.

Più da vicino, i dati della Banca d'Italia, che avevano già messo in evidenza la progressiva erosione del saldo della bilancia dei pagamenti turistica dal 2007 al 2009 (passato dai quasi 12.000 milioni di euro del 2006 agli 8.841 del 2009), per il 2010 confermano un saldo positivo e sullo stesso livello dell'anno precedente (8.841 milioni di euro), in ragione dell'aumento sia dei crediti (+1,4%, la variazione su base annua delle spese compiute dai viaggiatori stranieri in Italia) sia dei debiti (+2% l'incremento sul 2009 delle spese sostenute dai viaggiatori italiani all'estero), sebbene nel confronto col dato del 2007 il saldo continui a registrare una flessione complessiva di 20,8 punti percentuali. Dopo l'importante contrazione registrata sul fronte dei crediti nel 2009 (-7,2% rispetto al 2008), la variazione positiva del 2010, per quanto contenuta e ancora insufficiente per il ritorno ai livelli pre-crisi, potrebbe essere letta come un primo e timido segnale di inversione. La Banca d'Italia ha inoltre rilevato che nel 2010 il numero di viaggiatori stranieri alle frontiere italiane ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (+2,2%), mentre è lievemente diminuito il numero complessivo dei loro pernottamenti in Italia (-0,9% su base annua) essendo diminuita la loro permanenza media. Rispetto al 2007, il numero di pernottamenti di stranieri in Italia risulta così complessivamente in flessione di 11,2 punti percentuali.

### Bilancia dei pagamenti turistica

	Crediti	Debiti	Saldo
	Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia	Spesa dei viaggiatori italiani all'estero	Bilancia dei pagamenti turistica
<i>Importi in milioni di euro</i>			
2006	30.368	18.399	11.969
2007	31.121	19.952	11.169
2008	31.090	20.922	10.168
2009	28.856	20.015	8.841
2010	29.257	20.416	8.841
<i>Variazioni percentuali (%)</i>			
2007/06	2,5	8,4	-6,7
2008/07	-0,1	4,9	-9,0
2009/08	-7,2	-4,3	-13,1
2010/09	1,4	2,0	0,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati banca d'Italia

Se, da un lato, quindi la domanda turistica di viaggiatori stranieri nel 2010 presenta un andamento complessivo in timida ripresa, dall'altro quella dei residenti italiani risulta evidentemente in flessione. Invero, in base ai dati preliminari dell'indagine multiscopo dell'Istat "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero", il 2010<sup>10</sup> non si è rivelato un anno positivo: in flessione, rispetto al 2009, sia il numero dei viaggi<sup>11</sup> (-12,4%) sia il numero di pernottamenti (-7,8%). In particolare, risultano in flessione i viaggi di vacanza breve con al massimo 3 notti (-18,7%) e quelli di lavoro (-18,4%), fermo restando che sul totale viaggi quelli di vacanza coprono una quota dell'87,4% e quelli di lavoro la quota residuale del 12,6%. È corretto inoltre evidenziare

<sup>10</sup>I dati sono stati pubblicati sul sito ufficiale dell'Istat il 16 febbraio 2011.

<sup>11</sup>Trattasi di viaggi con almeno un pernottamento effettuati dalla popolazione residente in Italia che vive in famiglia.

che sulla voce complessiva “viaggi” monitorata in questa indagine dall’Istat, la quota dell’81,7% è rappresentata da viaggi che hanno come destinazione una località italiana, mentre solo nel 18,3% dei casi la destinazione è un paese straniero; a fronte di tale constatazione, risulta pertanto immediato e significativo l’impatto della flessione del 2010 sulla domanda turistica nazionale. In particolare, rispetto al 2009 i viaggi con destinazione l’Italia hanno registrato una contrazione del 13,4% imputabile essenzialmente al calo delle vacanze brevi (-19,1%) – che è risultato particolarmente accentuato al Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente, -21,2% e -19,3%) e più contenuto al Centro (-15,1%) – e dei viaggi di lavoro (-18,6%).

#### Viaggi e vacanze<sup>(1)</sup> in Italia e all'estero (2007-2010)

	2007	2008	2009	2010	Variazione		
					2008/07	2009/08	2010/09
-Viaggi di vacanze	97.173	106.810	98.677	87.407	9,9%	-7,6%	-11,4%
di cui:							
1-3 notti	47.911	55.919	49.992	40.653	16,7%	-10,6%	-18,7%
4 o più notti	49.262	50.891	48.685	46.754	3,3%	-4,3%	-4,0%
-Viaggi di lavoro	15.196	16.128	15.422	12.590	6,1%	-4,4%	-18,4%
<b>Totale Viaggi</b>	<b>112.369</b>	<b>122.938</b>	<b>114.099</b>	<b>99.997</b>	<b>9,4%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>-12,4%</b>

(1) Spostamento realizzato dalla popolazione residente in Italia che vive in famiglia, per turismo di vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune dove si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat ‘Viaggi e vacanze in Italia e all'estero’ 2010.

Diversamente, la rilevazione campionaria sull’attività alberghiera condotta dall’Istat<sup>12</sup> in corrispondenza di tre specifiche occasioni particolarmente significative dal punto di vista dell’attività turistica (Pasqua, Ferragosto e Natale), ha messo in evidenza un incremento sia degli arrivi sia delle presenze presso le strutture alberghiere nazionali in ciascuna delle tre ricorrenze monitorate, fatta eccezione per il Ferragosto, periodo in cui a fronte della variazione positiva degli arrivi si è registrata una contrazione delle presenze. Vanno tuttavia focalizzati tre fenomeni che hanno sostanzialmente caratterizzato la dinamica della domanda alberghiera nazionale in queste tre occasioni: in primo luogo si evince che nel corso del 2010 è aumentato il numero delle persone che hanno deciso di trascorrere in una struttura ricettiva alberghiera le suddette tre festività, seppure per un numero di notti contenuto, facendo sì quindi che l’incremento degli arrivi fosse sempre più che proporzionale di quello delle presenze (pernottamenti) e che si riducesse di conseguenza la permanenza media rispetto al 2009; in secondo luogo va evidenziato che l’incremento degli arrivi in occasione della ricorrenza estiva del Ferragosto è stato unicamente determinato dall’aumento di turisti stranieri, essendosi registrata sul fronte della domanda interna una flessione; in ogni circostanza i risultati messi a segno dalle regioni del Centro Italia sono risultati migliori di quelli medi nazionali, in termini sia di arrivi sia di presenze.

<sup>12</sup> Va evidenziato che la rilevazione campionaria Istat prende in esame esclusivamente gli esercizi alberghieri, ossia gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono un alloggio, eventualmente vitto ed altri esercizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere.

**Ricettività negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità, anni 2010-2011***(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

	<b>Arrivi<sup>1</sup></b> <i>(variazioni percentuali)</i>			<b>Presenze<sup>2</sup></b> <i>(variazioni percentuali)</i>			<b>Permanenza media<sup>3</sup></b> <i>(differenze assolute)</i>		
	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>
<i>Pasqua 2010 (2-11 aprile)</i>									
<b>Italia</b>	13,9%	6,2%	<b>10,5%</b>	9,9%	2,7%	<b>6,3%</b>	-0,08	-0,1	<b>-0,10</b>
<b>Centro</b>	20,8%	16,1%	<b>18,4%</b>	13,0%	15,4%	<b>14,3%</b>	-0,14	-0,02	<b>-0,08</b>
<i>Ferragosto 2010 (9-16 agosto)</i>									
<b>Italia</b>	-1,9%	5,4%	<b>1,0%</b>	-4,8%	5,0%	<b>-1,9%</b>	-0,15	-0,01	<b>-0,12</b>
<b>Centro</b>	-2,7%	12,4%	<b>5,2%</b>	-7,1%	5,4%	<b>-2,0%</b>	-0,20	-0,16	<b>-0,24</b>
<i>Natale 2010 - Epifania 2011 (23 dicembre 2010 - 6 gennaio 2011)</i>									
<b>Italia</b>	9,2%	7,1%	<b>8,7%</b>	7,7%	3,7%	<b>6,5%</b>	-0,04	-0,11	<b>-0,05</b>
<b>Centro</b>	17,3%	5,9%	<b>12,6%</b>	17,8%	2,3%	<b>10,6%</b>	0,01	-0,09	<b>-0,05</b>

<sup>1</sup>Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.<sup>2</sup>Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.<sup>3</sup>Rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat 'Movimento Alberghiero' 2010.

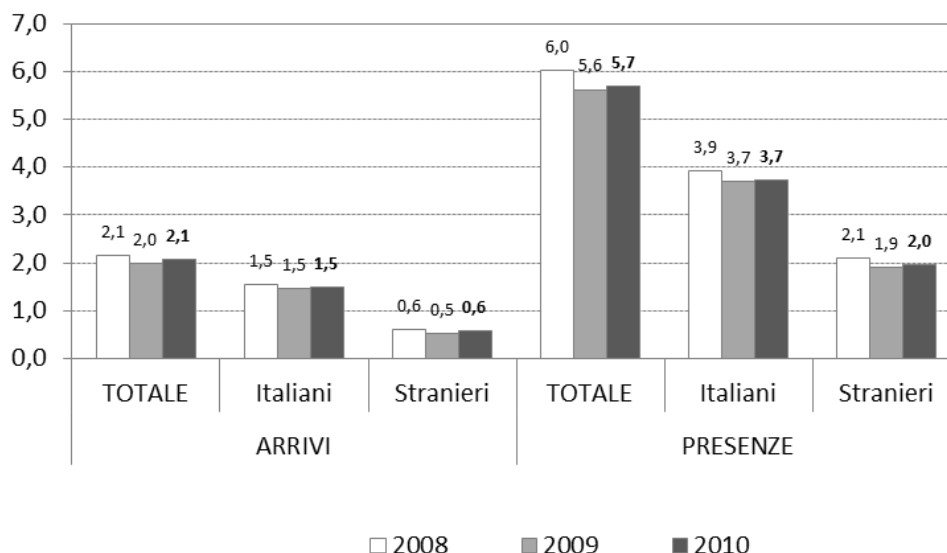
I dati Istat 2010 riferiti al Centro Italia risultano quindi in entrambi i casi – Indagine multiscopo “Viaggi e vacanze in Italia e all'estero e indagine “Movimento alberghiero” – migliori di quelli relativi all'Italia considerata nel suo complesso. Con segnato riferimento alla Regione Umbria, in base ai dati preliminari rilevati dall'Ufficio Statistico regionale - nell'ambito dell'indagine “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi” afferente all'indagine censuaria nazionale coordinata dall'Istat - nel 2010 si è avuto un miglioramento della domanda turistica, dopo la fase critica del 2009: in crescita, su base annua, sia gli arrivi (+4,2%) che le presenze (+1,3%), risultato che tuttavia non è riuscito a riportare la domanda ai livelli del 2008, né tantomeno a quelli eccellenti del 2006, quando fu superata la soglia dei sei milioni di presenze.

In dettaglio, nel 2010 gli arrivi sono stati pari a 2.060.956, di cui 1.496.115 italiani (il 73% sul totale) e 564.841 stranieri (il 27%); mentre le presenze turistiche sono state pari a 5.698.208, di cui 3.738.679 italiane (il 66% sul totale) e 1.959.529 straniere (il 34%).

Sull'incremento degli arrivi, rispetto al 2009, ha maggiormente inciso la componente straniera (+7,8%) e in modo più contenuto quella italiana (+2,9%); analoga constatazione riguarda l'aumento delle presenze, sul quale anche in questo caso è stata determinante la voce estera (+2,48%, a fronte del +0,70% delle presenze italiane).

## Trend dei flussi turistici in Umbria nel triennio 2008-2010, distinti tra italiani e stranieri

(milioni)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Umbria, Servizio Turismo -Statistica

La dinamica positiva che ha caratterizzato i flussi turistici in Umbria nel 2010 ha poi interessato sia la domanda presso gli esercizi alberghieri<sup>13</sup> sia quella presso gli esercizi extralberghieri<sup>14</sup>. Invero, l'incremento degli arrivi e delle presenze, sia nel primo che nel secondo caso, è risultato molto vicino al dato medio complessivo regionale (Strutture alberghiere: arrivi, +4,4%; presenze, +1,5%; strutture extralberghiere: arrivi, +4%; presenze, +1,1%), sebbene la crescita di arrivi e presenze straniere sia cresciuta di più presso le strutture alberghiere e quella degli italiani presso le strutture extralberghiere, a sottolineare la crescente attenzione rivolta dalla domanda nazionale alle forme ricettive complementari.

Tra gli esercizi extralberghieri vanno annoverate anche le aziende agrituristiche, che in Umbria coprono una quota significativa del segmento extralberghiero: presso tali strutture nel 2010 è stato rilevato il 42% degli arrivi extralberghieri e il 13% del totale degli arrivi; per quanto riguarda le presenze, l'incidenza ha raggiunto rispettivamente le quote del 36% e del 17%. Nello scenario nazionale, diversamente, la quota di domanda di servizi agrituristiche risulta decisamente più contenuta, fatto questo che mette in rilievo la particolare vocazione agrituristica della regione umbra rispetto al contesto nazionale. Più da vicino, in base ai dati medi nazionali del triennio 2007-2009 in Italia l'incidenza degli arrivi presso strutture agrituristiche sul totale degli arrivi in strutture extralberghiere è risultata pari al 10% e quella delle presenze pari al 7%, mentre in Umbria le medesime quote hanno sfiorato le soglie del 40% e del 35%. Alla luce di questi dati,

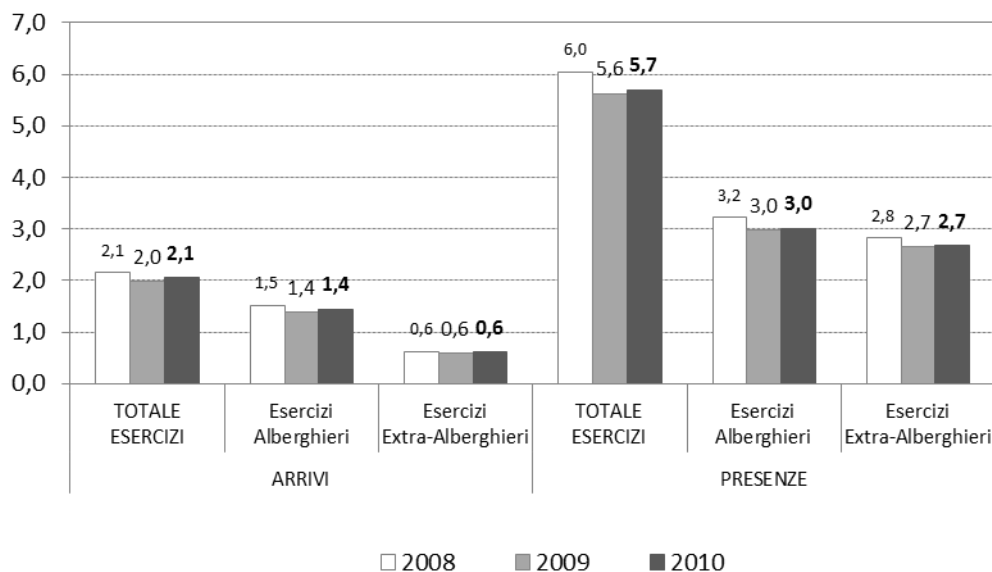
<sup>13</sup> Alberghi (1 stella, 2 stelle, 3 stelle, 4 stelle, 5 stelle e 5 stelle lusso) e residenze d'epoca.

<sup>14</sup> Tale aggregato comprende diversi esercizi, tra cui aziende agrituristiche, bed & breakfast, affittacamere, case-appartamenti per vacanza, country house, affitto turistico, case religiose d'ospitalità, campeggi-villaggi turistici, ecc. Per approfondimenti cfr. L.R. n. 18/2006 della Regione Umbria.

sull'onda della ripresa della domanda turistica regionale, è possibile capire l'incremento della domanda dei servizi agrituristici registrato in Umbria nel 2010, sia in termini di arrivi (+6,9%) sia in termini di presenze (+3,6%), grazie in particolare alla componente straniera (arrivi: +7,1%; presenze: +3,8%).

### Trend dei flussi turistici in Umbria nel triennio 2008-2010, distinti tra esercizi alberghieri ed extralberghieri

(milioni)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Servizio Turismo Regione Umbria

#### 1.1.3. Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

In questo paragrafo segue l'analisi di dettaglio del sistema agricolo e agroalimentare e le ripercussioni dovute alla crisi economico-finanziaria.

##### a) Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura

L'agricoltura italiana negli ultimi anni, come già rilevato lo scorso anno, è stata caratterizzata da un andamento della produzione e del valore aggiunto oscillante a causa dell'accresciuta influenza – rispetto al passato – di fenomeni che hanno interessato l'economia mondiale: in particolare, gli aumenti del 2007 dei prezzi internazionali del petrolio e delle *commodity* agroalimentari e energetiche, poi rientrati soprattutto a partire dal terzo trimestre del 2008 e nel corso del 2009, quando la crisi finanziaria si è tradotta nel prolungato andamento recessivo dell'economia mondiale. Il trend calante dei prezzi delle *commodity* si è poi interrotto nel 2010, con una nuova inversione di tendenza.

L'andamento dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) si è riflesso anche in Italia, sui prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei prezzi dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori, come risulta dagli indici dei prezzi elaborati mensilmente dall'Ismea. Infatti, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione ha segnato una

variazione annua del +8% nel 2008 e del -11% nel 2009 e l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione ha registrato una crescita del 9,3% nel 2008 e una leggera discesa nel 2009 (-1,8%). La fase discendente dei prezzi all'origine si è interrotta nel quarto trimestre del 2009; nel corso del 2010 si è avuta una leggera tendenza alla crescita fino al terzo trimestre e poi si è avuta una nuova impennata dei prezzi nell'ultimo trimestre. Nel complesso, nel 2010 l'indice Ismea ha registrato un aumento del 4,5% rispetto al 2009; la crescita è peraltro proseguita nel primo trimestre del 2011 quando l'indice ha toccato lo stesso livello del primo trimestre 2008.

Anche dal lato dei costi, i prezzi dei mezzi correnti di produzione hanno ripreso a crescere nel corso del 2010, mostrando una decisa impennata nell'ultimo trimestre.

L'evoluzione dei prezzi ha avuto un'influenza sull'andamento dell'offerta di prodotti agricoli, che è risultata in crescita nel 2008 (+1,4%), sulla spinta soprattutto delle produzioni cerealicole, e poi in contrazione nell'anno successivo (-2,3%). Le stime del 2010 evidenziano per il momento una stabilità della produzione agricola nazionale.

Gli incrementi nei prezzi mondiali di alcune commodity agricole nella seconda metà del 2010 si sono tradotti in un miglioramento della redditività dell'agricoltura, in precedenza fortemente compromessa. Tuttavia, nonostante le attese di un rialzo dei prezzi agricoli a livello mondiale e nel lungo periodo, per l'Italia nel breve periodo rimane prevalente la componente di volatilità dei prezzi rispetto alla componente di aumento strutturale, come evidenziato dall'andamento dei prezzi dei principali cereali nei primi mesi del 2011.

Dal punto di vista della redditività aziendale, la dinamica combinata dei prezzi alla produzione e dei costi di produzione è stata molto sfavorevole nell'ultimo triennio, a causa della maggiore rigidità dei prezzi dei mezzi di produzione rispetto ai prezzi dei prodotti agricoli: la marginalità per l'agricoltore italiano dipende in maniera preponderante dall'andamento dei prezzi alla produzione, ed il calo di questi nel 2009 è solo parzialmente compensato dalla diminuzione correlata, ma molto inferiore, nei prezzi dei mezzi di produzione. Il 2010 mostra un lieve miglioramento della ragione di scambio della fase agricola, calcolata come rapporto tra l'indice Ismea dei prezzi all'origine in agricoltura e quello dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. L'indice della ragione di scambio, che fornisce un'indicazione sulla dinamica della redditività degli agricoltori, è rimasto sostanzialmente stabile nei primi tre trimestri del 2010 – dopo una forte flessione sia nel 2008 che nel 2009 – e migliora sensibilmente solo nel quarto trimestre dell'anno. In particolare, la forbice tra l'andamento dei prezzi ricavo e dei prezzi costo, nel quarto trimestre del 2010, si riduce in modo significativo, indicando un possibile recupero nel livello della redditività agricola.

Queste indicazioni sono confermate dai dati di consuntivo dei Conti economici dell'Istat per la branca dell'agricoltura: a valori correnti, la produzione nazionale ha registrato variazioni accentuate, in positivo nel 2007 (+4,3%) e nel 2008 (+5,8%) e in negativo nel 2009 (-8,1%), mentre per il 2010 il recupero del valore della produzione è contenuto all'1,7%. Al contempo, i costi correnti di produzione (consumi intermedi a valori correnti) hanno registrato tassi di variazione dell'ordine dell'8% e del 12% rispettivamente nel 2007 e nel 2008, per poi ridimensionarsi nel 2009 (-5,7%) e infine tornare a salire moderatamente nel 2010 (+2%).



In definitiva, la redditività del settore agricolo nazionale, rappresentata dal valore aggiunto<sup>15</sup> a valori correnti, dopo il crollo del 2009 (-10,2%), mostra un debole segno positivo nel 2010 (+1,3%).

#### Andamento del Valore aggiunto agricolo a valori costanti e correnti

	Milioni di euro	Quote % sul Pil	Variazione %		Var. % media annua
	2010		2010/09	2009/08	2004-09
<i>a prezzi costanti 2000*</i>					
<b>VA<sup>1</sup></b>					
Umbria	498,2		-5,4	-0,7	-0,6
Centro	4.375,7		-0,5	-5,7	-1,7
Italia	28.666,1		1,0	-2,3	-1,3
<i>a prezzi correnti</i>					
<b>VA<sup>1</sup></b>					
Umbria	410,5	1,6	-0,3	-9,3	-5,5
Centro	4.337,8	16,5	0,5	-9,9	-3,0
Italia	26.369,5	100,0	1,9	-9,2	-3,9

\* serie storiche dei valori concatenati anno base 2000.

1 branca Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'Agricoltura

A livello nazionale, i comparti che hanno guidato la crescita dei prezzi nel corso del 2010 sono quelli dei cereali e del latte e derivati (con un incremento dei prezzi pari rispettivamente al 10% e al 13% rispetto al 2009), seguiti dai tabacchi (+6%), mentre gli altri comparti evidenziano incrementi più modesti (ad esempio, l'olio di oliva con un +1,7%, la frutta fresca e secca con un +1,9%), o un andamento stabile (come nel caso del vino) o addirittura in flessione, come nel caso delle colture industriali (-3,2%) e degli animali vivi e uova (-0,9%).

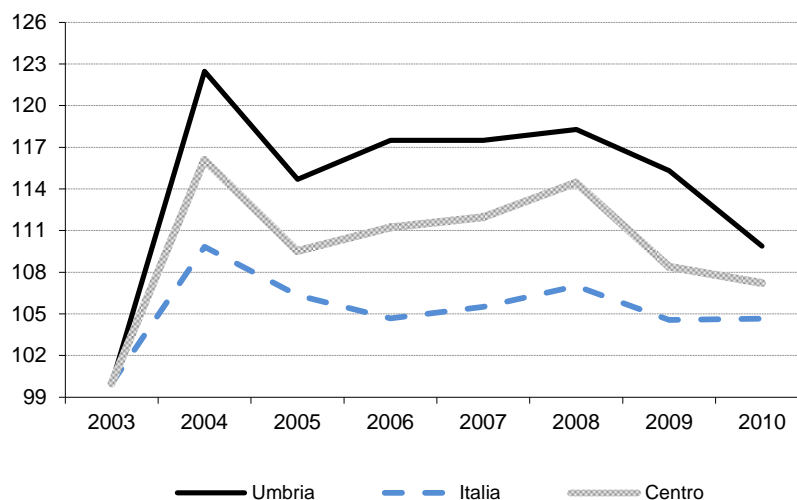
Per quanto riguarda i mezzi correnti di produzione, gli incrementi di prezzo più consistenti hanno riguardato i mangimi (+5,4% rispetto al 2009), i prodotti energetici (+2,7%) - in funzione della notevole ripresa del prezzo del petrolio del 2010 (+28%) -, i salari (+1,5%) e gli animali da allevamento, anche se in misura più contenuta (+1,1%). Diversamente, le altre voci (antiparassitari, sementi, spese varie e materiale vario) sono rimangono relativamente stabili, mentre i concimi hanno evidenziato una flessione consistente rispetto all'anno precedente.

Passando al dato regionale, nel complesso, il settore agricolo dell'Umbria ha mostrato in questi anni un andamento simile a quello nazionale, anche se la produzione reale della branca agricola nel periodo successivo al 2003 ha avuto un andamento più dinamico della media italiana e delle regioni del Centro; i dati revisionati dei Conti economici dell'Istat per il 2009 hanno ridimensionato il calo produttivo della regione stimato l'anno scorso, che ora risulta in linea con quello nazionale, ma dalle stime provvisorie del 2010 risulta una nuova consistente contrazione (-4,7%). Grazie agli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli, la produzione agricola regionale in valore corrente ha registrato una lieve crescita (+0,6%).

<sup>15</sup> Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.

## Dinamica della produzione agricola a prezzi costanti

(indici 2003=100 su valori a prezzi base concatenati 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

Complessivamente, il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Umbria nel 2010 è diminuito a prezzi costanti (-5,4%) ed rimasto praticamente stabile a valori correnti (-0,3%), anche a causa dell'aumento stimato dei costi intermedi correnti (+1,7%).

Come si è detto anche in precedenza, per ritrovare livelli del valore aggiunto nominale umbro così bassi come quelli del 2009 e del 2010 occorre tornare indietro addirittura al 1992, con l'unica eccezione del 2005.

Nel 2009, l'incidenza del valore aggiunto agricolo sul Pil della regione è sceso all'1,7%, rispetto al 2,1% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le principali produzioni agricole umbre, per il 2010 sono stati stimati cali consistenti della produzione - in termini reali - di: frumento tenero, granturco, tabacco, olio di oliva, vino; ancora diminuzioni produttive, ma meno significative, si sono avute per le carni suine e bovine. L'annata infine è stata negativa anche per gli ortaggi, soprattutto il pomodoro, e le patate.

Di segno opposto i dati per il frumento duro, la cui produzione in volume si stima cresciuta del 70% rispetto all'anno precedente, raggiungendo livelli produttivi senza precedenti; un andamento positivo risulta anche per la produzione di orzo, pollame e uova.

Per la maggior parte dei prodotti, eccetto l'olio e il frumento duro, l'andamento nella regione è stato allineato con quello registrato in media nel Centro Italia. In confronto all'evoluzione nazionale, inoltre, risulta in contrasto anche l'andamento del frumento tenero e del vino, entrambi stabili in complesso nel Paese.

Nel medio periodo è confermata la tendenza di contrazione dell'offerta di tabacco, olio di oliva, vino, mentre resta in definitiva stabile la produzione di frumento tenero; tra i seminativi, sono favoriti frumento

duro, orzo e girasole. Per quanto riguarda la zootecnia, si conferma anche l'orientamento verso le carni suine e il pollame a svantaggio delle carni bovine, mentre tiene nel medio periodo la produzione di latte bovino.

Anche nel 2010, come l'anno precedente, dalle stime dei conti economici dell'agricoltura dell'Istat, infine, si conferma un calo dell'offerta per quanto riguarda le attività secondarie delle aziende agricole in Umbria<sup>16</sup>: a valori costanti, si registra nel 2010 una riduzione del 37% su base annua, dopo il -36% del 2009 e il -34% del 2008; ancora una volta, vi è stata una crescita dei prezzi che ha portato a +4,2% la dinamica del valore corrente delle attività secondarie nel 2010, dopo il -1,6% del 2009 e il +10,8% del 2008.

Di seguito, si approfondisce l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni suine e carni avicole.

---

<sup>16</sup> *Le attività secondarie comprendono la trasformazione dei prodotti aziendali (formaggi, salumi, conserve di frutta e ortaggi) e l'attività di agriturismo.*

## La dinamica delle principali produzioni agricole umbre

(tasso medio annuo di variazione % 2005-2010\* e variazione % 2010/2009, calcolati sui valori concatenati anno riferimento 2000)

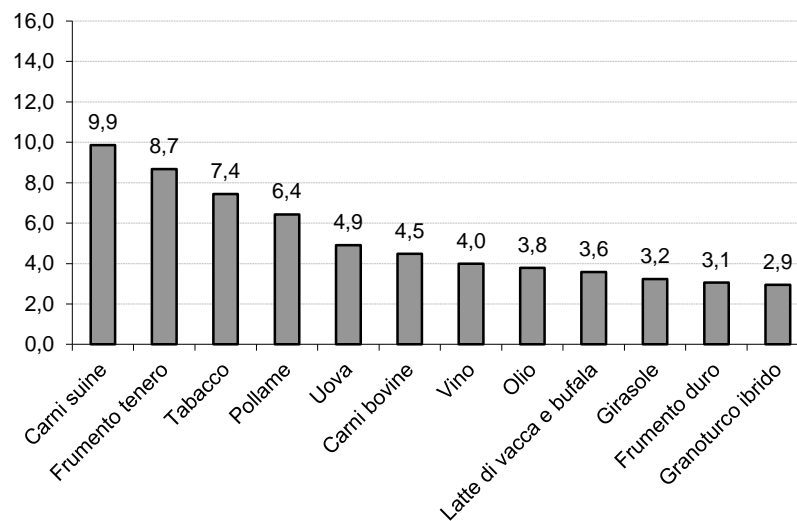
	Umbria		Centro		Italia	
	tmva % 2005-2010	var % 2010/09	tmva % 2005-2010	var % 2010/09	tmva % 2005-2010	var % 2010/09
Carni suine	1,7	-1,3	1,7	-1,2	1,7	-1,1
Frumento tenero	-0,3	-13,7	-5,8	-8,5	-1,7	0,8
Tabacco	-2,8	-8,6	-3,0	-8,9	-3,8	-8,8
Pollame	2,7	5,5	2,7	5,5	2,7	5,4
Uova	0,2	1,5	0,5	1,4	0,6	1,4
Carni bovine	-0,7	-1,4	-0,7	-1,8	-0,7	-1,8
Vino	-1,8	-5,0	-3,5	-5,9	-2,1	-0,2
Olio	-7,8	-11,7	-1,3	4,4	-5,4	6,1
Latte di vacca e bufala	1,0	-0,3	1,0	-0,2	1,0	-0,2
Girasole	1,2	0,0	1,0	-3,8	-0,6	-5,8
Frumento duro	4,0	70,3	-6,4	-4,1	-5,7	6,1
Granoturco ibrido	0,2	-21,5	-5,1	-1,5	-5,3	3,6

\* I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2004-2005 e valore finale media 2009-2010.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura

## Principali produzioni dell'Umbria nel 2010

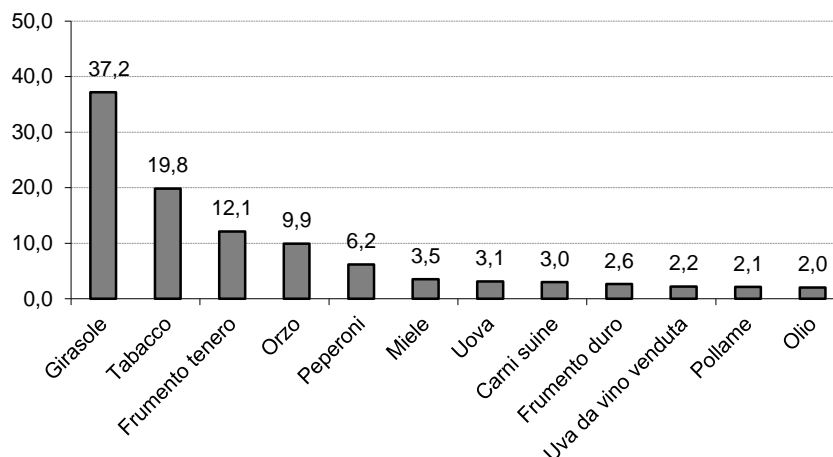
(Incidenza % sulla produzione a prezzi correnti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

## Contributo delle produzioni agricole umbre alla produzione agricola nazionale, 2010

(valori %, a prezzi correnti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

### b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria

#### **Frumento tenero**

Nel periodo 2005-10 la produzione media di frumento tenero è risultata pari a 391 mila tonnellate di granella, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di circa 64 milioni di euro, che rappresenta circa il 9% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 12% sia in volume sia in valore.

Nello specifico del 2010, la produzione di frumento tenero si è attestata a 360 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 64,5 milioni di euro (+6% sul 2009).

L'offerta di frumento tenero, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da un'elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

Nel 2010 i raccolti di frumento tenero nella regione sono risultati in flessione nei confronti dell'anno precedente ed in controtendenza rispetto al dato nazionale. In particolare, il raccolto in Umbria ha perso circa il 14% del livello dell'anno precedente, mentre in Italia si è registrata una leggera crescita (+0,9%).

Tale andamento è da attribuire alla flessione degli investimenti, in ragione del prezzo della granella ancora poco attraente durante le operazioni di semina. Al contrario, le rese si sono accresciute rispetto all'anno precedente arrivando a circa 6,5 t/ha (+3,5%) mentre la produzione media nazionale ad ettaro è rimasta stabile a circa 5,2 t/ha.

## L'evoluzione della produzione di frumento tenero

	2008	2009	2010	var. % 2010/09	tvma% 2005- 10°
<b>Superficie (ha)</b>					
Umbria	67.242	65.963	55.058	-16,5	-0,5
Italia	702.226	568.273	572.450	-19,1	1,9
<b>Produzione (t)</b>					
Umbria	422.609	416.499	359.640	-13,7	-0,3
Italia	3.758.260	2.943.542	2.970.371	0,9	-1,6

° I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2004-2005 e valore finale media 2009-2010.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo, il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra i prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia. E' da evidenziare che nell'ultimo triennio i listini del frumento tenero hanno mostrato un andamento altalenante. Dopo le quotazioni record registrate nell'arco del 2008, infatti, i prezzi agricoli si sono fortemente ridimensionati per poi riprendere a rivalutarsi nel 2010, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. La recente dinamica del mercato trova giustificazione nella contrazione degli stock mondiali dovuta alla flessione dell'offerta a cui è corrisposto un ulteriore incremento della domanda. A fronte della rivalutazione dei prezzi della granella si è registrato un leggero calo dei costi di produzione, proseguito per gran parte del 2010. In tal modo, per l'ultimo anno in esame, si è registrato un miglioramento della redditività agricola.

Il 2010 è stato, quindi, un anno in recupero per il settore, con quotazioni significativamente superiori all'anno precedente sia per la piazza di Perugia che sui principali mercati di scambio a livello nazionale. In particolare, i prezzi all'origine sono aumentati del 16% sulla piazza del capoluogo umbro e del 23% circa a livello nazionale. Il tasso di variazione medio annuo, inoltre, mostra una rivalutazione complessiva dei prezzi della granella dovuta in larga misura alle quotazioni record raggiunte nel 2007 e nei primi mesi del 2008.

## La dinamica dei prezzi di mercato del frumento tenero

(€/t)

	2007	2008	2009	2010	var. % 2010/09	tvma% 2005-10
Piazza di Perugia	224,64	231,38	159,03	184,40	16,0	3,9
Media nazionale	219,67	224,43	150,85	185,18	22,8	3,5

Fonte: Ismea

**Tabacco**

Nel periodo 2005-10 la produzione media del settore è stata pari a 17 mila tonnellate corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 55 milioni di euro pari al 7,5% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 19% in volume e del 20% in valore. In particolare, nel 2010 secondo l'Istat la produzione è diminuita in volume del

9% e del 4,5% in valore. Più moderata, ma sempre rilevante, la stima della contrazione dei volumi produttivi dell'Apti (-4%), fornita ad aprile 2011.

In Umbria, la produzione di tabacco è rappresentata per la quasi totalità dal Virginia Bright, che rientra nel gruppo varietale "flue cured". L'offerta umbra di tale varietà, inoltre, esprime circa il 35% del totale nazionale. Secondo i dati disponibili più recenti forniti dall'Apti, la produzione di tabacco nel 2010 è stimata in flessione, sia in Umbria che in Italia. Il calo produttivo del 2010 a livello regionale è riferita esclusivamente al Bright, mentre quella rilevata a livello nazionale riguarda il complesso delle varietà coltivate, tra le quali peraltro anche il Bright risulta in calo. Questa dinamica è da attribuire sia alla contrazione degli investimenti, sia alla riduzione della produzione ad ettaro (-7% circa sul 2009).

### L'evoluzione della produzione di tabacco

	2008	2009	2010*	var. % 2010/09	tvma% 2005- 10°
<b>Superficie (ha)</b>					
Umbria	5.906	6.216	6.545	5,3	-4,0
Italia	26.068	28.550	28.016	-1,9	-3,7
<b>Produzione (t)</b>					
Umbria	17.003	18.603	17.859	-4,0	-3,4
Italia	92.556	97.822	89.112	-8,9	-4,4

\* provvisorio

° I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2004-2005 e valore finale media 2009-2010.

Fonte: Elaborazioni su dati Agea, Apti

Il mercato nel 2010 è stato caratterizzato da una significativa crescita dei prezzi agricoli nei confronti dell'anno precedente. In particolare, nei primi mesi dell'anno le quotazioni in Umbria sono rimaste stabili a 1,35€/kg per poi salire a 2,30€/kg a novembre 2010, all'inizio della campagna 2010/11. Tale livello di prezzo si è mantenuto costante fino ad aprile del corrente anno. L'incremento del prezzo è da attribuire sia all'aumento dei costi di produzione sia agli specifici accordi stabiliti tra agricoltori e manifatture.

### La dinamica dei prezzi di mercato del tabacco flue cured

(€/kg)

	2008	2009	2010	var. % 2010/09	tvma% 2005- 10
Umbria flue cured	0,92	1,18	1,68	42,4	7,4
Media nazionale flue cured	1,08	1,35	1,76	30,4	8,3

Fonte: Ismea

### Vino

La viticoltura sta assumendo in Umbria un ruolo sempre più importante. In termini di produzione a prezzi di base rappresenta il settimo settore dell'agroalimentare, con una quota pari al 6% del totale. L'Umbria come terra di vini è stata rilanciata negli ultimi anni grazie anche all'affermazione del Sagrantino, sebbene nell'ultimo periodo abbia avuto qualche problema di mercato. L'Umbria del vino sta proponendo anche una serie di servizi ed iniziative intorno al prodotto. Si sta diffondendo, anche se lentamente, il turismo legato alle Strade del vino e alla notevole offerta enogastronomica. Il 17% dei turisti che transitano nella regione vanno, infatti, in questi luoghi.

Riprendendo gli ultimi dati strutturali disponibili (2007), la superficie a vite per vini Doc-Docg è di 8 mila ettari, per un totale di circa 3.300 aziende, con una media di 2,54 ettari a fronte dei 2,4 della media nazionale. Decisamente più bassa è invece la superficie media delle aziende con vite per altri vini, cioè comuni e Igt. Nel corso dell'ultimo quinquennio, secondo i dati strutturali Istat, la superficie vitata totale è scesa, mentre sono aumentate le aziende con vite iscritta negli albi Doc-Docg.

In tema di superficie vitata non si può non segnalare il fatto che, grazie ai fondi della vecchia Ocm (Reg. Ce 1493/1999) circa un terzo della superficie ha beneficiato della misura di ristrutturazione e riconversione. Dalla campagna 2000/2001 alla 2007/2008, infatti, hanno avuto accesso a tale misura 4.273 ettari. Altri 131 ettari hanno avuto accesso alla misura nel 2008/2009, prima campagna di attuazione della nuova Ocm vino (Reg. Ce 479/2008). Nelle ultime campagne gli ettari per i quali sono stati chiesti, ed assegnati, i fondi per la ristrutturazione e riconversione sono stati inferiori alla media degli anni precedenti e in questo potrebbe avere avuto un peso anche la crisi economica. Il finanziamento, infatti, copre al massimo fino al 50% delle spese.

A differenza della superficie, la maggior parte della produzione umbra non risulta a denominazione di origine. Questo sta a significare che, pur avendo la possibilità di rivendicare le produzioni come Doc-Docg, si preferisce anche declassarle e rivendicare ad esempio l'Igt o addirittura venderle come vino comune.

#### L'evoluzione della produzione vinicola in Umbria (000 hl)

	2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma% 2005-10
<b>Vino nel complesso</b>	<b>843</b>	<b>987</b>	<b>875</b>	<b>-11,4</b>	<b>-2,2</b>
- Perugia	532	634	nd	nd	nd
- Terni	311	353,0	nd	nd	nd
<b>Produzione Doc-Docg</b>	<b>281</b>	<b>327,0</b>	<b>322</b>	<b>-5,0</b>	<b>-1,7</b>
quota Doc-Docg su prod regionale (%)	33,3	33,1	36,8	11,1	0,5
<b>Produzione Igt</b>	<b>326</b>	<b>407,8</b>	<b>394</b>	<b>-3,4</b>	<b>1,9</b>
quota Igt su prod regionale (%)	38,6	41,3	45	9,0	4,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'Umbria, nonostante l'alto numero di riconoscimenti (2 Docg, 12 Doc, e 6 Igt) ha poche denominazioni con volumi rappresentativi. Basta considerare che del totale certificato Doc-Docg, il 70% è appannaggio della Doc Orvieto, mentre la Docg Montefalco Sagrantino ha il 6%.

La Doc Orvieto nel 2010 ha vissuto, come il resto del settore delle Doc-Docg, una fase di ribassi dei listini. I vini "Orvieto", per la verità avevano vissuto un periodo di profonda crisi tra il 2004 ed il 2007, a fronte di aumenti registrati mediamente a livello nazionale dalle Doc-Docg bianche. Nel 2009, invece, in controtendenza peraltro rispetto al resto del settore, si era registrata una lieve ripresa grazie al fatto che il mercato sembrava essersi stabilizzato con l'acquisizione e la fidelizzazione dei clienti. La stabilità della produzione, d'altra parte, ha permesso di programmare meglio le vendite. Nel 2010, invece si è avuta una leggera flessione dei listini, sebbene leggermente più contenuta rispetto al totale dei vini bianchi Doc-Docg che, a loro volta, hanno mostrato un andamento meno problematico rispetto alle rosse.

In tema di Doc-Docg rosse non si può non esaminare la situazione del Sagrantino che anche nel 2010 ha seguito la stessa crisi dei vini rossi strutturati, posizionati in un segmento di prezzo medio-alto, che in un momento di crisi economica il consumatore stenta a sostenere.



Ad accrescere le difficoltà c'è un problema legato al fatto che la produzione è molto aumentata negli ultimi anni, che avrebbe bisogno di un'ulteriore azione commerciale e promozionale capace di aumentarne la penetrazione nel mercato, non solo estero ma anche nazionali e regionale. Resta fondamentale, infatti, il forte legame che questo tipo di vino ha con il territorio e con la gastronomia locale. Le difficoltà del Sagrantino nascono anche dal fatto che non è un vino "semplice" e dovrebbe essere sostenuto dal punto di vista informativo soprattutto visti i livelli qualitativi raggiunti.

Intanto, dopo un 2009 che aveva segnato un ulteriore rialzo dei costi di produzione, nel 2010 l'indice Ismea ha segnato una sostanziale stabilità.

### L'evoluzione dei prezzi alla produzione

(€/q)

	2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma% 2005-10
<b>Orvieto (€/q)</b>	<b>54</b>	<b>57</b>	<b>57</b>	<b>-1,5</b>	<b>2,2</b>
<b>Orvieto classico (€/q)</b>	<b>74</b>	<b>76</b>	<b>75</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,2</b>
Indice dei prezzi alla prod vini Doc-Docg bianche <sup>(1)</sup>	118,8	109,0	103,5	-5,0	-0,1
Indice dei prezzi alla prod. vini Doc-Docg rosse <sup>(1)</sup>	97,6	80,8	79,0	-2,3	-2,4
Indice dei prezzi alla prod vini Doc-Docg nel complesso <sup>(1)</sup>	107,5	94,0	90,4	-3,8	-1,2

(1) Indice dei prezzi Ismea, base 2000=100

Prezzi del prodotto in cisterna, franco cantina produttore, Iva esclusa.

Fonte: Ismea

### Olio d'oliva

L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro. E' infatti il quarto in termini di produzione a prezzi di base con una quota sul totale paria al 10%, distanziato di poco rispetto al tabacco. Da sottolineare che in Umbria è piuttosto rilevante la presenza dell'industria olearia. Ben tre aziende umbre, infatti, figurano tra le prime dieci industrie nazionali per fatturato.

Si ricorda che secondo i dati dell'ultima indagine strutturale dell'Istat nel 2007 si contavano 21.500 aziende con olive, contro le 23.630 del 2003. Da considerare che a cavallo di queste due date è subentrata una profonda riforma dell'Ocm di settore che ha inserito anche il settore oleicolo nel regime di pagamento unico. Questo, unitamente al fatto che già molte aziende risultavano marginali e la cui conduzione era appannaggio di persone con età elevata, ha portato alla scomparsa di alcune aziende mentre la superficie oscilla intorno ai 27 mila ettari.

A livello nazionale, comunque, il peso dell'olivicoltura umbra è molto modesto. Secondo i dati Istat, infatti, le 10 mila tonnellate prodotte mediamente nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale. Nel 2010, peraltro, le stime attestano la produzione umbra a 12.000 tonnellate, il 33% in meno su base annua, tenendo però conto che il 2009 era stata un'annata piuttosto scarsa.

Più elevato risulta, invece, il peso relativo alle produzioni certificate. L'olio Dop Umbria, con volumi certificati mediamente pari a quasi 600 tonnellate, incide circa per il 7 per cento sull'intera produzione nazionale di olio DOP. La quota sale al 13% se si considera il fatturato al consumo. Da sottolineare,

comunque, che a tutt'oggi, l'olio umbro che ottiene la certificazione è il 7% rispetto all'intera produzione, tutta peraltro potenzialmente certificabile visto che la Dop abbraccia l'intera regione. Sotto questo aspetto esistono, quindi, ampi margini per una maggior qualificazione del prodotto. Tale quota, comunque, andrebbe di fatto calcolata non sull'intera produzione ma solo su una parte, calcolabile intorno al 40%, perché si stima che quasi il 60% dell'intera produzione regionale venga destinata alla vendita diretta o all'autoconsumo.

In tema di produzione c'è da considerare la scelta dei produttori di sacrificare le rese a favore di una maggiore qualità. A tal fine si sta diffondendo sempre di più l'abitudine ad anticipare la raccolta delle olive rispetto ad un calendario tradizionale. Questo perché il concetto di qualità non si limita solo al grado di acidità ma sta incorporando sempre più anche tutto ciò che riguarda anche altre qualità organolettiche e sensoriali dell'olio che possono essere ottenute solo raccogliendo le olive che presentano una leggera invaiatura.

### L'evoluzione della produzione di olio di oliva in Umbria

(tonnellate)

	2007	2008	2009	2010(1)	var.% 2010/09	tvma % 2004-09
<b>Olio di pressione nel complesso</b>	<b>10.841</b>	<b>11.821</b>	<b>9.099</b>	<b>12.300</b>	<b>27,1</b>	<b>-4,0</b>
- Perugia	8.838	8.838	6.555	-	-	-5,5
- Terni	2.003	2.983	2.448	-	-	-6,3
<b>Produzione Dop Umbria</b>	634	545	650	-	-	0,9
quota Dop su prod regionale (%)	5,8	4,6	7,1	-	-	-
quota Dop su prod. Dop nazionale (%)	8,8	6,4	6,8	-	-	-

(1) Stime ISMEA

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Organismi di certificazione.

La produzione di olive sconta, quindi, per la conformazione morfologica del territorio e per tradizione, una frammentazione fondiaria molto importante che non permette per vari motivi di esercitare economie di scala. L'olivicoltura in Umbria ha dei costi più elevati rispetto alla media nazionale. Si può stimare che il costo vari dai 5,4 ai 9 euro al chilo, a seconda del grado di meccanizzazione, più del doppio rispetto ad esempio, alle realtà del Meridione.

Nel 2010, peraltro, i costi dell'olivicoltura, secondo l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi di produzione, si sono attestati sui livelli dell'anno precedente, dopo che nel 2008 e 2009 erano aumentati significativamente.

Spostando l'analisi dai costi ai prezzi di vendita si evidenzia che anche in questo caso i listini dell'olio umbro sono strutturalmente e tradizionalmente superiori a quelli della media nazionale, sebbene non sempre riesca a remunerare adeguatamente il produttore. Nel 2010, in particolare, la redditività del prodotto è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno prima. I listini all'origine dell'olio Dop Umbria hanno mantenuto i 7,40 euro al chilo. Tale risultato peraltro è stato lievemente inferiore rispetto all'extra di massa, che ha mostrato un aumento medio del 4%, mentre è in linea con quello di altre Dop del Centro Italia.

### Allevamento suino

Nel periodo 2005-10 la produzione media del settore è risultata pari a 60,5 mila tonnellate di carne, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 72,4 milioni di euro, con una quota del 7,9% sul valore della

produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul valore nazionale di settore è risultata del 3%.

Nel 2010 la produzione suinicola si è attestata a 62,3 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 73,2 milioni di euro, in flessione del 2,1% rispetto al 2009. Nonostante il calo evidenziato nell'ultimo biennio, nel periodo 2005-10 si registra un incremento medio annuo dell'1,8% in valore, analogo alla crescita della quantità prodotta.

### La produzione del comparto suino

		2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma % 2005-10
<b>Produzione</b>	(t)	61.600	63.100	62.300	-1,3	1,7
<b>Ppb</b> - valori correnti	(000 €)	77.623	74.740	73.205	-2,1	1,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

I dati disponibili per il 2010 mostrano una crescita dell'offerta nazionale sul mercato interno, riconducibile soprattutto ai maggiori approvvigionamenti di capi sui mercati esteri. Tuttavia, vista la difficile condizione degli allevatori, soprattutto a causa di costi di produzione molto elevati, la situazione per il prossimo futuro resta molto incerta.

L'indagine sulle consistenze dell'Istat del mese di dicembre mostra, per il 2010, un aumento dei suini presenti nelle stalle rispetto all'anno precedente (+1,8%). Gli incrementi interessano tutte le tipologie di capi, ad esclusione di quelli impiegati nella riproduzione ed in particolare del parco scrofe (scrofe montate: -7,1%), che consente di stimare una riduzione del patrimonio nel breve periodo.

Relativamente all'Umbria, nel 2010 si osserva un andamento del patrimonio analogo a quello nazionale.

### Il patrimonio suino (dicembre 2010)

	da allevamento (meno di 50 kg)	da ingrasso (oltre 50 kg)		da riproduz. Scrofe montate	Totale suini
		oltre 110 Kg	totale		
<b>Umbria</b>	72.638	83.645	178.930	8.475	262.260
var.% 2010/2009	2,0	-1,6	2,1	-7,1	1,8
quota %	2,0	4,2	3,6	1,5	2,8
<b>Italia</b>	3.605.456	1.996.292	4.976.578	563.849	9.321.119
var.% 2010/2009	2,1	-1,7	2,5	-7,1	1,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

I dati Istat relativi all'anno 2010 rilevano produzioni in aumento del 2,8%. Tuttavia, gli operatori reputano che l'anno appena trascorso sia stato caratterizzato dal crescente ricorso all'abbattimento di capi provenienti dall'estero a discapito delle produzioni nazionali. L'analisi dell'andamento delle singole categorie evidenzia, tra l'altro, un aumento delle macellazioni di magroni (+2,6%), in linea con la tendenza ormai in atto da tutto il 2010 a valorizzare le carni derivate da questa categoria, sia per i minori costi di ingrasso sia per le caratteristiche del prodotto. Anche le macellazioni di grassi, per il 2010, hanno registrato un incremento, come confermano i dati dell'IPQ (Istituto che raggruppa tutte le informazioni degli organismi di controllo).

Relativamente al mercato nazionale degli animali da macello, nel 2010 si è registrato un andamento poco vivace con un'offerta generalmente più elevata rispetto alla debole domanda dell'industria. Dopo una maggiore tonicità mostrata nel terzo trimestre, in chiusura d'anno il mercato dei suini di peso tra i 156 e i 176 kg ha confermato una situazione di difficoltà, testimoniata da cedimenti che hanno portato la media nazionale su livelli leggermente più bassi di quelli del 2009. Anche per la categoria dei magroni il mercato, che era apparso maggiormente vivace nei primi mesi autunnali, chiude il 2010 con un bilancio negativo. L'analisi dei prezzi medi annui evidenzia una flessione dello 0,6% dei listini nazionali e un calo più elevato per la piazza di Perugia (-2,0%).

La redditività del comparto, considerando congiuntamente la dinamica dei prezzi dei prodotti e dei costi correnti di produzione- aumentati del 2,3% su base annua, in conseguenza di una crescita più evidente dei prezzi dei mangimi, dei salari (+1,5%) e delle spese per l'energia -, è risultata in flessione del 2,1%.

#### La dinamica dei prezzi di mercato dei suini(€/kg)

	2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma % 2005-10
Suini da allevamento - Perugia	1,86	2,02	2,02	-0,2	-0,3
Suini da allevamento - media nazionale	1,84	2,00	1,99	-0,7	0,8
Suini da macello - Perugia	1,30	1,19	1,17	-2,0	0,7
Suini da macello - media nazionale	1,28	1,19	1,18	-0,6	1,1

Fonte: Ismea

#### Allevamento avicolo

Nel periodo 2005-10 la produzione media del settore è risultata pari a 29,2 mila tonnellate di carne, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 44,6 milioni di euro, rappresentando il 3,8% del valore della produzione agricola regionale. Nel periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul valore nazionale di settore è risulta del 2,1%.

Nel 2010 la produzione di carne avicola è risultata pari a 32,8 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 47,8 milioni di euro, in aumento del 2,3% rispetto al 2009. Nel quinquennio esaminato la crescita medio annua appare lievemente superiore, soprattutto in termini di valore.

#### La produzione del comparto avicolo

		2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma % 2005-10
<b>Produzione</b>	(t)	30.400	31.100	32.800	5,5	2,7
<b>Ppb - valori correnti</b>	(000 €)	50.339	46.696	47.782	2,3	3,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le carni avicole, per il 2010, mostrano a livello nazionale un incremento della produzione del 5,2%. Il positivo andamento delle macellazioni, iniziato già nel 2007 e consolidatosi il successivo anno, è stato trainato dalla buona domanda: infatti, il consumo di pollame - insieme a quello di uova - ha fatto registrare per l'anno concluso un incremento, a conferma del crescente orientamento, da parte dei consumatori, verso prodotti a minor valore unitario, oltre che a maggior contenuto in servizio (le carni di pollame trasformate, confezionate e lavorate sono tra i segmenti trainanti dei prodotti a base di carne).

In conseguenza di un incremento della produzione (+7% a livello nazionale per il pollo pesante), nel 2010 le quotazioni medie nazionali sono diminuite del 4,5%; a livello regionale (Perugia), poi, la flessione dei listini è apparsa ancora maggiore (-5,7%). Nel quinquennio, però, si evidenzia una crescita medio-annua dei prezzi pagati all'allevatore di oltre il 3%.

Nonostante ciò, la redditività del comparto è risultata sostanziale stabile nel 2010 (-0,1%), per effetto di una contemporanea flessione dei prezzi degli input, riconducibile soprattutto ad una contrazione dei listini medi dei mangimi.

#### La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli (€/kg)

	2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma % 2005-10
Polli - Perugia	1,09	1,07	1,01	-5,7	3,2
Polli - media nazionale	1,07	1,04	0,99	-4,5	3,1

Fonte: Ismea

#### Allevamento bovino da carne

Nel periodo 2005-10 la produzione media del settore è risultata pari a 14,1 mila tonnellate di carne, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 34,5 milioni di euro, rappresentando l'1,8% del valore della produzione agricola regionale. Nel periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul valore nazionale di settore è risultata del 1%.

Nel 2010 la produzione di carne bovina è stata pari a 13,7 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 33,3 milioni di euro, in flessione del 1,1% rispetto al 2009. Nel quinquennio esaminato si registra una flessione medio annua in linea con quella del 2010, più elevata in termini di valore.

#### La produzione del comparto bovino

		2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma % 2005-10
<b>Produzione</b>	(t)	14.300	13.900	13.700	-1,4	-0,7
<b>Ppb - valori correnti</b>	(000 €)	34.996	33.658	33.273	-1,1	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'indagine Istat sulle consistenze bovine relativa al mese di dicembre mostra una notevole flessione su base annua (-4,4%), attribuibile soprattutto al segmento delle vacche, in forte calo (-7,0%) soprattutto in conseguenza delle difficoltà del settore lattiero-caseario nel periodo compreso tra la seconda metà del 2009 e la prima del 2010. Infatti, accanto ad una flessione del 5,6% del patrimonio da latte, si registra un calo del 2,6% di quello da carne, per il quale la scarsa remuneratività del mercato ha frenato l'attività di ingrasso.

In particolare, l'analisi delle principali categorie di bovini evidenzia una crescita di vitelli da macello (+2,6%) e di femmine di 1-2 anni da macello (+16,1%), quale effetto di un minore impiego di animali giovani per la rimonta della linea latte e – data la maggiore disponibilità per il mercato – di quotazioni al ribasso. Per tutte la quasi totalità delle altre tipologie di animali si registrano cali, anche consistenti, che hanno interessato i vitelloni da macello (-5,1%), le manzette (-3,2%) e le manze da rimonta (-5,6%).

Relativamente all'Umbria, nel 2010 si rileva una dinamica relativamente migliore rispetto a quella nazionale, quale conseguenza di una minore incidenza del bestiame da latte e di una dinamica meno penalizzante per il vitellone maschio (-1,7%) e migliore per il vitello da macello (+6,4%).

### Il patrimonio bovino (dicembre 2010)

	Vitelli da macello	Maschi da 1 anno a meno di 2	femmine di oltre 2 anni da allevam.	Vacche da latte	Totale bovini
<b>Umbria</b>	6.615	7.052	6.521	10.103	60.799
<i>var.% 2010/2009</i>	6,4	-1,7	-4,9	-3,8	-1,6
<i>quota %</i>	1,3	1,2	1,5	0,6	1,0
<b>Italia</b>	507.452	581.299	445.370	1.746.140	5.832.457
<i>var.% 2010/2009</i>	2,6	-5,1	-7,0	-7,0	-4,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Sul fronte delle macellazioni, i dati Istat per il 2010 segnano, in controtendenza ai precedenti anni, un lieve recupero (+1,7% nel complesso); tuttavia, sul fronte dei capi inviati, i numeri indicano una sostanziale stabilità. All'aumento complessivo contribuiscono infatti soprattutto i maggiori pesi unitari, di manze vacche e buoi, lasciati ad ingrassare nelle stalle più a lungo in attesa di migliori condizioni di mercato. Per quanto riguarda invece i vitelloni (che nel 2010 hanno rappresentato il 55% dei capi macellati) si riscontra ancora una contrazione riconducibile alle minori richieste da parte del mercato, a fronte di consumi che stentano a riprendersi.

L'andamento dei prezzi alla produzione nel 2010 mostra, per il settore bovino da carne, un mercato nel complesso poco tonico (-0,9% rispetto al 2009). In particolare le maggiori difficoltà sono emerse per i vitelloni femmine e per le vacche per cui l'eccesso di offerta ha determinato una discesa dei prezzi pari, rispettivamente, al 2,3% e al 4,9% su base annua. Per i vitelloni maschi, pur registrandosi una flessione nell'anno (-0,9%), si è osservato una buona ripresa, soprattutto nella seconda parte dell'anno, per le razze francesi sulle principali piazze di scambio. Infine, per i vitelli da macello il quadro di scambio è risultato migliore (+2,2%), più evidente in chiusura d'anno.

Nel 2010 il mercato dei bovini in Umbria non ha registrato miglioramenti rispetto al già difficile 2009. La crisi di fiducia dei grossisti - iniziata con l'indagine dei Nas dei carabinieri sui capi commercializzati come incroci di razze pregiate -, ha comportato un'ulteriore flessione delle quotazioni all'origine sulla piazza di scambio di Perugia. Da allora, la crisi della domanda e la conseguente pesante concorrenza di prodotto estero acquistabile a prezzi inferiori, non hanno permesso una ripresa dei corsi. Le quotazioni di Perugia per gli incroci hanno segnato nel 2010 una svalutazione superiore a quella riscontrata in ambito nazionale.

Anche per i capi di razza Chianina, il mercato del 2010 è stato pesante, con flessioni importanti sia sul fronte nazionale che su quello regionale. Il mercato ha manifestato squilibri sul fronte dell'offerta, che hanno determinato un ridimensionamento dei valori. Come spesso accade, in una condizione di richieste stagnanti, la domanda di carni di qualità, che hanno prezzi nettamente superiori rispetto agli analoghi prodotti indifferenziati, mostra maggiore sofferenza.

**La dinamica dei prezzi di mercato dei vitelloni da macello (€/kg)**

	2008	2009	2010	var.% 2010/09	tvma % 2005-10
Chianina - Perugia	3,19	2,95	2,76	-6,3	-3,0
Chianina - media nazionale	3,21	3,00	2,80	-6,6	-2,7
Incroci - Perugia	2,02	1,73	1,50	-13,2	-2,8
Incroci - media nazionale	1,95	1,96	1,90	-3,3	1,9

Fonte: Ismea

La redditività del comparto, in considerazione di una contrazione dei prezzi pagati ai produttori e di una contemporanea crescita dei costi(+5,9%)- legata soprattutto ai mangimi -, ha mostrato una flessione marcata (-6,3%).

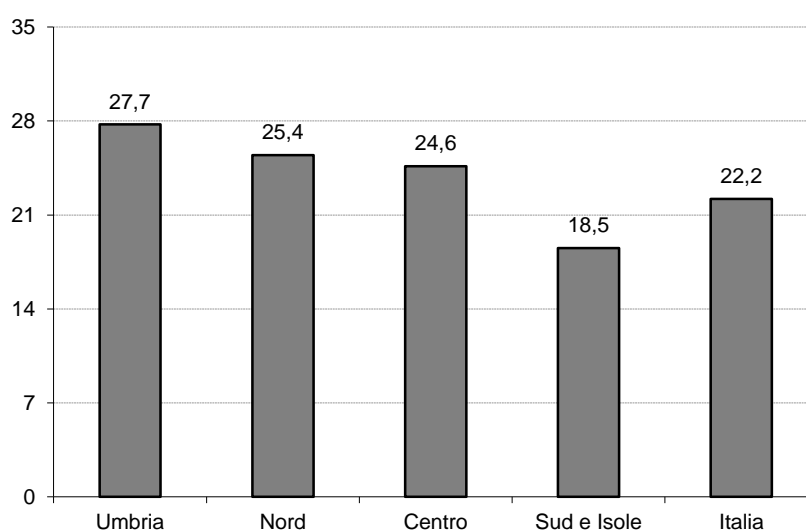
**c) Andamento dell'occupazione e produttività del lavoro in agricoltura**

Nel 2009 gli occupati nella branca dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Umbria secondo le stime dei Conti economici regionali dell'Istat sono circa 12.600, in riduzione di 400 mila persone rispetto all'anno precedente; ciononostante, l'incidenza degli occupati nel settore sugli occupati totali è rimasta invariata nel biennio 2008-2009.

La produttività del lavoro misurata dal rapporto tra il Valore Aggiunto a valori costanti e le Unità di lavoro in agricoltura, che presenta in Umbria livelli più elevati sia della media nazionale che delle macro-aree geografiche italiane, ha subito una notevole riduzione nel 2009, pur mantenendo un certo divario positivo. Analoga tendenza negativa è attendibile per il 2010.

**Produttività del lavoro nella branca agricoltura, silvicoltura e pesca**

(migliaia di euro, media 2008-2009)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti Economici Regionali.

Come evidenziato in precedenza, infatti, l'indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat per il 2010 fornisce un dato piuttosto negativo, con un calo consistente del numero di occupati: circa 3.500 persone in meno rispetto all'anno precedente (-22%), di cui poco meno della metà femmine (che perdono però in percentuale il 17% a fronte del 32% dei maschi). Nel 2010 sembra quindi che l'agricoltura abbia esaurito il ruolo di assorbimento degli occupati fuoriusciti dagli altri settori, che aveva mostrato nel 2009. In effetti, a fronte del calo del settore agricolo, si è registrato un incremento del numero di occupati nei servizi (circa 2.300 persone in più del 2009) e nell'industria (circa 900 persone in più), facendo sì che l'occupazione complessiva rimanesse stabile nella regione. La riduzione degli occupati agricoli ha riguardato poi soprattutto i dipendenti (circa -2.700), mentre l'anno precedente l'aumento degli occupati aveva riguardato in ugual misura sia i dipendenti (circa +8.400 rispetto al 2008) che gli indipendenti (+7.400); si può ritenere un dato positivo tuttavia la sostanziale permanenza nel settore degli indipendenti acquisiti nel 2009, che potrebbero essere ricondotti alla creazione di nuove imprese.

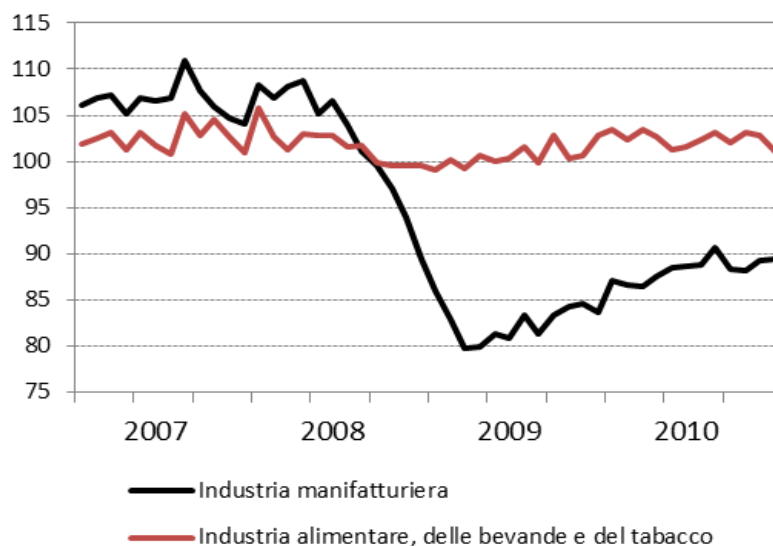
#### **d) Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese**

Per quanto riguarda l'industria di trasformazione alimentare, non sono disponibili dati aggiornati a livello regionale. Dopo la pesante flessione accusata dall'industria manifatturiera italiana nel 2009 a causa della crisi, avvertita in modo molto più mitigato dal segmento alimentare, che ha mostrato una migliore tenuta complessiva, il 2010 si chiude all'insegna della ripresa: in base all'indice della produzione corretto per gli effetti di calendario elaborato dall'Istat nel periodo gennaio-dicembre 2010, sul periodo corrispondente del 2009, la produzione manifatturiera ha messo a segno una variazione positiva di 5,6 punti percentuali - seppure il livello produttivo rimanga ancora lontano dai livelli pre-crisi -, mentre il segmento alimentare ha registrato un incremento di 1,6 punti. Il clima di fiducia delle imprese alimentari, secondo le indagini trimestrali svolte dall'Ismea, dopo la contrazione registrata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, ha mostrato un graduale e progressivo recupero, che si è indebolito solo alla fine del 2010. Il generale miglioramento del clima delle imprese nel corso del 2009 e del 2010 va attribuito alla ripresa della domanda sia nazionale sia estera, che in modo virtuoso ha anche determinato la riduzione del livello delle scorte e quindi il miglioramento delle attese di produzione. Circa invece l'indebolimento dell'ultimo trimestre, su questo ha inciso l'incremento dei prezzi dei prodotti di base agricoli ed energetici che se da un lato ha determinato il rincaro degli input produttivi dell'industria alimentare, dall'altra ha ingenerato la spinta inflattiva dei prezzi dei prodotti alimentari con un conseguente calo della domanda degli stessi. Ancora più marcato risulta il calo della fiducia delle imprese del Centro Italia.



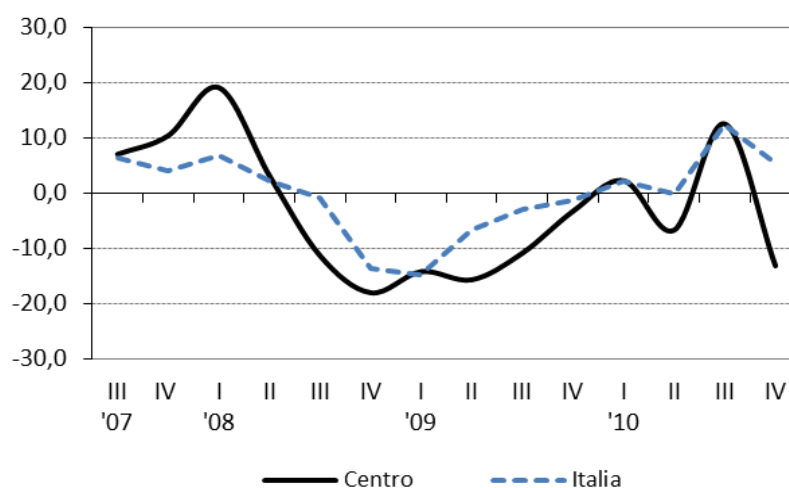
### Andamento dell'indice della produzione industriale in Italia: industria manifatturiera e industria alimentare, delle bevande e del tabacco

(indice destagionalizzato 2005=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

### Andamento dell'Indice del Clima di Fiducia delle imprese dell'industria alimentare, Italia e Centro



Fonte: Ismea.

**e) Esportazioni e saldo agroalimentare**

Il valore delle esportazioni del settore agroalimentare dell'Umbria è cresciuto in modo consistente nel corso del 2010 (+9,8% rispetto al 2009) e ad un ritmo superiore rispetto alla crescita delle importazioni (+7,7%), determinando una riduzione del disavanzo commerciale del settore del 7,5%. La crescita delle esportazioni del settore è risultata, d'altronde, inferiore a quella delle esportazioni complessive della regione (aumentate del 18,5%) e la quota dell'alimentare sul totale dell'export si è leggermente ridotta passando dal 13% del 2009 al 12% del 2010. In forte incremento le esportazioni del settore agricolo (+19,8% rispetto al 2009), che copre circa il 22% dell'agroalimentare umbro, mentre i prodotti alimentari trasformati sono cresciuti del 7,2%.

**La bilancia commerciale dell'Umbria: agroalimentare e totale economia****a. Esportazioni e importazioni***(valori correnti)*

Settori	Milioni di euro		Variazione %	
	2010	2009	2010/09	2009/08
<b>Esportazioni</b>				
Agricoltura	82	69	19,8	-7,3
Industria alimentare	291	272	7,2	-7,9
<b>Agroalimentare</b>	<b>374</b>	<b>340</b>	<b>9,8</b>	<b>-7,7</b>
<b>Intera economia</b>	<b>3.132</b>	<b>2.642</b>	<b>18,5</b>	<b>-22,3</b>
<b>Importazioni</b>				
Agricoltura	81	72	13,0	6,0
Industria alimentare	336	315	6,5	-4,8
<b>Agroalimentare</b>	<b>416</b>	<b>387</b>	<b>7,7</b>	<b>-2,9</b>
<b>Intera economia</b>	<b>2.598</b>	<b>1.803</b>	<b>44,1</b>	<b>-29,3</b>

**b. Saldi***(valori correnti)*

Settori	Saldo commerciale		Saldo normalizzato*	
	Milioni di euro		Percentuali	
	2010	2009	2010	2009
Agricoltura	2	-3	1,0	-2,0
Industria alimentare	-44	-44	-7,1	-7,4
<b>Agroalimentare</b>	<b>-43</b>	<b>-46</b>	<b>-5,4</b>	<b>-6,4</b>
<b>Intera economia</b>	<b>534</b>	<b>839</b>	<b>9,3</b>	<b>18,9</b>

\*il saldo normalizzato è dato dal rapporto fra il saldo della bilancia commerciale e il volume complessivo di scambi:  $\frac{X - M}{X + M} \times 100$

Fonte: elaborazioni su dati Istat

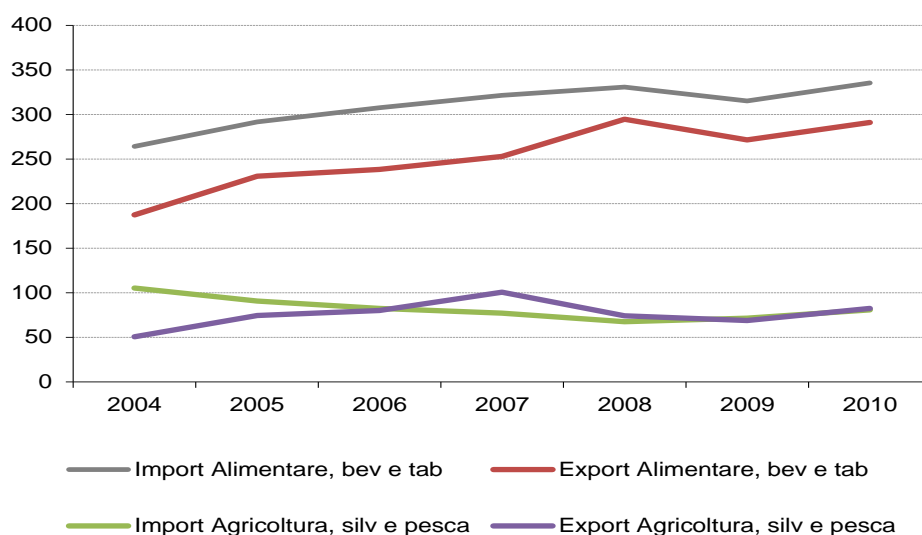
La crescita delle esportazioni del settore agroalimentare dell'Umbria nel corso del 2010, fa seguito ad un 2009 in cui l'interscambio commerciale aveva subito una forte contrazione. Per quanto riguarda l'andamento delle esportazioni nell'ultimo quinquennio il tasso di variazione medio annuo rileva una contrazione dell'export del 5,8% mentre l'import è cresciuto solo dell'1,3% con un progressivo

miglioramento del disavanzo che caratterizza l'agroalimentare dell'Umbria: va rilevato che nel corso del 2010 il comparto agricolo ha evidenziato un saldo attivo tra le importazioni e le esportazioni, mentre il disavanzo dell'industria alimentare rimane su un valore negativo, stabile rispetto al 2009.

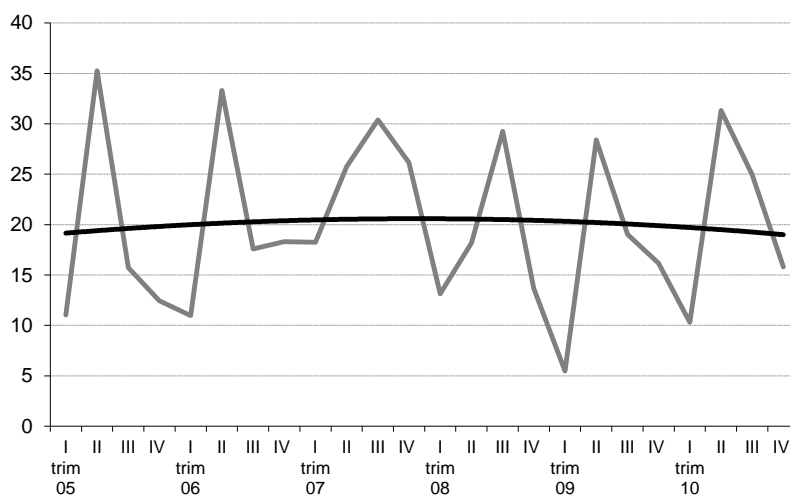
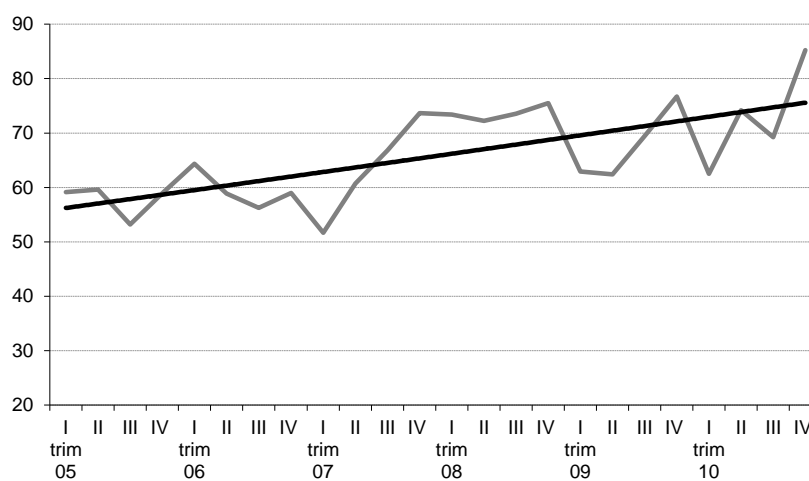
I dati trimestrali evidenziano meglio l'andamento delle esportazioni dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari soprattutto in relazione alla situazioni di crisi mondiale. Al netto delle oscillazioni legate alla stagionalità delle due variabili, per i prodotti agricoli risulta un trend piuttosto stabile nel quinquennio: in leggera ascesa fino alla fine del 2007 e successivamente leggermente declinante. Inoltre, il picco di riduzione delle esportazioni che caratterizza il primo trimestre di ogni anno risulta particolarmente significativo nel primo trimestre del 2009. Al contrario, l'export di prodotti alimentari prosegue la sua crescita, mostrando un calo riconducibile alla crisi finanziaria ed economica limitato ai primi due trimestri del 2009.

### Importazioni e esportazioni dell'Umbria di prodotti agricoli e alimentari

(milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

**Esportazioni dell'Umbria nel settore Agricoltura, Silvicultura e Pesca***(milioni di euro)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.***Esportazioni dell'Umbria nel settore dell'Industria Alimentare, Bevande e Tabacchi***(milioni di euro)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.*

### f) Imprese

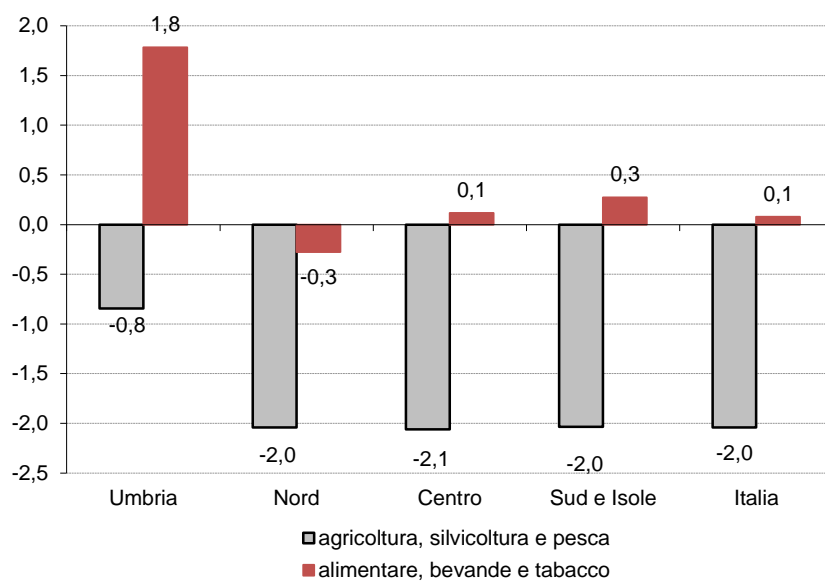
Nel 2010 le imprese attive nel settore agroalimentare – considerando le branche dell'agricoltura silvicoltura e pesca e dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco) in Umbria sono 19,3 mila, di cui poco più di 900 appartenenti all'industria di trasformazione, pari a circa il 23% delle imprese umbre, con un notevole peso della fase agricola, superiore rispetto alla quota media nazionale.

Nel 2009 si è registrata una riduzione delle imprese appartenenti al settore dell'agricoltura, della caccia e relativi servizi (-1,6%), con un andamento analogo rispetto a quello registrato a livello nazionale. Questa tendenza è confermata anche nel 2010: sono diminuite ancora dell'1% le imprese impegnate nelle coltivazioni agricole e produzioni animali (quasi 18 mila nel 2010). Tendenza in aumento si rileva sia nel 2009 che nel 2010 per le imprese della silvicoltura (439 nel 2010).

Per quanto riguarda l'industria di trasformazione alimentare, il numero di imprese è rimasto sostanzialmente stabile nel 2009, mentre si è avuta una crescita dell'1,8% nel 2010, a fronte di una stabilità per le imprese alimentari nazionali e a livello ripartizionale. Scendono inoltre ancora nel 2010 le imprese attive nel settore della trasformazione del tabacco, passate da 12 a 10.

#### Evoluzione del numero delle imprese attive in Agricoltura, Silvicoltura e Pesca e nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco nel 2010

(var % 2010/2009)



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere (Movimprese).

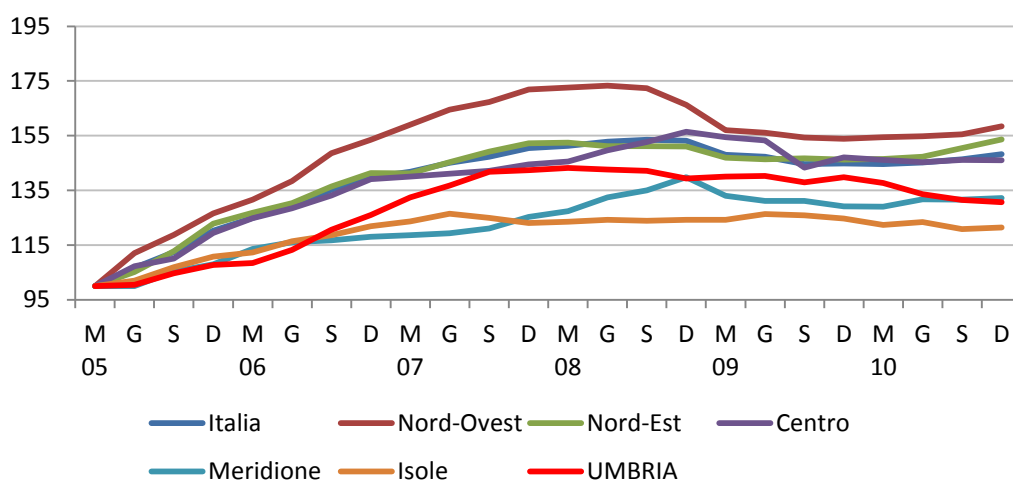
### g) Andamento del credito al settore agricolo

Per quanto riguarda gli impieghi erogati in agricoltura nel corso del 2010<sup>17</sup> distribuiti per area geografica, le regioni del Nord Est (33% sul totale) e del Nord Ovest (27% sul totale) evidenziano una quota complessiva pari al 60% del totale, mentre sia il Centro che il Meridione, comprensivo delle Isole, si aggirano intorno al 20%. Concentrandosi sull'Italia centrale, l'Umbria evidenzia la quota di impieghi in agricoltura più ridotta, pari al 2,3% del totale nazionale, mentre la maggior parte dei finanziamenti è diretta verso la Toscana (11%), seguita dal Lazio (4,1%) e dalle Marche (2,9%).

In relazione all'andamento del valore dei finanziamenti a lungo termine in agricoltura (rilevati nei mesi di marzo (M), giugno (G), settembre (S) e dicembre (D)), si evidenzia, in generale, una crescita consistente fino alla fine del 2008 seguita da una fase di contrazione nel corso del 2009 (-4,2% il dato a livello nazionale) ed una stabilizzazione nel 2010 (con un valore invariato rispetto all'anno precedente). L'area del Centro, in particolare, ha evidenziato una lieve riduzione dei finanziamenti nel corso del 2009 (-1% rispetto al 2008) ed una maggiore flessione nel 2010 (-2,4% rispetto al 2009): l'Umbria, in particolare ha subito una flessione dell'1,7% nel 2009 e del 4,4% nel 2010.

### Andamento dei finanziamenti a lungo termine

(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

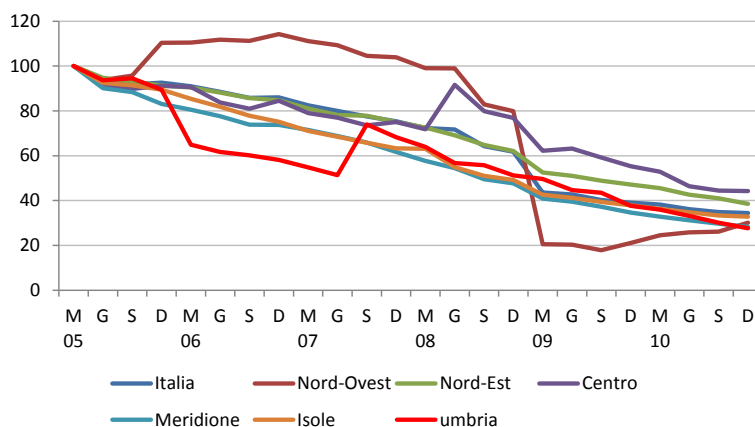
Operando una distinzione tra finanziamenti a lungo termine agevolati e non agevolati, ci si accorge che sono solo i secondi ad evidenziare una forte crescita fino al 2008, mentre i primi sono in progressiva riduzione in tutto il quinquennio in esame. I finanziamenti agevolati, d'altronde, costituiscono solo il 3,8% del totale dei finanziamenti in agricoltura a livello nazionale, con una diversa incidenza nel Nord (3% dei finanziamenti di quest'area) e nel Mezzogiorno dove assumono un'importanza decisamente più elevata (7,4% dei finanziamenti di quest'area). Tra il 2005 e il 2010 il crollo del volume dei finanziamenti agevolati è stato circa del 60% a livello nazionale, con una flessione del 50% nel Centro e del 66% in Umbria. La

<sup>17</sup> Per quanto riguarda gli impieghi sono stati analizzati i dati rilevati dalla Banca d'Italia nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2010; per questi dati non è stata resa disponibile attualmente una serie storica.

riduzione è stata piuttosto marcata in tutto il periodo ma ha subito un'accelerazione nel corso del 2009 (-39% a livello nazionale, -255 nel Centro e -23% in Umbria) e del 2010 (-13% a livello nazionale, -21% nel Centro e -27% in Umbria).

### Andamento dei finanziamenti a lungo termine agevolati

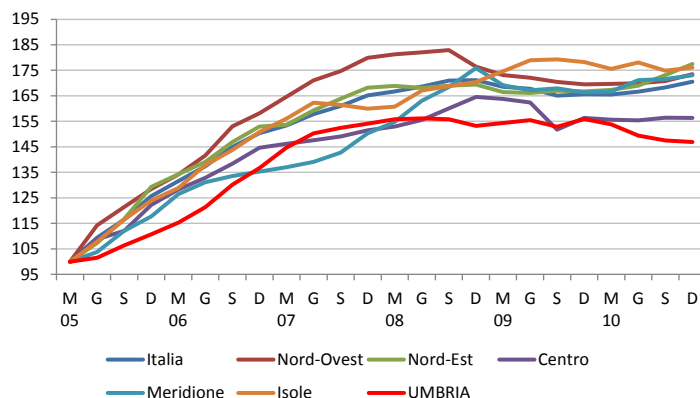
(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

### Andamento dei finanziamenti a lungo termine non agevolati

(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)

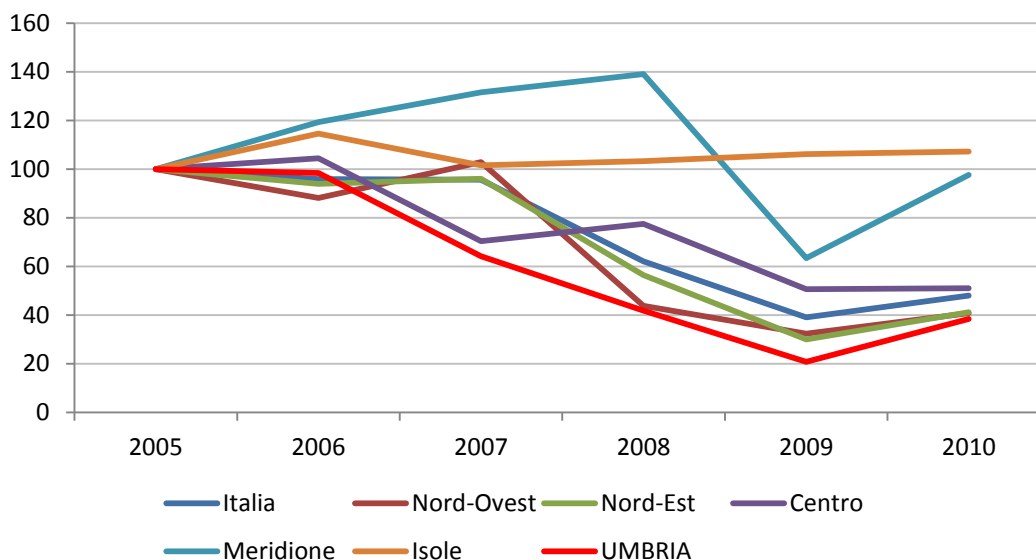


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Per quanto riguarda i finanziamenti al settore agricolo suddivisi in base alle finalità di investimento, quelli riguardanti le costruzioni si sono ridotti considerevolmente fino al 2009 nella maggior parte delle aree analizzate, per poi riprendersi nel corso del 2010. Tale tipologia di investimento si aggira intorno al 30% del totale, rapporto molto omogeneo in tutte le aree analizzate ad eccezione del Centro (dove si aggira intorno al 48%, ed in particolare in Umbria dove raggiunge il 64%) e del Nord Est (dove è pari solo al 21%). La flessione è risultata del 51% nel periodo 2005-2010 a livello nazionale e del 49% nel Centro, con una punta del 61% in Umbria: in tale regione, d'altronde, la variazione 2010 su 2009 ha evidenziato una crescita

dell'85%, contro un incremento del 23% a livello nazionale e solo dell'1% nel complesso delle regioni del Centro.

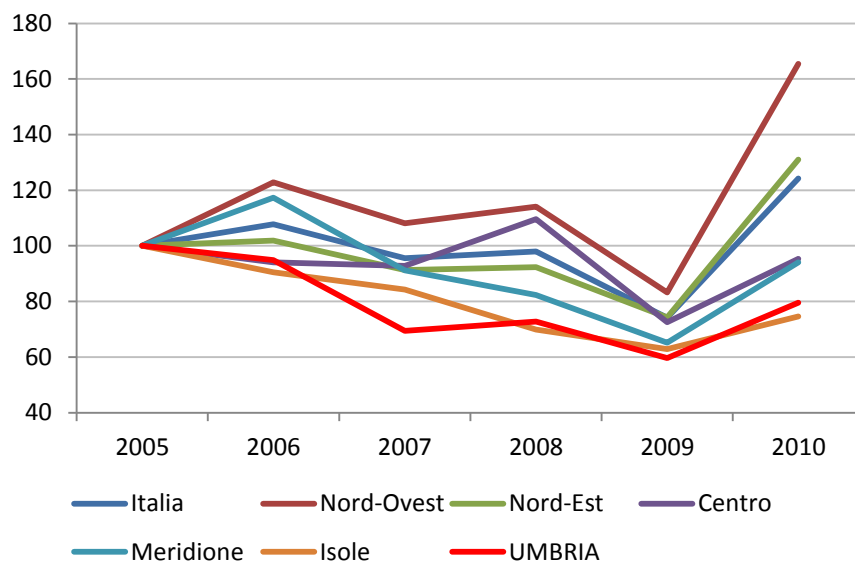
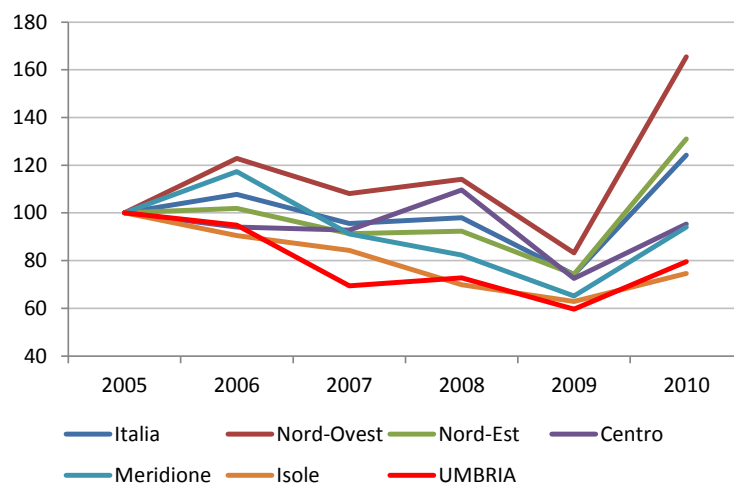
**Andamento dei finanziamenti a lungo termine finalizzati alle costruzioni (2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)**



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Gli investimenti in macchinari (il 57% del totale a livello nazionale, il 39% nel Centro ed il 27% in Umbria) hanno evidenziato una flessione più ridotta nel periodo 2005-2009, rispetto a quanto riscontrato per quelli indirizzati alle costruzioni, ed un netto incremento nel corso del 2010, che ha ampiamente compensato la flessione dei quattro anni precedenti e portato tale tipo di erogazione a livelli superiori rispetto al 2005.



**Andamento dei finanziamenti a lungo termine finalizzati all'acquisto di macchinari***(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)**Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia***Andamento dei finanziamenti a lungo termine finalizzati ad altre tipologie di investimento***(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)**Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia*

**h) Situazione economico-finanziaria delle imprese agroalimentari con bilancio**

Al fine di trarre indicazioni sulla situazione economico-finanziaria delle imprese agroalimentari umbre, è stata effettuata un'analisi dei dati di bilancio (conto economico e stato patrimoniale), per il triennio 2007-2009, di un campione di società operanti nel settore agricolo e in quello della trasformazione alimentare, estratte dalla banca dati Aida della Bureau Van Dijk: per tutte le società selezionate la banca dati dispone di una serie completa di bilanci per il triennio in esame.

L'analisi delle imprese agricole con bilancio dell'Umbria viene condotta operando una distinzione tra società cooperative e società di capitali, in quanto lo scopo societario risulta un fattore fortemente discriminante sia sul piano della struttura economico-finanziaria che sul piano della struttura patrimoniale.

Il campione delle società umbre di capitali (Spa, Sapa, Srl) del settore agricolo è costituito da 61 imprese con un fatturato complessivo di 85 milioni di euro nel 2009, le cui performance vengono confrontate con un campione di 576 società del Centro Italia (con un fatturato di 1,1 miliardi di euro) e con un campione di 1.871 società a livello nazionale (con un fatturato di 5,1 miliardi di euro).

Le società agricole di capitali hanno evidenziato nel corso del triennio un forte peggioramento della redditività (misurata dal livello del ROE) che si è progressivamente ridotto sia a livello nazionale che nelle imprese del Centro. Per quanto riguarda le società agricole di capitali dell'Umbria, il ROE non evidenzia un ulteriore peggioramento rispetto al 2008, ma continua a presentare anche nel 2009 un valore pesantemente negativo e inferiore a quello riscontrato nel Centro e a livello nazionale: per tutto il triennio considerato, inoltre, le imprese dell'Umbria hanno evidenziato un risultato di esercizio negativo a livello di aggregato. Le imprese della regione sono penalizzate da un valore del ROI molto basso che indica che i ricavi delle vendite non sono sufficienti a coprire i costi operativi di produzione: il valore dell'indicatore è molto inferiore rispetto a quello riscontrato a livello nazionale e per le imprese del Centro che hanno subito a loro volta un ridimensionamento delle performance nel corso del triennio.

**Principali indicatori economico finanziari delle società agricole di capitali**

Numerosità Indici di bilancio	Umbria 61			Centro 576			Italia 1.871		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
<b>ROE (%)</b>	<b>-2,1</b>	<b>-6,8</b>	<b>-5,2</b>	<b>1,9</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,0</b>
<b>ROI (%)</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>2,4</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>2,6</b>	<b>1,4</b>	<b>0,9</b>
Rot. capitale investito (num. volte)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,5	0,4	0,4
Costo medio del capitale di terzi (%)	3,2	3,2	2,8	2,9	3,1	2,1	2,8	2,9	2,0
Rapporto di indebitamento	1,5	1,3	1,1	1,5	1,2	1,0	1,7	1,4	1,2
Fonti durevoli su immobilizzazioni	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0
Indice di liquidità	0,6	0,5	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Costo delle materie prime su fatt. (%)	60,3	62,7	55,2	54,2	51,9	46,6	65,4	70,7	63,5
Valore aggiunto su fatt. (%)	27,4	23,4	18,2	29,8	28,2	25,6	21,0	19,3	19,1
MOL su fatt. (%)	9,7	5,6	1,0	13,6	11,7	9,0	9,6	7,4	6,8
Oneri finanziari su MOL (%)	57,9	107,4	573,3	45,7	60,5	57,6	37,1	54,1	42,7

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il costo medio del capitale di terzi si è ridotto, nel corso del 2009, sia nelle imprese dell'Umbria che nel Centro e a livello nazionale: la riduzione del costo del finanziamento è coincisa con l'abbattimento dei tassi favorita dalla manovra espansiva a livello europeo, ed ha favorito in modo trasversale sia il settore agricolo che l'industria alimentare. Per le imprese agricole di

capitale umbre, d'altronde, la contrazione del costo medio del capitale di terzi è stata meno consistente rispetto a quella riscontrata nel centro e a livello nazionale, probabilmente a causa di un ridotto livello di liquidità e redditività che ha mantenuto elevata la percezione di rischio da parte degli istituti di credito. Va evidenziato, inoltre che nel 2009 il margine operativo lordo è risultato del tutto insufficiente a coprire il volume degli oneri finanziari prodotti.

Un altro parametro da tenere sotto controllo è quello relativo al rapporto tra il volume del fatturato e gli investimenti (rotazione del capitale investito), che risulta piuttosto basso e in generale peggioramento nelle società agricole di capitali a causa della contrazione del fatturato che ha caratterizzato il 2009, con una riduzione dei ricavi nell'ordine del 5% rispetto al 2008.

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, va evidenziato come il triennio 2007-2009 sia stato caratterizzato da una progressiva riduzione del livello di indebitamento, dipesa non da una riduzione delle fonti esterne ma da un incremento del valore delle fonti proprie che ha caratterizzato sia le imprese dell'Umbria che le imprese a livello nazionale: l'incremento delle fonti proprie, può essere dipeso dalla difficoltà di accesso al credito dovuto alla stretta creditizia del 2009 oltre al regime di tassi elevato nel corso del 2008.

Anche sotto il profilo della liquidità, le società agricole di capitale dell'Umbria evidenziano un gap piuttosto consistente rispetto al dato nazionale e del Centro, anche se nel 2009 il dato è in lieve miglioramento grazie alla riduzione dell'indebitamento: va sottolineato, comunque, che indipendentemente dall'area geografica analizzata, la copertura delle passività a breve scadenza mediante i crediti e le liquidità immediate risulta molto scarsa nelle società agricole (aggirandosi intorno al 60%-70%).

Passando all'analisi delle società cooperative, il campione delle imprese umbre è costituito da 38 unità con un fatturato complessivo di 127 milioni di euro nel 2009, le cui performance vengono confrontate con un campione di 315 società del Centro (con un fatturato pari a 900 milioni di euro) e con un campione di 1.920 società a livello nazionale (con un fatturato di 8,8 miliardi di euro).

#### Principali indicatori economico finanziari delle società agricole cooperative

Numerosità Indici di bilancio	Umbria 38			Centro 315			Italia 1.920		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
<b>ROE (%)</b>	<b>-2,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>-8,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-6,9</b>	<b>3,1</b>	<b>0,6</b>	<b>1,3</b>
<b>ROI (%)</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>
Rot. capitale investito (num. volte)	0,7	0,8	0,7	1,0	1,0	0,9	1,0	1,0	0,9
Costo medio del capitale di terzi (%)	3,0	3,1	2,7	2,6	2,9	2,5	2,3	2,5	2,0
Rapporto di indebitamento	2,3	2,2	2,1	3,9	3,9	3,5	3,0	3,0	2,7
Fonti durevoli su immobilizzazioni	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Indice di liquidità	0,8	0,8	0,9	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7
Costo delle materie prime su fatt. (%)	65,5	70,3	70,9	76,6	79,2	70,9	80,8	85,1	79,6
Valore aggiunto su fatt. (%)	19,6	20,2	18,7	14,8	15,9	14,8	12,8	13,7	13,5
MOL su fatt. (%)	6,1	6,5	4,6	4,7	5,2	3,6	4,4	5,0	4,3
Oneri finanziari su MOL (%)	45,9	44,2	57,7	45,2	48,3	62,5	39,9	39,9	37,8

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Per quanto riguarda il campione delle società cooperative, il valore aggiunto ed il MOL su fatturato delle cooperative umbre risultano più elevati rispetto al dato del campione del Centro e dell'Italia.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, il peso degli interessi passivi sul margine operativo lordo è andato crescendo sia nelle cooperative umbre che nel centro raggiungendo un livello molto elevato (seppur nettamente inferiori a quello riscontrato nelle società di capitali), nonostante la riduzione del costo medio del capitale di terzi: in realtà gli oneri finanziari si sono ridotti in modo consistente, nel 2009 (dell'8% nelle cooperative umbre e dell'11% in quelle del Centro), ma il peggioramento della fase operativa, con una forte riduzione del MOL ha annullato gli effetti della riduzione degli interessi passivi.

Il livello di liquidità delle cooperative umbre risulta in netto miglioramento e superiore rispetto a quello delle società del Centro e dell'Italia considerata nel suo complesso. Inoltre, le cooperative della regione risultano molto meno esposte finanziariamente verso terzi rispetto a quanto riscontrato nelle società del Centro e dell'Italia.

La struttura degli investimenti delle cooperative umbre, e in generale delle cooperative agricole nazionali, risulta molto meno rigida rispetto a quella delle società di capitali. Le prime, infatti, sono votate alla commercializzazione dei prodotti dei soci sul mercato (ed evidenziano un peso delle immobilizzazioni pari solo al 45%), mentre le seconde hanno un assetto produttivo caratterizzato dal forte peso delle immobilizzazioni (che sfiorano il 70% degli investimenti, soprattutto a causa degli investimenti in terreni).

Per quanto riguarda infine il confronto delle performance economico-finanziarie delle imprese dell'industria alimentare, sono stati selezionati tre campioni: il primo campione è composto dalle imprese umbre per un totale di 117 unità che producono un fatturato complessivo pari a 1,1 miliardi di euro nel 2009, il secondo è costituito dalle imprese del Centro Italia per un totale di 539 unità con un fatturato di 4,2 miliardi di euro, ed il terzo è composto da 3.415 unità del complesso dell'Italia, con un fatturato di 42,5 miliardi di euro.

#### Principali indicatori economico finanziari delle società dell'industria alimentare

Numerosità Indici di bilancio	Umbria 117			Centro 539			Italia 3.415		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
<b>ROE (%)</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>2,8</b>	<b>3,5</b>	<b>1,6</b>	<b>5,7</b>	<b>7,2</b>	<b>6,1</b>	<b>7,6</b>
<b>ROI (%)</b>	<b>3,4</b>	<b>3,6</b>	<b>3,5</b>	<b>4,4</b>	<b>3,9</b>	<b>4,6</b>	<b>5,5</b>	<b>5,5</b>	<b>5,6</b>
Rot. capitale investito (num. volte)	1,3	1,2	1,0	1,3	1,2	1,0	1,2	1,2	1,0
Costo medio del capitale di terzi (%)	3,3	3,7	2,3	2,9	3,2	2,1	2,9	3,3	2,2
Rapporto di indebitamento	4,8	3,7	2,8	3,1	2,6	2,2	2,5	2,3	2,0
Fonti durevoli su immobilizzazioni	1,1	1,1	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Indice di liquidità	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8
Costo delle materie prime su fatt. (%)	71,6	74,3	63,7	68,4	70,0	61,1	64,0	69,7	62,9
Valore aggiunto su fatt. (%)	12,9	13,7	14,0	14,3	14,9	15,4	16,8	16,9	18,2
MOL su fatt. (%)	5,5	6,1	6,1	6,3	6,6	7,2	7,9	8,1	8,8
Oneri finanziari su MOL (%)	40,0	42,6	27,0	27,9	31,4	19,0	22,5	26,6	17,0

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Per quanto riguarda le società di capitali dell'industria alimentare le performance in termini di redditività netta (ROE), sono in netto miglioramento nel corso del 2009, sia nelle imprese dell'Umbria che in quelle del Centro e dell'Italia considerata nel suo complesso. Mentre per le imprese del Centro il miglioramento del risultato di esercizio è dipeso sia da un miglioramento operativo che da una riduzione degli oneri finanziari,

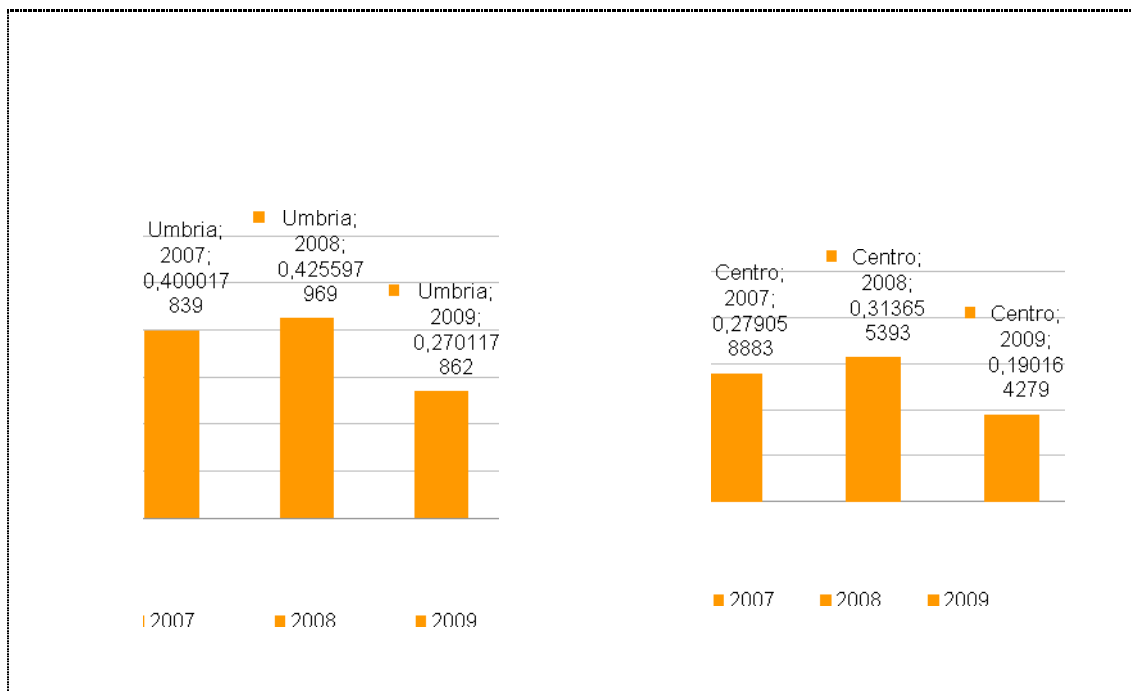
nelle imprese dell'industria alimentare dell'Umbria la redditività operativa è rimasta stabile, mentre è migliorata solo la gestione finanziaria grazie alla forte riduzione del costo medio del capitale di terzi. Va riscontrato, quindi, che il miglioramento del ROE del campione dell'Umbria è nettamente inferiore a quello delle imprese del Centro.

La struttura dei costi, a livello di aggregato, delle imprese dell'Umbria e del Centro, evidenzia una maggiore incidenza dei costi per le materie prime rispetto al complesso dell'industria alimentare nazionale, e di conseguenza, un valore aggiunto sul fatturato più contenuto: anche le performance in termini di redditività netta risultano di conseguenza inferiori rispetto al dato nazionale.

L'incidenza degli oneri finanziari sul margine operativo lordo si è molto ridotta in tutti i campioni esaminati, passando dal 43% circa al 27% nelle società dell'Umbria dove, tuttavia, tale rapporto continua a mantenersi su un livello più elevato rispetto a quello riscontrato nelle imprese del Centro e dell'Italia. Le società dell'Umbria, d'altronde sono caratterizzate, a livello di aggregato, da una maggiore esposizione finanziaria rispetto agli altri campioni anche se il rapporto di indebitamento si è notevolmente ridotto nel corso del triennio esaminato (in modo analogo a quanto riscontrato sia nelle imprese del Centro che dell'Italia considerata nel suo complesso).

#### Gli oneri finanziari sul MOL nelle imprese dell'industria alimentare dell'Umbria e del Centro Italia, 2006-2008

(incidenza %)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau van Dijk

Il livello di liquidità delle imprese umbre si è leggermente ridotto nel corso del 2009 pur mantenendo livelli di performance in linea con quelli del Centro e dell'Italia nel suo complesso. Il campione dell'Umbria è caratterizzato, tuttavia, da un elemento di differenziazione rispetto agli altri campioni in relazione

all'andamento del ciclo di cassa, che evidenzia una durata media dei debiti verso i fornitori (due mesi circa) molto inferiore a quella dei crediti verso i clienti (tre mesi circa). Il dato indica una certa debolezza contrattuale delle imprese della regione sia nei confronti dei fornitori a monte che nei confronti dei clienti a valle: la stessa considerazione, ma in modo meno marcato, può essere riscontrata nelle imprese del Centro, mentre il dato nazionale evidenzia un sostanziale equilibrio tra la durata media dei debiti e dei crediti.

*i) La situazione della qualità dell'agroalimentare*

L'Umbria vanta sette prodotti Dop e Igp riconosciuti (di cui quattro interregionali), oltre che due vini Docg, dodici Doc e sei Igt.

Per quanto riguarda le produzioni Dop e Igp, la produzione certificata regionale dal 2004 al 2009<sup>18</sup>, ad eccezione di una piccola battuta d'arresto negli anni 2006 e 2007, è cresciuta notevolmente, soprattutto nel 2008. L'aumento degli ultimi due anni in particolare è principalmente dovuto al Prosciutto di Norcia, che è divenuto così il primo prodotto della regione in termini di produzione certificata, superando il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Nel 2009, in particolare, la produzione certificata di Prosciutto di Norcia è aumentata del 12,5%. Anche il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale ha registrato una crescita (+4,9%), mentre sono in salita del 19% i volumi di produzione per l'olio Umbria Dop. Al contrario è scesa del 12% la produzione certificata della Lenticchia di Castelluccio di Norcia.

Gli ultimi dati disponibili (fonte: Osservatorio Ismea sui prodotti di qualità) sui fatturati potenziali<sup>19</sup> stimati evidenziano una forte crescita del fatturato alla produzione nel 2009 (+29%) superiore all'incremento in volume, mentre molto più contenuto è stato l'aumento per il fatturato potenziale al consumo (+5% circa). Tali trend fanno seguito ad un 2008 molto positivo, ma anche ad un triennio 2005-2007 molto meno favorevole per entrambe le fasi della filiera.

Nel complesso, in termini di fatturato alla produzione delle Dop e Igp, l'Umbria si colloca in undicesima posizione nell'ambito della graduatoria regionale, con una quota dello 0,6% rispetto al totale nazionale, in lieve crescita rispetto al 2008.

---

<sup>18</sup> Non sono ancora disponibili le stime di produzione relative al 2010.

<sup>19</sup> Sono definiti in tal modo perché calcolati applicando i prezzi medi di mercato alla produzione certificata; non si tratta quindi del valore della produzione effettivamente venduta.

## Numero di denominazioni riconosciute in Umbria

(aggiornamento al 4 maggio 2011)

Prodotto	Denominazione
<b>Dop e Igp</b>	
Farro di Monteleone di Spoleto	DOP
Lenticchia di Castelluccio di Norcia*	IGP
Olio Umbria	DOP
Pecorino Toscano*	DOP
Prosciutto di Norcia	IGP
Salamini italiani alla cacciatora*	DOP
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	IGP
<b>Vini Doc, Docg e Igt</b>	
Montefalco Sagrantino	DOCG
Torgiano Rosso Riserva	DOCG
Assisi	DOC
Colli Altotiberini	DOC
Colli Amerini	DOC
Colli del Trasimeno o Trasimeno	DOC
Colli Martani	DOC
Colli Perugini	DOC
Lago di Corbara	DOC
Montefalco	DOC
Orvieto*	DOC
Rosso Orvietano o Orvietano Rosso	DOC
Todi	DOC
Torgiano	DOC
Allerona	IGT
Bettona	IGT
Cannara	IGT
Narni	IGT
Spello	IGT
Umbria	IGT

\* prodotti interregionali

Fonte: Elaborazioni su dati Commissione Ue

## Evoluzione della produzione certificata per le Dop e Igp umbre

(in tonnellate)

Prodotto	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Salamini italiani alla cacciatora	1,5	2,3	0,5	0,5	5,7	2,4
Prosciutto di Norcia	299,3	264,7	391,5	358,3	1.947,2	2.190,4
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	1.029,2	1.139,4	1.029,3	1.020,2	1.116,7	1.171,5
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	268,1	267,2	64,9	87,2	409,9	360,6
Umbria	557,0	585,6	621,1	634,0	545,0	650,2

Fonte: Ismea, Osservatorio sui prodotti di qualità; elaborazioni su dati degli Organismi di Controllo

**Evoluzione del fatturato stimato all'origine per le Dop e Igp umbre***(in milioni di euro)*

<b>Prodotto</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	5,7	5,5	5,5	5,2	5,8	6,8
Umbria	4,5	4,8	4,6	4,7	4,2	4,8
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	1,3	1,3	0,4	0,5	2,1	1,9
Prosciutto di Norcia	2,5	2,2	2,6	2,4	14,1	20,4
Salamini italiani alla cacciatora	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
<b>Totale Umbria</b>	<b>14,0</b>	<b>13,9</b>	<b>13,1</b>	<b>12,8</b>	<b>26,3</b>	<b>34,0</b>

*Fonte: Elaborazione Ismea su dati degli Organismi di Controllo, Consorzi di tutela e rete di rilevazione Ismea***Evoluzione del fatturato stimato al consumo per le Dop e Igp umbre***(in milioni di euro)*

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	15,0	20,8	17,8	17,9	20,7	21,7
Umbria	7,2	8,3	6,1	6,6	6,3	8,8
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	2,7	2,7	0,6	0,9	4,1	3,6
Prosciutto di Norcia	6,5	5,7	8,2	7,5	42,8	43,4
Salamini italiani alla cacciatora	0,0	0,0	0,0	0,01	0,1	0,04
<b>Totale Umbria</b>	<b>31,4</b>	<b>37,5</b>	<b>32,8</b>	<b>32,9</b>	<b>74,0</b>	<b>77,5</b>

*Fonte: Elaborazione Ismea su dati degli Organismi di Controllo, Consorzi di tutela e rete di rilevazione Ismea*



## Il fatturato alla produzione delle Dop e Igp per regione

(in milioni di euro)

Regione	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Emilia Romagna	2.043,8	1.957,6	1.828,5	1.944,2	2.021,2	2.175,3
Lombardia	1.065,6	1.147,3	1.177,1	1.209,0	1.291,1	1.325,6
Friuli Venezia Giulia	274,1	289,1	296,9	313,3	319,3	350,0
Trentino Alto Adige	200,0	277,2	326,2	435,6	376,5	302,4
Veneto	261,5	276,3	277,7	291,4	301,5	288,6
Campania	149,5	247,7	285,8	237,4	226,6	245,5
Piemonte	146,1	162,6	147,9	149,1	175,4	178,5
Sardegna	193,5	146,2	144,6	195,0	190,6	177,3
Toscana	67,0	79,7	83,4	82,4	85,2	104,8
Lazio	85,3	55,9	63,9	54,0	40,9	46,1
<b>Umbria</b>	<b>14,0</b>	<b>13,9</b>	<b>13,1</b>	<b>12,8</b>	<b>26,3</b>	<b>34,0</b>
Valle d'Aosta	33,3	30,1	25,6	20,6	33,2	30,9
Marche	14,6	16,4	14,6	16,3	10,3	17,0
Puglia	7,8	11,4	12,4	14,6	13,2	16,3
Sicilia	4,7	6,5	6,6	8,7	12,4	10,9
Calabria	2,3	3,7	3,2	3,8	6,1	6,3
Liguria	6,0	4,2	4,5	4,1	1,5	4,9
Abruzzo	3,5	4,4	4,2	3,5	3,0	2,7
Molise	0,9	1,3	1,5	1,3	1,0	0,1
Basilicata	3,0	3,9	4,5	4,4	2,1	0,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati degli Organismi di Controllo, rete di rilevazione Ismea e Consorzi di tutela

Sul fronte dei consumi delle famiglie italiane di prodotti Dop e Igp umbri, si dispone del solo dato relativo ai consumi domestici dell'olio "Umbria". I dati disponibili evidenziano un andamento molto discontinuo sia in quantità che in valore dal 2006 al 2010, in coerenza con l'andamento della produzione certificata della stessa Dop regionale. L'aumento del 2009, ad esempio, non sembra essere imputabile esclusivamente ad un incremento della domanda, quanto piuttosto a motivi strutturali e produttivi. Gli oli Dop nel complesso, invece, registrano anch'essi un andamento molto oscillante dei consumi domestici, ma quasi sempre di segno opposto rispetto alla Dop Umbria.

## I consumi domestici di olio Dop nel periodo 2006-2010

(in migliaia di litri)

	2006	2007	2008	2009	2010
<b>TOT.OLI DOP/IGP</b>	<b>2.108,0</b>	<b>2.025,0</b>	<b>2.456,0</b>	<b>2.123,0</b>	<b>2.191,0</b>
<i>di cui provenienti da:</i>					
Abruzzo	11,0	15,0	48,0	6,0	19,0
Calabria	3,0	15,0	15,0	9,0	17,0
Campania	35,0	25,0	7,0	14,0	8,0
Emilia Romagna	1,0	n.d.	2,0	1,0	n.d.
Lazio	85,0	51,0	118,0	69,0	23,0
Liguria	168,0	144,0	160,0	141,0	159,0
Puglia	595,0	646,0	814,0	499,0	625,0
Sardegna	NA	20,0	4,0	11,0	6,0
Sicilia	57,0	56,0	83,0	96,0	82,0
Toscana	473,0	423,0	384,0	284,0	322,0
<b>Umbria</b>	<b>194,0</b>	<b>216,0</b>	<b>160,0</b>	<b>269,0</b>	<b>164,0</b>
Veneto-Lombardia-Trentino A. A.	481,0	402,0	520,0	466,0	504,0
Veneto	4,0	1,0	20,0	12,0	4,0

Fonte: Ismea, Panel famiglie

## I consumi domestici di olio Dop nel periodo 2006-2010

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
<b>TOT.OLI DOP/IGP</b>	<b>19.477,7</b>	<b>19.351,2</b>	<b>21.673,5</b>	<b>18.158,1</b>	<b>17.607,8</b>
<i>di cui provenienti da:</i>					
Abruzzo	115,4	137,7	528,4	58,0	167,6
Calabria	26,1	122,7	106,0	60,0	113,9
Campania	336,5	215,1	70,3	109,0	54,2
Emilia Romagna	20,5	n.d.	16,0	24,0	n.d.
Lazio	1.022,4	609,7	1.369,6	722,3	238,9
Liguria	2.206,5	1.791,3	2.206,4	1.771,7	2.020,9
Puglia	5.055,1	5.522,2	5.576,2	3.005,6	3.873,9
Sardegna	NA	173,8	38,0	93,7	64,4
Sicilia	563,1	623,7	916,4	644,2	773,3
Toscana	4.377,4	4.666,5	4.325,6	3.043,7	3.471,0
<b>Umbria</b>	<b>2.362,6</b>	<b>2.641,2</b>	<b>2.145,3</b>	<b>3.325,9</b>	<b>1.910,8</b>
Veneto-Lombardia-Trentino A. A.	3.298,8	2.618,4	3.073,8	2.980,9	2.758,9
Veneto	87,1	17,8	280,1	137,1	39,4

Fonte: Ismea, Panel famiglie

Con riferimento ai vini di qualità, in Umbria nel 2009 erano presenti oltre 1.400 aziende che hanno effettuato denunce di produzione di vini Doc e Docg, per una superficie rivendicata di poco superiore ai 3.200 ettari. Nello stesso anno, sono stati prodotti oltre 277 mila quintali di uva destinata a vini Doc e Docg,

per una corrispondente quantità potenziale<sup>20</sup> di vino pari a oltre 192 mila ettolitri (quasi 48 mila gli ettolitri di produzione certificata nello stesso anno, indipendentemente dall'annata di produzione).

La produzione potenziale di vino Doc e Docg in Umbria ha registrato una flessione dal 2005 fino al 2008 con una buona ripresa nel 2009, come evidenziato nella tabella seguente. La produzione più elevata fa capo all'Orvieto Doc (oltre 123 mila hl), seguito a larga distanza dalle Doc Colli del Trasimeno (13.600) e Torgiano (11.500), che insieme coprono oltre i tre quarti della produzione regionale di vini Doc-Docg.

### Evoluzione della produzione potenziale\* di vino Doc-Docg in Umbria

(in hl, ordinamento in base alla produzione 2009)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Orvieto (Ir)	136.258,4	124.502,0	121.628,2	107.204,9	101.964,8	123.722,8
Colli del Trasimeno	7.061,8	7.321,0	11.979,9	8.280,0	8.090,7	13.638,8
Torgiano	6.057,6	11.508,0	8.868,7	8.484,3	8.479,1	11.505,8
Montefalco	18.539,9	10.752,0	5.644,0	10.701,3	8.508,1	10.755,3
Colli Martani	11.609,2	6.171,0	3.615,4	4.672,9	9.908,1	9.875,8
Montefalco Sagrantino	4.945,7	11.322,0	8.301,3	11.298,1	7.419,6	6.219,6
Colli Perugini	5.598,1	8.228,0	8.843,6	1.316,3	1.670,5	4.776,8
Colli Amerini	0,0	4.628,0	3.945,5	4.884,9	3.813,8	4.588,2
Rosso Orvietano	7.410,4	4.011,0	6.550,3	7.126,2	5.291,5	3.390,7
Assisi	4.095,0	3.197,0	2.975,2	3.132,5	2.122,1	1.839,1
Lago di Corbara	2.883,2	2.283,0	2.092,7	1.715,4	1.210,3	1.560,1
Colli Altotiberini	2.637,8	2.398,0	551,9	1.083,5	83,1	606,8
Torgiano Rosso Riserva	107,7	434,0	386,7	463,9	464,1	245,8
<b>Totale Umbria</b>	<b>207.205</b>	<b>196.755</b>	<b>185.383</b>	<b>170.364</b>	<b>159.026</b>	<b>192.725</b>

\* produzione ottenibile dalle uve rivendicate

Fonte: Elaborazione Ismea su dati di Infocamere e delle CCIAA

Riguardo al segmento delle Igt, sempre nel 2009 esso raggruppava quasi 2.900 aziende denunciante ed una corrispondente estensione delle superfici pari a circa 2.600 ettari. L'uva prodotta destinata ad Igt è risultata pari a quasi 266 mila quintali, corrispondenti ad una produzione potenziale di vino Igt di circa 212.600 ettolitri. L'indicazione geografica di gran lunga più importante è rappresentata dall'Igt Umbria, che copre oltre il 98% della produzione totale.

Per quanto riguarda infine le produzioni biologiche, in Umbria sono presenti oltre mille produttori, centoventi preparatori e circa duecento produttori-preparatori. La superficie bio nel 2009 è risultata pari a quasi 31.500 ettari, con un lieve calo rispetto all'anno precedente. Anche per il numero di operatori si registra una flessione nel 2009 del 2,4%, più evidente, quindi, rispetto a quella rilevata in termini di superfici. Negli ultimi tre anni in cui è disponibile il dato, si assiste ad una flessione degli operatori dopo la crescita degli anni precedenti.

Le superfici bio umbre sono composte principalmente da cereali (37%), colture foraggere (21%), olivo (14%) e pascoli (5%).

### Evoluzione delle superfici e degli operatori bio in Umbria

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Operatori bio (n.)	1.350	1.419	1.482	1.517	1.501	1.379	1.346
Superfici bio (ha)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	54.954	31.888	31.450

Fonte: Mipaaf-Sinab

<sup>20</sup>Si tratta della produzione potenzialmente ottenibile dalle uve rivendicate.

#### 1.1.4. Lo scenario ambientale

In questo paragrafo si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Natura 2000, della Direttiva Nitrati e della Direttiva Quadro sulle Acque. Inoltre, si descrive l'attività della Regione Umbria con il Servizio Foreste ed Economia Montana per la mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

In sintesi, si può affermare, sulla base di quanto segue, che non vi sono in quest'ambito cambiamenti tali da comportare modifiche alla baseline di riferimento delle misure per il momento attivate nel PSR e di conseguenza sui relativi livelli di pagamento.

##### *a) Stato di attuazione delle Direttiva Natura 2000*

Con D.G.R. 161/2010 sono stati adottati i Piani di Gestione di tutti i siti Natura 2000 presenti in Umbria.

Nel marzo 2010 la Regione ha inviato i progetti di piano al MATTM per la conseguente fase istruttoria, esclusivamente per la verifica dei dati riferibili alle proposte di nuova perimetrazione e all'analisi della banca dati Natura 2000 (habitat e specie floro-vegetazionali e faunistiche), lasciando alla Regione la competenza esclusiva in merito all'approvazione delle misure di conservazione. La banca dati Natura 2000, come aggiornata dalla Regione, ha superato l'esame istruttorio ed è stata inviata nel settembre 2010 alla Commissione europea per le verifiche finali che si prevede siano completate entro il 2011.

Con Atto di Giunta Regionale n. 133/2009, sono state approvate le linee guida per gli interventi POR FESR 2007 – 2013. Le Linee guida suddette sono state redatte da un nucleo interdisciplinare di esperti, di estrazione universitaria, coadiuvato dal Servizio regionale competente e dal personale delle Comunità Montane beneficiarie dei finanziamenti in quanto Enti gestori dei Parchi regionali e attuatori dei progetti dei piani dei siti Natura 2000.

L'attività b1 dell'Asse II del POR Umbria finanzia la "Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000" per una quota che si aggira intorno a 20 milioni di euro di cui 10 a valere su fondi FESR e 10 su fondi PAR FAS. L'attività sostiene gli interventi in infrastrutture e in investimenti per la valorizzazione economica dei siti della rete Natura 2000 nonché delle Aree protette anche in virtù del consolidamento della rete regionale dell'Umbria (RERU), L.R.11/2005 e L.R. 13/2009.

A seguito di numerosi sopralluoghi e verifiche effettuate in ambito regionale, attuate privilegiando le aree di elevata naturalità e valore ambientale paesaggistico, si è provveduto all'individuazione cartografica di Master plan all'interno dei quali individuare i progetti da finanziare con l'accortezza di selezionare le opere caratterizzate da forte respiro strategico conformi a quanto previsto dalle suddette linee guida.

Entro il primo semestre 2011, termine entro il quale tutti i progetti finanziati con fondi POR saranno selezionati e finanziati, entro cui sarà avviato il percorso partecipativo di approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, si ritiene si possa dare concretamente avvio alla Misura 2.1.6.

L'attivazione di tale Misura, per ciò che concerne l'azione A, permetterà il finanziamento di opere connesse e complementari agli interventi POR FESR, già realizzati o in corso d'opera, all'interno delle aree Natura 2000, avendo certezza, in virtù dei dati di conoscenza territoriale contenuti nei progetti di piano, sia della loro collocazione in termini geografico-catastali che tipologica.

Lo stesso si può affermare per l'azione B che, sommariamente riconducibile a interventi di protezione dei suoli agricoli e realizzazione o ripristino di elementi del paesaggio, anche al di fuori di aree protette, vede nella complementarietà con i progetti POR le opportunità per realizzare progetti strutturati, di ampio respiro strategico, finalizzati alla diversificazione territoriale e alla riconnessione ecologica, evitando cioè la frammentarietà delle azioni che spesso producono risultati sterili, marginali, privi di ricadute concrete per l'ambiente.

#### ***a1) Lo stato della procedura per la definizione ed approvazione dei Piani di Gestione***

Con riferimento all'iter previsto per la definizione ed approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 si fa presente che:

- 1) La Regione Umbria ha predisposto n. 104 Piani di Gestione. Di questi, 41 hanno concluso la fase partecipativa che prelude l'approvazione delle "Misure di conservazione" contenute nei suddetti Piani e, conseguentemente, si sta provvedendo alla redazione degli atti di approvazione da parte della Giunta Regionale. Per fine settembre 2011 è prevista la partecipazione dei restanti 63 Piani. Quindi si può affermare che per l'anno 2012 la Regione Umbria vedrà approvati tutti i 104 Piani di Gestione dei siti Natura 2000.
- 2) Per quanto concerne le proposte di "nuova perimetrazione" dei Piani di Gestione, sottoposte tramite il Ministero dell'Ambiente, all'approvazione da parte dei competenti Servizi della Commissione europea, si fa presente che:
  - a. dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), la Commissione Europea ha accettato le perimetrazioni di tutti i siti tranne tre, dei quali, pertanto, sono confermati i confini precedenti.
  - b. la Commissione Europea non si è ancora pronunciata in merito all'approvazione delle nuove perimetrazioni delle 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS), ma di queste 5 coincidono con i SIC dei quali sono state comunque accettate le perimetrazioni.
- 3) Per quanto riguarda l'aggiornamento della Banca Dati dei siti Natura 2000, a seguito delle osservazioni avanzate, a più riprese, dalla CE, l'iter sarà completato entro la fine del mese di settembre 2011. Avvenuto ciò si darà inizio all'iter istitutivo per la designazione dei SIC in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

#### ***b) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati***

Per ora si precisa che non sono state designate ulteriori zone vulnerabili oltre quelle individuate dal "Programma d'Azione" ma con DGR 28 settembre 2010, n. 1330 viene riadeguata la Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola (ZVN) denominata "Petrignano di Assisi", all'interno della quale vengono individuate le seguenti due aree: un'area ristretta (indicata come Fascia A) e un'area intermedia (indicata come Fascia B), e congiuntamente viene modificato e integrato il Programma d'azione suddetto.

Il Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, approvato con D.G.R. Umbria n. 2052/05, ha lo scopo di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati di origine agricola e risanare gli acquiferi inquinati, attraverso una più attenta gestione del bilancio dell'azoto.

Il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) approvato con il Programma d'azione, è uno strumento che raccoglie le informazioni utili alla gestione della fertilizzazione, con particolare riguardo all'azoto, e si basa

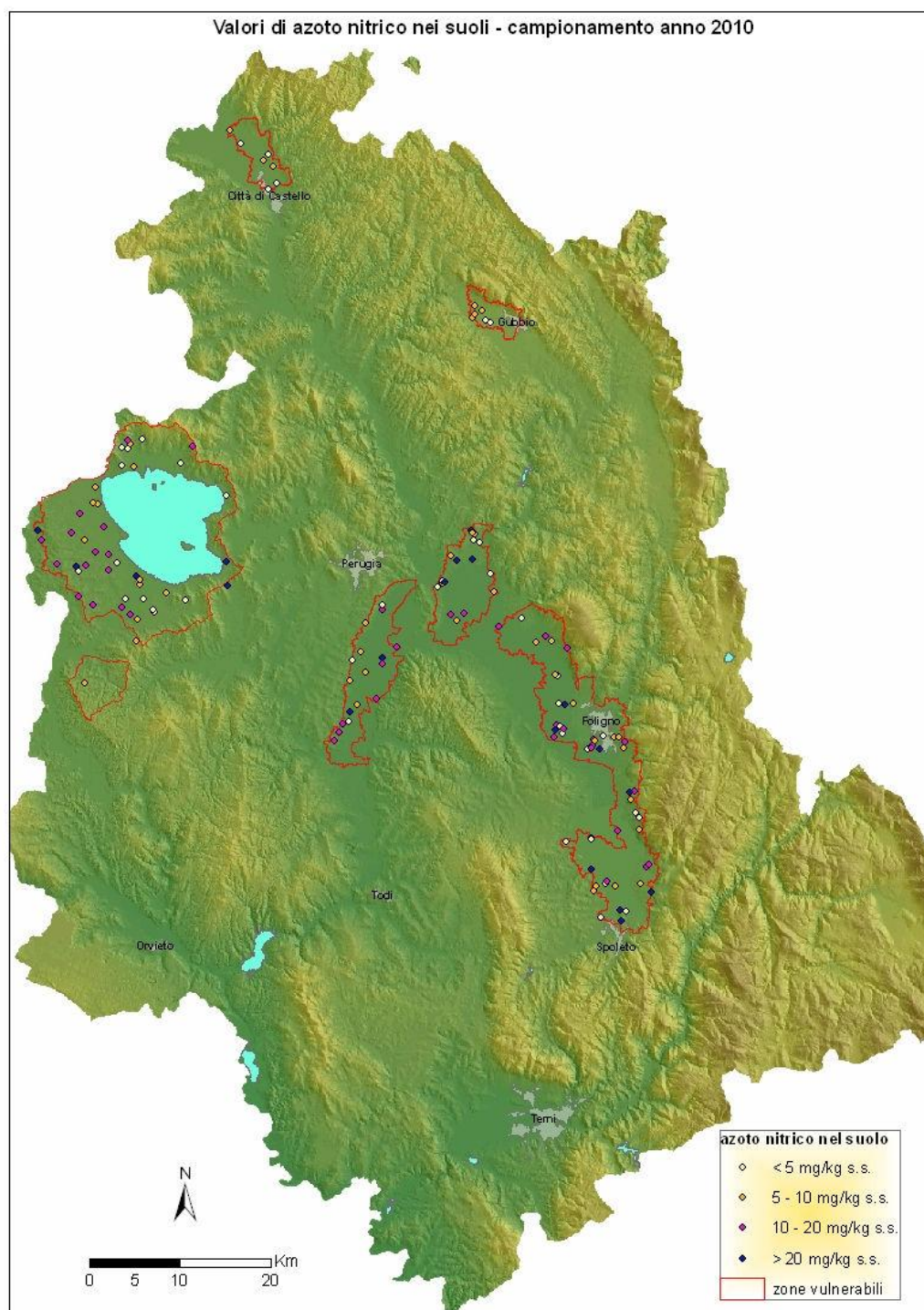
sul bilancio degli elementi nutritivi, volto a dimostrare l'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle stesse.

Nella campagna agraria 2009-2010 sono stati compilati 3.625 PUA da parte delle aziende a livello regionale.

Da un'analisi dei PUA relativi al campione annuale (pari al 4% del totale), estratto nel periodo agosto/ottobre 2010 nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, il 70% dei casi esaminati a livello aziendale ed il 65% dei casi a livello di appezzamento evidenziano quantitativi di azoto asportato maggiori degli apporti, ovvero l'indice del bilancio azotato totale risulta negativo.

I punti di prelievo del suolo, pari a n. 145, ed i relativi valori di nitrati nelle sei aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola in Umbria sono riportati nella seguente figura.





Il valore medio di nitrati nel suolo nelle aree vulnerabili è pari a 12,5 mg/kg s.s., corrispondente a 32,4 kg di azoto per ettaro.

In ogni caso, i dati rilevati sono condizionati da una serie di variabili che incidono notevolmente sui quantitativi di azoto nitrico rilevabili nel suolo quali la tessitura, il contenuto di sostanza organica del terreno, le pratiche agronomiche, l'avvicendamento colturale, l'andamento idrologico, l'epoca di

campionamento del suolo e la rappresentatività del campione rispetto all'appezzamento e alla superficie aziendale.

Si fa presente, infine, che il monitoraggio presenta diversi limiti dovuti alla mancanza di una normativa statale che preveda valori limite di azoto nel suolo, in grado di determinare chiaramente eventuali superamenti, sulla base dei controlli ambientali incrociati con i PUA.

Per completezza d'informazione si riporta che, con l'ausilio di dati resi disponibili dall'Istat sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti nel periodo 2003-2009, si è riscontrato che nella provincia di Perugia, in cui ricadono tutte le zone vulnerabili della Regione Umbria, nel 2009 i concimi minerali azotati semplici sono diminuiti del 26,7% rispetto al 2008 e del 40,5% rispetto al 2007. La rilevazione è stata di tipo censuario ed è stata svolta presso tutte le imprese che commercializzano fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali o organiche capaci sia di fornire uno o più elementi chimici sia di migliorare la tessitura e/o la fertilità dei suoli.

Questi dati consolidano la tendenza alla riduzione della distribuzione dei concimi azotati sia dei concimi minerali azotati semplici, che per i concimi minerali composti binari contenenti azoto, nell'ambito provinciale.

La Commissione Agricoltura (XIII), in Camera dei Deputati, martedì 25 gennaio 2011, in merito a "Iniziative in materia di applicazione della Direttiva «Nitrati»", ha impegnato il Governo:

- a promuovere una revisione delle zone vulnerabili in riferimento ai dati sulle qualità delle acque superficiali e sotterranee, già disponibili presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e in attesa della realizzazione di nuovi studi finalizzati a fornire metodi e criteri per la corretta designazione delle zone vulnerabili in riferimento al complesso delle fonti di inquinamento presenti sul territorio;
- ad avviare un processo di verifica dei contenuti del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006, al fine di renderlo più facilmente applicabile agli allevamenti, attraverso una semplificazione degli adempimenti dal punto di vista tecnico e amministrativo;
- a prevedere, nell'ambito di una possibile modifica del decreto ministeriale 7 aprile 2006, disposizioni minime omogenee per tutto il territorio nazionale, consentendo alle amministrazioni regionali di prevedere integrazioni, laddove possibile meno restrittive, in relazione alla specificità degli allevamenti presenti sul proprio territorio.

#### ***c) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque***

A partire dall'anno 2007, ARPA Umbria ha dato avvio alle attività previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che recepisce i contenuti della Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. In una prima fase, sono stati completati i processi di tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni ed analisi di rischio, propedeutici alla definizione dei programmi di monitoraggio e, dalla metà dell'anno 2008, sono state avviate le attività di campionamento dei corpi idrici individuati sul territorio regionale.



Nei documenti *“Prima valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici fluviali”* e *“Prima valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici lacustri”* ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (DLgs. 152/06 e s.m.i.), redatti rispettivamente nel dicembre 2010 e febbraio 2011 da ARPA Umbria, viene presentata la descrizione completa delle attività operative svolte nel triennio 2008-2010 sui corsi d’acqua regionali, nonché una valutazione preliminare dei risultati raggiunti.

Allo stato attuale, infatti, non è possibile elaborare giudizi definitivi sulla qualità delle acque, in considerazione di alcuni aspetti:

- Le profonde modifiche introdotte dalla norma e dai documenti tecnici di riferimento (Protocolli di campionamento APAT) hanno reso l’intero processo di monitoraggio e valutazione dei corpi idrici estremamente complesso e approfondito, tale da richiedere un’elevata specializzazione del personale coinvolto. Le attività svolte in questo primo triennio presentano, quindi, inevitabilmente, tutti i limiti e le incertezze delle fasi di avvio, ma, allo stesso tempo, costituiscono un ottimo strumento di test e taratura delle nuove metodologie.
- La mancanza di indicazioni tecnico-normative complete di indici e valori di riferimento per tutti gli elementi di qualità monitorati e per tutte le tipologie di corpi idrici rende difficoltoso il processo di valutazione dello stato ecologico. Il DM 260/2010 di recente emanazione, infatti, presenta ancora lacune su aspetti specifici e non si dispone di metodi standardizzati completi e dettagliati di tutti gli aspetti relativi alle fasi di campionamento e valutazione per ciascun bioindicatore.

Per tutti questi motivi, i giudizi presentati devono essere intesi soltanto come un’elaborazione parziale dei primi risultati che dovrà necessariamente essere rivista e confermata al termine del ciclo di monitoraggio.

Secondo le indicazioni emerse durante gli incontri tecnici svolti per l’Attuazione del Piano di Gestione del Distretto Appennino Centrale, il processo di adeguamento delle attività di monitoraggio e valutazione ai contenuti del D. Lgs. 152/06 dovrà portare alla prima classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici entro l’anno 2012.

Con l’entrata in vigore della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE), viene introdotto un nuovo approccio per la valutazione dello stato di qualità delle acque superficiali, basato principalmente sull’analisi dell’ecosistema acquatico e sullo studio della composizione e abbondanza delle comunità vegetali e animali che lo costituiscono. La Direttiva definisce, infatti, i principi generali e gli obiettivi per l’azione comunitaria in materia di acque, al fine di proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e delle zone umide associate, promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse idriche e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità. Obiettivo finale di tale politica è il raggiungimento, entro l’anno 2015, per tutti i corpi idrici naturali, di un Buono Stato che rifletta buone condizioni di biodiversità, di stato chimico-fisico e quantitativo.

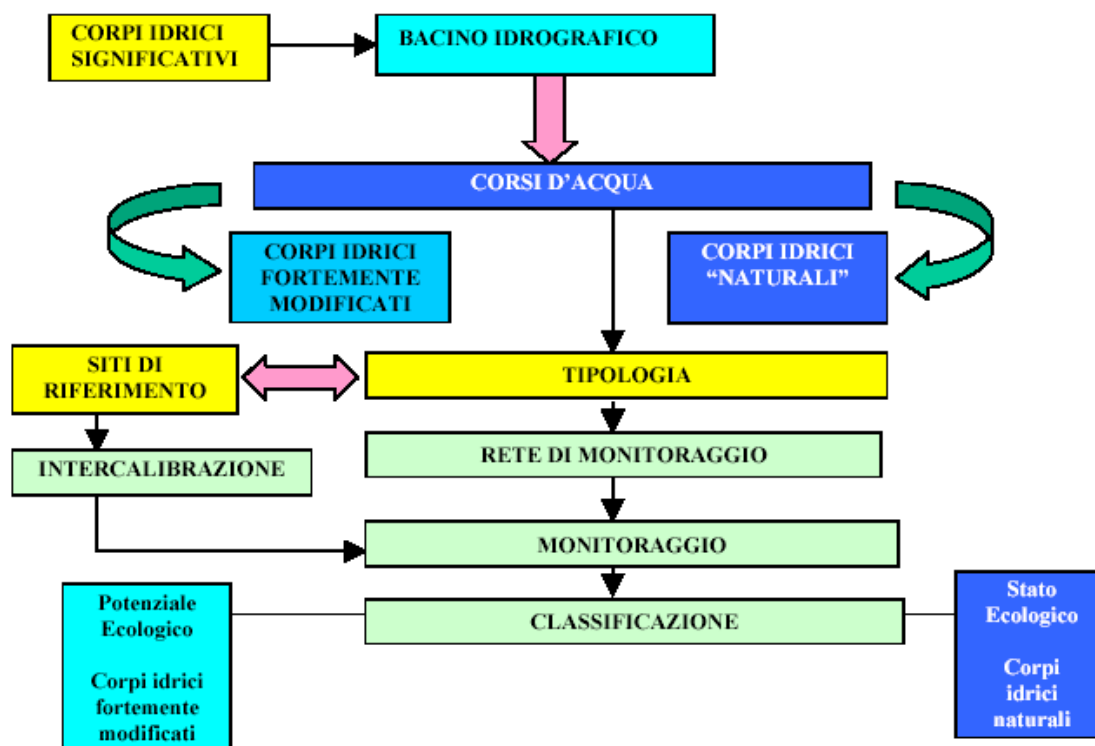
Un discorso a parte riguarda i corpi idrici artificiali (AWB) e fortemente modificati (HMWB), così come definiti dalla Direttiva 2000/60/CE, per i quali è previsto, come obiettivo ambientale all’anno 2015, il raggiungimento del Buon Potenziale Ecologico.

I criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici superficiali sono contenuti nel D.M. n. 56 del 14 aprile 2009, che individua nel periodo 2010-2015 il primo ciclo di attività utile alla predisposizione dei Piani di

Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque mentre i criteri per la classificazione dello stato di qualità ambientale sono contenuti nel Decreto n. 260 dell'8 novembre 2010.

In figura viene illustrato lo schema di sviluppo del monitoraggio dei corsi d'acqua secondo la normativa vigente:

**Schema di sviluppo del monitoraggio di corsi d'acqua secondo la Direttiva 2000/60/CE**



Fonte: FABIANI C. - La Direttiva Quadro: linee generali ed impegni, 2005.

Sulla base dei risultati del monitoraggio pregresso svolto ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i. e dell'analisi di rischio svolta ai sensi del DM 56/2009, i corpi idrici lacustri sono stati classificati come di seguito: 7 corpi idrici sono stati attribuiti alla categoria "a rischio" di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; tre corpi idrici, non monitorati ai sensi delle precedenti norme o per i quali si dispone di informazioni solo parziali sono stati invece attribuiti alla categoria "probabilmente a rischio".

Conformemente ai criteri dettati dal DM.131/2008, all'interno delle 3 Idroecoregioni che interessano il territorio regionale (Appennino Centrale, Toscana e Roma Viterbese), sono stati individuati 133 corpi idrici fluviali, appartenenti a 20 tipi.

La valutazione di rischio potenziale di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla direttiva 2000/60, basata sui dati di monitoraggio esistenti per l'intero reticolo regionale, ha portato all'individuazione, per la categoria corsi d'acqua, di 29 corpi idrici "a rischio", 14 "non a rischio" e 90 "potenzialmente a rischio".

Il programma di monitoraggio degli elementi di qualità biologica e chimico fisica è stato definito sulla base dei criteri dettati dalla norma, dai Protocolli di campionamento nazionali e tenendo conto della variabilità spaziale e temporale dei bioindicatori monitorati.

Con DD. n.1592 del 24 febbraio 2009 e con il Piano di Tutela Acque, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 357 del 1 dicembre 2009 (Legge regionale n.25/09), la Regione Umbria ha approvato le attività programmate per l'adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali al DLgs. 152/06 e s.m.i. La rete di monitoraggio dei corpi idrici si compone di varie stazioni, delle quali alcune sono attive per il monitoraggio di sorveglianza, alcune per il monitoraggio operativo ed altre sono sottoposte a monitoraggio completo (sorveglianza+operativo) di tutti gli elementi di qualità ambientale.

Le reti regionali di monitoraggio operativo e di sorveglianza dei corpi idrici sono rappresentate in figura:

## Rete di monitoraggio operativo e di sorveglianza dei corpi idrici superficiali della Regione Umbria

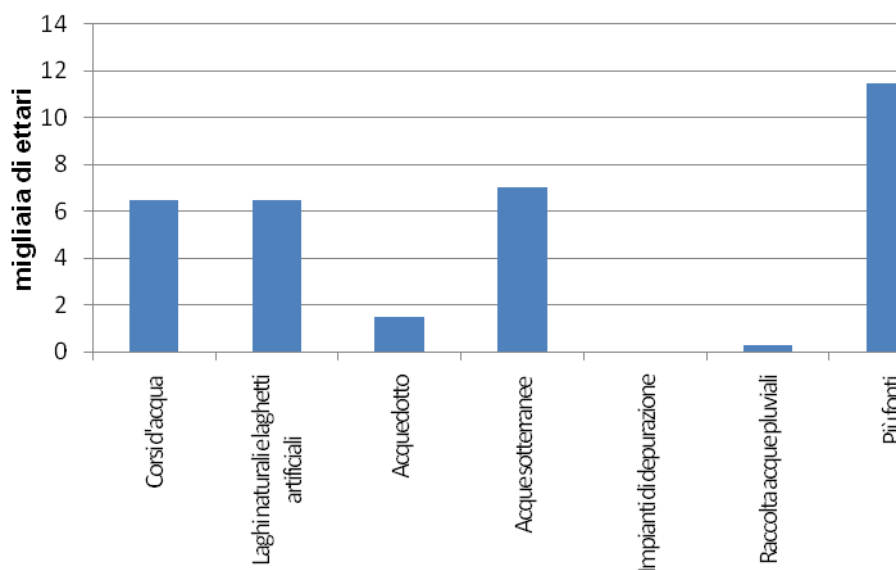


### *c1) Valutazione bilancio idrico e stato di utilizzazione dell'acqua a fini irrigui in Umbria*

Il Piano regionale irriguo (PRI), elaborato dalla Regione, evidenzia la stima del fabbisogno idrico per l'irrigazione in Umbria. Il Piano mette in evidenza le aree comprese nei nove comprensori irrigui individuati nell'ambito del Piano Ottimale di Utilizzazione delle Risorse Idriche. I comprensori si estendono nelle zone vallive e collinari del territorio regionale per una superficie complessiva di circa 127.000 ettari. La superficie irrigabile, ottenuta sottraendo le aree occupate da centri abitati e infrastrutture viarie, è stata definita mediamente nel 73% di quella complessiva, mentre la superficie effettivamente irrigata è stata stimata da un massimo di circa 55.000 ettari a un minimo di 46.000.

Il valore della superficie irrigata risulta essere superiore a quello risultante dai dati ISTAT relativi al Censimento generale dell'agricoltura del 2000. L'origine della differenza è da ricercare, in primo luogo, nel fatto che nel PRI vengono considerate non le superfici attualmente irrigate ma le superfici irrigue, ovvero ricadenti in ambiti territoriali idonei a tale uso per caratteristiche morfo-pedologiche ed inoltre nel diverso metodo di acquisizione delle informazioni (sulla base delle dichiarazioni delle aziende nel caso dei dati ISTAT e sulla base di verifiche sul territorio nel caso dei dati del PRI).

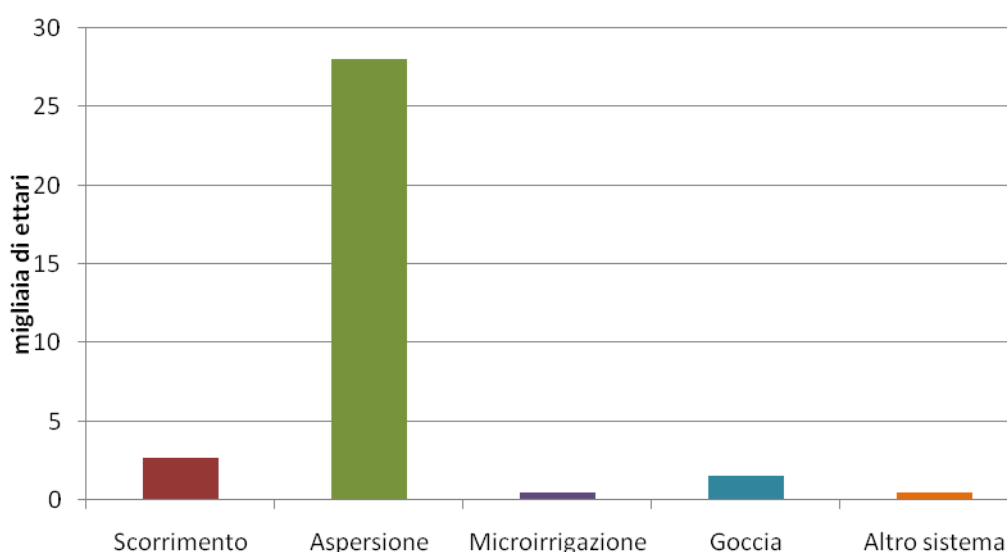
#### **Superficie irrigata per fonte di approvvigionamento**



Fonte: Elaborazione ARPA Umbria dati ISTAT

Per quanto riguarda l'irrigazione, per quasi tutti i comprensori il PRI evidenzia una diffusa tendenza alla gestione autonoma dei prelievi irrigui, in luogo di una gestione consortile. Tale fatto rende difficile il controllo e la corretta gestione dell'uso della risorsa idrica. In linea con quanto emerso dall'analisi dei dati ISTAT, il metodo irriguo prevalentemente utilizzato è l'aspersione con semoventi, mentre tecniche a maggiore efficienza (irrigazione a goccia, microirrigazione) sono ancora scarsamente diffuse.

### Superficie irrigata per metodo irriguo



Tuttavia, in questi ultimi anni si è verificato un aumento delle aree in cui si utilizzano pratiche irrigue a basso consumo.

Al fine della stima del fabbisogno irriguo è stato messo a punto, nell'ambito del PRI, un modello di bilancio idrico del terreno agrario che ha consentito la stima della serie storica dei fabbisogni irrigui dai dati termo-pluviometrici storici, informazioni agronomiche e pedologiche. Per ciascun comprensorio è stato applicato un coefficiente di efficienza irrigua stimato in base ai metodi irrigui praticati. Infine, tenendo conto della ripartizione colturale caratteristica dei singoli comprensori, è stato calcolato il fabbisogno irriguo-tipo con tempo di ritorno di 5, 10 e 15 anni. Il fabbisogno idrico per l'agricoltura è determinato prevalentemente dalle colture di pianura sia per le maggiori superfici irrigue sia per la maggiore idroesigenza delle colture praticate. Il fabbisogno per ettaro tipo delle aree di pianura viene infatti stimato da un minimo di 2.900 a un massimo di 3.450 m<sup>3</sup>. Per le zone collinari, invece, occupate prevalentemente da colture a basso fabbisogno idrico o non irrigue, viene stimato in soli 1.000 m<sup>3</sup> per ettaro.

## Fabbisogno irriguo per comprensorio

Comprensorio		Superficie irrigata (ha)	Fabbisogno irriguo unitario (m <sup>3</sup> /ha)	Fabbisogno irriguo annuo (Mm <sup>3</sup> )
Alta valle del Tevere (Montedoglio)		3.451-2.876	2.900	10-8
Alta valle del Tevere		3.665-3.055	2.950	11-9
Altopiano di Gubbio		2.420-2.016	2.900	7-6
Valle Umbra	Pianura	15.345-12.780	3.050	47-39
	Collina	1.700-1.424	1.000	2-1
Media Valle del Tevere		6.934-5.778	2.950	20-17
Vallate del Genna, Caina e Nestore	Pianura	4.652-3.880	2.950	14-11
	Collina	3.100-2.580	1.000	3-2.5
Zone del Trasimeno	Pianura	5.713-4.694	3.450	20-16
	Collina	2.620-2.180	1.000	3-2
	Zona B1	416	1.000	0,4
Chiana Romana e Piana Orvietana		2.281-1.901	3.300	8-6
Conca Ternana		1.999-1.665	3.350	7-6
Bassa Valle del Tevere		1.064-886	3.400	4-3
<b>Totali</b>				154-128

Fonte: Studio tecnico economico per la realizzazione del PRI in Umbria

Il volume complessivamente stimato da destinare all'irrigazione dei comprensori è di 128-154 Mm<sup>3</sup> annui; il comprensorio maggiormente idroesigente è quello della Valle Umbra, che presenta la maggiore superficie irrigata.

Nel Piano viene preso in considerazione il fabbisogno per ettaro-tipo con tempo di ritorno 15 anni, ad eccezione del Comprensorio del Trasimeno, dove viene considerato il fabbisogno con tempo di ritorno 5 anni, in considerazione del fatto che lo stato di scarsa disponibilità di risorsa idrica richiede una verifica con maggiore frequenza in funzione dell'andamento dei livelli del lago e della pianificazione regionale.

## Confronto tra fabbisogno irriguo e volumi stimati dai prelievi autorizzati

Comprensorio		Fabbisogno irriguo annuo teorico (Mm <sup>3</sup> /annuo)	Stima dei prelievi annui autorizzati (Mm <sup>3</sup> /annuo)
Alta valle del Tevere (Montedoglio)		10-8	5
Alta valle del Tevere		11-9	7
Altopiano di Gubbio		7-6	2
Valle Umbra	Pianura	47-39	17
	Collina	2-1	
Media Valle del Tevere		20-17	8
Vallate del Genna, Caina e Nestore	Pianura	14-11	1
	Collina	3-2.5	
Zone del Trasimeno	Pianura	20-16	6
	Collina	3-2	
	Zona B1	0,4	
Chiana Romana e Piana Orvietana		8-6	4
Conca Ternana		7-6	27
Bassa Valle del Tevere		4-3	21
<b>Totali</b>		154-128	98

Fonte: Studio tecnico economico per la realizzazione del PRI in Umbria

La tabella evidenzia che i prelievi autorizzati mediante concessioni e licenze di attingimento sono fortemente inferiori al fabbisogno irriguo teorico, ad eccezione dei comprensori della Conca Ternana e della Bassa Valle del Tevere, più ricchi di risorsa idrica, si può ritenere in linea generale che i prelievi autorizzati non sono compatibili con la disponibilità naturale delle risorse, in particolare non lo sono con le portate dei corsi d'acqua durante il periodo irriguo. Particolarmente problematica è la situazione del comprensorio del Trasimeno a causa della notoria carenza idrica di cui è affetto questo lago. Da esso sono autorizzati volumi variabili tra 9,8 e 3, 2 Mm<sup>3</sup> annui (negli ultimi anni ridotti a un terzo a causa della crisi idrica), a cui va aggiunto l'abusivismo, stimato in 1,3-4,9 Mm<sup>3</sup>. In rapporto alla superficie del lago questo volume corrisponde a un massimo di 9 cm di altezza dello specchio lacustre.

Per il futuro il PRI indica l'utilizzo di fonti alternative consistenti nelle acque degli invasi già realizzati di Montedoglio, per i comprensori dell'Alta Valle del Tevere (rete di adduzione in fase di completamento) e del Trasimeno (rete di adduzione in progetto), e del Chiascio, per i comprensori della Valle Umbra (rete di adduzione in fase di completamento) e della Media Valle del Tevere (rete di adduzione in progetto); quest'ultima fonte viene ipotizzata anche per il comprensorio delle Valli del Genna, Caina, Nestore. Viene inoltre indicata la necessità di ottimizzare l'uso della risorsa idrica con il passaggio a metodi irrigui più efficienti, l'ampliamento delle aree servite da impianti consortili e la realizzazione di piccoli invasi per i distretti irrigui più decentrati. Per l'area del Trasimeno, considerata la sua criticità, vengono indicati interventi da attuare immediatamente come l'evoluzione verso colture meno idroesigenti e verso metodi irrigui più efficienti. Per l'area del Trasimeno, considerata la sua criticità, vengono indicati interventi da attuare immediatamente come l'evoluzione verso colture meno idroesigenti e verso metodi irrigui più efficienti.

Fin qui l'analisi e valutazione fabbisogno idrico per l'irrigazione in Umbria che, come detto evidenzia una diffusa tendenza alla gestione autonoma dei prelievi irrigui, in luogo di una gestione consortile.

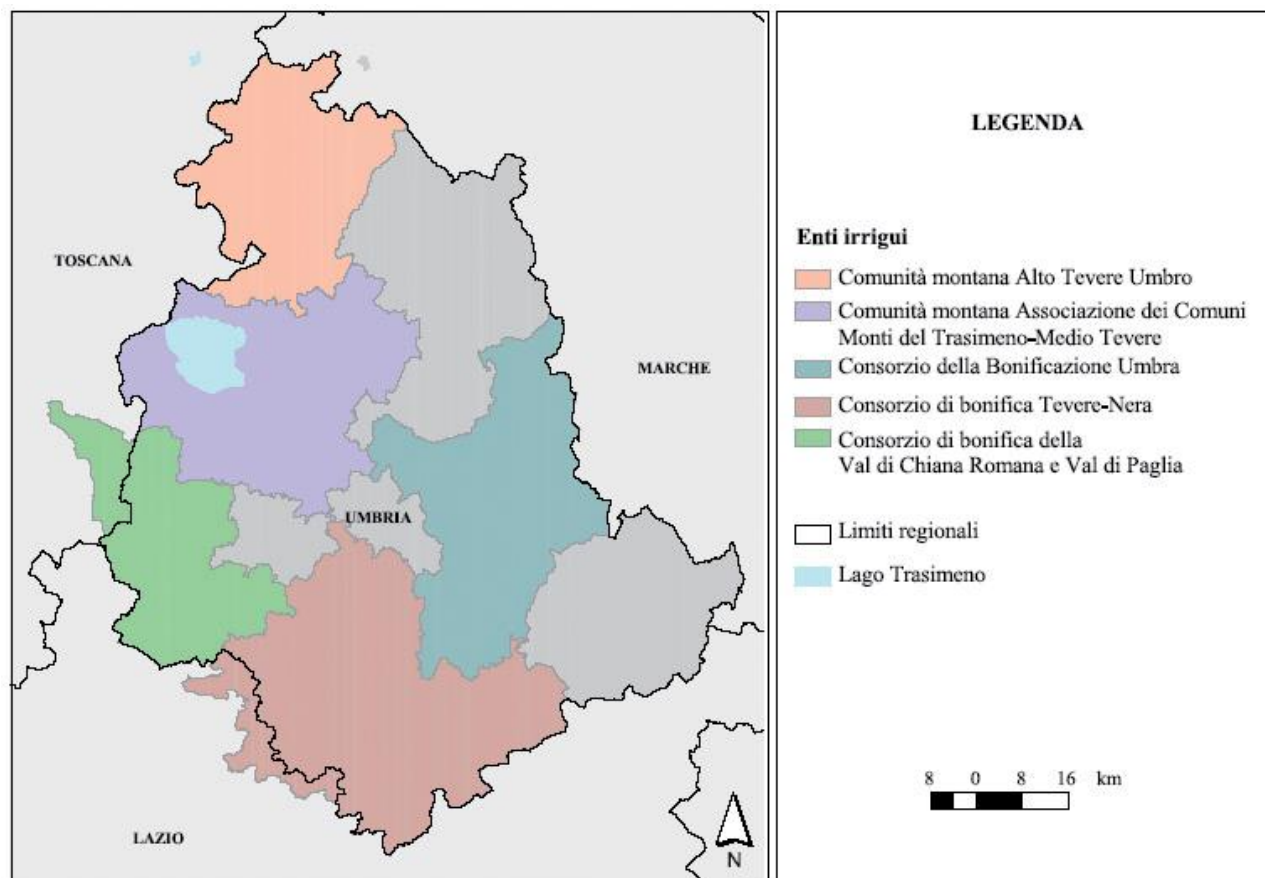
Una recente indagine, svolta da INEA nel 2008<sup>21</sup>, mette in evidenza lo stato di utilizzazione delle acque ad uso irriguo con riferimento alla gestione consortile. Tale indagine, utile per la programmazione degli interventi pubblici regionali, fotografa il fabbisogno delle aree irrigue consortili regionali e la loro gestione, mettendo in evidenza le opere infrastrutturali realizzate e quelle ancora da realizzare per una corretta gestione dell'acqua ad uso irriguo. A riguardo si sottolinea che in Umbria gli Enti che hanno competenza in materia irrigua sono rappresentati da 2 Comunità montane e 3 Consorzi di bonifica e irrigazione, di cui 2 interregionali i cui ambiti territoriali sono descritti nella cartina seguente.

---

<sup>21</sup> "Rapporto sullo stato dell'irrigazione in Umbria" – INEA, 2008



## Inquadramento territoriale degli Enti irrigui umbri



Fonte: Elaborazioni INEA su dati SIGRIA Umbria

Tenuto conto che per Comunità montana Associazione dei Comuni Trasimeno-Medio Tevere sono in corso notevoli cambiamenti degli schemi irrigui e degli approvvigionamenti e per importanti aree irrigue nei bacini del Chiascio e dell'Alto Nera non è presente una gestione dell'irrigazione di tipo collettivo, si può affermare che la superficie irrigua su cui svolgono la propria attività i 4 Enti, entro i confini umbri, è attualmente pari al 55% dell'intero territorio regionale.

In termini di volume stagionale totale (Quantità d'acqua erogata effettivamente per l'intera durata della stagione irrigua) erogato dai suddetti Enti irrigui, la quantità di acqua erogata è di circa 24 Mm<sup>3</sup> come specificatamente indicato nella tabella seguente.

## Colture irrigue praticate e volumi utilizzati per Ente irriguo

Ente irriguo	Coltura	Superficie irrigata (ha)	Volume specifico stagionale per unità di superficie (m <sup>3</sup> /ha anno)	Volume specifico stagionale totale (m <sup>3</sup> /anno)
<b>Comunità Montana Alto Tevere</b>	Barbabietola da zucchero	632	2.000-2.400	1.501.900
	Frutta in genere	40	2.000	80.000
	Mais	810	2.300-2.800	2.172.300
	Ortaggi in genere	486	2.700-3.500	1.413.300
	Tabacco	2.104	2.200-2.500	5.193.400
	<b>Totale Ente irriguo</b>	<b>4.072</b>		<b>10.360.900</b>
<b>Consorzio della Bonificazione Umbra</b>	Barbabietola da zucchero	330	2.400	792.000
	Foraggiere	232	2.000-2.500	475.500
	Girasole	90	2.000	180.000
	Mais	675	2.800	1.890.000
	Ortaggi in genere	192	3.200	614.4000
	Tabacco	241	2.500	602.500
	Vite per uva da tavola	45	2.000	90.000
	<b>Totale Ente irriguo</b>	<b>1.805</b>	<b>3.500</b>	<b>4.644.400</b>
<b>Consorzio di bonifica Tevere-Nera</b>	Cereali da foraggio	585	5.000	2.047.500
	Mais	400	5.000-7.000	2.000.000
	Ortaggi in genere	535	5.000	3.475.000
	Tabacco	180		900.000
	<b>Totale Ente irriguo</b>	<b>1.700</b>		<b>8.422.500</b>
<b>Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia</b>	Mais	20	...	...
	<b>Totale Ente irriguo</b>	<b>20</b>		...
<b>Totale regionale</b>		<b>7.597</b>		<b>23.427.800<sup>a</sup></b>

<sup>a</sup> Valore parziale

Ma lo schema irriguo in esercizio più importante è sicuramente quello interregionale sotteso all'invaso di Montedoglio sul fiume Tevere che, allo stato attuale, è a servizio degli impianti gestiti dalla Comunità montana Alto Tevere Umbro, dalla Provincia di Arezzo e dalla Comunità montana della Valtiberina Toscana, e, nel prossimo futuro, di quelli di competenza della Comunità montana Associazione dei Comuni Monti del Trasimeno-Medio Tevere. Tale invasore (con capacità di utile pari a 142,50 milioni di m<sup>3</sup>), insieme a quello di Casanuova sul fiume Chiascio (a servizio esclusivamente dei territori della regione Umbria e con una capacità utile prevista di 181 milioni di m<sup>3</sup>) sono stati progettati nell'ambito del Piano generale irriguo predisposto dall'Ente irriguo Umbro-Toscana nel 1965, il quale individuava due grandi zone del bacino del Tevere, ricadenti sia in Umbria che in Toscana, considerate idonee all'irrigazione e denominate rispettivamente "Sistema irriguo occidentale" e "Sistema irriguo orientale". Il completamento di tali schemi di interesse nazionale, ancora oggi in corso di realizzazione, consentirà, in futuro, di rendere disponibili notevoli volumi di risorsa idrica, capaci di soddisfare non solo i fabbisogni del settore irriguo, ma anche, almeno in parte, quelli del settore potabile e industriale. Ad oggi il mancato completamento dei due schemi, comporta, per i Comprensori di competenza del Consorzio della Bonificazione Umbra, della Comunità montana Associazione dei Comuni Monti del Trasimeno- Medio Tevere e, in minima parte, anche della Comunità montana Alto Tevere Umbro, di trovarsi spesso al limite delle disponibilità della risorsa necessaria o di dover predisporre, nei propri Comprensori irrigui, di piani di turnazione della erogazione

(come, ad esempio, è avvenuto nel caso del Consorzio della Bonificazione Umbra durante le stagioni irrigue 2002, 2006 e 2007, a causa della scarsa disponibilità idrica dell'invaso della diga sul torrente Marroggia).

Il lago Trasimeno rappresenta un'altra delle principali fonti per l'approvvigionamento idrico ad uso irriguo della regione. Negli ultimi anni, a seguito di varie azioni previste da strumenti di pianificazione e programmazione delle risorse idriche, si stanno attuando importanti cambiamenti nella gestione e nell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica: è previsto che gli schemi irrigui in esercizio, che ancora oggi prelevano dal lago, vengano interconnessi alle opere di adduzione dello schema interregionale Montedoglio; è incentivata (in alcuni casi è obbligatoria) l'adozione di sistemi di irrigazione a goccia.

Riguardo alle caratteristiche strutturali degli impianti irrigui collettivi, è da evidenziare che non sono presenti particolari problemi di obsolescenza. Nella maggior parte dei casi si tratta, infatti, di impianti moderni in pressione; le uniche eccezioni sono rappresentate da due schemi gestiti dal Consorzio di bonifica Tevere-Nera (uno interamente a canaletta e uno la cui rete principale è costituita per i due terzi da canali a pelo libero ed un terzo da condotte in pressione).

Anche il monitoraggio e l'analisi degli investimenti previsti fino ad oggi mette in evidenza elementi interessanti. Primo tra tutti che, nell'ultimo decennio, il MiPAAF ha finalizzato un consistente impegno finanziario (160,3 milioni di euro) per la risoluzione dei problemi di tipo infrastrutturale nella regione Umbria, concentrandosi sul completamento delle opere del Sistema generale irriguo. Questo fa emergere una domanda di stabilizzazione e strutturazione del servizio irriguo in aree in cui l'irrigazione non è completamente e definitivamente strutturata, pur essendo una pratica ormai consolidata. La Regione, già a partire dagli anni ottanta, in previsione del completamento del Sistema generale irriguo, si è attivata per anticipare la realizzazione, in molti Distretti irrigui, della rete di distribuzione degli schemi previsti e, laddove c'era disponibilità di risorsa, seppure precaria, ha realizzato i cosiddetti impianti in "anticipazione". Ciò ha permesso di poter utilizzare le risorse idriche quasi 20 anni prima dell'entrata in funzione delle grandi opere irrigue di adduzione finanziate dallo Stato.

Ovviamente, permangono tuttora fabbisogni strutturali, che costituiranno le priorità di intervento verso cui indirizzare le risorse finanziarie presenti e future, e precisamente:

- la realizzazione di opere di approvvigionamento e di adduzione (ad esempio il completamento delle opere di adduzione dello schema Montedoglio verso il Comprensorio Trasimeno, la messa in esercizio dell'invaso Casanova sul fiume Chiascio e il completamento delle relative opere di adduzione, la realizzazione dell'invaso del Carpina), attraverso gli strumenti finanziari previsti dal Piano Irriguo Nazionale;
- il miglioramento delle reti e degli impianti di distribuzione e della gestione dell'irrigazione, nell'ambito delle risorse della nuova programmazione per lo sviluppo rurale (PSR 2007-2013). Questo fabbisogno sarà garantito con l'applicazione di una misura specifica di intervento del PSR - *misura 1.2.5: Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura* in corso di attuazione.

#### **d) Foreste ed impatto dei cambiamenti climatici**

Una delle nuove ed emergenti priorità delle politiche dell'UE e degli Stati Membri è la mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici; in particolare l'agricoltura e il contesto rurale sono fortemente interessati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici sul livello produttivo di molte colture.

Per rispondere alla necessità di fronteggiare questa problematica la Regione Umbria con il Servizio Foreste ed Economia Montana partecipa al Progetto "For Climadapt" del Programma di Cooperazione Transnazionale MED.

La regione mediterranea è una delle aree più vulnerabili, a livello globale, agli effetti dei cambiamenti climatici. Le foreste mediterranee risentiranno pesantemente di innalzamenti della temperatura globale e saranno più esposte ai rischi di erosione, desertificazione, incendio, attacchi parassitari di difficile contenimento. Gli otto partner che partecipano al progetto che provengono dalla Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Grecia, in linea con gli indirizzi della politica forestale europea, ritengono che l'urgenza sia quella di individuare delle soluzioni a livello transnazionale, capaci di valorizzare gli adattamenti delle aree boscate mediterranee agli effetti dei cambiamenti climatici.

Ci si propone di condividere soluzioni innovatrici al fine di elaborare congiuntamente una strategia mediterranea così articolata:

- 1) sviluppare un'attività di studi diretti all'osservazione dei cambiamenti climatici degli ecosistemi;
- 2) sviluppare una silvicoltura che favorisca la conservazione della biodiversità naturale e sostenga il valore economico delle risorse forestali;
- 3) sviluppare metodi e tecniche innovative, strumenti e metodologie condivise di selvicoltura sostenibile, di riforestazione, di ingegneria naturalistica al fine di accrescere la capacità di adattamento delle aree boscate ai rischi di erosione, di incendio, di impoverimento della biodiversità;
- 4) sviluppare delle attività di informazione, sensibilizzazione della società e di miglioramento della governance.

Su queste ultime tre tematiche il Servizio Foreste ed Economia Montana svilupperà le sue attività nell'ambito del progetto.

Una delle conseguenze dei cambiamenti climatici è l'incremento del rischio degli incendi delle superfici forestali. In particolare, ci si propone di avviare un'attività diretta alla promozione di un sistema di organizzazione locale allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere in maniera attiva: popolazione, organismi istituzionali e non, nella difesa del patrimonio forestale. L'obiettivo specifico è quello di supportare una pianificazione ed una gestione forestale che, oltre a garantire la tutela della biodiversità, l'utilizzazione sostenibile delle risorse forestali, sia attenta ad anticipare ed attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

I lavori del progetto For Climadapt sono formalmente partiti l'8 ottobre 2010 con la sottoscrizione della Convenzione tra l'Autorità di gestione ed il partner capofila.

Il PSR contribuisce alla sfida connessa ai cambiamenti climatici attraverso il potenziamento con le risorse aggiuntive *Health Check* di tre misure: la 214 (Pagamenti agroambientali), la 221 (Imboschimento di terreni agricoli) e la 226 (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi).

La misura 226, si trova ancora nella fase di istruttoria delle pratiche, ma si può constatare come essa segua un trend molto positivo, difatti nella terza annualità, dove gli importi a disposizione sono stati raddoppiati, si è riscontrata una risposta piena vedendo impegnati tutti i fondi.

In questa fase è difficile poter riscontrare effetti diretti sulla limitazione delle emissioni di gas a effetto serra e sull'aumento del sequestro del carbonio, anche perché un'azione è volta alla prevenzione degli incendi ed una alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi; queste azioni sono mirate soprattutto alla prevenzione dei danni ambientali e quindi una stima degli effetti va ricondotta a lungo termine.

La misura 214 non è stata ancora attivata e i fondi disposti per la misura 221 non sono ancora stati tutti impegnati, quindi risulta preventiva una stima degli effetti sui cambiamenti climatici.

#### 1.1.5. La qualità della vita nelle aree rurali

##### a) L'offerta turistica in Umbria

Come nel caso dell'analisi della domanda turistica, anche per lo studio dell'offerta si evidenzia che i dati statistici di base sono aggiornati al 2009 per il totale Italia e al 2010 per il dettaglio della Regione Umbria.

Al 31/12/2010, l'offerta turistica umbra risulta composta da 4.106 strutture ricettive per un totale di 89.800 posti letti, registrando un incremento complessivo delle prime, su base annua, del 5% e dei secondi dell'1,9%. Si consolida così la tendenza regionale di crescita degli ultimi anni, che ha maggiormente interessato il numero delle strutture ricettive e, in modo più moderato, il numero dei posti letto.

#### L'offerta turistica in Italia e in Umbria

	Italia <sup>(1)</sup>			Variazione %		Umbria <sup>(2)</sup>					Variazione %	
	2007	2008	2009	2008/07	2009/08	2007	2008	2009	2010	2008/07	2009/08	2010/09
<b>-Esercizi alberghieri</b>												
N. esercizi	34.058	34.155	33.967	0,3	-0,6	565	565	568	574	0,0	0,5	1,1
Posti letto	2.142.786	2.201.838	2.227.832	2,8	1,2	28.995	29.012	29.313	29.455	0,1	1,0	0,5
<b>-Esercizi extralberghieri</b>												
N. esercizi	96.991	106.108	111.391	9,4	5,0	2.791	3.123	3.344	3.532	11,9	7,1	5,6
Posti letto	2.342.795	2.447.212	2.370.850	4,5	-3,1	53.630	56.559	58.849	60.345	5,5	4,0	2,5
<b>Totale consistenza ricettiva</b>												
N. esercizi	131.049	140.263	145.358	7,0	3,6	3.356	3.688	3.912	4.106	9,9	6,1	5,0
Posti letto	4.485.581	4.649.050	4.598.682	3,6	-1,1	82.625	85.571	88.162	89.800	3,6	3,0	1,9

Fonte: elaborazioni Ismea su fonti diverse:

(1) Istat, 'Capacità degli esercizi ricettivi', 2007, 2008, 2009.

(2) Regione Umbria, Servizio Turismo – Statistica, 2007, 2008, 2009, 2010.

Più in dettaglio, l'incremento delle strutture ricettive ha riguardato maggiormente quelle extralberghiere e in misura nettamente più contenuta quelle alberghiere, facendo sì che dal 2007 al 2010 la quota di queste ultime sul totale regionale cedesse progressivamente complessivi tre punti percentuali alla quota delle extralberghiere, sia per quanto riguarda il numero degli esercizi sia per quanto riguarda quello dei posti letto. Il 2010 si chiude quindi per l'Umbria con un 86% di strutture extralberghiere sul totale delle strutture turistiche ricettive, che coprono il 67,2% del numero complessivo di posti letto della Regione.

Nel confronto con i dati nazionali, si evince che sebbene nel triennio 2007-2009 anche in Italia le strutture alberghiere numericamente abbiano registrato una battuta d'arresto a favore di quelle extralberghiere, in questo caso le prime hanno continuato a rappresentare una quota più elevata del sistema (23,4% nel 2009 a fronte del 14,5% della Regione Umbria) preservando anche una quota più elevata di posti letto da offrire ai turisti (48,4% nel 2009 a fronte del 33,2% della Regione Umbria).

L'evoluzione dell'offerta turistica degli ultimi anni non ha inciso tuttavia sulla struttura della medesima: sulla media del triennio 2007-2009, l'Umbria ha mantenuto costante la sua incidenza sull'offerta turistica nazionale, con una quota del 2,6% in termini di esercizi ricettivi complessivi e dell'1,9% in termini di posti letto totali.

#### L'offerta turistica in Italia e in Umbria: incidenza percentuale

	Italia <sup>(1)</sup> (incidenza %)			Umbria <sup>(2)</sup> (incidenza %)				Umbria/Italia (%)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009
<b>-Esercizi alberghieri</b>										
N. esercizi	26,0	24,4	23,4	16,8	15,3	14,5	14,0	1,7	1,7	1,7
Posti letto	47,8	47,4	48,4	35,1	33,9	33,2	32,8	1,4	1,3	1,3
<b>-Esercizi extralberghieri</b>										
N. esercizi	74,0	75,6	76,6	83,2	84,7	85,5	86,0	2,9	2,9	3,0
Posti letto	52,2	52,6	51,6	64,9	66,1	66,8	67,2	2,3	2,3	2,5
<b>Totale consistenza ricettiva</b>										
N. esercizi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,6	2,6	2,7
Posti letto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,8	1,8	1,9

Fonte: elaborazioni Ismea su fonti diverse:

(1) Istat, 'Capacità degli esercizi ricettivi', 2007, 2008, 2009.

(2) Regione Umbria, Servizio Turismo – Statistica, 2007, 2008, 2009, 2010.

Tra le strutture ricettive extralberghiere, in Umbria ricoprono un'importanza particolare quelle agrituristiche. In base ai dati Istat relativi alle aziende agrituristiche in Italia, nella graduatoria regionale del numero di aziende agrituristiche per ogni cento chilometri quadrati, l'Umbria si colloca ben al terzo posto, solo dopo il trentino Alto Adige e la Toscana, dato questo che sottolinea l'importanza e l'impatto del fenomeno sul territorio, in termini sia economici che sociali. Tale posizione, già affermata nel 2007, è stata mantenuta anche nel 2008 e nel 2009, nonostante nel 2009, molto probabilmente a seguito della crisi, si sia assistito ad una lieve contrazione del numero degli agriturismi umbri.

**Numero di aziende agrituristiche ogni 100 km quadrati**

<b>Regione</b>	<b>Numero di aziende agrituristiche ogni 100 Km<sup>2</sup></b>		
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valle d'Aosta	1,7	1,7	1,6
Piemonte	3,5	3,7	3,8
Lombardia	4,5	4,7	5,2
Liguria	6,8	7,2	8,1
Friuli Venezia Giulia	5,6	6,1	6,7
Trentino Alto Adige	22,6	23,7	23,5
Veneto	6,5	6,6	6,9
Emilia Romagna	3,6	3,8	4,0
Toscana	17,3	17,7	17,6
<b>Umbria</b>	<b>12,1</b>	<b>12,4</b>	<b>12,1</b>
Marche	8,0	8,2	8,2
Lazio	3,2	3,6	4,1
Abruzzo	5,6	5,6	6,2
Basilicata	2,4	2,3	2,2
Molise	1,8	2,0	2,0
Campania	5,5	6,0	6,2
Puglia	1,3	1,4	1,5
Calabria	3,1	3,1	3,2
Sicilia	1,6	1,8	2,1
Sardegna	3,0	3,1	3,2
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5,9</b>	<b>6,1</b>	<b>6,3</b>
Nord Ovest	4,1	4,3	4,7
Nord Est	8,9	9,3	9,4
<b>Centro</b>	<b>10,9</b>	<b>11,2</b>	<b>11,3</b>
Mezzogiorno	2,9	3,0	3,2

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat.

Segnatamente, dai dati Istat si evince che nel 2009 si è avuto un incremento complessivo di aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo sul territorio nazionale (+2,9%) e su quello dell'Italia centrale (+0,5%), che, come detto sopra, non ha anche interessato la Regione Umbria dove invece il numero delle cessazioni (92) è risultato superiore a quello delle nuove autorizzazioni (60) ingenerando una variazione assoluta negativa. Qui, in particolare, sono diminuite le aziende agrituristiche con attività di alloggio e il relativo numero di posti letto, mentre sono aumentate quelle di ristorazione e sono rimaste stazionarie quelle che offrono altre attività, compresa la degustazione.

Dal 2007 al 2009 l'incidenza delle aziende agrituristiche umbre sul totale Italia è lievemente diminuita (dal 5,7% del 2007 al 5,4% del 2009) senza tuttavia comportare variazioni nella graduatoria nazionale, dove l'Umbria nel triennio si è sempre posizionata al quinto posto dopo Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia.

**Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività<sup>1</sup> in Italia e in Umbria (2007-2009)**

	Italia					Centro					Umbria				
				Var. %					Var. %					Var. %	
	2007	2008	2009	2008/ 2007	2009/ 2008	2007	2008	2009	2008/ 2007	2009/ 2008	2007	2008	2009	2008/ 2007	2009/ 2008
<b>Totale</b>	<b>17.720</b>	<b>18.480</b>	<b>19.019</b>	<b>4,3</b>	<b>2,9</b>	<b>6.302</b>	<b>6.510</b>	<b>6.541</b>	<b>3,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1.026</b>	<b>1.052</b>	<b>1.020</b>	<b>2,5</b>	<b>-3,0</b>
Alloggio	14.482	15.334	15.681	5,9	2,3	6.024	6.212	6.240	3,1	0,5	1.024	1.050	1.020	2,5	-2,9
Ristorazione	8.516	8.928	9.355	4,8	4,8	2.041	2.175	2.160	6,6	-0,7	293	319	328	8,9	2,8
Degustazione	3.224	3.304	3.400	2,5	2,9	1.964	1.952	1.949	-0,6	-0,2	211	194	193	-8,1	-0,5
Altre attività	9.715	10.354	10.583	6,6	2,2	4.109	4.212	4.255	2,5	1,0	887	913	913	2,9	0,0

(1) Un'azienda può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, 'Le aziende agrituristiche in Italia', 2007, 2008, 2009.

**Incidenza delle aziende agrituristiche umbre per tipo di attività<sup>1</sup> e sul totale Italia (2007-2009)**

	Incidenza %					
	2007		2008		2009	
	Umbria	Umbria/Italia	Umbria	Umbria/Italia	Umbria	Umbria/Italia
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>	<b>5,7</b>	<b>100,0</b>	<b>5,4</b>
Alloggio	99,8	7,1	99,8	6,8	100,0	6,5
Ristorazione	28,6	3,4	30,3	3,6	32,2	3,5
Degustazione	20,6	6,5	18,4	5,9	18,9	5,7
Altre attività	86,5	9,1	86,8	8,8	89,5	8,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, 'Le aziende agrituristiche in Italia', 2007, 2008, 2009.

Relativamente infine al 2010, dai dati ufficiali di fonte regionale (Regione Umbria, Servizio Turismo – Statistica) emerge un'evoluzione positiva delle strutture agrituristiche umbre, che risponde all'aumento delle domanda registrato nel medesimo anno e già sopra analizzato : il numero delle strutture agrituristiche risulta in aumento del 5%, come pure il numero dei relativi posti letto (+4,9%), a fronte di un incremento complessivo delle strutture extralberghiere regionali del 5,6% che ha determinato un aumento di posti letto del 2,5%.

I numeri sopra riportati attestano l'importanza dell'attività agriturbistica nel sistema economico regionale e, soprattutto, nel sistema agricolo umbro, in ragione del fatto che tale attività rappresenta un'importante fonte alternative/integrativa di reddito aziendale e familiare degli agricoltori. Il PSR della Regione Umbria, attraverso l'Asse 3, proprio con l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurali, finanzia interventi finalizzati non solo a incentivare la diversificazione verso attività non agricole, ma anche a sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica, oltre che lo sviluppo e/o la creazione di servizi a supporto delle attività turistiche



**b) La qualità della vita nelle aree rurali**

Sulla scorta dell'analisi condotta già lo scorso anno, in questo paragrafo ci si prefigge di verificare se nel corso del 2010 si siano registrati dei cambiamenti nello scenario regionale attinenti allo sviluppo delle aree rurali e alla qualità della vita. Il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali rimane uno degli obiettivi dell'Asse 3 del PSR Umbria, noto che l'intero territorio regionale risulta suddiviso in "aree rurali intermedie" (il 70,7% della superficie territoriale regionale) e in "aree rurali con problemi complessi di sviluppo" (il rimanente 29,3%). Segnatamente, il PSR Umbria prevede di conseguire tale obiettivo attraverso il finanziamento di interventi finalizzati a:

- lo sviluppo di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (misura 3.2.1);
- lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi (misura 3.2.2);
- la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (misura 3.2.3).

Per la svolgimento di tale analisi si è fatto riferimento ai risultati di due indagini strategiche nazionali che si ripetono con sistematicità annuale, ossia all'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane condotta dal quotidiano "Il Sole24Ore" e all'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat.

La prima indagine perviene alla classifica delle province italiane stilata in base al punteggio che viene loro attribuito per il livello della qualità della vita, dato dalla media del valore di sei indicatori statistici afferenti alle sei aree tematiche dell'indagine: tenore di vita; affari e lavoro; servizi/ambiente/salute; ordine pubblico; popolazione; tempo libero.

Prima di entrare nel merito dei dati, è importante e doveroso sottolineare che l'anno 2010, a seguito della crisi, è stato un anno difficile per le famiglie italiane, soprattutto in termini occupazionali e di erosione del loro potere d'acquisto in ragione dell'aumento dei prezzi al consumo, fattori questi di natura socioeconomica che hanno avuto un innegabile impatto sulla qualità della vita in generale. Alla luce di tali considerazioni, si comprende come nella classifica di Il Sole24Ore il punteggio medio spuntato dalle province italiane nel 2010 abbia registrato un peggioramento su base annua (-16 punti sulla media del 2009), dopo il miglioramento riscontrato invece nel 2009 (+21 punti sulla media del 2008): tutti gli aspetti analizzati, rispetto al 2009, sono risultati meno soddisfacenti - specie quelli relativi al tenore di vita e a servizi/ambiente/salute - fatta eccezione per l'ordine pubblico che, di converso, è risultato in miglioramento.

**La qualità della vita –Indagine Il Sole24Ore**

	2008				2009				2010			
	Perugia	Terni	Media province umbre	Media province italiane	Perugia	Terni	Media province umbre	Media province italiane	Perugia	Terni	Media province umbre	Media province italiane
Posizione nella classifica	54	45			37	47			49	56		
Punteggio complessivo	500	507	504	493	547	546	547	514	513	507	510	498
<i>Punteggio per ogni ambito:</i>												
Affari e lavoro	550	535	542	561	581	604	592	591	582	574	578	581
Ordine pubblico	265	325	295	327	276	314	295	346	355	437	396	374
Popolazione	627	631	629	559	662	620	641	574	614	539	577	540
Servizi ambiente e salute	495	498	496	518	636	635	635	614	506	487	497	520
Tempo libero	515	456	486	424	473	435	454	415	465	407	436	394
Tenore di vita	549	598	574	569	654	670	662	654	556	597	577	579

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Il Sole24Ore, 'La qualità della vita nelle province italiane', 2008, 2009 e 2010.

Il peggioramento del 2010 non ha fatto salve le province umbre, che nella classifica complessiva elaborata per 107 province italiane si sono collocate, rispettivamente, Perugia al 49° posto e Terni al 56°. Entrambe, rispetto al 2009, hanno visto erodere il proprio punteggio complessivo, perdendo posizioni nella graduatoria nazionale (Perugia 12 posizioni; Terni 9).

Nell'esaminare gli indicatori più significativi per le due province umbre, rispetto al dato medio nazionale e nel confronto temporale col 2009, emergono le seguenti variazioni delle condizioni generali:

1. la tendenza al risparmio – misurata dal volume dei depositi bancari per abitante – risulta in lieve aumento rispetto al 2009, mentre l'indice dei consumi – calcolato per la spesa pro capite in auto/mobili/elettrodomestici – risulta stabile nella provincia di Terni e in flessione nella provincia di Perugia. Nello stesso tempo in Italia mediamente la tendenza al risparmio ha registrato una crescita maggiore mentre i consumi hanno riportato una flessione più intensa. Dal confronto poi con lo scenario medio delle province italiane, si evince che in Umbria nel 2010 il livello medio dei depositi bancari è stato più basso e la spesa pro capite più alta. Lo spirito di iniziativa infine, misurato in numero di imprese registrate ogni cento abitanti, non sembra abbia subito sostanziali variazioni rispetto all'anno prima, mentre a livello nazionale si è avuto un segnale, per quanto moderato, di maggiore vivacità;
2. circa la mobilità, l'indicatore utilizzato – indice Tagliacarne della dotazione infrastrutturale – mette in evidenza una situazione peggiorata rispetto allo scorso anno, che riguarda sia la provincia di Perugia sia, soprattutto, quella di Terni. Diversamente, a livello nazionale la situazione non sembra molto mutata e in questo caso il dato medio si conferma superiore a quello delle province umbre;
3. in riferimento a quella che viene definita la pagella ecologica, l'indice Legambiente Ecosistema conferma per l'Umbria una situazione sensibilmente superiore al dato medio delle province italiane seppure in peggioramento rispetto al 2009;
4. i dati relativi alle attività culturali e ricreative – indice di assorbimento dei libri in percentuale sulla popolazione, le organizzazioni di volontariato ogni mille abitanti e il numero di sale cinematografiche ogni centomila abitanti - evidenziano, nel complesso, una situazione migliore rispetto al dato medio nazionale (ad eccezione dell'incidenza di numero di sale cinematografiche sulla popolazione che risulta più bassa), seppure meno positiva di quella della precedente rilevazione; anche l'attività sportiva registra una situazione decisamente superiore alla media delle province italiane, quantunque in crescita solo nella provincia di Perugia.

## Alcuni aspetti della qualità della vita

	2008				2009				2010			
	Perugia	Terni	Media province umbre	Media province italiane	Perugia	Terni	Media province umbre	Media province italiane	Perugia	Terni	Media province umbre	Media province italiane
<i>Aspetti socioeconomici</i>												
Depositi bancari/ab. (€)	10.196	8.975	9.585	10.575	11.023	9.539	10.281	11.105	11.793	10.288	11.041	12.339
Cosumi/ab. (auto, moto, mobili, elettr.) (€)	1.248	1.214	1.231	1.135	1.253	1.170	1.211	1.104	1.217	1.177	1.197	1.050
Imprese/1000 ab.	11,2	9,5	10,3	10,4	11,1	9,5	10,3	10,3	11,1	9,5	10,3	10,5
Imprese nuove/ imprese cessate	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	1,4	1,3	1,2
<i>Infrastrutture</i>												
Indice Tagliacarne dotazione infrastrutturale	84,7	92,4	88,6	100,0	84,7	92,1	88,4	91,2	80,4	85,7	83,1	90,8
<i>Qualità dell'ambiente</i>												
Indice legambiente Ecosistema	61,5	57,2	59,3	52,0	58,8	56,8	57,8	49,1	56,3	55,5	55,9	49,5
<i>Altri aspetti della qualità della vita</i>												
Indice di sportività	408,9	247,0	328,0	292,2	514,4	411,1	462,7	391,4	527,8	385,0	456,4	370,9
Indice assorbimento libri in % su pop.	1,4	1,0	1,2	1,1	0,9	0,6	0,7	0,6	0,8	0,5	0,7	0,6
Organizzazioni volontariato/1000 ab.	0,8	1,0	0,9	0,7	0,8	0,9	0,9	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Sale cinematografiche/100 mila ab.	-	-	-	-	2,3	3,0	2,6	2,9	2,3	3,0	2,6	2,9

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Il Sole24Ore, 'La qualità della vita nelle province italiane', 2008, 2009 e 2010.

In base all'altra indagine presa in esame, la Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel febbraio del 2010, sono stati indagati alcuni comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane e umbre, quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, nonché la loro percezione sull'andamento della propria situazione economica e il grado di soddisfazione per la medesima.

I dati, dettagliati per area geografica e regione, mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- 1) per quanto attiene il livello di soddisfazione per la vita quotidiana, una percentuale piuttosto elevata della popolazione residente in Umbria di età uguale o superiore ai 14 anni si dichiara molto e abbastanza soddisfatta per le proprie relazioni sia familiari sia amicali. Relativamente al proprio stato di salute, oltre tre quarti della popolazione interessata si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, anche se tale percentuale - come già osservato lo scorso anno in base ai dati del 2009 - risulta inferiore di due punti rispetto a quanto emerso sull'intero territorio nazionale. Circa il tempo libero, il giudizio fornito è prevalentemente positivo anche se la quota di quanti di dichiarano molto o abbastanza soddisfatti è leggermente più contenuta di quella media riferita sia all'Italia sia alle sole regioni del Centro, e comunque in lieve flessione rispetto alla quota regionale del 2009;

**Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute in Italia e in Umbria - Anno 2010 (per 100 persone della stessa zona)**

	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	33,7	55,6	6,8	16	26,1	53,7	13,8	4,4	16,8	61,4	13,8	6,1
Centro	36,4	53,2	6,2	13	26,4	55,3	12,2	3,2	16,6	63,3	12,9	4,4
Italia	35,7	54,7	5,8	14	25,4	57,3	11,7	3,2	17,7	62,7	13,1	4,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

**Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per Italia e Umbria - Anno 2010**  
(per 100 persone della stessa zona)

	Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	15,7	47,8	27,5	7,0
Centro	14,4	51,4	25,5	5,7
Italia	14,5	49,9	26,5	6,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- 2) nei primi mesi del 2010, inoltre, la percentuale di famiglie umbre che hanno giudicato la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente è risultata pari al 58,7%, mentre è scesa al 37,8% la percentuale di chi ha dichiarato un peggioramento lieve o rilevante (nel 2009 la medesima quota aveva sfiorato il 51%), contro il 40,9% rilevato nel Centro e il 43,3% in Italia. Cresce poi in Umbria, più che al Centro e in Italia, la quota di quanti giudicano ottimo o adeguato il livello delle risorse economiche della famiglia negli ultimi dodici mesi: nel periodo marzo 2009-febbraio 2010, rispetto ai dodici mesi precedenti, la quota umbra è infatti cresciuta di otto punti percentuali, mentre quella del Centro di quattro e quella media italiana di tre; in modo speculare in Umbria scende la percentuale di chi le ritiene scarse o insufficienti (39,5%; meno otto punti sul valore della quota dello scorso anno), risultano più contenute di quella del Centro (40,8%) e dell'Italia (42,9%). Nel complesso, comunque, al di là del miglioramento, la percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione economica è risultata pari al 51,8%, superiore al 49,8% delle regioni centrali e al 48,5% dell'Italia intera.

**Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 in Italia e in Umbria - Anno 2010** (per 100 famiglie della stessa zona)

	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
Umbria	2,8	58,7	28,3	9,5	2,0	57,8	34,9	4,6
Centro	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
Italia	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

**Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione della propria situazione economica, per Italia e Umbria - Anno 2010** – (per 100 persone della stessa zona)

	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	4,0	47,8	34,6	11,7
Centro	3,1	46,7	35,7	11,8
Italia	2,9	45,5	36,2	13,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Considerando la tempistica del field dell'indagine Istat - condotta in febbraio e riferita ai dodici mesi precedenti, ossia al periodo marzo 2009-febbraio 2010 – l'evoluzione positiva degli indicatori analizzati risulta coerente con i dati emersi nell'indagine di Il Sole24Ore, positivi anch'essi se riferiti al 2009, inclini al peggioramento se riferiti invece al 2010

## 1.2. Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

Il 2010 è stato caratterizzato dall'entrata a regime di alcune importanti riforme del primo pilastro della Pac che hanno interessato profondamente la regione Umbria: revisione della Pac, nota come Health Check; disaccoppiamento totale del tabacco; attuazione del Programma Nazionale di Sostegno dell'Ocm vino.

Queste riforme proseguono e completano le misure contenute nella riforma Fischler del 2003-2004. Tale modifiche si prefiggono l'obiettivo del completamento del disaccoppiamento e di apportare adeguamenti intesi a semplificare e razionalizzare la PAC, affinché questa possa cogliere le attuali opportunità di mercato e affrontare nuove sfide.

### 1.2.1. Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma

#### a) *Pagamenti diretti (Reg. Ce 73/2009)*

La quasi totalità del sostegno alle aziende agricole umbre, nel 2010, è stato erogato attraverso i pagamenti diretti disaccoppiati (Reg. Ce 73/2009, ex-Reg. Ce 1782/2003) sotto forma di un **Pagamento Unico per Azienda (PUA)**.

Nel 2010, il processo di trasformazione dei pagamenti diretti in forma disaccoppiata dalla produzione ha registrato un'ulteriore progressione soprattutto attraverso il disaccoppiamento totale del settore del tabacco, che ha interessato in modo sostanziale la regione Umbria, visto il ruolo del settore tabacchicolo.

Più precisamente, nel 2010, sono stati disaccoppiati o aboliti i seguenti pagamenti accoppiati:

- il premio alla qualità del **grano duro** (40 euro/ha), che è stato disaccoppiato;
- l'aiuto per le **colture energetiche** (45 euro/ha), che è stato abolito, senza disaccoppiamento, quindi senza generare un aumento del valore dei titoli;
- i pagamenti supplementari dell'**articolo 69** del Reg. Ce 1782/2003, che sono stati restituiti agli agricoltori a cui era stata operata la trattenuta nel 2005-2006;
- gli aiuti al tabacco, come previsto dalla riforma del 2004.

Oltre ai pagamenti diretti disaccoppiati, nel 2010, l'Umbria è stata interessata anche da una serie di **pagamenti accoppiati**:

- regimi di aiuto del Titolo IV, Reg. Ce 73/2009: premio specifico per le piante proteiche, pagamento per la frutta a guscio, aiuto alle sementi;

- pagamenti ed aiuti conseguenti alle scelte di disaccoppiamento parziale adottate dal Governo Italiano: pagamenti transitori per il pomodoro da industria;
- pagamenti supplementari dell'Articolo 68 del Reg. CE 73/2009.

Il valore dei titoli ha subito diversi cambiamenti nel 2010, sia in aumento che in diminuzione.

I titoli sono aumentati per effetto del disaccoppiamento del premio alla qualità del grano duro (periodo di riferimento 2005-2008), dell'abrogazione dell'Articolo 69 (periodo di riferimento 2000-2002) e dell'entrata regime della riforma del tabacco, in cui la componente disaccoppiata passa dal 40% al 50% (periodo di riferimento 2000-2002).

I titoli sono invece diminuiti per effetto delle trattenute dell'Articolo 68: -12,8% per barbabietola e tabacco, -3,8% per tutti gli altri settori.

Nel 2010 è scattato inoltre l'incremento della percentuale di **modulazione**, che comporta una trattenuta sui pagamenti diretti:

- dell'8% per gli importi da 5.000 a 300.000 euro;
- del 12% per gli importi superiori a 300.000 euro.

La modulazione è applicata a tutti i pagamenti, sia quelli del regime di pagamento unico sia a quelli accoppiati.

L'Umbria è stata particolarmente coinvolta dalla riforma dei pagamenti diretti della Pac, vista l'importanza che le produzioni sottoposte al sostegno comunitario assumono nella composizione del valore della produzione agricola regionale, nonché il peso dei pagamenti diretti sul valore aggiunto. Infatti, in Umbria, le erogazioni annuali per i pagamenti diretti del primo pilastro della Pac assommano a circa 104 milioni di euro, a fronte di un valore aggiunto dell'agricoltura di 359 milioni di euro (anno 2009)<sup>22</sup>.

La riforma del 2003 e l'*Health check* del 2008 ha interessato maggiormente i settori dei seminativi, della zootecnia bovina ed ovina, del latte bovino, dell'olio di oliva, del tabacco e della barbabietola, all'interno dei quali un impatto particolarmente rilevante è rivolto al settore tabacchicolo, visti gli effetti sul piano produttivo ed occupazionale.

Dal 2005 al 2010, la riforma dei pagamenti diretti della Pac ha rappresentato un fattore di grande cambiamento e trasformazione che ha costretto le imprese agricole, le filiere agroalimentari e i sistemi territoriali a forti modificazioni:

- azzeramento delle superfici a barbabietola;
- diminuzione delle superfici investite a mais, grano duro e tabacco;
- aumento delle superfici a grano tenero ed altri cereali (orzo, farro), leguminose, foraggiere e orticole;
- maggiore orientamento al mercato nella scelta degli ordinamenti colturali.

Gli effetti sugli ordinamenti colturali sono stati differenti a livello territoriale:

- in pianura, sono aumentate le superfici a grano tenero, colture ortive e foraggiere (soprattutto nelle zone a maggiore densità zootecnica), a scapito del mais, del tabacco, del grano duro e del set aside;

---

<sup>22</sup> Fonte Inea, Annuario dell'agricoltura italiana, 2010.

- in collina asciutta: sono aumentate le superfici a grano tenero, orzo, in rotazione con colture foraggere e/o colture da rinnovo (proteiche, girasole), mentre sono diminuite le superfici a grano duro, mais e set aside;
- nei terreni marginali (alta collina e montagna): prevalgono le foraggere, in rotazione con cereali a paglia (orzo e grano tenero).
- 

Oltre ai cambiamenti nelle scelte colturali, la riforma dei pagamenti diretti della Pac ha accresciuto i rischi di disattivazione nelle aziende meno competitive, soprattutto nelle zone montane e svantaggiate, dove è emersa la tendenza a portare l'attività produttiva agricola al livello minimo richiesto dalla condizionalità (ad esempio convertendo la superfici in prati avvicendati o pascoli o set aside o, in generale, in colture estensive). Questo fenomeno è stato accentuato nel 2010, in conseguenza della crisi dei prezzi agricoli del 2009, che ha condizionato le semine autunnali e primaverili.

Quest'ultimo fenomeno è particolarmente sentito nelle zone alto-collinari, soprattutto quelle indirizzate ai seminativi tradizionali (cereali, oleaginose) e dove è scarsamente presente la zootecnia (zone collinari del gualdese, del ternano, del tuderte, del Trasimeno, ecc.). In tali zone, il disaccoppiamento ha ridotto o annullato la convenienza a praticare le colture a seminativo e, in assenza della valorizzazione zootecnica della foraggicoltura, le imprese trovano difficoltà ad individuare una combinazione produttiva conveniente.

#### **b) Pagamenti diretti supplementari (art. 68, Reg. Ce 73/2009)**

Nel 2010, gli agricoltori umbri hanno beneficiato dei pagamenti supplementari, previsti dall'art. 68 del Reg. Ce 73/2009 ed in particolare di un *sostegno specifico*, deciso a livello nazionale, finalizzato ad incoraggiare produzioni specifiche che rivestono un'importanza particolare nella valorizzazione dell'ambiente o nel miglioramento della qualità e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il Decreto Ministeriale 29 luglio 2009 e successive modificazioni ha stabilito i criteri di ammissibilità ai pagamenti supplementari dell'Articolo 68. Dal punto di vista finanziario, l'Italia ha deciso di assegnare all'articolo 68 un plafond annuo di 316,25 milioni di euro. Tali risorse rientrano nell'ambito dei finanziamenti comunitari che la Pac attribuisce all'Italia per il sostegno agli agricoltori, che ammontano ad un totale di 4.370 milioni di euro.

L'articolo 68 non attribuisce risorse aggiuntive, ma consente agli Stati membri di utilizzare un plafond fino al 10% del massimale nazionale dei pagamenti diretti (437 milioni di euro per l'Italia), per misure decise a livello nazionale. In particolare, il Decreto ministeriale del 29 luglio 2009 prevede tre fonti di finanziamento per l'articolo 68:

- recupero di fondi inutilizzati dall'Italia per i Pagamenti unici aziendali, fino al 4% del massimale nazionale: 144,9 milioni di euro (che in alternativa sarebbero stati assegnati allo sviluppo rurale);
- una trattenuta del 10% dei titoli assegnati ai produttori storici di tabacco e barbabietola;
- una trattenuta del 3,8% sul valore dei titoli assegnati a tutti gli agricoltori.

Le **tipologie di misure** finanziabili con l'articolo 68 sono divise in due categorie: misure accoppiate e misure disaccoppiate.

Nell'ambito delle misure accoppiate, i settori maggiormente interessati sono quelli del **latte bovino** (40 milioni di euro), del **tabacco** (21,5 milioni di euro), della carne bovina (ingrasso di **vitelli** – 27,25 milioni di euro – e **vacche nutrici** – 24 milioni di euro) e dello **zucchero** (14 milioni di euro). Inoltre sono previste risorse per il settore **ovicaprino** (10 milioni di euro) e per l'**olio di oliva** (9 milioni di euro).

Nell'ambito delle misure disaccoppiate, sono state attivate le misure dell'**avvicendamento biennale** (99 milioni di euro) e delle **assicurazioni agevolate** (70 milioni di euro).

Gli agricoltori che hanno fatto richiesta di accesso ai pagamenti supplementari dell'articolo 68 hanno l'obbligo di rispettare le condizioni di ammissibilità per l'accesso al sostegno di ogni settore. Il Decreto ministeriale del 29 luglio 2009 ha fissato le condizioni di ammissibilità di ogni settore, ma esse sono state precisate più opportunamente attraverso le circolari applicative di Agea.

Gli agricoltori umbri hanno beneficiato di quasi tutte le misure dell'articolo 68, ad eccezione del settore floricolo e della barbabietola. Le misure dell'articolo 68 hanno destato una buona diffusione, soprattutto nel settore del tabacco, dei seminativi, della carne bovina, dell'olio di oliva e delle assicurazioni agevolate, dove hanno contribuito al miglioramento della qualità (misure accoppiate) e al miglioramento dell'ambiente (misure disaccoppiate). Minore impatto hanno avuto le misure accoppiate nel settore dell'olio di oliva, del latte e degli ovicapri.

Per il **tabacco**, l'Articolo 68 prevede uno stanziamento di 21,5 milioni di euro, di cui 20,5 milioni di euro per i gruppi varietali 01, 02, 03 e 04 e 1,0 milioni di euro per la varietà Kentucky e Nostrano del Brenta.

Il sostegno dell'Articolo 68 è stato erogato sotto forma di pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano tabacco ad una impresa di prima trasformazione.

Tali pagamenti sono subordinati al rispetto di due condizioni:

- 1) la stipula di un contratto di coltivazione fra un'associazione di produttori riconosciuta ai sensi del D.Lgs.102/2005 ed un'impresa di trasformazione riconosciuta dall'Organismo pagatore territorialmente competente;
- 2) il rispetto di una serie di requisiti qualitativi, che devono sussistere al momento della consegna del prodotto presso l'impresa di prima trasformazione.

Il Decreto ministeriale del 29 luglio 2009 fissa l'importo massimo del pagamento annuale supplementare al tabacco a:

- 2,0 euro/kg per i gruppi varietali 01, 02, 03 e 04;
- 4,0 euro/Kg per la varietà Kentucky destinato alla produzione di fascia;
- 2,5 euro/kg per la varietà Nostrano del Brenta.

Per il tabacco Kentucky i pagamenti sono concessi per i quantitativi per i quali l'impresa di prima trasformazione ha corrisposto al produttore un prezzo non inferiore a 4,5 euro/Kg.

La misura dell'**avvicendamento biennale** ha interessato i seminativi, attraverso un pagamento supplementare erogato a condizione che il ciclo di rotazione preveda la coltivazione, nella stessa superficie:



- un anno di cereali autunno-vernini: frumento duro, frumento tenero, orzo, avena, segale, triticale, farro;
- un anno di **colture miglioratrici**: pisello, fava, favino, favetta, lupino, cicerchia, lenticchia, cece, vecchia, sulla, foraggiere avvicendate ed erbai con presenza di essenze leguminose, soia, colza, ravizzone, girasole, barbabietola, maggese vestito.

L'importo del contributo nel 2010 è stato di 100 euro/ettaro. A seguito del Decreto ministeriale 25 febbraio 2010, è cessato anche l'obbligo di utilizzare sementi certificate di grano duro. Pertanto l'agricoltore ha potuto percepire il pagamento dell'Articolo 68, senza dover dimostrare l'acquisto di sementi certificate.

Nel settore della zootecnia bovina da carne, il sostegno è destinato a due tipologie di agricoltori:

- allevatori di vacche nutrici (24 milioni di euro);
- detentori di bovini conformi all'etichettatura volontaria o certificati (27,5 milioni di euro).

In Umbria, questa misura ha interessato in modo diffuso gli allevatori di **vacche nutrici**, in cui l'articolo 68 ha previsto un pagamento supplementare agli allevatori di *"vitelli nati da vacche nutrici"*, suddivise in due categorie:

- vitelli nati da vacche nutrici iscritte ai Libri Genealogici, differenziato tra primipare (importo massimo 200 euro/capo) e pluripare (importo massimo 100 euro/capo);
- vitelli nati da vacche a duplice attitudine iscritte ai Registri Anagrafici (importo massimo 70 euro/capo).

Le razze iscritte ai Libri Genealogici, ammesse al pagamento supplementare, sono: Charolaise; Limousine, Chinina, Marchigiana, Maremmana, Podolica, Romagnola, Pezzata Rossa (linea carne), Piemontese.

Nel caso dei detentori di **bovini** conformi all'etichettatura volontaria o certificati, l'articolo 68 ha previsto un pagamento supplementare (premio alla macellazione di bovini) ai produttori:

- di *bovini* in età compresa tra 12 e 24 mesi al momento della macellazione;
- allevati per almeno sette mesi prima della macellazione nelle aziende richiedenti il premio;
- che *aderiscono ad un sistema qualità*.

I sistemi di qualità ammessi al pagamento supplementare sono:

- etichettatura volontaria ai sensi del Reg. Ce 1760/2000 e a condizione che il disciplinare rechi almeno le indicazioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 12 del D.M. 30 agosto 2000 relativamente a tecniche di allevamento o metodo di ingrasso, alimentazione degli animali nonché a razza o tipo genetico;
- certificati ai sensi del Reg. Ce n. 510/2006.

Per questo pagamento supplementare, la Regione Umbria ha adottato una demarcazione rispetto alla misura 1.3.2 *"Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"*. L'allevatore che aveva inoltrato una richiesta per il pagamento supplementare dell'articolo 68 non poteva presentare una domanda sulla misura 1.3.2 del PSR per lo stesso settore.

Nel settore della zootecnia da **latte**, dal 2010, l'articolo 68 ha introdotto un nuovo sostegno destinato alla produzione di latte di qualità ovvero di latte che rispetta alcuni requisiti qualitativi ed igienico-sanitari nell'ambito di un plafond di 40 milioni di euro.

I pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che producono latte crudo di vacca nel rispetto dei seguenti requisiti qualitativi ed igienico sanitari:

- tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000;

- tenore di germi a 30° (per ml) inferiore a 40.000;
- tenore di materia proteica non inferiore a 3,35%.

Tali pagamenti sono concessi per i quantitativi di latte che rispettano almeno due dei precedenti parametri qualitativi ed igienico sanitari.

Nel caso in cui siano rispettati due dei parametri, il parametro non conforme dovrà comunque rispettare i seguenti limiti:

- tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 400.000;
- tenore di germi a 30° (per ml) inferiore a 100.000;
- tenore di materia proteica non inferiore a 3,2%.

L'importo massimo unitario del pagamento supplementare è fissato a 15 euro per tonnellata di prodotto, per un quantitativo complessivo non superiore alla quota latte di ogni allevatore.

Nel settore dell'**olio di oliva**, l'articolo 68 ha accordato un pagamento supplementare ai produttori di olio di oliva DOP/IGP o biologico. Si tratta di un sostegno con un modesto plafond (9 milioni di euro) in grado di erogare un premio massimo a 1,0 euro/kg.

Le domande di accesso all'articolo 68 in Umbria per l'olio di oliva sono state molto limitate (i dati definitivi sono incorso di elaborazione da parte di Agea).

Per questo pagamento supplementare, la Regione Umbria ha adottato una demarcazione rispetto alla misura 1.3.2 *"Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"*. L'olivicoltore che aveva inoltrato una richiesta per il pagamento supplementare dell'articolo 68 non poteva presentare una domanda sulla misura 1.3.2 del PSR per lo stesso settore.

Nel settore **ovicaprino**, il sostegno dell'articolo 68 è stato finalizzato al miglioramento genetico dei greggi attraverso l'introduzione e il mantenimento di montoni iscritti e certificati al Libro Genealogico e geneticamente selezionati resistenti alla scrapie.

Inoltre, è previsto un premio per gli agnelli e i capretti certificati DOP o IGP e capi allevati in sistemi a bassa densità (minore o inferiore ad 1 UBA/ettaro).

Nell'ambito delle misure disaccoppiate, l'Articolo 68 ha accordato un contributo ai premi di assicurazione, che coprono i rischi climatici conseguenti ad avversità atmosferiche equiparabili a calamità naturali, le fitopatie, gli attacchi parassitari sulle colture vegetali e le epizootie negli allevamenti zootecnici (art. 11, DM 29 luglio 2009) e hanno una soglia di danno del 30% a carico dell'assicurato. Il plafond nazionale è stato di 70 milioni di euro (più 23,3 milioni di euro del cofinanziamento nazionale obbligatorio). Il contributo a favore degli agricoltori è pari ad un massimo del 65% della spesa per i premi di assicurazione.

La misura delle assicurazioni ha registrato un interesse superiore alle aspettative. Per soddisfare tutte le richieste le risorse finanziarie della misura sono state integrate con i risparmi derivanti dalla minore utilizzazione del plafond disponibile per la misura dell'avvicendamento biennale delle colture, pari a 11.487.107 euro.

Al fine di poter pagare un contributo del 65% dell'importo complessivo dei premi assicurativi ammissibili, Agea in accordo con il Ministero ha previsto di utilizzare le risorse del Fondo di Solidarietà nazionale.

***c) Zucchero: applicazione del Reg. Ce 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero***

L'Umbria è stata profondamente interessata dalla riforma del settore dello zucchero (Reg. Ce 319/2006 e Reg. Ce 320/2006).

Fino al 2006, in Umbria, la barbabietola interessava circa 4.500 ettari di superficie. La rinuncia alla quota e lo smantellamento completo degli impianti di produzione dello zucchero dell'Italia Centrale (zuccherifici di Castiglione Fiorentino, di Jesi, di Fermo e di Celano) hanno annullato la possibilità della coltivazione della barbabietola in Umbria.

Il settore bieticolo, in Umbria, ha beneficiato di una quota del 10% dell'aiuto alla ristrutturazione (Art. 3, par. 6, Reg. Ce 320/2006), riservato ai:

- coltivatori di barbabietola;
- fornitori di macchinari, privati o imprese, che hanno lavorato sotto contratto con i loro macchinari agricoli per i coltivatori.

Inoltre, gli ex-bieticoltori umbri hanno beneficiato dell'aiuto alla diversificazione (Art. 6, Reg. Ce 320/2006), previsto per le regioni colpite dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero, in base alla quota di zucchero rinunciata.

L'aiuto alla diversificazione è stato erogato nell'ambito di un Piano di Azione, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 5 maggio 2008. Le risorse disponibili per l'attuazione del Piano sono pari ad € 3.418.823,10.

In considerazione delle limitate risorse disponibili, il Piano di azione ha previsto di attivare esclusivamente la misura denominata *"Ammodernamento delle aziende agricole"* alla quale sono state destinate tutte le risorse disponibili. Obiettivo della misura è quello di sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. I beneficiari degli aiuti sono ex-bieticoltori, definiti come gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. In ragione della demarcazione tra OCM zucchero e PSR, gli ex-bieticoltori che hanno aderito al Piano d'azione non hanno avuto accesso all'analoga misura 121 prevista nel PSR.

Il bando di evidenza pubblica riservato agli ex-bieticoltori per la concessione degli aiuti previsti dalla misura ammodernamento delle aziende agricole del Piano d'azione regionale, è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 6651 del 25 luglio 2008.

A seguito dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate dagli ex-bieticoltori (DD n.7247 del 30.07.09) sono state ammesse 45 domande per un importo complessivo degli aiuti concessi di € 3.923.308,48.

A causa dell'esaurimento delle risorse disponibili nel Piano d'azione regionale e al fine di garantire pari opportunità di finanziamento agli ex-bieticoltori, le domande inserite nella graduatoria non finanziabili per esaurimento delle risorse, sono transitate sulla misura 121 del PSR a partire dalla data di notifica della richiesta di deroga, successivamente approvata nell'ambito dell'ultima modifica del programma regionale (dicembre 2009).

Pertanto, in relazione alla deroga alla demarcazione con l'OCM zucchero di cui al capitolo 10 – complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati nell'allegato I al Reg (CE) n.1974/2006, le domande degli ex-bieticoltori ritenute ammissibili sono finanziate con le risorse della misura 121 del PSR, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e del punteggio assegnato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti per la misura stessa.

#### **d) Tabacco (Reg. Ce 73/2009)**

L'importanza del settore tabacchicolo in Umbria ha imposto una notevole attenzione alla riforma della politica comunitaria del settore.

La riforma dell'Ocm tabacco è stata applicata in due fasi: una fase transitoria dal 2006 al 2009 con un disaccoppiamento parziale al 60% e una fase a regime, da 2010, con il disaccoppiamento totale. Nella prima fase della riforma, dal 2006 al 2009, il premio accoppiato al 60% si è dimostrato sufficiente a rendere competitiva la coltivazione nelle aziende più efficienti e nei territori più vocati, soprattutto nell'Alta Valle del Tevere, mentre le aziende meno efficienti hanno colto l'opportunità del disaccoppiamento per cessare la produzione.

Nel periodo transitorio 2006-2009, si sono manifestati i primi effetti di ristrutturazione e riorganizzazione della filiera, con una leggera diminuzione delle superficie investite a tabacco, una crescente concentrazione della produzione e un aumento dei prezzi di mercato. L'agricoltore si trovato, quindi, nella condizione di optare per la produzione del tabacco nella misura in cui la redditività della coltura è pari o più elevata delle colture alternative. Le imprese tabacchicole, che hanno deciso di continuare la produzione, hanno intrapreso due strategie:

- la riduzione dei costi di produzione;
- il miglioramento delle relazioni di filiera, che ha generato un aumento dei prezzi di mercato.

Il primo fattore è stato possibile grazie alla meccanizzazione, ad una più attenta tecnica di produzione e alla riduzione dei costi energetici nella fase di cura del tabacco; occorre rilevare che molti impianti e macchine sono già stati ammortizzati e il progresso tecnico ha permesso di ridurre ulteriormente alcuni costi di produzione.

Il secondo fattore, l'aumento dei prezzi di mercato, si è manifestato soprattutto nel 2009 e 2010. Nel corso degli ultimi anni sono migliorate le relazioni di filiera e la qualità del prodotto.

Sono i due distretti del tabacco in Umbria, Alta Valle del Tevere e Media Valle del Tevere, sottesi ai bacini artificiali realizzati con i piani irrigui nazionali della diga di Montedoglio sul Tevere e di quella di Valfabbrica su fiume Chiascio, dotati di reti irrigue consortili che circoscrivono in zone determinate i terreni irrigui nei quali è possibile coltivare il tabacco.

La superficie coltivata a tabacco in tutta la regione (6.214 ettari) è concentrata su 33 comuni (dati Agea 2009), dei quali 19 (il 58%) ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), cioè in aree in cui la qualità delle acque è compromessa per cause di tipo agricolo. Gli stessi dati Agea evidenziano che dal 2004 al 2009 sia il numero di tabacchicoltori che la superficie coltivata a tabacco si sono ridotti, ma la produzione è diminuita solo leggermente, con un conseguente aumento delle rese unitarie dovuto, evidentemente ad un aumento degli input.

Il 2010, è stato l'anno del disaccoppiamento totale; il settore del tabacco non riceve più i pagamenti accoppiati, come previsto dalla riforma del 2004, ad eccezione dei pagamenti supplementari alla qualità dell'articolo 68, con una dotazione di 21,5 milioni di euro.

Il 2010 si prefigura come un anno di verifica e di passaggio tra il vecchio contesto degli aiuti accoppiati e il nuovo scenario che si verrà a delineare più chiaramente nei prossimi anni. Questo primo anno di disaccoppiamento totale ha visto una filiera attenta ed attiva ed è stata scongiurato il rischio di totale smantellamento della coltura.

I dati del 2010 confermano un'ulteriore diminuzione della superficie coltivata ed una maggiore concentrazione della produzione nelle aziende più competitive ed orientate al mercato. I prezzi di mercato sono fortemente aumentati, anche se non sono riusciti a recuperare la diminuzione dei ricavi generata dall'abolizione dell'aiuto alla produzione. Al fine di promuovere servizi ambientali e pratiche rispettose dell'ambiente, il PSR Umbria 2007-2013 ha previsto un'azione specifica nell'ambito della misura 2.1.4. Gli impegni aggiuntivi previsti per la coltura del tabacco sono stati suggeriti dall'analisi di contesto, dalle connesse problematiche ambientali, dai fabbisogni rilevati e dalla evoluzione produttiva della coltura del tabacco. Ogni tabacchicoltore che ha aderito alla specifica azione della misura 2.1.4, oltre a rispettare il disciplinare di produzione integrata della coltura del tabacco (avvicendamento, fertilizzazione, uso degli agrofarmaci, regolazione delle macchine irroratrici, pratiche agronomiche) ha dovuto assumere una serie di impegni aggiuntivi.

#### ***e) Ortofrutta destinata alla trasformazione (Reg. Ce 1182/2007)***

La riforma del settore degli ortofrutticoli destinati alla trasformazione è stata approvata nel 2007 con il Reg. Ce 1182/2007 ed è entrata in vigore nel 2008. Questo settore riguarda i seguenti prodotti: pomodori, agrumi, pere, pesche, nettarine, fichi secchi, prugne e uve secche.

L'Umbria è interessata esclusivamente al settore del pomodoro da industria, una coltura particolarmente diffusa nelle aree irrigue della Pianura del Tevere e nella zona del Trasimeno.

In questo settore, il Decreto ministeriale n. 1540 del 22 ottobre 2007 ha fissato un periodo transitorio di tre anni (2008-2010) con una percentuale di disaccoppiamento del 50%. L'importo del pagamento transitorio è stato fissato, per il 2010, a 1.000 euro/ha (Decreto ministeriale n. 1834 del 12 febbraio 2010).

L'entrata in vigore della riforma, in Umbria, non ha generato una riduzione della superficie a pomodoro, che anzi è leggermente aumentata, sia per l'aumento dei prezzi di mercato sia perché questa coltura ha sostituito altre colture irrigue che presentavano maggiori problemi di competitività (mais, tabacco).

#### **f) Ortofrutticoli freschi (Reg. Ce 1234/2007)**

La riforma del settore degli ortofrutticoli freschi, entrata in vigore dal 2008 (Reg. Ce 1182/2007 e Reg. Ce 1580/2007), riconosce alle Organizzazioni dei Produttori (OP) e ai loro programmi operativi (PO) il ruolo cardine nella concentrazione dell'offerta.

Il Reg. Ce 1182/2007 (art. 12) prevede la predisposizione di una strategia nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo.

Il documento finale della *Strategia nazionale* è stato redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato VII del Reg. 1580/07. La Strategia nazionale comprende anche la "Disciplina ambientale" che dimostra la *"complementarità e coerenza delle azioni selezionate, tra loro e con altri interventi nazionali/regionali, in particolare con le attività sovvenzionate dai fondi comunitari e più precisamente con le misure di sviluppo rurale"*. La Strategia nazionale con la "Disciplina ambientale" per il periodo 2009-2013 per i programmi operativi nel settore ortofrutticolo, attuati dalle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli, è stata approvata con D.M. 3417 del 25 settembre 2008.

Con il D.M. n. 167 del 28 marzo 2008 sono state definite le modalità di applicazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi quali il ritiro dal mercato, la raccolta prima della maturazione o mancata raccolta degli ortofrutticoli, l'assicurazione del raccolto e la promozione e comunicazione.

Con il Decreto ministeriale n. 3932 del 11 maggio 2009, sono state adottate le disposizioni nazionali per l'attuazione della nuova OCM del settore ortofrutticolo con riferimento ai requisiti per il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori ed alle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Nel territorio regionale dell'Umbria non sono presenti OP del settore ortofrutticolo. I produttori umbri aderiscono ad OP extra-regionali, in particolare ad una OP della Toscana, sia come produttori singoli che come produttori associati in cooperative. I produttori ortofrutticoli regionali soci di OP di altre regioni partecipano ai programmi operativi di OP extra-regionali. Tali produttori possono aderire alle misure previste dal PSR della Regione Umbria adeguandosi a tutti i criteri ed obblighi, comunicandoli all'Op a cui sono associati.

Nel PSR Umbria sono contenute le disposizioni per la necessaria demarcazione tra OCM e PSR, relativamente alle misure 121, 123 e 214.

Il settore dell'orticoltura in Umbria, dopo un periodo di crisi, ha recentemente iniziato una fase di ripresa e sviluppo, soprattutto nelle aree irrigue della Valle Umbra, della Valle del Tevere e del Trasimeno, dove rappresenta una valida alternativa alle colture in difficoltà competitive del tabacco.

**g) Settore olivicolo (Reg. Ce 73/2009, Reg. Ce 1234/2007 art. 103 e Reg. Ce 182/2009)**

La riforma del settore dell'olio di oliva del 2004 (Reg. Ce 1782/2003) ha accresciuto il rischio per la vitalità delle imprese che operano nel settore. Il settore oleicolo in Umbria presentava problemi di competitività anche prima della riforma, ma con essa tali difficoltà sono aumentate.

L'olivicoltura in Umbria si concentra nelle zone marginali con costi di produzione insostenibili e difficili da ridurre, con gravi difficoltà anche nel reperimento della manodopera.

Gli attuali andamenti di mercato hanno accentuato l'abbandono dell'olivicoltura soprattutto nelle zone più marginali che, in alcuni casi, sono anche le zone paesaggisticamente più interessanti (Trevi, Spoleto, Foligno, Valnerina ternana, Amerino, Giano dell'Umbria, ecc.).

Le norme della condizionalità impongono la manutenzione degli oliveti, con l'obbligo di potatura ogni quattro anni; tale vincolo consente il mantenimento degli oliveti in condizioni agronomiche minime, ma non sufficienti allo sviluppo duraturo dell'olivicoltura. Tale situazione, quindi, sollecita interventi territorialmente mirati, tramite il Programma di Sviluppo Rurale, per salvaguardare l'olivicoltura ad alto valore paesaggistico, nonché misure per proseguire nella promozione del prodotto, incentivando il suo forte legame con il territorio, la sua gastronomia e le sue tradizioni.

Le imprese umbre, con il sostegno delle Istituzioni, hanno compiuto un grande sforzo per la valorizzazione del prodotto con risultati abbastanza soddisfacenti, se si considera che il prezzo di mercato dell'olio umbro è largamente superiore ai prezzi medi nazionali. Ciononostante i ricavi di mercato non riescono a coprire i costi di produzione particolarmente elevati nell'olivicoltura tradizionale, soprattutto nelle zone più marginali.

Un altro intervento che ha interessato l'olivicoltura umbra sono le azioni delle Organizzazioni dei produttori di operatori olivicoli riconosciute, attuate ai sensi dell'Art. 103 del Reg. Ce 1234/2007, che hanno fornito un importante contributo attraverso i programmi di attività per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva, la tracciabilità, il mercato, il miglioramento e la tutela ambientale.

L'entrata in vigore del Reg. Ce 182/2009 – relativo all'etichettatura obbligatoria – ha fornito una nuova spinta alla valorizzazione e alla competitività dell'olio extravergine di oliva di produzione regionale, i cui effetti positivi tuttavia non si sono ancora manifestati.

**h) Vino (Reg. Ce 1234/2007, Reg. Ce 479/2008)**

La riforma dell'Ocm del settore vitivinicolo (Reg. Ce 479/2008) ha introdotto una serie di rilevanti cambiamenti nella normativa del settore, che hanno avuto un grande impatto per il settore vitivinicolo dell'Umbria.

La riforma prevede l'abolizione dal 2016 del regime attuale dei **diritti di impianto**; a partire da tale data, i produttori non avranno più restrizioni agli impianti e potranno aumentare liberamente la loro superficie vitata e la loro produzione.

L'effetto di tale decisione, associata alla crisi di mercato del settore, ha generato una diminuzione del valore dei diritti di impianto e ha assicurato una maggiore elasticità del potenziale viticolo.

Il Reg. Ce 479/2008 e il Reg. Ce 555/2008 hanno previsto un incentivo alla **estirpazione dei vigneti** per una superficie da estirpare di 175.000 ettari di vigneto, a livello comunitario, allo scopo di contribuire al riequilibrio della domanda ed offerta di vino; la misura avrà una durata di tre anni, dal 2010 al 2012.

Il Decreto ministeriale 23 luglio 2008 ha fissato le modalità di accesso agli incentivi all'estirpazione dei vigneti. La scadenza delle domande per beneficiare del premio alla estirpazione è stata fissata al 15 settembre di ogni anno.

L'importo del premio di estirpazione varia in base alle rese storiche dell'azienda. La resa storica è stabilita sulla base della resa media aziendale risultante dalle dichiarazioni di raccolta di cinque campagne comprese tra la campagna 2003/2004 e la campagna 2007/2008, con esclusione delle campagne con la resa più elevata e la resa più bassa.

Le superfici oggetto di domanda di premio all'estirpazione sono tutte le superfici vitate, sia di vini da tavola, che vini Igt, Doc e Docg.

Non possono beneficiare di premi le superfici che hanno ricevuto un contributo alla ristrutturazione e/o riconversione negli ultimi 10 anni. Non possono presentare la domanda di premio all'estirpazione i viticoltori che non possiedono le ultime cinque dichiarazioni vitivinicole.

Le domande di estirpazione del secondo anno di applicazione dell'estirpazione (2009/2010) hanno interessato in Italia una superficie di 9.288 ettari, pari al 1,4% della superficie vitata nazionale, di cui 43 ettari in Umbria, pari allo 0,3% della superficie vitata regionale.

#### **Superfici vitate e domande di premio di estirpazione, in Umbria e in Italia**

REGIONI	Superficie vitata	Superficie ammissibile all'estirpazione		Premio ammissibile		Premio medio
	(ettari)	(ettari)	% su sup. vitata regionale	(euro)	% su totale nazionale	(euro/ha)
Umbria	13.300	43,15	0,3	289.717	0,4	6.714
<b>Italia</b>	<b>651.863</b>	<b>9.288,48</b>	<b>1,4</b>	<b>81.959.036</b>	<b>100,0</b>	<b>8.824</b>

Fonte: Decreto ministeriale e Agea.

Il premio medio all'estirpazione è pari a 8.824 euro/ha in Italia e di 6.714 euro/ha in Umbria.

Questi dati evidenziano come sia stato scongiurato il rischio di una forte perdita del patrimonio viticolo regionale; ciononostante, le difficoltà della viticoltura permangono anche nella regione Umbria.

Nell'ambito del potenziale viticolo, la Regione Umbria ha adottato un provvedimento di "Regolarizzazione obbligatoria dei vigneti illegali impiantati successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriori al 1° settembre 1998", previsto dalla determinazione Dirigenziale n. 8499 del 21.09.2009, con cui è stata concessa l'opportunità ai produttori interessati di procedere alla regolarizzazione dei vigneti illegali.

Molto importanti per l'Umbria sono state le misure del Programma nazionale di sostegno del settore del vino, previsto ai sensi del Reg. Ce 479/2008.



Nell'ambito del Programma nazionale di sostegno, la misura di **ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti** ha registrato una buona applicazione in Umbria. I fondi spesi per la ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti nel 2010 ammontano a 1,353 milioni di euro, pari al 1,6% del totale nazionale, per una superficie interessata di 161 ettari.

#### **Ristrutturazione e riconversione vigneti - Campagna 2009/2010 (anno finanziario 2010)**

	Spese effettuate (€)
Umbria	1.353.110
<b>Totale</b>	<b>86.070.675</b>

Fonte: Agea

Le tipologie di operazioni ammissibili e finanziabili nell'ambito della misura della **“Ristrutturazione e riconversione vigneti”** prevista dall'OCM sono esclusivamente quelle riportate nell'Allegato II al decreto ministeriale 8 agosto 2008, n. 2553. Tutti gli interventi e/o operazioni e/o tipologie di investimento diversi non inclusi nel suddetto allegato (es. impianti di irrigazione, macchine e attrezzature, recinzioni e frangivento, ecc.), sono finanziati nell'ambito del P.S.R., Tale demarcazione, in coerenza con quanto previsto dal PSN, è stata inserita nella modifica del PSR per l'Umbria accettata dalla CE in data 17.12.2009.

Attraverso l'implementazione della misura di “Ristrutturazione e riconversione dei vigneti” è stato possibile proseguire in Umbria il programma di rinnovamento degli impianti, già avviato precedentemente alla riforma dell'OCM, attraverso il finanziamento degli interventi, dettagliatamente individuati nell'Allegato II al citato DM, quali ad esempio: scasso e altri lavori preparatori del terreno, acquisto materiali (barbatelle, impianti di sostegno), interventi di coltivazione ed allevamento del vigneto. Gli impatti dell'attuazione della norma sono positivi benché, per la campagna 2009/2010, si è registrata una riduzione degli interventi rispetto ai precedenti anni. Infatti, dal 2000 in poi, in Umbria, sono stati realizzati interventi di ristrutturazione/riconversione di vigneti in media di circa 400 ettari/anno, con una punta di oltre 1.000 ettari nel 2004. Nel 2010, come detto, si è registrata una lieve flessione (circa 150 ettari di vigneti ristrutturati) e ciò, presumibilmente, per effetto della crisi economico-finanziaria che ha investito anche questo settore.

In termini qualitativi, tale dato conferma la tendenza positiva del settore volta alla ricerca di una maggiore efficienza produttiva, qualità del prodotto e riduzione dei costi di produzione; obiettivi questi, raggiungibili solo attraverso un ammodernamento degli impianti produttivi.

Per quanto riguarda gli **investimenti** di cui all'art.15 del Reg.CE 479/2008, a decorrere dalla campagna 2010/2011 gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione nel settore del vino sono finanziati esclusivamente dall'OCM vino. Pertanto, da tale data, sono escluse nuove domande per gli investimenti del settore per la trasformazione e commercializzazione nel settore del vino previsti dalle Misure 121 e 123 del PSR. Ciò è quanto previsto dal PSR per l'Umbria a seguito della modifica accettata dalla CE in data 17.12.2009.

Restano finanziabili nella misura 121 del PSR gli investimenti aziendali non ricompresi tra quelli previsti per la trasformazione e commercializzazione aziendale, quali ad esempio l'acquisto di macchine agricole che sono, conseguentemente, esclusi dall'OCM vino.

Tale demarcazione è garantita dal controllo amministrativo sul 100% delle domande di aiuto e di pagamento relativamente alle operazioni proposte a finanziamento a valere sul PSR per l'Umbria 2007-2013.

Non esiste pertanto possibilità di sovrapposizione tra gli interventi previsti dal Programma nazionale di sostegno dell'OCM vino e le misure/azioni del P.S.R. I controlli sull'attuazione di tale disposizione sono demandati all'AGEA - Organismo pagatore, attraverso verifiche incrociate delle banche dati presenti su SIAN.

A seguito di tale demarcazione la Regione Umbria sulla base del D.M. 4 marzo 2011, ha avviato la misura in argomento che prevede la concessioni di aiuti per investimenti materiali e immateriali relativi ad impianti di trattamento e trasformazione della infrastrutture vinicole e di commercializzazione del vino. Tale misura, prevede un contributo comunitario massimo del 40% della spesa ammissibile.

Per l'annualità 2010/2011, la dotazione finanziaria assegnata all'Umbria per l'attuazione della misura "investimenti" ammonta a circa 1,8 MEURO. A seguito dell'apertura del bando regionale, per l'annualità 2010/2011, sono state presentate n. 40 domande tra progetti annuali e biennali per un totale di investimenti richiesti di circa 12 MEURO. Ad oggi non si dispone di dati per una valutazione dell'impatto di tale misura, essendo stato recentemente concluso (31/08/2011) il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento. Si rimanda pertanto alla RAE 2011, la valutazione di impatto di tale misura.

Il Reg. Ce 479/2008 prevede il mantenimento della **distillazione dei sottoprodotti** e la possibilità per gli Stati membri di utilizzare la **distillazione di crisi**, per quattro anni, dal 2009 al 2012, da finanziare con le nuove dotazioni nazionali messe a disposizione dalla Ocm. La spesa sarà limitata al 20% delle dotazioni nazionali il primo anno, al 15% nel secondo, al 10% nel terzo, e al 5% nel quarto.

In Umbria, il ricorso alla distillazione è stato scarsamente significativo ed ha interessato 2.370 ettolitri per la distillazione di crisi (0,44% del totale nazionale) e 11.590 ettolitri per distillazione di alcole per usi commestibili (0,72% del totale nazionale).

Analogamente, il ricorso all'arricchimento dei mosti è stato molto limitato e ha comportato una spesa di 331 mila euro, pari allo 0,51% del totale nazionale.

#### Distillazione di crisi - anno finanziario 2010

Regione	Montegradi approvato	Importo liquidato (€)	gradazione media dei contratti presentati	stima volumi corrispondenti*
UMBRIA	31.022	60.492	13,1	2.370
ITALIA	6.254.748	12.145.236		538.816

\* La stima dei volumi è stata ottenuta dividendo il montegradi approvato per la gradazione media dei contratti presentati in ogni regione.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea

### Distillazione di alcole per usi commestibili - anno finanziario 2010 (Campagna 2009/2010)

	Spese effettuate (€)	ettari ammessi	Stima hl consegnati*
Umbria	202.950	451,00	11.590
<b>Totale</b>	<b>28.552.337</b>	<b>63.449,64</b>	<b>1.610.188</b>

\* ottenuto applicando la stima di 25,78363 hl/ha consegnati in media in Italia su ogni ettaro ammesso (fonte Agea).

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea

### Arricchimento con mosti - Anno finanziario 2010

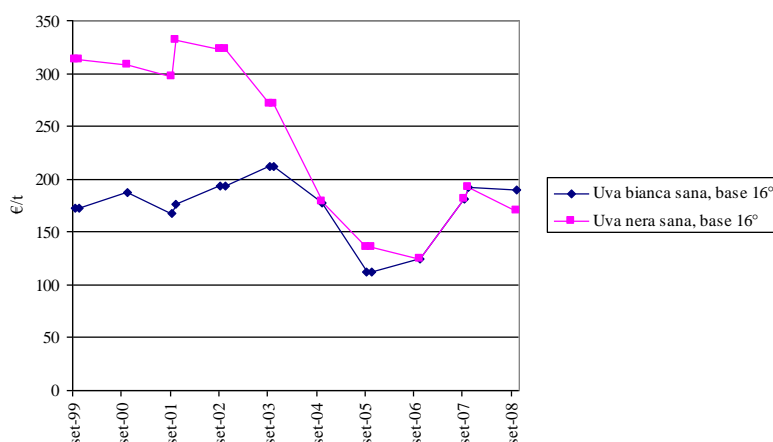
	Spese effettuate (€)
Umbria	331.916
<b>Totale</b>	<b>64.631.536</b>

Fonte: Agea

Nel 2010, il mercato all'origine nell'ultimo decennio ha visto prezzi in picchiata delle uve nella Regione Umbria, soprattutto per le uve a bacca nera.

Secondo i dati disponibili dalla Camera di Commercio della Provincia di Perugia, confrontando i valori in uno stesso periodo, la diminuzione delle uve nere destinate alla produzione di vini da tavola è pari a 11% rispetto all'anno precedente (2007, dato disponibile), mentre è pari a 46% se confrontato al dato del 1999.

### Andamento dei prezzi 1999 - 2008 di uve per produzione di vini da tavola, a bacca bianca e rossa



Fonte: Camera di Commercio Perugia

Per questa ragione, la Regione Umbria ha attivato nel 2010 il sostegno alla misura della vendemmia verde, con l'obiettivo di contribuire a ripristinare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato del vino per evitare crisi di mercato (DGR 622 del 22.03.2010 "Disposizioni regionali per l'applicazione della misura della vendemmia verde per la campagna 2009/2010").

La vendemmia verde consiste nella distruzione o eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa della intera unità vitata.

La vendemmia verde, inserita nel Programma di nazionale di sostegno, ha trovato scarsa adesione da parte dei produttori: appena 230 ettari hanno beneficiato della misura. Tuttavia, è stata una misura che ha contribuito a migliorare alcune situazioni critiche di mercato; da questo punto di vista sono da segnalare i 60 ettari destinati a Sagrantino, forte segnale della difficoltà di questo vitigno.

Per quanto riguarda la demarcazione, i beneficiari degli aiuti previsti dalla vendemmia verde possono beneficiare dell'aiuto per la misura 214 del PSR per l'Umbria 2007 – 2013, azione a) e b), nell'anno in cui presentano la domanda per la "Vendemmia verde", fermo restando l'obbligo al mantenimento degli impegni agroambientali assunti.

#### *i) Zootecnia da carne (Reg. Ce 73/2009)*

Il disaccoppiamento nel settore della zootecnia bovina ed ovina, in Umbria, non ha generato effetti negativi rispetto alle preoccupazioni iniziali.

I pagamenti supplementari dell'articolo 69 del Reg. Ce 1782/2003, prima, e dell'articolo 68 del Reg. Ce 73/2009, a partire dal 2010, hanno contribuito a mantenimento dell'allevamento "linea vacca-vitello" e al miglioramento della qualità delle carni di razza locale, soprattutto con il marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Italia Centrale".

La zootecnia umbra, prevalentemente di carattere estensivo, orientata verso razze locali e produzioni differenziate (es. Chianina), commercializzate sul circuito breve o sul circuito lungo con marchi di qualità, si è avvantaggiata di questa situazione favorevole. Tuttavia, nell'ultimo anno, gli allevamenti da carne, soprattutto quelli di razza Chianina, evidenziano difficoltà di reddito per la stagnazione dei prezzi della carne e per l'aumento dei costi dell'alimentazione.

I rischi di abbandono della zootecnia nelle zone più marginali rimangono comunque elevati, soprattutto nei casi di assenza del ricambio generazionale. Gli effetti di tale comportamento sono particolarmente preoccupanti nelle zone di montagna, dove la zootecnia è l'unico settore che garantisce un adeguato presidio del territorio e la sua valorizzazione ambientale.

Per rimediare a tale criticità, il Programma di Sviluppo Rurale ha mirato ad interventi finalizzati a preservare il mantenimento della zootecnia estensiva, bovina ed ovina, soprattutto ai fini del mantenimento delle sue prerogative sociali e ambientali.

**j) Latte bovino (Reg. Ce 72/2009)**

La normativa per il settore lattiero-caseario ha subito importanti innovazioni nel corso degli ultimi due anni, soprattutto con il Reg. Ce 72/2009. L'Unione europea ha agito per giungere al superamento del regime delle quote latte e per portare il settore ad una maggiore liberalizzazione tramite lo smantellamento della maggior parte dei regimi di intervento.

L'Italia ha ottenuto l'anticipo alla campagna 2009/10 dell'intero 5% di aumento di quota previsto dal Reg. Ce 72/2009.

Pertanto, per l'Italia, l'aumento delle quote latte è stato di 210.000 tonnellate dal 1° aprile 2008 e 548.000 tonnellate dal 1° aprile 2010, per un totale di 758.000 tonnellate.

L'assegnazione delle quote latte è stata effettuata, a livello nazionale, con il decreto-legge 5 febbraio 2009, poi convertito in legge con modificazioni con Legge n. 33 del 9 aprile 2009.

La Legge 33/2009 prevede che l'assegnazione dei nuovi quantitativi a tre categorie di produttori:

- quelli che hanno avuto la "quota B tagliata";
- coloro che hanno splafonato in aree di pianura e in aree svantaggiate;
- gli affittuari di quota latte.

L'Umbria è stata interessata dall'aumento di quota latte solo marginalmente (+2,3%, a fronte di un +7% a livello nazionale), in quanto gli allevatori umbri sono rientrati nei criteri prioritari di assegnazione delle quote latte in misura molto limitata.

**Situazione quote latte in Umbria (kg)**

	Regione	Aziende	Quota Consegne	Quota Vendite dirette
Quote individuali 2008/2009	- UMBRIA	202	66.378.070	1.824
	<b>Italia</b>	<b>43.410</b>	<b>10.236.001.953</b>	<b>247.399.630</b>
Quote individuali 2010/2011	- UMBRIA	190	67.883.106	1.824
	<b>Italia</b>	<b>40.501</b>	<b>10.950.337.393</b>	<b>264.681.319</b>
Variazioni	- UMBRIA	-5,9%	2,3%	0,0%
	<b>Italia</b>	<b>-6,7%</b>	<b>7,0%</b>	<b>7,0%</b>

Fonte: Agea.

Le modifiche della normativa comunitaria e nazionale per il settore lattiero-caseario si sono intrecciate con un andamento di mercato molto altalenante; nel 2010, si è registrata una forte ripresa dei prezzi, dopo la crisi del 2009.

La produzione di latte in Umbria è rimasta pressoché costante anche se il numero di aziende zootecniche ha continuato a diminuire, passando da 202 al 1° aprile 2008 a 190 al 1° aprile 2010 (-5,9%), confermando una tendenza alla concentrazione produttiva, riscontrabile sia in ambito nazionale che comunitario.

### 1.2.2. Le ricadute sull'attuazione del programma a seguito delle mutate condizioni del contesto socio-economico" e delle variazioni della PAC ed i rimedi messi in atto

Le difficili condizioni economiche che hanno caratterizzato il 2009, sia a livello globale che nella regione, risultano sostanzialmente permanere anche nel 2010 e costituiscono certamente un notevole cambiamento rispetto alla situazione assunta a riferimento nella fase di programmazione del PSR 2007-2013. A ciò si aggiungono i cambiamenti derivanti dalle variazioni della Politica agricola comune intervenute in questi anni. Da tale contesto, è lecito attendersi ripercussioni sull'attuazione del PSR, per le quali, tuttavia, sono state da subito intraprese azioni correttive da parte della Autorità di Gestione.

In questo paragrafo si analizzano le possibili ripercussioni sull'attuazione del PSR derivanti dal permanere della situazione di crisi economica e dalle riforme del primo pilastro della Pac, prendendo atto della difficoltà di valutare l'esistenza e la portata di tali impatti, sia perché non sono ancora disponibili informazioni complete sulla conclusione dei progetti, sia perché gli eventuali effetti avversi sono stati contrastati dalle misure adottate nel 2009 e dalle nuove modifiche apportate al programma nel 2010.

Nel 2009, al fine di prevenire eventuali effetti negativi di tali cambiamenti e, comunque, di contrastarne la ricaduta sull'attuazione del programma, sono stati infatti messi in campo alcuni rimedi, mediante l'introduzione di modifiche al programma, riguardanti in particolare:

a) Per fronteggiare la crisi economica:

- Maggiorazione del 10% delle aliquote d'intensità di aiuto, per le misure 121-123-221;
- Innalzamento fino al 50% dell'aiuto pubblico sugli anticipi connessi agli investimenti;
- Innalzamento dell'aiuto per insediamento di giovani in agricoltura fino a € 70.000;
- Anticipo del 20% delle spese di funzionamento dei GAL.

b) Per le riforme delle OCM:

- Implementazione della nuova misura 144 per le aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'OCM tabacco;
- Rafforzamento finanziario della misura 121 volta al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario, per contribuire alla nuova sfida "misure di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario".

Nel corso del 2010, sono state apportate altre modifiche; in particolare:

- Si è effettuata una rimodulazione finanziaria soprattutto per rafforzare ulteriormente la misura 121 a fronte delle numerose domande di aiuto ricevute.
- Si è proceduto altresì all'adeguamento dei criteri di selezione per alcune misure (come dettagliatamente descritto al paragrafo 5).

Inoltre, in conseguenza dell'entrata in vigore dell'art. 68 nel 2010 si è provveduto a modificare il PSR per demarcare gli ambiti.

Al momento, tra gli indicatori disponibili per valutare gli eventuali impatti delle mutate condizioni socio-economiche generali, vi è il numero delle domande pervenute anno per anno, in complesso e per misura. Una valutazione complessiva, anche dal punto di vista finanziario, potrà invece essere effettuata in seguito, considerando che solo a giugno 2011 ci sarà la chiusura dei progetti e i relativi pagamenti dei saldi relativi ai

primi bandi. Solo allora sarà possibile valutare se le imprese hanno avuto maggiori difficoltà a portare a compimento i progetti per effetto del deterioramento della situazione economico-finanziaria aziendale e dei problemi di accesso al credito.

Nel complesso, per l'intero PSR nel periodo 2007-2010 sono pervenute 22.110 domande; il maggior numero di domande è giunto nel 2008 (7.190 domande), anno in cui è stata attivata la maggior parte delle misure; successivamente, nel 2009 si è avuto un leggero calo delle domande (6.963) e ancora una contrazione si è registrata nel 2010 (6.219). Il 71% delle domande totali ha riguardato l'asse 2. Di seguito si analizza più in dettaglio l'evoluzione delle domande per ciascun asse, cercando di evidenziare l'eventuale correlazione con la situazione di crisi economica.

***k) Le ricadute della crisi economico-finanziaria sull'attuazione del programma***

Per quanto riguarda le conseguenze della crisi economico-finanziaria, questa si presume avere una potenziale influenza negativa sull'attuazione dell'**Asse 1** del PSR "miglioramento della competitività".

In effetti, il livello di spesa al 31/12/2010 risulta inferiore alle previsioni anche se leggermente superiore al livello registrato nel corso del 2009 (cfr. par. 2.1 pag. 78 del RAE 2009).

Nel complesso per l'Asse 1, facendo riferimento alle sole misure attivate<sup>23</sup>, nel periodo 2008-2010 sono pervenute 5.289 domande, di cui oltre la metà hanno riguardato la misura 131 (sostegno per conformarsi ai requisiti della normativa comunitaria); il 23% delle domande ha riguardato inoltre la misura 121 (ammodernamento aziende agricole). I dati, riportati nella tabella seguente, sono comunque da considerarsi provvisori e parziali.

Dal punto di vista dell'evoluzione temporale, nel complesso il 70% delle domande è stato presentato nel primo anno; il 24% è pervenuto nel 2009 e solo il 5% nel 2010. Questo andamento decrescente, tuttavia, non può essere messo semplicemente in relazione alle ripercussioni della crisi economico-finanziaria ed essere considerato un indicatore di accresciuta difficoltà negli ultimi due anni da parte delle aziende agricole ad aderire al PSR.

Infatti, in primo luogo, per le misure 121 e 123 la scadenza per la presentazione delle domande per l'annualità 2010 è stata prorogata a fine marzo 2011; allo stesso modo si spiega l'assenza di domande nel 2010 per la misura 132, dato che la scadenza è stata fissata a fine giugno 2011; ciò spiega il valore nullo delle domande 2010. Si deve notare inoltre che, per le misure 121 e 123, il numero di domande era aumentato nel 2009 rispetto all'anno precedente. Non è possibile quindi al momento fare una valutazione, né riguardo alle ripercussioni della crisi economica sulle due misure, né riguardo all'efficacia dei rimedi messi in atto per evitare tali conseguenze. A fronte del deterioramento, già iniziato nel 2008, del reddito e della più generale situazione finanziaria delle aziende (liquidità e debiti verso terzi) si è avuto già nel 2009 un certo rallentamento nelle operazioni dei beneficiari testimoniato dalla limitata richiesta di anticipi per la misura 121. In ogni caso, ci si attende che le modifiche adottate dall'AdG, relative all'intensità di aiuto (+10%) e all'innalzamento dell'anticipo (fino al 50%) abbiano sostanzialmente contenuto le conseguenze della crisi economica sull'avanzamento della misura.

<sup>23</sup> Le misure 114 e 115 e 144 non sono state ancora formalmente attivate.

L'analisi della dinamica delle domande per la misura 112 per l'insediamento dei giovani sembra invece sostenere la tesi che la crisi abbia generato un iniziale effetto avverso per questa misura, contrastato in maniera efficace dai rimedi adottati nel 2009. In questo caso, infatti, le domande sono risultate in forte calo nel 2009, per poi recuperare nettamente nel 2010. La costante riduzione della redditività delle aziende ha certamente avuto conseguenze negative sull'incentivo ai nuovi insediamenti di giovani imprenditori nell'arco del 2009. La modifica del PSR, approvata nel novembre 2009, ha tenuto conto delle modifiche introdotte dal Reg. CE n.74 del 19 gennaio 2009, adeguando l'ammontare del sostegno concedibile ai giovani agricoltori rendendolo più idoneo a supportare lo *start-up* di nuovi imprenditori in un settore in cui l'alta intensità di capitale crea notevoli barriere all'entrata.

Per quanto riguarda le altre misure dell'Asse 1:

- Per la misura 131 si è avuta una notevole concentrazione delle domande nel primo anno, poche nel 2009 e nessuna nel 2010. Peraltro, già al 31/12/2009 erano state presentate oltre 2.000 domande di pagamento.
- Anche per la 132 (sostegno per i sistemi di qualità) il grado di adesione si è fortemente ridotto nel 2009, ma non sono ancora disponibili i dati sulle domande dell'annualità 2010; a differenza della misura precedente, per questa misura a fine 2009 non erano state presentate domande di pagamento.
- Per quanto riguarda la 126 (ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali), il bando è stato pubblicato il 30/09/2009 e di conseguenza le domande (77) sono pervenute nel 2010; il bando è stato esteso a fine 2009 per consentire di presentare domanda di aiuto alle imprese che hanno avuto danni dal sisma che ha colpito alcuni comuni dell'Umbria a dicembre 2009.

**Numero di domande presentate per le misure attivate dell'Asse 1**

MIS.		2008	2009	2010	totale
111	Formazione	14	9	0	23
112	Insediamento giovani	138	69	123	330
121	Ammodernamento	508	708	0	1.216
122	Valorizzazione economica foreste	0	107	58	165
123	Accrescimento valore aggiunto	58	69	0	127
124	Cooperazione per sviluppo nuovi prodotti, processi e tecnologie	0	47	0	47
125	Miglioramento e sviluppo infrastrutture	0	9	0	9
126	Ripristino potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali	0	0	77	77
131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai requisiti normativa comunitaria	2.581	149	0	2.730
132	Sostegno agli agricoltori per sistemi di qualità alimentare	406	113	0	519
133	Sostegno alle associazioni produttori per informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare	27	3	16	46
Asse 1		<b>3.732</b>	<b>1.283</b>	<b>274</b>	<b>5.289</b>

Per quanto riguarda eventuali ripercussioni della situazione di crisi economica sull'avanzamento dell'**Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"**, dall'analisi dell'andamento delle domande sembra di potersi desumere l'assenza di effetti avversi per le misure principali dell'Asse, anche se la mancata attivazione della misura 216 per assenza di domande, già lo scorso anno veniva ricondotta alla scelta da



parte delle imprese di privilegiare gli investimenti produttivi rispetto a quelli non produttivi, in un contesto economico-finanziario problematico.

Nel complesso, per l'Asse 2 nel periodo 2007-2010 sono pervenute 15.690 domande, concentrate quasi esclusivamente tra le indennità per le zone montane (36% delle domande), i pagamenti agroambientali (35%) e le indennità per le zone con svantaggi naturali (26%)<sup>24</sup>.

Tra il 2007 e il 2009 si è registrato un trend crescente delle domande, mentre una lievissima flessione si è avuta nel 2010. In particolare, sono aumentate le domande per le indennità zone montane e svantaggiate e sono diminuite le domande per i pagamenti agroambientali, il cui numero resta comunque elevato (2.045 domande nel 2010).

Per quanto riguarda le altre misure, per la 221 (imboschimento) si è riscontrato uno scarso interesse dei potenziali beneficiari a causa del minor livello di contributo concedibile rispetto al precedente regime del Reg. CE 2080/92. Infine, la misura 225 (pagamenti per interventi silvo-ambientali) è stata attivata solo nel 2010 (5 domande pervenute).

#### Numero di domande presentate per le misure attivate dell'Asse 2

MIS.		2007	2008	2009	2010	totale
211	Indennità zone montane	996	1.371	1.485	1.823	5.675
212	Indennità zone con svantaggi naturali	477	985	1.158	1.500	4.120
214	Pagamenti agroambientali	257	314	2.833	2.045	5.449
215	Pagamenti benessere animali	0	216	58	40	314
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	0	0	0	0	0
221	Imboschimento dei terreni agricoli	0	0	46	17	63
223	Imboschimento di superfici non agricole	0	0	1	6	7
225	Pagamenti silvoambientali	0	0	0	5	5
226	Ricostituzione del potenziale forestale	0	9	7	0	16
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	0	9	22	10	41
<b>Asse 2</b>		<b>1.730</b>	<b>2.904</b>	<b>5.610</b>	<b>5.446</b>	<b>15.690</b>

Per quanto riguarda invece l'impatto della crisi economica sulle misure **dell'Asse 3** "Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare, per quanto riguarda le misure:

- a) Misura 311 – diversificazione verso attività non agricole
- b) Misura 313 – incentivazione di attività turistiche
- c) Misura 321 – servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

occorre considerare che, durante il 2009, quasi tutti i procedimenti avviati si sono conclusi, e pertanto si è registrato un avanzamento ritenuto soddisfacente.

Inoltre, si rileva l'aumento delle domande per la misura 313 nel 2010.

La 322, infine, è stata attivata nel 2010 (il bando è stato pubblicato ad aprile 2010) con un buon grado di adesione (394 domande), mentre la 312 e la 323 non sono state attivate in quanto per la 312, i criteri di selezione sono stati approvati dal CdS solo nella seduta di dicembre 2010 e per la 323 si è ancora in attesa

<sup>24</sup> Per quanto riguarda l'Asse 2, non è stata attivata dal punto di vista procedurale la misura 222.

di ricevere l'approvazione da parte della Commissione europea della nuova delimitazione delle aree relative ai Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

#### Numero di domande presentate per le misure attivate dell'Asse 3

MIS.		2007	2008	2009	2010	totale
311	Diversificazione	0	419	0	0	419
313	Incentivazione attività turistiche	8	34	65	104	211
321	Servizi essenziali economia e popolazione rurale	0	101	0	1	102
322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	0	0	0	394	394
<b>Asse 3</b>		<b>8</b>	<b>554</b>	<b>65</b>	<b>499</b>	<b>1.126</b>

### 1.2.3. Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

#### a) Applicazione della condizionalità (Reg. CE 73/2009)

L'applicazione in Italia delle disposizioni comunitarie in materia di condizionalità è avvenuta con l'emanazione da parte del Mipaaf del DM n. 12541 del 2006, modificato per il 2009 dal DM 16809 del 2008. Il provvedimento normativo in materia relativo al 2010 (*Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*) elenca gli atti relativi ai criteri di gestione obbligatoria e definisce le buone condizioni agronomiche e ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità.

La Regione Umbria ha provveduto ad applicare il provvedimento nazionale per l'attuazione della condizionalità a livello territoriale con DGR n. 1911/2008 e, per l'anno di riferimento, con DGR n. 2009 del 29 dicembre 2009; con quest'ultimo atto la Regione Umbria stabilisce le disposizioni relative alla condizionalità, elencando i Criteri di gestione obbligatori e definendo le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari per l'annualità 2010.

#### b) Atti regionali di recepimento del Decreto Ministeriale n. 30125/2009 recante le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni

La Regione Umbria ha provveduto nel corso del 2010 all'applicazione del DM 30125/2009, che, oltre al regime di condizionalità, disciplina, pur non apportando modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto dal precedente DM n. 1205/08, la materia delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale.

In particolare, con DGR 1231/2010, sono state dettate le disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del DM 30125/2009 relativamente alle misure investimento. Con DGR n. 1104/2010, sono state adottate misure in materia di esclusioni e riduzioni degli aiuti nei casi di violazione degli impegni assunti dal beneficiario per le misure a superficie.

Per ogni violazione di dichiarazione/impegno è prevista l'esclusione o la riduzione dell'aiuto concesso al beneficiario in base ai parametri dettagliati negli atti regionali. Le esclusioni/riduzioni sono calcolate ed applicate sul pagamento ammesso, cioè sul contributo, premio o aiuto concesso al beneficiario e che è stato o sarà erogato in base alle domande di pagamento.

## 2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazione in merito alle singole misure del programma mediante una "schedatura" che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, descrive lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato (R).

I dati per tale descrizione sono tratti dal sistema di monitoraggio di cui si è dotata l'Autorità di gestione per la sorveglianza e valutazione del programma e vengono alimentati sia dal sistema di interscambio dati con AGEA-OP tramite il portale SIAN sia dal sistema regionale SIAR presso ARUSIA.

I stessi dati sono stati utilizzati per compilare, in base alla metodologia prevista dal *"quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV"*, le tabelle in **Allegato A** per quanto riguarda gli indicatori di prodotto (O) ed in **Allegato B** per quanto riguarda gli indicatori di risultato (R).

A riguardo si specifica gli indicatori di risultato stato sono stati stimati, dal Valutatore del programma. Relativamente ad essi, va specificato che gli indicatori di risultato hanno la funzione di *"misurare gli effetti diretti e immediati dell'intervento ... fornendo informazioni sui cambiamenti riguardanti, ad esempio, il comportamento, la capacità o il rendimento dei diretti beneficiari"* (Manuale del QCMV).

Ne consegue che tali indicatori - per misurare gli effetti che derivano dalle attività realizzate - siano applicati e calcolati in una fase della "logica di intervento" successiva alla realizzazione degli interventi (*upon completion of the project*).

Tale impostazione, è ribadita nelle schede tecniche dei diversi indicatori presenti nel Manuale del QCMV. Nel caso degli indicatori economici relativi all'incremento del Valore aggiunto (R2 e R7) la Commissione UE nel Working Paper "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento. Per gli altri Indicatori di Risultato, la scelta della fase procedurale/temporale e quindi della popolazione di interventi sulla quale eseguire la stima, varia sensibilmente in ragione anche delle caratteristiche tecniche (es. variabile utilizzata) e delle specifiche finalità conoscitive dell'Indicatore stesso.

Nelle pagine seguenti, misura per misura, sulla base dei format tabellari della RAE, sono calcolati gli indicatori che rispettano i criteri sopra ricordati esplicitando, per ciascuno, gli approcci metodologici seguiti dal Valutatore.

Si osserva che il valore riportato nelle tabelle per il popolamento dei diversi indicatori, è relativo alle sole operazioni per le quali si manifestano e sono misurabili dei "risultati" (cioè effetti diretti ed immediati) secondo la loro definizione prima ricordata:

- si ha pertanto un valore nullo ("0") quando non si individuano, al 31 dicembre 2010, operazioni realizzate/concluse che manifestano tali effetti ;
- il valore è invece presente quando una o più operazioni (di una o più Misure) hanno raggiunto una fase procedurale/temporale tale da poter esprimere il risultato cui l'Indicatore si riferisce. Quest'ultima condizione di verifica nelle misure con "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione e/o in quelle che in cui il risultato è raggiungibile in una fase prossima, o addirittura coincidente, a quella di realizzazione dell'intervento (es. Indicatore R1, R6);
- nel calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse, per non determinare impropri "doppi conteggi" delle superfici oggetto di impegno nel caso di aziende che partecipano a più misure (es. 211-212 e 214), il valore della superficie sotto impegno è stato imputato una sola volta. Operativamente si è proceduto a individuare le aziende - e le relative superfici - beneficiarie sia della Misura 211 o 212 e

della Misura 214 e nel calcolo dell'Indicatore R6 a livello di Asse, è stato imputata la superficie interessata dalla sola Misura 214 che presenta il livello di impegno maggiore.

Pertanto, per quanto concerne le misure 211 e 212, nelle tabelle relative allo Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato relative alla biodiversità gli indicatori relativi alle superfici sotto impegno sono riportate per intero: questo determina un necessario scostamento dell'indicatore di risultato R6 calcolato a livello di Asse che non trova riscontro numerico con l'indicatore a livello di singola misura.

Al fine di apportare elementi di conoscenza aggiuntivi utilizzabili nella fase di impostazione del prossimo periodo di programmazione, nel testo di commento agli indicatori, sono comunque fornite stime e valori previsionali che, pur non assimilabili alla definizione di "Risultato" del QCMV, forniscono indicazioni quantitative sulla base dell'andamento del Programma e delle sue diverse componenti. Tali indicazioni riguardano il valore potenziale di tali indicatori, sono fornite sulla base di parametri o coefficienti tecnico-economici unitari, tenendo in conto delle caratteristiche e della dimensione fisico-finanziaria delle operazioni ammesse a finanziamento e/o saldate.

La schedatura delle misure è preceduta da una trattazione, breve e riassuntiva, a livello di Asse, che fornisce informazioni sull'andamento generale dell'Asse rispetto agli obiettivi prefissati nel programma.

Al fine di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati, si ritiene opportuno segnalare quanto segue.

Premesso che:

- la Commissione ha stabilito che nella tabella G3 debbono essere imputate solo le realizzazioni riferite ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007/2013, non tenendo conto di quelle riferite ai "trascinamenti" che vanno imputate nella tabella G3-2;
- gli "Obiettivi 2007-2013", in applicazione di quanto più volte ribadito dalla stessa Commissione, debbono tener conto anche della precedente programmazione;
- il "Tasso di esecuzione del PSR" della tabella G3 risulta non corretto e non rispondente alla situazione reale, in quanto le realizzazioni, imputate al netto dei trascinamenti, vengono rapportate con i relativi obiettivi che invece ne tengono conto (tant'è che non sarà impossibile, anche a fine programmazione ed anche nell'ipotesi di aver completamente realizzato quanto inizialmente previsto, ottenere un "Tasso di esecuzione del PSR" pari al 100%);

si è ritenuto opportuno, al fine di poter esprimere l'effettivo avanzamento del PSR e quindi il corretto tasso di esecuzione, valorizzare, nell'ambito delle schede di misura, le realizzazioni, in particolare quelle riferite allo "Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto", tenendo conto sia degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007/2013 che di quelli riferiti ai trascinamenti.

Si ritiene opportuno evidenziare, al fine di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati contenuti nelle predette tabelle sullo "Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto" nell'ambito delle schede di misura, che gli indicatori in base ai quali viene calcolato l'avanzamento % del PSR (riportati, oltre che nelle citate tabelle, anche nella tabella di monitoraggio G3) non trovano, nella maggior parte dei casi, corrispondenza negli indicatori della tabella G3(2) che prevede, per il precedente periodo di programmazione, indicatori diversi.

## 2.1. Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Nel corso del 2010 si è registrato una compensazione nell'ambito della dotazione finanziaria delle singole misure dell'Asse 1, allo scopo di rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle richieste finanziarie delle varie misure. In particolare la dotazione finanziaria della Misura 121 è stata incrementata di €

5.000.000, incremento compensato in parte con una riduzione della dotazione finanziaria della misura 115 per un importo di € 3.000.000 in quanto non ancora attivata ed in parte con una riduzione della dotazione finanziaria della misura 132 per € 2.000.000 a fronte di probabili riduzioni del numero dei beneficiari a seguito della demarcazione ex art. 68 del Reg. (CE) 73/2009.

La spesa dell'Asse 1 al 31.12.2010 è pari a circa il 12,50% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 1 quota FEASR: € 16.959.105,18 speso/€ 135.655.600 programmato). Tale livello, se valutato quantitativamente, è ancora ridotto in relazione alle previsioni di spesa, anche se rispetto agli altri assi è quello che ha avuto la maggiore incidenza a livello di spesa.

Da un punto di vista qualitativo invece, considerato che le problematiche informatiche e procedurali che avevano causato ritardi nei livelli di spesa negli anni precedenti, sono state quasi completamente risolte nel corso del 2010, l'Asse ha avuto una buona performance. C'è da considerare tra l'altro, che i benefici in termini quantitativi di spesa dovuti ai trascinati, hanno avuto per l'anno 2010 un'influenza del tutto marginale.

Conformemente a quanto previsto dal Reg.CE 74/2009 e dal PSN revisionato, è stata introdotta la nuova misura (Misura 144) volta a sostenere le aziende agricole in via ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM tabacco.

Le misure che hanno avuto il maggior trend positivo a livello di spesa sono state: la misura 121 e la misura 131 rispettivamente con una percentuale del 25,36% e del 28,19%.

Con riferimento alle Misure dell'Asse 1, si evidenzia che, alla data del 31.12.2010, sono state tutte attivate tranne la Misura 115 per la quale, però sono stati approvati dal CdS i relativi criteri di selezione. Per quanto riguarda la misura 114 si evidenzia che è stata attivata ma sospesa a causa di un ricorso al bando.

Si può concludere, quindi, che le problematiche emerse in fase di avvio delle misure dell'Asse 1 possono ritenersi quasi del tutto superate anche se alcune problematiche di tipo informatico (ed es: la gestione delle varianti o cambio beneficiario), non hanno avuto una concreta soluzione nel 2010, comportando ritardi nel pagamento sia dei SAL che dei saldi.

***Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.***

**1. Descrizione della Misura**

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all'innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

**Azioni**

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Attività informative

Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

**Beneficiari**

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'azione a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari;

Per l'Azione b):

b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti, Regione Umbria in materia di incendi boschivi,

b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari,

b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,

b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica. Destinatari degli interventi sono gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali ai sensi dell'art. 2135 del cc.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.806.390	4.844.496	8.650.886	1.419.675	10.070.562

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,82%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,09%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	Misura 1.1.1.	1.250.518	550.228

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti con natura e caratteristiche completamente diverse (in particolare per le azioni attivate e così come meglio dettagliato al punto 1: la Regione Umbria per l'azione a); operatori pubblici e privati per l'azione b.1); soggetti giuridici costituiti nelle forme previste dal c.c per l'azione b.4)) ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi distinti, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione. La misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

**Azione a) "Attività informative"**

L'azione a) è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 24 novembre 2008, con specifico riferimento al settore zootecnico. Tale azione prevede come beneficiario la Regione Umbria, pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 1630 del 24/11/2008	245.000,00	107.000,00	-	A2008111Aan01

Per quanto attiene lo stato del procedimento, alla data del 31 dicembre 2010 non è stata ancora presentata la relativa domanda di aiuto.

#### Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b1 "Attività formative e/o di aggiornamento"

L'azione b), tipologia b1, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 9 giugno 2008 (BUR n. 30 del 25 giugno 2008) e s.m.i. per il biennio 2008-2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B1	DD n. 5105 del 13/06/2008	1.431.621,75	629.913,57	09/08/2008	A2008111BB101
					31/10/2008	A2008111BB102
					31/12/2008	A2009111BB101

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB101** relativo al bando I fase 2008 risulta concluso in quanto sono state autorizzate al pagamento tutte le domande di saldo presentate (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2008111BB102** relativo alla II fase 2008 risulta concluso in quanto sono state autorizzate al pagamento tutte le domande di saldo presentate (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2009111BB101** relativo all'annualità 2009 è ancora in corso in quanto la fase di istruttoria le domande di pagamento di saldo presentate deve essere ancora completata (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB101	09/08/2008	6	426.271,00	187.559,00	Conclusa	6	394.908,00	173.760,00
A2008111BB102	31/10/2008	3	100.590,00	44.260,00	Conclusa	3	83.167,00	36.594,00
A2009111BB101	31/12/2008	9	1.078.449,00	474.517,00	Conclusa	9	1.019.685,85	448.661,77
<b>Totale*</b>							<b>1.381.748, 58</b>	<b>607.969,37</b>

\* Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 3 rinunce (una per ciascun procedimento) per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 116.012,27, di cui € 51.045,40 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento: la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, lo stato di avanzamento del procedimento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB101	0	0	5	0	298.517,88	131.347,86	0	0	5	0	253.513,75	111.546,05	Concluso
A2008111BB102	0	0	2	0	30.806,95	13.555,05	0	0	2	0	29.234,07	12.862,99	Concluso
A2009111BB101	0	0	6	0	415.903,92	182.997,72	0	0	1	0	60.000,00	26.400,00	In corso

#### Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b4 "Tutoraggio"

L'Azione b), tipologia b4, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 902 (BUR n. 35 del 30 luglio 2008) del 21 luglio 2008 per il periodo 2008-2010.



Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B4	DD n. 6459 del 22/07/2008	3.600.000,00	1.584.000,00	30/08/2008	A2008111BB401

Il **procedimento A2008111BB401**, alla data del 31 dicembre 2010, sebbene sia conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto, è ancora in corso in quanto sono in fase di istruttoria le domande di pagamento di SAL presentate e debbono essere presentate ed istruite le domande di saldo (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento e sullo stato di avanzamento del procedimento); la situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008111BB401</b>	30/08/2008	4	3.630.000,00	1.597.200,00	Conclusa	3	3.600.000,00	1.584.000,00
<b>Totale</b>							<b>3.600.000,00</b>	<b>1.584.000,00</b>

La tabella seguente illustra, per il suddetto procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
<b>A2008111BB401</b>	0	6	0	0	2.700.000,00	1.188.000,00	0	6	0	0	2.691.988,00	1.184.474,72	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare;
- per l'azione b) in base alle graduatorie, tranne nel caso dei **procedimenti A2008111BB101 e A2008111BB102**, per i quali, essendo conclusi, sono stati presi in considerazione gli importi autorizzati al pagamento.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
111 a)	245.000,00	107.800,00
111 b.1)	1.252.560,67	551.126,69
111 b.4)	3.600.000,00	1.584.000,00
111 PIF lattiero-caseario	116.188,00	51.122,72

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	970,983	1.829,679	4.158,990	3.806,390	8.650,886	26	48
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura 111 è pari a 3.806.390 euro di quota FEASR (corrispondenti a € 8.650.886 di spesa pubblica totale); durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per circa 971.000 euro di



quota FEASR, pari al 26% della corrispondente quota complessivamente programmata; nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per circa 4.159.000 euro di quota pubblica, corrispondenti a circa 1.830.000 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 48%.

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei partecipanti alla formazione (n)	516	5.961	6.000	9	99
Numero di giorni di formazione impartita (n)	4655	10.289	106.750	4	10
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 5.961 relative al Cumulato, 1.583 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 99% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale (5.961 unità), di cui il 9% (pari a 516 unità) è stato realizzato nell'annualità 2010. I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 10.289 (10% dell'obiettivo), di cui 4.655 nell'annualità 2010.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 111	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (indicatore R1)	414	4535	5400	8%	84%

Il numero dei partecipanti con successo nell'annualità 2010, è stato calcolato a partire dai dati forniti dal responsabile di misura, e dai dati forniti dagli enti di formazione rispetto all'effettiva frequenza dei partecipanti: come riportato dal PSR si considerano formati con successo i partecipanti ad almeno il 75% delle ore previste dal percorso formativo. Nel 2010 sono stati quindi formati 414 partecipanti che rappresentano il 7,7% del valore obiettivo stimato.

Il numero dei formati con successo complessivi<sup>25</sup>, comprensivi dei trascinamenti del precedente periodo di programmazione e senza considerare i doppi conteggi (numero unico di partecipanti)<sup>26</sup>, è pari a 4535 (di cui

<sup>25</sup> Per definire il numero di partecipanti con successo "trascinati" dal precedente periodo di programmazione non disponendo di dati puntuali si è ipotizzata una percentuale di successo pari a quella rilevata per la nuova programmazione

<sup>26</sup> Per i formati con successo relativi ai trascinamenti del precedente periodo di programmazione non è stato possibile considerare il numero unico

3513 formati relativi ai trascinamenti della precedente programmazione) che rappresenta l'84% del valore target.

Complessivamente i giovani rappresentano quasi la metà dei partecipanti con successo (43%), mentre le donne sono il 39% del totale dei formati.

## **6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura**

La misura è finalizzata a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti prevedendo per gli operatori agricoli e forestali attività informative (azione a) e formative (azione b). Dall'analisi delle domande pervenute, emerge un dato positivo relativo all'interesse suscitato dalla misura.

Le azioni realizzate nel campo della formazione professionale hanno interessato esclusivamente il settore agricolo sviluppando principalmente la diffusione di innovazioni tecnologiche, la cui conoscenza risulta acquisita da una percentuale piuttosto elevata di partecipanti. I restanti partecipanti hanno acquisito conoscenze e competenze in merito ad aspetti tecnici ed economici del settore agricolo e riguardo alla qualità dei prodotti e delle certificazioni.

Altro aspetto di notevole rilevanza è rappresentato dall'alta percentuale di giovani che hanno aderito alla misura; altrettanto soddisfacente la partecipazione femminile (39%).

La maggior parte dei partecipanti (80,3%) ha terminato con successo le attività formative. La suddivisione dei partecipanti per tipologia di attività evidenzia come vi sia una scarsa attenzione da parte dei settori alimentare e forestale, mentre sussista una notevole propensione alla specializzazione da parte del settore agricolo, in particolare verso l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze finalizzate agli interventi di razionalizzazione e sviluppo del potenziale produttivo nonché di innovazione tecnologica.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento né relativamente all'attività istruttoria.

## **Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori**

### **1. Descrizione della Misura**

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l'obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati.

Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.

La misura, al fine favorire l'inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l'accrescimento della competitività delle imprese, intende conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali; diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

### **Azioni**

La misura prevede un'unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

**Beneficiari**

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.688.600	11.058.218	19.746.818	0,00	19.746.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,44%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.691.020	744.049	112	1.424.892	626.952,60

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	18.055.797,74	7.944.551,00	30/09/2008	<b>A2008112aan01</b>
					31/03/2009	<b>A2009112aan01</b>
					31/03/2010	<b>A2010112aan01</b>
					31/03/2011	<b>A2011112aan01</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2010 ne risultano previsti n. 4, di cui n. 3 avviati; questi ultimi sono tutti conclusi nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto. La tabella sottostante illustra la situazione procedurale al 31 dicembre 2010:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008112aan01</b>	30/09/2008	138	5.288.392,40	2.326.892,66	Conclusa	106	3.988.372,60	1.754.883,94
<b>A2009112aan01</b>	31/03/2009	69	2.465.396,77	1.084.774,58	Conclusa	58	2.085.396,78	917.574,58
<b>A2010112aan01</b>	31/03/2010	123	4.560.473,16	2.006.608,19	Conclusa	114	4.560.473,16	2.006.608,19
<b>A2011112aan01</b>	31/03/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>							<b>10.634.242,54</b>	<b>4.679.066,71</b>

Per quanto riguarda i pagamenti:

- per il **procedimento A2008112aan01** sono pervenute n. 28 domande di pagamento, per un importo di spesa pubblica pari a € 548.445,00, di cui € 241.315,80 quota Feasr;
- per il **procedimento A2009112aan01** sono pervenute n. 12 domande di pagamento, per un importo di spesa pubblica pari a € 233.065,30, di cui € 102.548,73 quota Feasr;
- per il **procedimento A2010112aan01** sono pervenute n. 30 domande di pagamento, per un importo di spesa pubblica pari a € 604.728,00, di cui € 266.080,32 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008112aan01	28				548.445,00	241.315,80	28				548.445,00	241.315,80	In corso
A2009112aan01	12				233.065,30	102.548,73	12				233.065,30	102.548,73	In corso
A2010112aan01	30				604.728,00	266.080,32	30				604.728,00	266.080,32	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
112	10.634.242,54	4.679.066,71

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	373,518	1.000,471	2.273,797	8.688,600	19.746,818	4	12
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 112 risorse finanziarie per un ammontare di 8.688.600 euro di quota FEASR; durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per € 373.518 (quota FEASR); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per 1.000.471 euro di quota FEASR, corrispondenti a 2.273.797 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 12%.

Rispetto alla situazione al 31.12.2009, che non evidenziava alcun pagamento a valere su impegni assunti nel periodo di programmazione 2007/2013 (ma esclusivamente pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione), nel corso del 2010, come detto, sono state effettuate erogazioni su "nuovi impegni". Ciò a dimostrazione che le misure messe in atto da parte dell'AdG (*in primis* la realizzazione delle procedure per l'interscambio dati mediante Web Service tra il sistema informativo regionale ed il SIAN) per superare i problemi relativi alle procedure informatiche, che erano i principali responsabili della situazione al 31.12.2009, si sono rivelate efficaci.

**4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)**

Mis 112	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari - di cui donne e fasce deboli (n)	78	136	500	16	27
Volume totale degli investimenti (000 €)	22.845,419	22.845,419	19.747,000	116	116
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 136 relative al Cumulato, 78 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 27% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 136); se si considerano solo le realizzazioni dell'anno 2010 l'incidenza % sul target è pari al 16 % (n. 78 giovani agricoltori beneficiari).

Per quanto concerne l'indicatore "Volume totale degli investimenti," si ritiene opportuno evidenziare che dal momento che non è possibile calcolare tale indicatore per quanto riguarda i trascinamenti, le relative realizzazioni riferite al 2010 e al periodo 2007/2010 coincidono e sono pari a 22.845.000 euro (116 % del target).

**5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato**

Mis 112	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute ('000 €) (indicatore R2)	0	140	1974	0	7

Secondo quanto indicato in premessa, in accordo con quanto indicato nella scheda di Indicatore del QCMV e specificato nel WP della Commissione "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) la stima dell'effetto degli investimenti in termini "aumento del valore aggiunto" dovrà essere realizzata circa due anni dopo la loro realizzazione (N+2) in base alla elaborazione di dati primari raccolti attraverso le previste indagini campionarie. Considerando lo stato di avanzamento delle misure potenzialmente interessate, tale condizione (N+2) non si è ancora verificata per i nuovi interventi del PSR 2007/2013, ma soltanto per quelli relativi ad eventuali "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione.

Il risultato cumulato riguarda gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 58 giovani agricoltori insediati). Il risultato, già indicato nella RAE 2009, è stato riesaminato sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006, nella quale l'indicatore "Reddito agricolo lordo" delle aziende beneficiarie del sostegno descrive l'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli investimenti nelle aziende agricole sostenute. Tale incremento è risultato pari a 5.109 €

/azienda, a fronte di una spesa pubblica mediamente sostenuta per azienda di € 51.829. Per ogni euro di spesa pubblica erogato si è generato quindi un valore aggiunto pari a € 0,0986. Attribuendo tale valore unitario alla spesa pubblica erogata (€ 1425 mila) risulta che nelle aziende agricole sostenute l'aumento del valore aggiunto lordo è stato pari a € 140 mila. Considerando quindi i progetti conclusi da almeno due anni, si conferma l'avanzamento del 7% sul valore target già esposto nella RAE 2009.

Tuttavia al fine di fornire una indicazione più puntuale sull'andamento della misura rispetto al raggiungimento del valore target, si ritiene di integrare il contenuto dell'indicatore con le risultanze emerse dalla Valutazione intermedia (al 31 dicembre 2010) nella quale è stato stimato l'indicatore di risultato per la misura 112 relativamente alla spesa pubblica effettivamente sostenuta al 31/12/2010 (premio erogato ai giovani neo insediati).

La stima degli effetti potenziali del sostegno sulle variabili di natura economica (valore aggiunto) e la quantificazione dei relativi indicatori di risultato, è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei piani aziendali allegati alle domande di contributo finanziate nell'anno 2009.

L'attività di verifica e aggiustamento dei dati contenuti negli allegati tecnici alla domanda, ha consentito di definire, in via previsionale, il grado di efficacia della misura 112 sulla variabile economica indagata (Incremento di valore aggiunto per euro investito) con riferimento alle sole risorse relative al premio erogato al 31/12/2010 (oltre 800 mila euro, circa il 28% della spesa ammessa). Tale incremento risulta pari a oltre 135.000 di euro (l'incremento di valore aggiunto non considera quello determinato dall'attuazione delle altre misure comprese all'interno del "pacchetto giovani").

Il reale (non potenziale) dispiegamento dell'effetto determinato dal premio e dal complessivo attuarsi del pacchetto dovrà ovviamente essere verificato mediante indagini dirette come previsto dal disegno di valutazione successivamente al completamento degli investimenti.

Complessivamente (considerando anche i trascinamenti) quindi la stima del valore dell'indicatore R2 per la misura 112 è pari a 275.178 euro (14% del valore target).

## **6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura**

La misura, finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati, è implementata attraverso Progetti Integrati Aziendali (PIA). Tali piani prevedono la sinergica adesione da parte dei beneficiari alla misura 121 del PSR (obbligatoria), nonché all'eventuale supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, finanziate con altre misure del PSR. Grazie al sistema di priorità stabilito con i criteri di selezione del bando, si evidenzia che circa la metà dei giovani beneficiari è di sesso femminile, pertanto, l'attuazione della misura ha manifestato anche un buon effetto sinergico con le altre politiche di genere adottate dalla Regione per incrementare l'occupazione femminile.

Considerevole è, tra l'altro, la partecipazione di beneficiari molto giovani (18-21 anni), che ha incrementato il dato dell'8,35% (Fonte ISTAT 2007) relativo ai conduttori regionali con età compresa tra 15 e 39 anni.

L'analisi dei dati contenuti nei PIA presentati dai giovani beneficiari ha consentito di formulare una prima valutazione sulle ricadute della Misura riguardo alla competitività del settore agricolo regionale. Il valore aggiunto delle aziende beneficiarie, infatti, incrementa di circa 17 mila euro/azienda passando da un valore medio pre-intervento di 37 mila euro ad un valore post intervento di 55 mila euro. Anche le ricadute in termini occupazionali, dedotte dai dati contenuti nei PIA, indicano un valore positivo rappresentato dall'incremento medio aziendale pari a 0,08 UL (la situazione media aziendale passa da 1,35 UL/azienda nella fase pre-intervento a 1,43 UL nella fase post-intervento) stimato complessivamente in 22,7 nuove unità lavorative.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento né relativamente all'attività istruttoria.

**Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali****1. Descrizione della Misura**

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio ed l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

**Azioni**

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

**Beneficiari**

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.144.110	5.274.322	9.418.432	2.354.608	11.773.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,07%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,19%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Al 31.12 2010 la misura si trova nelle prime fasi del processo di attivazione.

Infatti, con DGR n. 550 del 19 maggio 2008 sono stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria. In applicazione della citata Deliberazione, con DD n. 4439 del 27 maggio 2008 sono state definite le modalità e i tempi per la presentazione delle domande di riconoscimento in questione.

A seguito di un contenzioso amministrativo e della sospensione degli effetti della DGR n. 550/2008, nonché del conseguente pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria (Sentenza n. 394/2009), la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2043 del 30 dicembre 2010, ha disposto l'adeguamento dei criteri di selezione degli organismi di consulenza secondo quanto previsto nel pronunciamento del T.A.R., modificando così la DGR n. 550/2008.



### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	4.144,110	9.418,432	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari (n)	-	-	2000	0	0
Numero proprietari di foreste beneficiari (n)	-	-	50	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2010.

### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 114	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000€) (indicatore R2)	-	-	588	0	0

La misura pur essendo stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2010 (cfr. punto 3 – Stato di attuazione finanziario).

### 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per i motivi meglio illustrati al precedente punto 1, si rimanda alla RAE 2011 per quanto concerne una prima valutazione sullo stato di attuazione della misura.



### **Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.

La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

#### *Azioni*

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.048.720	1.334.735	2.383.455	1.345.864	3.729.318

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **0,78%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,30%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

#### **2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura, al 31.12.2010, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
115	-	-

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	1.048,720	2.383,455	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010.

Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è diminuita di 3.000.000 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 1.320.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate ammontano a 2.383.455 di euro di spesa pubblica, pari a 1.048.720 di euro di quota FEASR, Si ritiene opportuno evidenziare che la riduzione delle risorse assegnate originariamente alla misura non produrrà effetti negativi in quanto gli importi "sottratti" riguardano le somme stimate riferite alle annualità 2007-2008 e 2009 non utilizzate a causa della mancata attivazione della misura nel periodo richiamato. Pertanto le restanti risorse finanziarie programmate per le annualità dal 2011 al 2013 risultano sufficienti per dare corso all'attivazione della misura in questione.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza (n)	NI	NI	6 (di cui: 2;2;2)	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2010.

### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 115	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	NI	NI	149	-	-

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

## 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura 115, che concorre all'obiettivo di migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti, per l'anno 2010, non ha registrato alcun avanzamento, in quanto non ancora attivata. Si evidenzia che comunque a fine 2010 sono stati approvati dal CdS i relativi criteri di selezione.

### Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

#### 1. Descrizione della Misura

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui alla lett. e) dell'art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all'allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione.

#### Azioni

La misura prevede un'unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

#### Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C..

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
<b>33.606.810</b>	<b>41.257.165</b>	<b>74.881.975</b>	<b>85.018.917</b>	<b>159.900.892</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,41%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,45%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a) Direttiva/72/159/CEE Reg. CEE 1609/89	9.123.808	4.014.476	121	7.518.928	3.308.328

I dati riportati nella tabella esprimono il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 121 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto “bando TAC 2”.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	106.251.991,60	46.750.876,30	30/09/2008	<b>A2008121aan01</b>
					30/11/2009	<b>A2009121aan01</b>
					31/03/2011	<b>A2010121aan01</b>

La ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4219 del 20/05/2008 e s.m.i. è riassunta, distinguendo tra “conto impianti” (conto capitale) e “conto interessi” e frazionando gli importi per graduatoria, nella seguente tabella:

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	41.844.930,47	23.366.731,82	13.366.731,82	<b>78.578.394,11</b>
Conto interessi	6.216.398,77	15.728.599,36	5.728.599,36	<b>27.673.597,49</b>
<b>Totali</b>	<b>48.061.329,24</b>	<b>39.095.331,18</b>	<b>19.095.331,18</b>	<b>106.251.991,60</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008121aan01</b>	30/09/2008	508	65.257.952,21	28.713.498,97	Conclusa	431	48.323.553,53	21.262.363,55
					di cui giovani	24	3.143.648,12	1.383.205,17
					di cui c/impianti	407	45.179.905,41	19.879.158,38
					di cui in c/interessi			
<b>A2009121aan01</b>	30/11/2009	708	n.d.	n.d.	Conclusa	490	39.095.331,18	17.201.945,72
					di cui giovani	66	5.940.086,21	2.613.637,93
					di cui c/impianti	150	17.426.645,61	7.667.724,07
					di cui in c/interessi	274	15.728.599,36	6.920.583,72
<b>(A2010121aan01)</b>	31/03/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>							<b>87.418.884,71</b>	<b>38.464.309,27</b>

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Conclusa)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008121aan01	147	10	60		n.d.	n.d.	147	10	60		20.556.408,05	9.044.819,54	In corso
A2009121aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
A2010121aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
121	87.418.884,71	38.464.309,27
121 PIF cerealicola	1.128.867,72	496.701,80
121 PIF lattiero-casearia	6.695.107,57	3.604.588,29
121 TAC2	Al 31.12.2010 non esistono graduatorie in essere	

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario (cfr. tab. G5)	8.522,068	11.830,396	26.887,263	33.606,810	74.881,975	25	35
Health check (cfr. tab. G5 HC)	-	-	-	2.000,000	3.048,316	0	0

Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è aumentata di 5.000.000 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 2.200.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate ascendono a 74.881.975 di euro di spesa pubblica, pari a 33.606.810 di euro di quota FEASR, dei quali 2.000.000 di euro per la realizzazione delle nuove sfide connesse alla riforma Health-check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per oltre 8.500.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per 26.887.263 euro di quota pubblica corrispondenti a 11.830.396 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 35%. A differenza degli anni precedenti, l'avanzamento finanziario non è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Infatti dei 26.887.263 euro di quota pubblica (11.830.396 di quota FEASR) complessivamente pagati, solo il 27 % circa è rappresentato dai pagamenti relativi ai trascinamenti effettuati nel periodo di transizione (7.518.928 euro di quota pubblica pari a 3.308.328 euro di quota FEASR).

Ciò dimostra che quanto fatto dall'AdG al fine di superare talune difficoltà connesse alle procedure del sistema informativo SIAN dell'Organismo pagatore, in ordine sia alla realizzazione nell'ambito del sistema informativo regionale SIAR di proprie procedure che alla messa a punto del successivo interscambio dati mediante Web Services tra il SIAR ed il SIAN, si è dimostrato efficiente ed efficace.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

#### 3.1 Stato di attuazione Health Check

Nell'ambito dotazione finanziaria della misura, l'impiego delle risorse Health Check è previsto, tra i procedimenti illustrati al paragrafo 2 nonché nel Box relativo alla progettazione integrata (parti alle quali si rimanda per i dati di dettaglio), per le operazioni relative al procedimento denominato PIF lattiero-caseario. Alla scadenza del Bando risulta presentato un solo progetto di filiera che, per la mis 121, prevede n. n. 14 domande di aiuto. Con DD 11588 del 29/12/2010 è stata approvata la graduatoria relativa alla mis. 121 in base alla quale risultano ammesse a finanziamento 10 domande, di cui n. 9 domande finanziate totalmente e n. 1 domanda finanziata parzialmente (per un importo complessivo di € 6.695.107,57).

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie (n)	280	757	1.188	24	64
Volume totale degli investimenti (000 €)	52.716,229	118.392,793	260.431	20	45
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute (n)	0	0	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	13.225	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 757 relative al Cumulato, 397 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 64% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (757), di cui 280 riferite all'annualità 2010 (pari al 24% del target); in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari al 20%, se si considerano le realizzazioni del 2010 rispetto al target 2007/2013, ed al 45%, se riconsiderano le realizzazioni cumulate.

Non è stato realizzato alcun avanzamento relativo all' Health Check.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 121	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	109	161	740	0	22
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	0	741	47117	0	2

Come indicato in premessa, in accordo con quanto indicato nella scheda di Indicatore del QCMV e specificato nel WP "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) la stima dell'effetto degli investimenti in termini "aumento del valore aggiunto" dovrà essere realizzata circa due anni dopo la loro realizzazione (N+2) in base alla elaborazione di dati primari raccolti attraverso le previste indagini campionarie. Considerando lo stato di avanzamento della misura 121, tale condizione (N+2) ancora non si è verificata per i nuovi interventi, ma soltanto per quelli relativi ad eventuali "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione (in totale n. 360 aziende agricole sostenute).

I risultati di tali progetti nella misura 121 sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006, nella quale l'indicatore I.1-1.1. "Reddito agricolo lordo" descrive l'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli investimenti nelle aziende agricole sostenute. Su tale base, l'accrescimento di valore aggiunto lordo risulta pari a € 0,0986 per ogni euro di spesa pubblica erogato nelle aziende agricole sovvenzionate. Attribuendo il valore unitario di accrescimento di valore aggiunto lordo alla

spesa pubblica erogata per i trascinamenti (€ 7519 mila) risulta che nelle aziende agricole sostenute il valore cumulato di aumento del valore aggiunto lordo (indicatore R2) è pari a € 741 mila (2% del valore target).

Come già detto, però, i valori target, appaiono sovradimensionati, anche in base ai chiarimenti forniti dalla Commissione Europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale) nel Working paper "Monitoring-related questions on result indicators" presentato al Comitato di esperti responsabili della valutazione dei programmi di sviluppo rurale, costituito nell'ambito della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (Decisione 2008/168/CE).

Tuttavia al fine di fornire una indicazione sull'andamento della misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi, si ritiene opportuno integrare il contenuto dell'indicatore con le risultanze emerse dalla Valutazione intermedia (al 31 dicembre 2010) nella quale è stato stimato l'indicatore di risultato per la misura 121 relativamente alla spesa pubblica effettivamente sostenuta al 31/12/2010.

La stima degli effetti potenziali del sostegno sulle variabili di natura economica (valore aggiunto), e la quantificazione dei relativi indicatori di risultato, è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei piani aziendali allegati alle domande di contributo nell'anno 2009.

L'attività di verifica e aggiustamento dei dati contenuti negli allegati tecnici alla domanda, ha consentito di definire, in via previsionale, il grado di efficacia del sostegno sulle variabili economiche indagate (Incremento di valore aggiunto per euro investito) con riferimento alle risorse erogate per anticipi e saldi al 31/12/2010.

Tale incremento risulta pari a oltre 8 milioni di euro (circa il 17% del valore target). Il reale (non potenziale) dispiegamento dell'effetto determinato dal sostegno dovrà ovviamente essere verificato mediante indagini dirette come previsto dal disegno di valutazione successivamente al completamento degli investimenti.

Complessivamente quindi per la misura 121 si stima un valore dell'indicatore R2 pari a 8.776.929 euro (19% del valore target).

Per quanto riguarda l'indicatore R3 i risultati relativi ai beneficiari del programma 2000-2006 "trascinati" nel nuovo periodo di programmazione sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006 nella quale l'indicatore I.3-2.1 "Numero di aziende che intraprendono attività alternative" è assimilabile all'introduzione di nuovi prodotti e di nuove tecniche.

Su tale base il numero di aziende che introducono nuove attività è pari a 52. Per la stima dell'indicatore relativo alle aziende finanziate sui bandi 2007-2013 sono stati utilizzati i dati desunti dal sistema di monitoraggio regionale per l'individuazione delle aziende che prevedono tra gli obiettivi dei piani aziendali l'introduzione di nuovi processi, nuovi prodotti, l'incentivazione dell'utilizzo delle TIC e l'introduzione di nuove tecnologie e dell'innovazione. Dall'analisi dei dati si rileva che il 49% delle aziende prevede tali obiettivi e quindi rapportando il dato al totale delle aziende che al 31/12/2010 ha fatto richiesta di saldo, si stima che le aziende che introducono nuovi prodotti e nuove tecniche siano 109. Complessivamente il valore dell'indicatore è pari a 161 (22% del valore target).

## **6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.**

La misura, finalizzata alla ammodernamento ed innovazione nelle imprese, nonché all'integrazione delle filiere, rappresenta uno dei principali strumenti per l'accrescimento della competitività delle aziende agricole della Regione.

La maggior parte delle aziende beneficiarie ricade in Comuni tabacchicoli (Alta Valle del Tevere, Media Valle del Tevere e Valle Umbra).

Tale dato evidenzia come, attraverso la griglia di punteggio definiti nel bando di misura sulla base dei relativi criteri di selezione, le risorse destinate agli investimenti della misura vengano in buon parte convogliate verso aree regionali caratterizzate da varie criticità di sviluppo.

Le politiche di genere e di incentivo al rinnovamento generazionale, tradotte all'interno dei dispositivi di attuazione attraverso l'attribuzione di specifiche priorità ai richiedenti donne e ai richiedenti più giovani, determinano un'incidenza piuttosto elevata di entrambe le categorie di beneficiari (infatti le donne rappresentano circa un terzo dei beneficiari e giovani quasi la metà dei beneficiari).



Data l'importanza di sostenere strategie operative attraverso l'uso di differenti misure, appare rilevante la presenza del fattore di valutazione per la partecipazione a Progetti Integrati Aziendali, rispetto al quale si rileva che c delle aziende beneficiarie partecipa ad altre misure del PSR.

Relativamente ai settori d'intervento, la maggior parte degli investimenti aziendali si è concentrata nel settore vitivinicolo, seguito, nell'ordine, da quello cerealicolo, dal settore delle carni e da quello olivicolo confermando la natura strategica di questi ambiti produttivi regionali.

L'analisi dei dati contenuti nei PIA consente di formulare una prima stima delle ricadute della Misura sulla competitività del settore agricolo regionale. Il valore aggiunto delle aziende beneficiarie, incrementa di circa 44 mila euro/azienda, mentre in termini occupazionali, l'incremento medio aziendale di 0,79 UL. Complessivamente la realizzazione dei PIA determina un incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie di circa 27,9 M euro e la creazione di 500 nuove unità lavorative.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010 non si sono riscontrate particolari difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né l'attività istruttoria, in quanto l'AdG ha provveduto nel corso dell'anno a risolvere, anche grazie al ricorso al sistema informativo regionale, i diversi problemi che nel corso del 2009 erano ancora presenti. Si deve comunque segnalare che permangono alcune criticità legate alla poca flessibilità del sistema informativo SIAN per quanto riguarda ad esempio la gestione delle varianti (tecniche e progettuali) che in alcuni casi ha determinato dei ritardi nel pagamento dei SAL e dei saldi.

### **Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l'aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell'innovazione; l'incremento della diversificazione produttiva dei boschi l'accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull'aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

#### *Azioni*

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

#### *Beneficiari*

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
<b>4.050.690</b>	<b>5.155.424</b>	<b>9.206.114</b>	<b>7.532.275</b>	<b>16.738.388</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,00%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,16%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	10.184.867	4.481.341	122	4.722.901	2.077.791

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7696 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i.,

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a, b	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	6.474.715,25	2.848.874,71	16/10/2009	<b>A2009122ABn01</b>
					15/10/2010	<b>A2010122ABn01</b>
					30/04/2011	<b>A2011122ABn01</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- Il procedimento **A2009122ABn01** è concluso per quanto riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate; è in corso di svolgimento la fase di istruttoria delle domande di pagamento (anticipo);
- Il procedimento **A2010122ABn01** è in fase di istruttoria delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttori a	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2009122ABn01</b>	16/10/2009	107	6.075.191,91	2.673.084,44	Conclusa	51	3.630.526,30	1.597.431,57
					rinuncia	2	39.755,40	17.492,38
<b>A2010122ABn01</b>	15/10/2010	58	4.090.141,12	1.799.662,09	In corso	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>10.165.333,03</b>	<b>4.472.746,53</b>		<b>49</b>	<b>3.590.770,90</b>	<b>1.579.939,19</b>

La tabella seguente illustra, per il procedimento **A2009122ABn01**, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009122ABn01	10	-	-	-	423.455,97	186.320,63	10	-	-	-	423.455,97	186.320,63	In corso
Totale	10	-	-	-	423.455,97	186.320,63	10	-	-	-	423.455,97	186.320,63	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
122	3.590.770,90	1.579.939,19

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0,956	2.077,791	4.722,902	4.050,690	9.206,114	0	51
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura 122 è pari a 4.050.690 euro di quota FEASR e 9.206.114 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per circa 1.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per 4.722.902 euro di quota pubblica corrispondenti a 2.077.791 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 51%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Come si evince dal punto 2 nel 2010 è stata conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto relative ad un procedimento (rispetto ai tre avviati). Nella RAE 2011 si renderà conto dei pagamenti effettuati a valere sulle domande di pagamento presentate.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	50	213	184	27	116
Volume totale degli investimenti (000 €)	6.532,632	11.944,362	17.000,000	38	70
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 50 realizzazioni relative all'Anno 2010, 49 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 213 relative al Cumulato, 49 si riferiscono, parimenti, alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 6.532.632 euro relativi all'Anno 2010, quasi la totalità (€ 6.496.740 circa) si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 11.944.362 euro relativi al Cumulato, più della metà (€ 6.496.740 circa) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 116% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende forestali sostenute (213); di queste n. 50 aziende si riferisce al 2010 (27% del target).

L'indicatore "Volume totale degli investimenti" è stato, per il 2010, di circa 6,5 milioni di euro, mentre per il periodo 2007-2010 pari a circa 11,9 milioni euro (determinando un avanzamento, rispetto all'obiettivo prefissato, del 70%).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 122	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3)	nd	94	98	nd	96
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute ('000 €) (indicatore R2)	0	212	2500	0	8

In accordo con la scheda di Indicatore QCMV e nel WP "Monitoring-related questions result indicators" (2010) la rilevazione degli effetti degli investimenti in termini di valore aggiunto lordo dovrà essere realizzata circa 2 anni dopo la loro realizzazione. Ad oggi, considerando lo stato di avanzamento della misura, la condizione N+2 non risulta verificata per alcuna iniziativa. Come previsto dal disegno di valutazione, l'effetto potenziale degli investimenti sovvenzionati sul valore aggiunto sarà, pertanto, oggetto di verifica mediante indagini dirette.

Per quanto riguarda il contributo della Misura all'indicatore R3 per l'individuazione delle imprese che perseguono obiettivi connessi all'innovazione, i dati disponibili nel sistema di monitoraggio non risultano sufficienti per tale stima. La valutazione sugli effetti degli investimenti sull'innovatività, potrà essere effettuata, pertanto, solo a seguito di indagini dirette presso un campione di aziende beneficiarie

## 6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'attivazione della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" scaturisce dall'analisi dei fabbisogni del settore forestale che necessita di un conveniente aumento dell'efficienza dell'attività di utilizzazione boschiva attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture.

L'attuazione è incentrata sulla selezione di interventi correlati al raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della competitività del settore forestale, attraverso l'aumento del valore economico delle foreste, la promozione dell'innovazione e l'incremento della diversificazione produttiva è in funzione della superficie aziendale e, pertanto, risultati di impatto possono essere raggiunti in via prioritaria su grandi superfici.

Nel corso del 2010, sono state apportate alcune modifiche al bando precedentemente emanato, al fine di conseguire una migliore valutazione degli investimenti richiesti. In particolare è stato definito in modo più adeguato il requisito di ammissibilità agli aiuti sia per i titolari di superfici inferiori a 100 ha di bosco, che per le aziende beneficiarie titolari di oltre 100 ha di bosco. Le priorità relative alla qualità della domanda/operazione fanno riferimento alla localizzazione territoriale, all'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecniche e alla dimensione dell'intervento. Tutte le priorità risultano riconducibili alle finalità programmatiche e anche i pesi relativi risultano coerenti con gli obiettivi e i fabbisogni settoriali.

I progetti presentati, per l'anno 2010, hanno nettamente privilegiato gli investimenti per il potenziamento delle attrezzature e strutture aziendali, rappresentando oltre il 68% della spesa pubblica ammessa, mentre gli investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato non superano il 32%.

Per quanto concerne le problematiche relative allo scostamento tra budget e "tiraggio" della misura, il numero di istanze pervenute è stato superiore alle previsioni, di conseguenza si prevede che la spesa pubblica richiesta non potrà trovare copertura nella dotazione prevista per la Misura. A soluzione di tale criticità è stata inoltrata, il 22 dicembre 2010, alla Commissione una richiesta di aumento della dotazione finanziaria di € 4.000.000,00;

Inoltre a seguito di una scarsa adesione all'acquisizione di certificazioni forestali (FSC/PEFC) sono state predisposte attività di divulgazione con PEFC Italia da avviarsi entro l'anno 2011.

In riferimento alle diverse criticità gestionali della misura, presenti nel corso del precedente anno, si può rilevare che la maggior parte di queste ha trovato soluzione nel corso dell'anno 2010.

### **Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art.16 bis del Rg.CE 1698/2005 lett. e).

L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

#### *Azioni*

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali.

#### *Beneficiari*

I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;

- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
32.980.910	41.975.704	74.956.614	112.434.920	187.391.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,43%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,46%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	15.536.074	6.835.873	123	12.277.057	5.401.905

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 123 azione a) è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	–	DD n. 4219 del 20/05/2008	59.458.804,16	26.161.873,83	30/09/2008	A2008123Aan01
					30/11/2009	A2009123Aan01
					31/03/2011	A2010123Aan01
B	–		2.020.000,00	888.800,00	30/09/2008	A2008123Ban01
					30/11/2009	A2009123Ban01
					31/03/2011	A2010123Ban01

Sia per l'azione a) che per l'azione b), la ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4219/2008 e s.m.i. è riassunta, distinguendo tra "conto impianti" (conto capitale) e "conto interessi" e frazionando gli importi per graduatoria, nelle seguenti tabelle:

#### Azione a)

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	14.639.310,68	14.591.322,72	14.591.322,72	<b>43.821.956,12</b>
Conto interessi	2.950.000,00	6.433.424,02	6.253.424,02	<b>15.636.848,04</b>
<b>Totali</b>	<b>17.589.310,68</b>	<b>21.024.746,74</b>	<b>20.844.746,76</b>	<b>59.458.804,16</b>

**Azione b)**

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	370.000,00	560.000,00	560.000,00	<b>1.490.000,00</b>
Conto interessi	50.000,00	240.000,00	240.000,00	<b>530.000,00</b>
<b>Totali</b>	<b>420.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>2.020.000,00</b>

**Azione a) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli**

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti per l'azione a), alla data del 31 dicembre 2010, la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta delle domande di pagamento;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008123Aan01</b>	30/09/2008	41	25.224.983,44	11.098.992,71	Conclusa	33	19.090.723,67	8.399.918,41
					di cui c/impianti	31	18.972.030,69	8.347.693,50
					di cui in c/interessi	2	118.692,98	52.224,91
<b>A2009123Aan01</b>	30/11/2009	46	18.554.697,63	8.164.066,957	Conclusa	40	16.034.768,95	7.055.298,34
					di cui c/impianti	24	14.591.322,72	6.420.182,00
					di cui in c/interessi	16	1.443.446,23	635.116,34
<b>A2010123Aan01</b>	31/03/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>							<b>35.125.492,62</b>	<b>15.455.216,75</b>

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008123Aan01	18	1	6		10.498.850,83	4.619.494,37	18	1	6		10.428.829,86	4.588.685,14	In corso
A2009123Aan01	6	0	0		5.121.700,22	2.253.548,10	6	0	0		5.121.700,22	2.253.548,10	In corso

**Azione b) Accrescimento dei prodotti forestali**

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti per l'azione b), alla data del 31 dicembre 2010 risultano avviati n. 2 procedimenti, entrambi conclusi nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed entrambi in fase di raccolta delle domande di pagamento. La situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008123Ban01</b>	30/09/2008	17	476.850,27	209.814,12	Conclusa	15	384.071,33	168.991,37
					di cui c/impianti	15	384.071,33	168.991,37
					di cui in c/interessi	0	0	0
<b>A2009123Ban01</b>	30/11/2009	22	1.567.249,24	689.589,67	Conclusa	21	1.277.956,11	562.300,68
					di cui c/impianti	7	1.034.480,19	455.171,28
					di cui in c/interessi	14	243.475,92	107.129,40
<b>A2010123Ban01</b>	31/03/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>							<b>1.662.027,44</b>	<b>731.292,07</b>

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Conclusa)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008123Ban01	2	0	2		88.353,98	38.875,75	2	0	2		88.353,98	38.875,75	In corso
A2009123Ban01	2	0	0		29.961,40	13.183,02	2	0	0		29.961,40	13.183,02	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
123	Az. a) 35.125.492,62	Az. a) 15.455.216,75
	Az. b) 1.662.027,44	Az. b) 731.292,07
	Tot. 36.787.520,06	Tot. 16.186.508,83
123 a) - PIF cerealicolo	7.467.246,79	3.285.588,59
123 a) - PIF lattiero-caseario	4.001.061,98	1.760.467,27

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	5.610,083	11.011,989	25.027,247	32.980,910	74.956,614	17	33
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						



Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 123 risorse finanziarie per un ammontare di 32.980.910 euro di quota FEASR e 74.956.613 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per oltre 5.600.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per 25.027.247 euro di quota pubblica corrispondenti a 11.011.989 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 33%. A differenza degli anni precedenti, l'avanzamento finanziario non è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Infatti dei 25.027.247 euro di quota pubblica (11.011.989 di quota FEASR) complessivamente pagati, solo il 49 % circa è rappresentato dai pagamenti relativi ai trascinamenti effettuati nel periodo di transizione (12.277.057 euro di quota pubblica pari a 5.401.905 euro di quota FEASR). Ciò dimostra, al pari di quanto detto per la mis 121, che quanto fatto dall'AdG, al fine di superare talune difficoltà connesse alle procedure del sistema informativo SIAN dell'Organismo pagatore, in ordine sia alla realizzazione nell'ambito del sistema informativo regionale SIAR di proprie procedure che alla messa a punto del successivo interscambio dati mediante Web Services tra il SIAR ed il SIAN, si è dimostrato efficace.

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	39	122	250	16	49
Volume totale degli investimenti (000 €)	73.606,409	126.664,871	185.000,000	40	68
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 122 relative al Cumulato, 53 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 73.606.409 euro relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 126.664.871 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 97.653.080 circa) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 49% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (122), di cui 39 relative all'annualità 2009 pari al 16% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha realizzato un tasso di avanzamento pari al 68%, con 126.664.871 euro investiti, di cui 73.606.409 euro nell'annualità 2010 (40% del target). Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto al 2009, il tasso di avanzamento, calcolato rispetto ai citati indicatori, è quasi raddoppiato nel caso del Numero di imprese sostenute e più che raddoppiato nel caso del Volume totale degli investimenti; tale incremento, come si evince da quanto detto in precedenza, è imputabile alle realizzazioni relative ad investimenti a valere su impegni assunti sulla programmazione 2007/2013.

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 123	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
<b>Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3)</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>175</b>	<b>5,7</b>	<b>16</b>
<b>Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute ('000 €) (indicatore R2)</b>	<b>0</b>	<b>2.941</b>	<b>56.217</b>	<b>0</b>	<b>5</b>

In accordo con la scheda di Indicatore QCMV e nel WP “Monitoring-related questions result indicators” (2010) la rilevazione degli effetti degli investimenti in termini di valore aggiunto lordo dovrà essere realizzata circa 2 anni dopo la loro realizzazione. Al 31/12/2010, considerando lo stato di avanzamento della misura, per la quale risultano 22 imprese che hanno presentato domanda di saldo, la condizione N+2 non risulta verificata per alcuna iniziativa.

Tuttavia, al fine di fornire una indicazione sull’andamento della misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi, l’indicatore di risultato R2 è stato quantificato sulla base delle stime della variazione di valore aggiunto effettuate in sede progettuale dalle 22 imprese, di cui 16 relative all’azione A, che nel 2010 hanno presentato domanda di saldo. Dall’analisi è emerso che la variazione di valore aggiunto lordo sarà pari a 5,959 milioni di euro (10,6% del target di riferimento) pari a circa 0,82 euro per ciascun euro di sovvenzione pubblica.

Complessivamente il valore cumulato conferma quello emerso nella RAE 2009, relativo alle 55 imprese beneficiarie, con impegni in transizione dalla precedente programmazione, pari a 2,9 41 milioni di euro (il 5% del valore obiettivo<sup>27</sup>).

Come previsto dal disegno di valutazione, l’effetto potenziale degli investimenti sovvenzionati sul valore aggiunto sarà oggetto di verifica mediante indagini dirette.

Per quanto riguarda il contributo della misura all’indicatore R3 si è fatto riferimento al sistema di monitoraggio per l’individuazione delle imprese che perseguono obiettivi connessi all’innovazione (tecnica, di prodotto e di processo).

Dall’analisi dei dati, sempre relativi alle 22 imprese che hanno fatto la richiesta di saldo, si rileva che quelle che introducono innovazioni sono 10 (il 5,7% del target di riferimento).

Tuttavia è difficile distinguerle per tipologia di innovazione in quanto, spesso, la stessa impresa ha effettuato investimenti che fanno riferimento alle diverse tipologie di innovazione. In ogni caso, le imprese che hanno effettuato innovazioni tecniche sono 7; le innovazioni di processo, invece, fanno riferimento a 6 imprese, mentre le innovazioni di prodotto riguardano 3 beneficiari.

Complessivamente, considerando anche quanto stimato sulle 55 imprese in “trascinamento” nella RAE 2009, le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono 28 (il 16% del valore obiettivo).

<sup>27</sup> Come già detto, però, i valori target, appaiono sovradimensionati, anche in base ai chiarimenti forniti dalla Commissione Europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale) nel Working paper “Monitoring-related questions on result indicators” presentato al Comitato di esperti responsabili della valutazione dei programmi di sviluppo rurale, costituito nell’ambito della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (Decisione 2008/168/CE).

## 6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 123 intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione agricole e forestali, in via prioritaria nei settori oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e vitivinicolo. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla logistica, al risparmio energetico, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione, alla produzione aziendale ed interaziendale di energia da fonti rinnovabili (es: agroenergia, pannelli solari, ecc.).

A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" l'intensità dell'aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali. Un ulteriore elemento di qualificazione dell'avanzamento della misura è rappresentato dalla scelta regionale nella misura 123 di finanziare, come anticipato al punto 2, i progetti integrati di filiera (PIF), riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest'ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario".

Le imprese che hanno introdotto innovazioni sono state circa un quarto delle ammesse a finanziamento, principalmente nel comparto agroalimentare. Quasi la totalità del volume degli investimenti dedicati alle innovazioni è nelle grandi colture e nel vitivinicolo. Il 20 % circa dei progetti riguarda tematiche ambientali, circa il 6% sono progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, mentre il miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza del lavoro degli addetti ha riguardato circa il 38% delle imprese beneficiarie.

La valutazione del contributo potenziale degli investimenti sovvenzionati in termini di valore aggiunto lordo, sulla competitività del settore agricolo e forestale, definisce una variazione positiva del valore aggiunto lordo di 20,18 Meuro rispetto alla situazione ante intervento (+38,1%). In merito agli effetti della misura sul miglioramento dei livelli occupazionali, gli investimenti approvati consentiranno di incrementare presumibilmente quasi del 10 % gli attuali livelli occupazionali del comparto agroalimentare e del tabacco. Nel settore forestale, invece, l'obiettivo degli investimenti in termini occupazionali è quello di mantenere/consolidare gli attuali livelli occupazionali che si attestano sui 37 ULA.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non si sono riscontrate difficoltà sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento che riguardo all'attività istruttoria.

### **Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

#### *Azioni*

La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.

**Beneficiari**

I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati in possesso di particolari requisiti.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.436.570	10.737.453	19.174.023	0	<b>19.174.023</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,25%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,42%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 22 dicembre 2008 (BUR n. 17, S.O. 1 del 15 aprile 2009), così come modificata con DGR n. 108 del 1° febbraio 2010 (BUR n. 10 - S.O. n. 1 del 3 marzo 2010) è stata avviata la misura in oggetto.

La misura 124 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2860 del 27/03/2009	9.060.020,00	3.986.408,80	15/07/2009	<b>A2009124aan01</b>

Alla data del 31 dicembre 2010 il **procedimento A2009124aan01** è concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto, così come evidenziato nella tabella seguente.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
<b>A2009124aan01</b>	15/07/2009	47	14.430.694,74	6.349.505,68	Conclusa	37	8.122.842,41	3.574.050,66
<b>Totale</b>							<b>8.122.842,41</b>	<b>3.574.050,66</b>

Alla citata data è in corso la fase di compilazione, da parte dei beneficiari, delle domande di pagamento come si deduce dalla seguente tabella:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009124aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
124	8.122.842,41	3.574.050,66
124 PIF cerealicolo	72.029,93	31.693,17
124 PIF lattiero-caseario	346.163,00	152.311,72

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	8.436,570	19.174,023	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2010. Ciò è imputabile principalmente al fatto che, vista la complessità da un lato delle aggregazioni proponenti e dei progetti presentati e dall'altro delle procedure previste dal bando, l'attività istruttoria è particolarmente laboriosa e delicata. Inoltre il fatto che i beneficiari sono, come detto, aggregazioni di soggetti talvolta molto complesse, il recepimento degli esiti delle attività istruttorie espletate ed la relativa traduzione in termini operativi richiedono un'attività di coordinamento che determina inevitabilmente una dilatazione dei tempi rispetto alle situazioni che prevedono il "classico" beneficiario singolo.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 124	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	39	39	70	56	56
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 56% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione se si prende in considerazione il numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate: infatti in totale sono state realizzate n. 39 iniziative, tutte riferite all'annualità 2010, rispetto alle 70 inizialmente previste. Si può quindi affermare che si evidenzia una soddisfacente risposta dei potenziali beneficiari; a ciò si aggiunge anche un buon livello qualitativo delle proposte progettuali presentate.

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 124	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
<b>Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3)</b>	-	-	200	0	0
<b>Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)</b>	-	-	958	0	0

La misura pur essendo stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2010 (cfr. anche punto 3 – Stato di attuazione finanziario).

## 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale” intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

L'approccio strategico finalizzato all'innovazione pone l'attenzione su una logica territoriale, culturale e relazionale. La logica di intervento della Misura 124 mira, positivamente, a sostenere la riduzione di questi *gap* comunicativi favorendo la creazione di ambienti di collaborazione che permettano la creazione di meccanismi innovativi.

La selezione e valutazione dei progetti di cooperazione è effettuata attraverso una serie di criteri che coerentemente concorrono al raggiungimento delle priorità strategiche relative al rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca, allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato, alla diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione, al miglioramento della qualità di prodotto e di processo, ed alle priorità specifiche per comparto produttivo.

Per quanto concerne questi ultimi, il quadro delle priorità assegnate ai criteri di selezione mette in evidenza la prevalenza degli interventi nelle filiere zootecnica e del tabacco, mentre per quanto attiene alle tipologie di intervento sono assegnati livelli maggiori di priorità all'adeguamento delle dotazioni aziendali per la riduzione dei costi, la logistica aziendale, la sicurezza sul lavoro, il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale, il miglioramento della qualità, l'innovazione, la trasformazione dei prodotti aziendali, la sicurezza alimentare, l'igiene e benessere degli animali, il riutilizzo dei sottoprodotti.

Dall'analisi delle domande di aiuto presentate si può esprimere un giudizio positivo in merito alla realizzazione della misura. In particolare i settori maggiormente interessati dalle proposte progettuali sono il vitivinicolo, il cerealicolo e lo zootecnico. Seguono i settori ortofrutta, tabacco, olio, agro energie e foreste.

Come detto anche al punto 2 la Misura 124 è stata inserita tra le misure attuabili all'interno dei Progetti Integrati di Filiera per la filiera cerealicola e per la filiera lattiero-casearia.

### **Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

#### **1. Descrizione della Misura**

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.

Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpodereale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

#### *Azioni*

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpodereale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia

Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invase; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

#### *Beneficiari*

Azione a):

Tipologia a.1: Comunità Montane,

Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b) : Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,

Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
10.173.720	12.948.371	23.122.091	8.552.006	31.674.097

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,54%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,92%** della spesa pubblica dell'intero programma.



## Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2009 è stata avviata l'azione c), tipologia 1) e 2), che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
C	C1	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	7.173.000,00	3.156.120,00	-	<b>A2009125CC101</b>
	C2	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	2.414.052,00	1.062.182,88	-	<b>A2009125CC201</b>
		DGR n. 554 del 22 marzo 2010	580.000,00	255.200,00	-	<b>A2010125CC201</b>
		DGR n. 1485 del 25 ottobre 2010	7.500.000,00	3.300.000,00	-	<b>A2010125CC202</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2009125CC101** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2009125CC201** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2010125CC201** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2010125CC202** è in fase di approvazione tecnica progetti e avvio lavori.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
<b>A2009125CC101</b>	-	1	7.173.000,00	3.156.120,00	Conclusa	1	7.173.000,00	3.156.120,00
<b>A2009125CC201</b>	-	6	2.414.052,00	1.062.182,88	Conclusa	6	2.414.052,00	1.062.182,88
<b>A2010125CC201</b>	-	2	580.000,00	255.200,00	Conclusa	2	580.000,00	255.200,00
<b>A2010125CC202</b>	-	15	7.500.000,00	3.300.000,00	In corso	-	-	-
<b>Totale</b>							<b>10.167.052,00</b>	<b>4.473.502,88</b>

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
<b>A2009125CC101</b>		1			3.935.800,19	1.731.752,08							In corso
<b>A2009125CC201</b>			1		132.150,26	58.146,11							In corso
<b>A2010125CC201</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
<b>A2010125CC202</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso



Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010, sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, e determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria), in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
125	17.667.052,00	7.773.502,88

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	264,275	600,624	10.173,720	23.122,091	0	3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 125 risorse finanziarie per un ammontare di 10.173.720 euro di quota FEASR e 23.122.091 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2010 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per 600.624 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 264.275 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 3%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Ciò è dovuto al fatto che la misura è stata avviata solo alla fine del 2009 (precisamente in data 23.12.2009 – cfr. p.to 2 “Stato di avanzamento procedurale”) e che solo nel corso del 2010 è stata messa a disposizione, sul sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), la procedura con beneficiario “Regione” (aspetto di particolare rilevanza per l'azione c). La messa a disposizione di tale procedura ha poi permesso, per tale azione, la presentazione di n. 24 domande di aiuto e di n. 2 domande di pagamento.

### 3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	9	15	75	12	20
Volume totale degli investimenti (000 €)	10.167,052	11.025,086	28.000,000	36	39
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 15 relative al Cumulato, 9 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 10.167.052 euro relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 11.025.086 euro relativi al Cumulato, la maggior

parte (€ 10.167.052, corrispondenti al volume degli investimenti relativo al 2010) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 20% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni realizzate (15); il volume di investimenti è stato pari a 11.025.086 euro, che ha determinato un avanzamento pari al 39%. L'incidenza delle realizzazioni relative al 2010, per i due indicatori in argomento, rispetto al target è stata pari al 12% ed al 36%.

##### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 125	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	0	45	1742	0	3

In accordo con la scheda di Indicatore QCMV e nel WP "Monitoring-related questions result indicators" (2010) la rilevazione degli effetti degli investimenti in termini di valore aggiunto lordo dovrà essere realizzata circa 2 anni dopo la loro realizzazione. Ad oggi, considerando lo stato di avanzamento della misura, la condizione N+2 non risulta verificata per alcuna iniziativa.

Come previsto dal disegno di valutazione, l'effetto potenziale degli investimenti sovvenzionati sul valore aggiunto sarà, pertanto, oggetto di verifica mediante indagini dirette.

##### 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riveste una grande importanza e significatività sul territorio regionale. La realizzazione di infrastrutture rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione.

Per quanto concerne il settore irriguo, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale è stato messo in crisi negli ultimi dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva. Anche le infrastrutture di approvvigionamento energetico possono contribuire significativamente alla competitività del sistema produttivo, ed anche facilitare la permanenza della attività agricola e forestale.

Per la misura in questione, pur avendo riscontrato alcune difficoltà in fase di avviamento, derivanti dalla indisponibilità della procedura con beneficiario "Regione" sul sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), non sono state rilevate criticità per l'anno 2010.

Nel 2010 è proseguita l'attuazione della misura avviata nel 2009 sia mediante la realizzazione dei progetti approvati che mediante l'approvazione di progetti nuovi. Da quest'ultimo punto di vista nel 2010 è stato adottato il Piano Attuativo 2010 con l'approvazione delle proposte da parte degli Enti attuatori (Comunità montane e Consorzi di bonifica).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, essendo gli interventi finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, si ritiene opportuno evidenziare che l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente alla copertura finanziaria degli stessi con limitate risorse disponibili.

## Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

### 1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.

Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.

Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

#### Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.

#### Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,

Azione b): Regione Umbria.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEARS	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
11.829.420	15.055.625	26.885.045	11.522.162	38.407.208

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **8,76%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **3,39%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEARS		Spesa pubblica	Quota FEARS
Misura t)	1.700.000	748.000	126	0,00	0,00

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DD n. 8844 del 30/09/2009	1.200.000,00	528.000,00	01/03/2010	A2010126Aan01
		DD n. 1867 del 09/03/2010	6.000.000,00	2.640.000,00	27/09/2010	A2010126Aan02
		DD n. 5438 del 18/06/2010	1.000.000,00	440.000,00	06/09/2010	A2010126Aan03
			1.000.000,00	440.000,00	31/03/2011	A2011126Aan01
			800.000,00	352.000,00	30/09/2011	A2011126Aan02

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti completamente diversi (imprenditori agricoli per l'azione a) o la Regione Umbria per l'azione b), così come meglio dettagliato al punto 1) nonché distinti Responsabili di Misura ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi diversi, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

### Azione a) Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

L'azione è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 7 settembre 2009 (BUR n. 1 del 5 gennaio 2010) e s.m.i.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2010126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010126Aan02** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010126Aan03** risulta in fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Aan01	01/03/2010	20	1.200.015,62	528.006,87	Conclusa	13	910.929,34	400.808,91
A2010126Aan02	27/09/2010	56	17.609.304,95	7.748.094,18	Conclusa	19	6.000.000,00	2.640.000,00
A2010126Aan03	06/09/2010	32	4.622.029,07	2.033.692,79	In corso	-	-	-
A2011126Aan01	31/03/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
A2011126Aan02	30/09/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>							<b>6.910.929,34</b>	<b>3.040.808,91</b>

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Aan01	4	0	0	0	282.446,62	124.276,52	2	-	-	-	253.000,00	110.920,00	Concluso
A2010126Aan02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
A2010126Aan03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

**Azione b) Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali**

Con DGR n. 553 del 22 marzo 2010 è stata attivata l'azione b) della misura 126, che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	-	DGR n. 553 del 22 marzo 2010	4.000.000,00	1.760.000,00	-	<b>A2010126Ban01</b>

Alla data del 31 dicembre 2010 il **procedimento A2010126Ban01** risulta in fase di esecuzione. La situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
<b>A2010126Ban01</b>	-	16	4.000.000,00	1.760.000,00	In corso	-	-	-

La tabella seguente illustra come per il procedimento in questione non siano state presentate domande di pagamento alla data del 31.12.2010:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
<b>A2010126Ban01</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base alle graduatorie;
- per l'azione b) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura/azione	Spesa Pubblica	Feasr
126 a)	6.910.929,34	3.040.808,91
126 b)	4.000.000,00	1.760.000,00
<b>Tot. 126</b>	<b>10.910.929,34</b>	<b>4.800.808,91</b>

**3. Stato di attuazione finanziario**

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	92,400	92,400	210,000	11.829,420	26.885,045	1	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Rispetto al 31.12.2009, data alla quale la misura (sebbene attivata dal punto di vista procedurale per quanto concerne l'azione a) –cfr. punto 2) non aveva fatto rilevare alcun avanzamento finanziario, nel corso del 2010 la misura ha visto l'avvio della propria esecuzione finanziaria (con una domanda di anticipo pagata rispetto alle 2 domande ammesse). Occorre tener presente che il primo bando è scaduto nel corso del 2010. L'avanzamento finanziario è imputabile solo all'azione a).

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	583,59	583,59	1100	53	53
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.696,605	1.696,605	38.407,000	4	4
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto, imputabile solo all'azione a), ha raggiunto il 53% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda gli ettari di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (circa 584 ettari), tutti riferiti all'annualità 2010; in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari al 4%.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

#### 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 126 interviene a sostegno degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali in particolare con l'azione a). L'azione b) invece contribuisce a prevenire i danni alle attività produttive da eventi calamitosi.

Il bando, avviato a fine 2009, per l'anno in questione è stato integrato per consentire la presentazione di domande di aiuto da parte delle imprese che hanno subito danni a seguito dell'evento sismico verificatosi in alcuni Comuni dell'Umbria il 15 dicembre 2009.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, non si sono riscontrate difficoltà sia riguardo alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia relativamente all'attività istruttoria.

#### **Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria**

##### 1. Descrizione della Misura

Lo scopo della misura è quello di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme ( in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l' utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento.

#### Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

#### Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.092.270	5.208.344	9.300.614	<b>0,00</b>	<b>9.300.614</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,03%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,17%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 28 luglio 2008, per il periodo 2007-2011, con specifico riferimento alla copertura dei maggiori costi organizzativi e gestionali connessi all'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati):

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6477 del 23/07/2008	9.300.613,64	4.092.270,00	31/10/2008	A2007131aan01
						A2008131aan01
					31/10/2009	A2009131aan01
					30/06/2010	A2010131aan01
					15/05/2011	A2011131aan01

Per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno") relative alle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza.



Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2007131aan01** relativo all'annualità 2007 risulta concluso nella fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2008131aan01** relativo all'annualità 2008 risulta concluso nella fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009131aan01** relativo all'annualità 2009 risulta in corso nella fase istruttoria delle domande di aiuto pervenute;
- il **procedimento A2010131aan01** relativo all'annualità 2010 risulta in corso nella fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007131aan01	30/10/2008	2581	4.352.350,00	1.915.034,00	Conclusa	2491	4.152.000,00	1.826.880,00
A2008131aan01					Conclusa	76	142.700,00	62.788,00
A2009131aan01	31/10/2009	149	n.d.	n.d.	In corso	n.d.	n.d.	n.d.
A2010131aan01	30/06/2010	n.d.	n.d.	n.d.	In corso	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>							<b>4.294.700,00</b>	<b>1.889.668,00</b>

Alla data del 31 dicembre 2010 risultano complessivamente presentate attraverso la procedura disponibile nel SIAR n. 9.815 domande di pagamento a valere sulle domande di aiuto presentate per le scadenze 2007 e 2008 (**procedimenti A2007131aan01 e A2008131aan01**).

Alla stessa data risultano liquidate complessivamente - ancorché non tutti i pagamenti sono stati effettuati al 31 dicembre 2010 (per gli importi effettivamente erogati al 31 dicembre 2010 si veda il punto 3) - n. 6.265 domande per un importo complessivo di € 2.782.250,00, così ripartite:

- n. 2.065 domande riferite all'annualità 2007 per un importo di € 1.156.100,00;
- n. 2.100 domande riferite all'annualità 2008 per un importo di € 929.700,00;
- n. 2.100 domande riferite all'annualità 2009 per un importo di € 696.450,00.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
131	4.294.700,00	1.889.668,00

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.153,526	1.153,526	2.621,650	4.092,270	9.300,614	28	28
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per 1.153.526 euro di quota FEASR corrispondenti a 2.621.650 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 28%.



Si ritiene opportuno evidenziare che negli anni precedenti non erano stati effettuati pagamenti a valere su questa misura a causa, soprattutto, di problemi che si erano verificati nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), cosa che aveva fatto propendere gli uffici regionali per l'impiego del sistema informativo regionale. Tale scelta - necessitando dello "scarico" dei dati elaborati nel SIAN che, per essere effettuato, presuppone la realizzazione e messa a punto di modalità di interscambio dati mediante Web Service - ha comportato procedure particolarmente complesse e delicate e quindi tempi piuttosto lunghi.

Il fatto che nel corso del 2010 si siano raggiunti i citati livelli di pagamento dimostra che quanto intrapreso per superare le suddette difficoltà relative alle procedure informatiche si è rivelato efficace.

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero beneficiari	2.104	2.104	3.000	70	70
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari 70%, con n. 2.104 beneficiari sostenuti. Per ulteriori considerazioni relative ai fattori che hanno determinato tale % di avanzamento vedasi quanto detto al punto 3.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare alcun avanzamento in base agli indicatori di risultato.

Mis 131	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Incremento del valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie (000 €) (indicatore R2)	0	0	465	0	0

In accordo con la scheda di Indicatore QCMV e nel WP "Monitoring-related questions result indicators" (2010) la rilevazione degli effetti del sostegno in termini di accrescimento del valore aggiunto lordo dovrà essere realizzata circa 2 anni il completamento degli interventi. La misura è stata avviata nel 2010 e pertanto la condizione di completamento dell'intervento da almeno due anni non risulta verificata per alcuna azienda beneficiaria.

#### 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è stata introdotta per accelerare nelle aziende agricole e zootecniche il rispetto dei requisiti prescritti dalle Direttive comunitarie 91/676/CE e 96/61/CE.

Si deve evidenziare che la tale misura cessa la sua operatività, a norma di regolamento comunitario, nel 2011 (cioè dopo 3 anni dalla data di approvazione del PSR). La grande partecipazione degli agricoltori a tale misura, testimoniata dall'elevato numero di domande pervenute, non ha comportato un elevato utilizzo di risorse impegnate. Ciò è dovuto principalmente al fatto che nella pianificazione finanziaria, per ovvi motivi precauzionali, si è tenuto conto di un premio medio tra i quattro valori massimi del sostegno previsti dalla misura per le diverse tipologie di aziende (1500, 3000, 3500 e 4500 euro), ma le domande pervenute, afferiscono in grande maggioranza alle aziende con il massimale più basso (1500 euro); ciò ha determinato una considerevole minore spesa rispetto a quella preventivata. E' per tale motivo che si è provveduto nella modifica proposta a dicembre 2010 a ridurre il budget finanziario della misura a favore della misura 121. Nonostante, come detto al punto 3, le criticità connesse agli aspetti informatici siano pressoché superate, si ritiene opportuno segnalare che si registrano ritardi nei procedimenti e nei pagamenti dovuti al funzionamento di alcune procedure e funzionalità del sistema informativo dell'Organismo Pagatore (SIAN).

### **Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.

Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

#### *Azioni*

La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.884.420	6.216.515	11.100.955	0,00	11.100.955

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,62%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,40%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006

#### **2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 23 luglio 2008.

La misura 132 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6490 del 23/07/2008	13.100.954,55	5.764.420,00	31/10/2008	P2007132aan01
						P2008132aan01
					31/10/2009	P2009132aan01
					30/06/2010	P2010132aan01
					15/05/2011	P2011132aan01

Il sostegno, a titolo di incentivo è erogato annualmente, a seguito di presentazione di domanda di pagamento, per un importo pari al 100% dei “costi fissi” fino ad un massimo di 3.000,00 Euro ad azienda all’anno e per un massimo di 5 anni.

Per le domande di aiuto relative alle annualità di inizio impegno 2007 e 2008 è stata prevista un’unica scadenza.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento P2007132aan01** relativo all’annualità 2007 risulta concluso nella fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- il **procedimento P2008132aan01** relativo all’annualità 2008 risulta concluso nella fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- il **procedimento P2009132aan01** relativo all’annualità 2009 risulta in corso nella fase istruttoria delle domande di aiuto;
- il **procedimento P2010132aan01** relativo all’annualità 2010 risulta in corso nella fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell’apposito Box posto al termine della trattazione dell’Asse1, che non è stata presentata, nell’ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2007132aan01	31/10/2008	244	647.584,82	284.937,32	Conclusa	228	546.033,82	240.254,88
P2008132aan01		162	368.077,92	161.954,28	Conclusa	143	323.977,92	142.550,28
P2009132aan01	31/10/2009	113	n.d.	n.d.	In corso	n.d.	n.d.	n.d.
P2010132aan01	30/06/2010	n.d.	n.d.	n.d.	In corso	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>							<b>870.011,74</b>	<b>382.805,16</b>

Entro il 31/12/2010 sono state presentate attraverso la procedura disponibile nel SIAR n. 756 domande di pagamento a valere sulle domande di aiuto presentate per le scadenze 2007 e 2008 (**procedimenti P2007132aan01 e P2008132aan01**).

Alla stessa data risultano liquidate, ancorché non tutti i pagamenti sono stati effettuati al 31 dicembre 2010 (per gli importi effettivamente erogati al 31 dicembre 2010 si veda il punto 3), n. 109 domande per un importo complessivo di €. 73.004,60, così ripartite:

- n. 31 domande riferite all’annualità 2007 per un importo di €. 21.566,80;

- n. 40 domande riferite all'annualità 2008 per un importo di €. 25.947,48;
- n. 38 domande riferite all'annualità 2009 per un importo di €. 25.490,32.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da graduatorie tenendo conto che Tutti i beneficiari ammesse da graduatoria hanno sottoscritto impegni quinquennali) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR. Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
132	4.350.058,70	1.914.025,82

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	30,309	30,309	68,885	4.884,420	11.100,955	1	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è diminuita di 2.000.000 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 880.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate ammontano a 11.100.955 di euro di spesa pubblica, pari a 4.884.420 di euro di quota FEASR. Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per 30.309 euro di quota FEASR corrispondenti a 68.885 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell' 1%.

Si ritiene opportuno evidenziare che negli anni precedenti non erano stati effettuati pagamenti a valere su questa misura a causa, soprattutto, di problemi che si erano verificati nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), cosa che aveva fatto propendere gli uffici regionali per l'impiego del sistema informativo regionale. Tale scelta - necessitando dello "scarico" dei dati elaborati nel SIAN che, per essere effettuato, presuppone la realizzazione e messa a punto di modalità di interscambio dati mediante Web Service - ha comportato procedure particolarmente complesse e delicate e quindi tempi piuttosto lunghi.

Il fatto che nel corso del 2010 si sia iniziato ad effettuare pagamenti a favore dei beneficiari dimostra che quanto intrapreso per superare le suddette difficoltà relative alle procedure informatiche si è rivelato efficace.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole beneficiarie	42	42	741	6	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari 6%, con n. 42 aziende agricole beneficiarie. Per ulteriori considerazioni relative ai fattori che hanno determinato tale % di avanzamento vedasi quanto detto al punto 3.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, l'avanzamento in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2010 è stato stimato sulla base del valore della produzione agricola media regionale (€ 15.315 Fonte Istat, anno 2008) per il numero di aziende agricole beneficiarie.

Mis 132	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola nell'ambito di un sistema di qualità riconosciuto ('000 EUR)	643	643	127.838	0,5	0,5

Il risultato relativo alle 42 aziende agricole beneficiarie nel 2010 è stimato in circa 643.000 euro (0,5% del valore obiettivo).

#### 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 132 concorre all'obiettivo specifico di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Si deve segnalare che a decorrere dal 2010, essendo applicabile l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 (le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi), si è provveduto a definire criteri di demarcazione tra le azioni previste nella misura 132 del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n. 73/2009. Detta demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi. Quindi le operazioni finanziate dall'art.68 sono completamente escluse da tale misura. Conseguentemente, le risorse finanziarie originariamente programmate per le operazioni connesse ai costi di certificazione di cui al premio previsto dalla misura 132 (settori: bovini – ovicaprino – olio di oliva) non sono più impegnabili e, conseguentemente, si è provveduto nella modifica del PSR proposta a dicembre 2010 a ridefinire la spesa programmata della misura mediante una riduzione di 5 Meuro del budget finanziario.

Nonostante, come detto al punto 3, le criticità connesse agli aspetti informatici siano pressoché superate, si ritiene opportuno segnalare che si registrano ritardi nei procedimenti e nei pagamenti dovuti al funzionamento di alcune procedure e funzionalità del sistema informativo dell'Organismo Pagatore (SIAN).

#### **Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare**

##### 1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

#### *Azioni*

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppano operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.812.970	7.398.325	13.211.295	5.661.984	18.873.279

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,31%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## **2. Stato di avanzamento procedurale**

Viste le analogie tra l'azione a) ("Attività di informazione") e l'azione b) ("Attività di promozione") in cui si articola la misura, si è ritenuto opportuno gestire le due azioni congiuntamente. Per tale motivo la misura, sia per quanto concerne l'azione a) che l'azione b), è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1764 del 5 novembre 2007 (BUR n. 50 del 21 novembre 2007), così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 10 dicembre 2007 e s.m.i., e integrata, per quanto concerne le manifestazioni di grande rilevanza (m.g.r.), con DGR n. 75 del 26 gennaio 2009 (BUR n. 5, S.O. 2 del 4 febbraio 2009) e s.m.i.

La misura 133 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A-B	-	DGR n. 1764/2007	-	-	18/12/2007	A2008133ABn01
A-B	-	DGR n. 1089 del 03/09/2008	3.000.000,00	1.320.000,00	30/12/2008	A2008133ABn02
A-B	-	DD n. 471 del 27/01/2009	1.030.000,00	453.200,00	27/02 e 16/03/2009	A2009133ABn01
A-B	-	DD n. 6791 del 15/07/2009	900.000,00	396.000,00	12/10/2009	A2010133ABn01
			900.000,00	396.000,00	12/10/2010	A2011133ABn01
A-B	-	DD n. 6789 del 15/07/2009	1.880.000,00	827.200,00	28/10/2009	A2010133ABn02
			1.880.000,00	827.200,00	11/10/2010	A2011133ABn02

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008133ABn01** relativo I semestre 2008 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2008133ABn02** relativo II semestre 2008 e al 2009 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009133ABn01** relativo all'annualità 2009 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso in quanto sono state autorizzate al pagamento tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2010133ABn01** relativo all'annualità 2010 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010133ABn02** relativo all'annualità 2010 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011133ABn01** relativo all'annualità 2011 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011133ABn02** relativo all'annualità 2011 risulta in fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008133ABn01	18/12/2007	14	910.831,18	400.765,71	Conclusa	14*	910.831,18	400.765,72
A2008133ABn02	30/12/2008	13	2.664.350,40	1.172.314,17	Conclusa	8	1.559.228,37	686.060,48
A2009133ABn01	– Manifestazione Vinality entro il 20/02/2009; – Manifestazione SOL entro il 27/02/2009;	3	457.940,00	201.493,60	Conclusa	2	402.040,00	176.897,60
A2010133ABn01	12/10/2009	2	542.500,00	238.700,00	Conclusa	2	504.859,70	222.138,27
A2011133ABn01	12/10/2010	3	590.556,80	259.844,99	Conclusa	3	590.556,80	259.844,99
A2010133ABn02	28/10/2009	11	2.281.073,04	1.003.672,13	Conclusa	10	1.874.735,90	824.883,79
A2011133ABn02	11/10/2010	9	1.996.780,27	878.583,32	In corso			
<b>Totale*</b>							<b>5.817.203,85</b>	<b>2.559.569,69</b>

\* Successivamente all'approvazione della graduatoria è pervenuta n. 1 rinuncia per un importo di € 25.048,10 di spesa pubblica, di cui € 11.021,16 quota Feasr.



Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008133ABn01	0	3	12	0	876.777,04	385.781,90	0	3	11	0	847.593,83	372.941,28	In corso
A2008133ABn02	0	1	2	0	669.419,30	294.544,49	0	1	2	0	669.419,30	294.544,49	In corso
A2009133ABn01	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	Concluso
A2010133ABn01	0	1	0	0	99.160,00	43.630,40	0	1	0	0	99.160,00	43.630,40	In corso
A2011133ABn01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
A2010133ABn02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, che sono stati imputati in base alle graduatorie, tranne nel caso del **procedimento A2009133ABn01** per il quale, essendo concluso, è stato preso in considerazione l'importo autorizzato al pagamento. Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
133	5.813.104,24	2.557.765,86

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	205,262	710,254	1.614,214	5.812,970	13.211,295	4	12
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 133 risorse finanziarie per un ammontare di 5.812.970 euro di quota FEASR e 13.211.295 euro di spesa pubblica totale.

Complessivamente, dal 2007 al 2010, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 710.000 euro di quota FEASR, pari al 12% della quota FEASR complessivamente assegnata (determinando una esecuzione finanziaria del 12%). I pagamenti effettuati nell'anno 2010 rappresentano il 4% della spesa programmata.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di azioni sovvenzionate	9	42	260	3	16
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				



Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 16% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di azioni finanziate (42 in totale, di cui 9 relative all'anno 2010).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 133	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola nell'ambito di un sistema di qualità riconosciuto ('000 €) (indicatore R4)	19.205	19.205	220.000	9	9

Il valore dell'indicatore di risultato R4, riferito ai pagamenti registrati nell'anno 2009 (€ 1.148 mila) è stato quantificato sulla base del target stimato dalla valutazione ex ante. Il Valore della produzione agricola nell'ambito di sistemi di qualità, riconosciuti dalla normativa europea, generato dalle azioni realizzate (indicatore R4) è complessivamente pari a € 19.205 mila (9% del valore target).

## 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'opportunità di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e di promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori, viene accolta da un limitato numero di associazioni.

Le principali cause di criticità di questa misura, sono da imputare alla natura delle iniziative di promozione ed informazione delle produzioni di qualità. Tali interventi hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende tale da motivare un elevato grado di cofinanziamento privato.

Si è rilevata la necessità di favorire l'accesso da parte dei beneficiari alla misura 133 riducendo la quota di finanziamento dei privati, in modo da sostenere il carattere di sistema della misura stessa.

## Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

### 1. Descrizione della Misura

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.

Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

**Azioni**

La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

**Beneficiari**

I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.100.000	2.672.727	4.772.727	0,00	4.772.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,56%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,60%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma, approvata dalla Commissione a fine 2009 con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009.

Al 31.12.2010 la misura si trova nelle prime fasi del processo di attivazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 548 del 22 marzo 2010 è stato autorizzato il Servizio Sviluppo Sostenibile delle Produzioni Agricole alla predisposizione dell'avviso pubblico.

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
144		4.772.727,27	2.100.000,00		

Al 31.12.2010 non risultano avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
144	-	-

**3. Stato di attuazione finanziario**

Mis 144	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	2.100,000	4.772,727	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010.

**4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)**

Mis 144	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole sostenute	-	-	500	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2010.

**5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato**

Mis 144	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	-	-	450	-	-

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato al 31.12.2010.

**6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura**

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009. Alla data del 31.12.2010 la misura si trova nelle prime fasi del processo di attivazione e, pertanto, per una prima valutazione sullo stato di attuazione, si fa rinvio alla RAE 2011.

**BOX progettazione integrata (PIF)****Stato avanzamento procedurale relativo alla Progettazione Integrata di filiera**

Nell'ambito della territorializzazione degli interventi, al fine di offrire ai potenziali beneficiari strumenti il più possibile diversificati per rispondere meglio ai loro bisogni e di amplificare l'effetto delle singole misure, ma anche per conseguire un'adeguata efficienza della spesa pubblica, il PSR per l'Umbria 2007/2013 prevede la possibilità di attuare dei Progetti integrati di filiera (PIF) presentati da soggetti associati (privati/pubblici) che comportino il coinvolgimento dei diversi segmenti produttivi e nei quali la filiera sia organizzata prioritariamente in funzione del prodotto finito.

L'Autorità di gestione del PSR per l'Umbria 2007/2013 ha ratificato con Determinazione Direttoriale n. 7831 del 26 agosto 2009 (BUR n. 40 - S.O. 3 del 09/09/2009) l'integrazione/modifica dei criteri di selezione già adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008 (BUR n. 21, S.O. 1 del 07/05/2008), allo scopo, tra l'altro, di consentire l'avviamento dei PIF mediante l'emanazione di appositi bandi che prevedano l'implementazione di operazioni afferenti a più misure/azioni collegate tra loro. La Regione, sulla base delle risorse disponibili per ogni specifico bando individua i progetti di filiera da ammettere al sostegno sulla base degli elementi fondamentali di un progetto integrato di filiera, tra i quali la coerenza interna del PIF rappresentata dalla presenza di:

- azioni di tipo verticale, consistenti in operazioni di ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata, riferibili alle misure 121, 122 e 123;
- azioni di tipo orizzontale, che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni per il miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione riferite alle seguenti misure: 111, 114, 124, 125, 132, 133, 214, 215 e 311.

**Settore cerealicolo**

Con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria pubblica prevista dal PSR per le misure coinvolte – 121, 123, 124, 132, 133 – per l'intero periodo di programmazione pari ad € 187.276.545,46, il 6% delle risorse pubbliche disponibili per l'intero periodo di programmazione, pari a € 11.236.592,72 di spesa pubblica, vengano impegnate per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera cerealicola, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione, come segue:

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF cerealicolo	DD n. 10903 del 01/12/2009	11.236.592,72	4.944.100,80	30/03/2010	<b>PIF cerealicolo</b>

Con DD n. 7366 del 25 agosto 2010 (BUR n. 44 del 22 settembre 2010) è stato ammesso a finanziamento l'unico progetto integrato presentato entro la scadenza prevista dal bando per una spesa pubblica pari a € 8.668.144,44 (a cui corrisponde un volume di investimenti per complessivi € 21.423.767,22).

Il **procedimento PIF cerealicolo** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria progetti	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>PIF cerealicolo</b>	30/03/2010	1	Conclusa	1	8.668.144,44	3.813.983,55

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento, suddivise per misura, sono le seguenti:

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
121	Conclusa	12	1.128.867,72	496.701,80
123- az. a)	Conclusa	1	7.467.246,79	3.285.588,59
124	Conclusa	1	72.029,93	31.693,17

La tabella seguente illustra, per le misure per le quali sono state presentate domande di pagamento, la situazione delle stesse, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	5				n.d.	n.d.	5				357.653,22	157.367,42	In corso

### Settore lattiero-caseario

Con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009 e s.m.i. si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria pubblica prevista dal PSR per l'Umbria 2007-2013 per le Misure coinvolte – 121, 123, 124, 132, 133 – per l'intero periodo di programmazione pari ad € 190.890.517, il 4,5% delle risorse pubbliche disponibili per l'intero periodo di programmazione, pari a € 8.590.073,27 di spesa pubblica, vengano impegnate per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera lattiero casearia, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione. Con DGR n. 1391 dell'11 ottobre 2010, tale importo è stato incrementato, di ulteriori € 2.568.448,28 quale somma non utilizzata nell'ambito dei progetti integrati della filiera cerealicola.

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF lattiero-caseario	DD n. 1693 del 03/03/2010	11.158.521,55	5.568.490,44	29/10/2010	<b>PIF lattiero-caseario</b>

Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010 è stata approvata la graduatoria provvisoria sui PIF in oggetto, che prevede un unico progetto ammesso.

Al 31 dicembre 2010 per il **procedimento PIF lattiero caseario** risulta in corso la fase di istruttoria del progetto integrato e di ammissibilità a finanziamento delle relative domande di aiuto:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria domanda di aiuto	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>PIF latt.-cas.</b>	29/10/2010	1	In corso	1	11.158.521,55	5.568.490,44

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
111	In corso	1	116.188,00	51.122,72
121	In corso	10*	6.695.107,57	3.604.588,29
123- az. a)	In corso	1	4.001.061,98	1.760.467,27
124	In corso	1	346.163,00	152.311,72

\* di cui n. 1 domanda finanziata parzialmente

Per quanto sopra, al 31.12.2010 non sono state presentate domande di pagamento.

### **Stato avanzamento procedurale relativo al bando integrato TAC 2**

Nell'ambito del "Pacchetto competitività Turismo 2009", con DGR n. 208 dell'8 febbraio 2010, così come modificata e integrata con DGR n. 1146 del 26 luglio 2010, sono stati approvati i criteri di selezione del bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi, ed è stata stabilita la dotazione finanziaria di tale bando per complessivi 43.500.000,00 di Euro.

Con DD n. 2200 del 16 marzo 2010 e s.m.i. è stato approvato l'avviso pubblico. Il bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.

Per quanto concerne il PSR per l'Umbria 2007-2013, le misure interessate sono le seguenti:

- 121 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agricoltura", prevista solo per il prodotto tematico "Turismo enogastronomico";
- 311 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agriturismo", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo";
- 313 - tipologia di intervento "Promozione pubblica", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco", "Cicloturismo", "Turismo a cavallo", "Turismo culturale", "Turismo enogastronomico"; la Giunta regionale approva, ad avvenuta ammissione a finanziamento dei progetti, uno specifico programma di interventi di promozione pubblica.

La seguente tabella rappresenta sinteticamente la situazione delle misure del PSR per l'Umbria 2007-2013 nell'ambito del bando integrato TAC 2:

Misura del PSR 2007-2013	Azione o Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
121	—	DD n. 2200 del 16/03/2010	1.200.000,00	528.000,00	31/03/2011	<b>TAC 2</b>
311	—		4.000.000,00	1.760.000,00		
313	—		1.850.000,00	814.000,00		

Al 31 dicembre 2010 il **procedimento TAC 2** risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto in quanto il termine per la presentazione scade il 31/03/2011.

## 2.2. Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Nel corso del 2010 si è registrata una compensazione nell'ambito della dotazione finanziaria delle singole misure dell'Asse 2, allo scopo di rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle richieste finanziarie delle varie misure. In particolare la dotazione finanziaria della Misura 211 è stata incrementata di € 1.200.000, compensandola integralmente con la riduzione della dotazione finanziaria della misura 212 in quanto non ancora attivata.

Nel 2009, si era registrato un buon avanzamento fisico e finanziario dell'intero Asse 2 che aveva portato il livello della spesa al 31.12.2009 ad oltre il 26% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013. Ciò era dovuto principalmente al fatto che la maggior parte dei pagamenti (circa il 64%) riguardavano impegni provenienti dalla "vecchia" programmazione (trascinamenti). Nel corso del 2010 questa incidenza in termini quantitativi di spesa non si è avuta.

Al 31/12/2010 l'Asse 2, ha registrato un livello di spesa in linea con le previsioni, infatti, facendo riferimento all'anno 2010, la spesa risulta corrispondere a circa il 9,54% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (*Asse 2 quota FEASR: € 15.025.883,93 speso/€ 157.514.900 programmato*).

In riferimento agli obiettivi prioritari di questo Asse, si deve ricordare che questi sono stati rafforzati per meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette "nuove sfide per l'agricoltura europea" introdotte a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari previste dal Reg.CE 74/2009. Precisamente due sono gli obiettivi prioritari di questo Asse che sono stati rafforzati: il primo, relativo all'obiettivo prioritario "contributo alla limitazione delle emissioni del gas ed effetto serra e all'aumento del sequestro del carbonio" per meglio contribuire al perseguimento della priorità comunitaria "cambiamenti climatici, il secondo obiettivo prioritario che è stato rafforzato, anche da un punto di vista finanziario, è quello legato alla "conservazione della biodiversità" per meglio accogliere la stessa priorità comunitaria declinata nei nuovi OSC.

Le misure che hanno principalmente avuto un ruolo primario nel raggiungimento del primo obiettivo, sono state le Misura 214 in particolare l'azione K "miglioramento della qualità dei suoli" e le misure 221 "imboschimenti dei terreni agricoli" (limitatamente ai pagamenti dovuti agli impegni pluriennali assunti nella passata programmazione) e 226 "prevenzione incendi e ricostituzione potenziale forestale".

Infatti a livello di spesa la misura 214 ha avuto nel corso del 2010 una spesa pari ad € 9.854.591,34, pari al 10,04% di quella programmata per l'intero periodo 2007-2013, mentre le misure 221 e 226 hanno avuto una spesa rispettivamente di € 1.223.945,36 pari al 4,57 % di quella programmata per l'intero periodo 2007-2013 ed € 611.320,03 pari al 13,08 % di quella programmata per l'intero periodo 2007-2013.

La misura 214 inoltre, attraverso l'introduzione di due specifiche tipologie di intervento riguardanti rispettivamente il sostegno a tipi di operazioni volti alla conservazione dei prati permanenti e pascoli e il sostegno alla realizzazione di porzioni di terreno a set-aside finalizzato alla creazione di aree per lo svolgimento dei cicli biologici della fauna selvatica e dell'entomofauna, ha invece avuto un ruolo fondamentale anche per il raggiungimento del secondo obiettivo.

Per contro, la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" al 31/12/2010 non risulta ancora attivata, mentre la misura 222 nonostante sia stata attivata, non ha visto una risposta positiva in termini di presentazione delle domande.

Si può concludere, quindi, che l'Asse 2 ha avuto per la maggior parte delle misure attivate una buona risposta sia in considerazione dell'avanzamento finanziario, sia prendendo in riferimento quello

procedurale, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse



**Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane****Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane****1. Descrizione delle Misure “indennità compensativa” (misura 211 e misura 212)****Misura 211**

La misura, prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie (oggetto di impegno quinquennale da parte dell'agricoltore alla prosecuzione dell'attività agricola), intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Zone, caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione della caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

**Azioni**

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

**Beneficiari**

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.006.540	10.190.142	18.196.682	0,00	18.196.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,27%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,30%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.615.160	1.150.671

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

**Misura 212**

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di

reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

#### Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

#### Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.144.150	5.274.373	9.418.523	0,00	9.418.523

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,73%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all'**1,19%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

### Stato dei Procedimenti

#### Misura 211

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
211	DD n. 3242 del 18/04/2008	3.863.636,36	1.700.000,00	16/06/2008	A2007211aan01
	DD n. 3244 del 18/04/2008	4.659.090,90	2.050.000,00	15/05/2008	A2008211aan01
	DD n. 2494 del 18/03/2009	4.772.727,27	2.100.000,00	15/05/2009	A2009211aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	3.701.227,27	1.628.540,00	26/02/2010	A2010211aan01

Lo stato dei procedimenti al 31.12.2010 in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento presentate è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella.

	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento pervenute	Domande di aiuto/pagamento ammissibili	Importo ammissibile €	di cui Feasr €
A2007211aan01	16/06/2008	996	922	3.459.970,74	1.522.387,13
A2008211aan01	15/05/2008	1371	1348	4.602.853,33	2.025.255,46
A2009211aan01	15/05/2009	1485	1483	4.697.486,56	2.066.839,84
A2010211aan01	31/03/2010	1823	1821	5.332.243,62	2.346.187,19
		<b>5675</b>	<b>5574</b>	<b>18.092.554,25</b>	<b>7.960.669,62</b>

Quindi, in base agli importi ammissibili si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
211	18.092.554,25	7.960.669,62

#### Misura 212

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
212	D.D. 3242 18/04/2008	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2008	A2007212aan01
	D.D. 3241 18/04/2008	1.590.909,09	700.000,00	15/05/2008	A2008212aan01
	DD n. 2495 del 18/03/2009	1.818.181,81	800.000,00	15/05/2009	A2009212aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	2.272.727,27	1.000.000,00	26/02/2010	A2010212aan01

Lo stato dei procedimenti al 31.12.2010 in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento presentate è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella.

	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento pervenute	Domande di aiuto/pagamento ammissibili	Importo ammissibile €	di cui Feasr €
A2007212aan01	16/06/2008	477	393	593.426,75	261.107,77
A2008212aan01	15/05/2008	985	941	1.528.882,53	672.708,31
A2009212aan01	15/05/2009	1158	1148	1.718.278,92	756.042,72
A2010212aan01	31/03/2010	1500	1500	2.240.706,15	985.910,70
		<b>4120</b>	<b>3982</b>	<b>6.081.294,35</b>	<b>2.675.769,50</b>

Quindi, in base agli importi ammissibili si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
212	6.081.294,35	2.675.769,504

**Domande pagate per campagna (211 e 212)**

Di seguito si riporta, cumulativamente per le misure 211 e 212 relative all' "indennità compensativa", la situazione, per ciascuna campagna, delle domande pagate rispetto alle domande presentate con riferimento anche ai trascinamenti relativi all'annualità 2006 (fonte dati DSS-AGEA e portale SIAN e dati Regione).

Campagna	n domande presentate	importo	n. domande pagate					importi in euro			% importo pagato su importo Domande presentate	tipologia
			domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale		
2006	1472	3.592.289,17	1472	100%	0	1472	100,0%	3.592.289,17	0,00	3.592.289,17	100,0%	trascinamento
2007	1414	3.932.924,08	1156	82%	142	1298	91,8%	3.751.890,94	267.602,94	4.019.493,88	102,2%	iniziale
2008	2363	6.131.675,86	706	30%	1083	1789	75,7%	1.602.822,69	2.434.852,97	4.037.675,66	65,8%	iniziale
2009	2649	6.415.765,48	1902	72%	611	2513	94,9%	4.668.210,51	1.193.565,16	5.861.775,67	91,4%	iniziale
2010	3354	7.573.949,77	0	0%	2189	2189	65,3%	0,00	3.632.427,13	3.632.427,13	48,0%	iniziale
		27.646.604,36					<b>totale</b>	<b>13.615.213,31</b>	<b>7.528.448,20</b>	<b>21.143.661,51</b>	<b>76,5%</b>	

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2010:

- per la campagna 2006, le domande presentate relative ai trascinamenti (1472) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1414 domande presentate, l'82% (1156) è stato saldato; altre domande (142) hanno ricevuto solo un pagamento in acconto;
- per la campagna 2008, delle 2363 domande presentate, n. 706 (30%) sono state saldate (si noti che al 31.12.2009 nessuna domanda di tale campagna era stata saldata) e n. 1083 (48%) hanno ricevuto solo un pagamento in acconto;
- per la campagna 2009, delle 2649 domande presentate, n. 1902 (72%) sono state saldate (si noti che al 31.12.2009 nessuna domanda di tale campagna era stata saldata) e n. 611 (23%) hanno ricevuto solo un pagamento in acconto;
- per la campagna 2010, delle 3354 domande presentate nessuna è stata saldata mentre il 65% delle domande (2189) ha ricevuto solo un pagamento in acconto;
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 21 milioni di euro di cui circa 13 milioni a titolo di saldo.

**3. Stato di attuazione finanziario****Misura 211**

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.969,006	7.035,475	15.989,844	8.006,540	18.196,682	25	88
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è aumentata di 2.727.272 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 1.200.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate ascendono a 18.196.682 di euro di spesa pubblica, pari a 8.006.540 di euro di quota FEASR.

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2010 sono stati pagati 7.035.475 euro determinando un'esecuzione finanziaria dell'88%; 1.969.006 euro sono stati pagati nell'annualità 2010, pari al 25% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2010 (7.035.475 euro) il 16% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (1.150.671 euro – cfr. capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2010 della misura 211 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria. Come evidenziato anche dai dati riportati nella tabella del punto 2 relativa alle domande pagate, si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%).

### Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	738,963	2.267,680	5.153,818	4.144,150	9.418,523	18	55
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è diminuita di 2.727.272 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 1.200.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate sono pari a 9.418.523 di euro di spesa pubblica, pari a 4.144.150 di euro di quota FEASR.

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2010 sono stati pagati 2.267.680 euro determinando un'esecuzione finanziaria del 55%; 738.693 euro sono stati pagati nell'annualità 2010, pari al 18% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2010 (2.267.680 euro) il 19% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (429.937 euro – cfr. capitolo 3.2, punto a).

Come per la misura 211, anche per la misura 212 l'avanzamento al 31.12.2010 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria. Come evidenziato anche dai dati riportati nella tabella del punto 2 relativa alle domande pagate, si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%).

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 211 e 212	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende agricole beneficiarie	777	4.968	7.223	11	69
Superficie agricola utilizzata beneficiarie(ha)	17.640	140.716	180.500	10	78
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 4.968 relative al Cumulato, 3.424 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 17.640 ettari relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 140.716 ettari relativi al Cumulato, 89.563 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Le misure 211 e 212 hanno realizzato una percentuale di avanzamento del 69% per quanto riguarda le aziende agricole beneficiarie poste come obiettivo ad inizio programmazione; di queste l'11% è stato realizzato nella annualità 2010. Per quanto concerne la "Superficie agricola utilizzata" è stato raggiunto il 78% del target iniziale con una superficie sostenuta di complessivi 140.716 ettari.

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 211		Anno 2010 (*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	74.404	105.000	71%
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	0		
	qualità del suolo	74.404	105.000	71%
	riduzione marginalizzazione	74.404	105.000	71%

Mis 212		Anno 2010 (*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	17.163	45.000	38%
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	0		
	qualità del suolo	17.163	45.000	38%
	riduzione marginalizzazione	17.163	18.000	95%

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2010 per le Misure 211 e 212 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle Banche Dati estratte dal SIAN a maggio 2011 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola che, al dicembre 2010, risultano interessati dagli impegni/interventi derivanti dall'adesione alle Misure/Azione e che determinano quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6. La procedura seguita è quindi diversa da quella adottata per l'annualità 2009 e questo spiega le differenze dei valori stimati tra i due periodi R6 28.

<sup>28</sup> Nella stima dell'Indicatore per l'annualità 2009 il calcolo dell'Indicatore R6 è avvenuta sulla base dei valori raggiunti dagli Indicatori di Prodotto e riportati nella Tabella "O.LFA" per l'anno 2009, a loro volta derivanti da una elaborazione svolta dalla AdG dei dati elementari forniti dall'OP per singola operazione.

Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc...)29. Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale. In coerenza con quanto indicato nelle schede-Misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-b); inoltre l'indennità partecipa all'obiettivo, di natura più orizzontale rispetto alle tematiche ambientali, di contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle attività agricole e/o di abbandono delle stesse (R6-d) con conseguente perdita di usi del territorio positivi dal punto di vista ambientale. In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2010 risultano uguali per i tre "Sotto-Indicatori" (R4-a, R6-b, R6-d) e pari al 71% dei corrispondenti valori obiettivo (105.000 ettari).

#### **6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura 211-212.**

Le misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane e 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sostengono le aziende che ricadono in aree svantaggiate. Tali aree interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. Le due misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole. Nel periodo di attuazione 2007-2010 il numero di domande presentate ed ammesse annualmente è progressivamente aumentato in entrambe le misure, verificandosi nella Misura 211 un valore degli impegni superiore alle risorse pubbliche programmate. Un elemento da evidenziare è la relativamente alta incidenza dei giovani tra i beneficiari (pari al 23%; percentuale che sale al 26% se si limita l'analisi all'universo delle imprese condotte da donne), che è maggiore di quella che essi hanno complessivamente a livello regionale (8% in base ai dati censuari regionali del 2000). Importante notare che la distribuzione delle superfici evidenzia una maggiore incidenza percentuale degli interventi nelle aree appartenenti alle classi di più alto rischio di erosione.

### **Misura 214 - Pagamenti agro ambientali**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alla tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria.

Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario

<sup>29</sup> Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può partecipare a più obiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.



e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

#### Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 - Realizzazione di set-aside ecocompatibile)
- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,
- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
- i) Agrobiodiversità,
- k) Miglioramento della qualità dei suoli.

#### Beneficiari

I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
98.193.130	119.801.680	217.994.810	0,00	217.994.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **63,08%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **27,51%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	79.593.650	35.021.206	214	66.620.857	29.308.000



Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i “residui”, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell’ambito della misura come “impegnati” per le annualità a venire.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Le azioni della misura sono state avviate, nelle annualità dal 2007 al 2010, così come riportato nella seguente tabella:

Azione	2007	2008	2009	2010
A			DGR 1913/2008	DGR 1516/2009
B	DGR 558/2007	DGR 393/2008	DGR 1913/2008	DGR 1516/2009
C2				DGR 1516/2009
C3				DGR 1516/2009
D				DGR 1516/2009
E			DGR 1913/2008	DGR 1516/2009
F				DGR 1516/2009
G				DGR 1516/2009
H				DGR 1516/2009
I			DGR 1022/2008	DGR 223/2010
K				DGR 1516/2009

I procedimenti relativi alle suddette azioni avviate sono stati quindi adeguatamente mappati.

La mappatura e lo stato dei procedimenti al 31.12.2010 in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento (iniziali) presentate a valere sulla nuova programmazione, è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella, distinguendo la situazione per le singole azioni.

	Bando	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammissibili	Importo ammissibile€	di cui Feasr €
<i>Azione a)</i>						
<b>P2009214Aan01</b>	DD n.2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	2370	2270	10.959.747,04	4.822.288,69
<b>P2010214Aan01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	848	846	2.994.308,87	1.317.495,90
<i>Azione b)</i>						
<b>P2007214Ban01</b>	DD n.3249 18/04/2008 s.m.i.	09/06/2008	257	196	705.181,98	310.280,07
<b>P2008214Ban01</b>	DD n.3255 18/04/2008 s.m.i.	15/05/2008	314	283	921.219,03	405.336,37
<b>P2009214Ban01</b>	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	423	411	1.368.876,52	602.305,66
<b>P2010214Ban01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	181	180	689.435,83	303.351,76
<i>Azione c)</i>						
<b>P2010214CC201</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	85	85	135.205,00	59.490,2
<b>P2010214CC301</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	5	5	13.879,60	6.107,02
<i>Azione d)</i>						
<b>P2010214Dan01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	9	9	29.362,50	12.919,5
<i>Azione e)</i>						
<b>P2009214Ean01</b>	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	10/07/2009	39	35	57.398,00	25.255,12
<b>P2010214Ean01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	20	20	14.923,50	6.566,34
<i>Azione f)</i>						
<b>P2010214Fan01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	14	14	6.147,70	2.704,98
<i>Azione g)</i>						
<b>P2010214Gan01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	107	107	222.542,00	97.918,48
<i>Azione h)</i>						
<b>P2010214Han01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	152	152	645.380,90	283.967,59
<i>Azione i)</i>						
<b>A2009214Ian01</b>	Beneficiario regione	-	1	-	197.925,00	87.087,00
<b>A2010214Ian01</b>	Beneficiario regione	-	1	-	203.385,00	89.489,00
<i>Azione k)</i>						
<b>P2010214Kan01</b>	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	215	215	835.843,08	367.770,95
			<b>5041</b>	<b>4828</b>	<b>20.000.761,55</b>	<b>8.800.334,63</b>

Quindi, in base alle graduatorie e tenendo conto che a ciascuna domanda iniziale seguono domande di pagamento per 5 annualità, o, nei casi che prevedono la Regione come beneficiario, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
<b>214 (nuovo)</b>	92.818.499,22	40.840.139,65
<b>Trascinamenti</b>	79.593.650,00	35.021.206,00

Successivamente, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali precedentemente evidenziate in tabella, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme).

A queste vanno ad aggiungersi le domande di pagamento (conferme) relative agli impegni assunti nella precedente programmazione, cioè i cosiddetti "trascinamenti" (ex Reg. (CE) n. 1257/99 misura 212 f ed ex Reg. (CE) n. 2078/92 misura f).

Di seguito, quindi, si riporta la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate, con riferimento sia alla programmazione 2007/2013 che ai trascinamenti (fonte dati DSS-AGEA e portale SIAN e dati Regione)

### Programmazione 2007/2013

Campagna	n domande presentate	importo	n. domande pagate					importi in euro			% importo pagato su importo Domande presentate
			domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale	
2007	258	638.075,29	169	66%	31	200	77,5%	629.830,93	40.164,89	669.995,82	105%
2008	734	1.559.294,32	423	58%	215	638	86,9%	1.193.597,06	682.706,83	1.876.303,89	120%
2009	3540	14.149.040,88	2750	78%	154	2904	82,0%	11.443.568,81	119.275,52	11.562.844,33	82%
2010	5530	25.736.069,86	0	0%	3235	3235	58,5%	0,00	8.095.103,44	8.095.103,44	31%
		<b>42.082.480,35</b>					<b>totale</b>	<b>13.266.996,80</b>	<b>8.937.250,68</b>	<b>14.109.144,04</b>	<b>33,5%</b>

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2010:

- per la campagna 2007, delle 258 domande presentate, il 66% (169) sono state saldate; altre domande (31) hanno ricevuto solo l' acconto;
- per la campagna 2008, delle 734 domande presentate, il 58% (423) sono state saldate; altre domande (215) hanno ricevuto solo l' acconto;
- per la campagna 2009, delle 3540 domande presentate il 78% (2750) sono state saldate (si noti che al 31.12.2009 nessuna domanda di tale campagna era stata saldata); altre domande (154) hanno ricevuto solo l' acconto;
- per la campagna 2010, delle 5530 domande presentate nessuna è stata saldata e n. 3235 (58,5%) hanno ricevuto solo l' acconto;
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 14 milioni di euro di cui 13 milioni circa (93%) a titolo di saldo.

**Trascinamenti**

Campagna	n. domande presentate	importo	n. domande pagate					importi in euro			% importo pagato su importo Domande presentate
			domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale	
2006	4532	23.560.970,82	4532	100%	0	4532	100,0%	23.560.970,82	0,00	23.560.970,82	100%
2007	4254	20.705.516,15	4026	95%	148	4174	98,1%	19.266.506,31	462.526,06	19.729.032,37	95%
2008	3756	18.142.148,39	3424	91%	231	3655	97,3%	15.196.599,40	934.583,78	16.131.183,18	89%
2009	1404	7.186.675,05	1150	82%	37	1187	84,5%	5.241.267,40	152.034,98	5.393.302,38	75%
2010	854	4.368.520,54	0	0%	618	618	72,4%	0,00	2.007.677,27	2.007.677,27	46%
		<b>73.963.830,95</b>					<b>totale</b>	<b>63.265.343,93</b>	<b>3.556.822,09</b>	<b>66.822.166,02</b>	<b>90,3%</b>

Dalle suddette tabelle si evince che, alla data del 31.12.2010:

- per la campagna 2006, le domande presentate sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 4254 domande presentate, il 95% (4026) sono state saldate; altre domande (148) hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2008, delle 3756 domande presentate, il 91% (3424) sono state saldate; altre (231 domande) hanno ricevuto almeno un pagamento sotto forma di acconto;
- per la campagna 2009, delle 1404 domande presentate l' 82% circa (1150) sono state saldate (si noti che al 31.12.2009 nessuna domanda di tale campagna era stata saldata); altre (37 domande) hanno ricevuto almeno un pagamento sotto forma di acconto;
- per la campagna 2010, delle 854 domande presentate nessuna è stata saldata e n. 618 (72,4%) hanno ricevuto solo l' acconto;
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 67 milioni di euro di cui 63 milioni (94%) a titolo di saldo.

**3. Stato di attuazione finanziario**

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	9.854,591	39.154,040	89.026,414	98.193,130	217.994,810	10	40
Health check	-	-	-	5.710,000	7.805,878	0	0

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 98.193.130 euro di quota FEASR, dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura); il 40% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2010, per un ammontare di 39.154.040 euro di quota FEASR; 9.854.591 euro sono stati pagati nell'annualità 2010 (pari al 10% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2010 39.159.218 euro) quasi il 75% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (29.308.000 euro – cfr. anche capitolo 3.2, punto a).

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

L'avanzamento al 31.12.2010 della misura 214 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto e pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Come evidenziato anche dai dati riportati nelle tabelle del punto 2 relative alle domande pagate, si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuate dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%).

### 3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.710.000 di quota FEASR corrispondenti a € 7.805.878 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare in particolare gli interventi a valere sulle azioni/tipologie C/2, C/3 e K in quanto tutte le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC".

## 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 214	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende beneficiarie	1.148	7.886	5.100	23	155
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	63.990	190.806	88.000	73	217
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	nd	nd	73.000	nd	nd
Numero totale di contratti	3.727	11.131	6.000	62	186
Health check :					
Numero di aziende beneficiarie	0	0	600	0	0
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	0	3.000	0	0
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	0	0	3.000	0	0
Numero totale di contratti	0	0	600	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 7.886 aziende beneficiarie relative al Cumulato, 3.804 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 63.990 ettari relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 190.806 ettari relativi al Cumulato, 121.107 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il quarto indicatore, tutti i 3.727 contratti relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 11.131 contratti relativi al Cumulato, 7.042 contratti si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura 214 ha superato gli obiettivi posti ad inizio programmazione con 7.886 aziende beneficiarie (155% del target), di cui 1.148 nuove aziende relative alla sola annualità 2010; gli ettari corrispondenti a tali contributi ammontano a 190.806 (217% del target) di cui 63.990 sostenuti nella sola annualità 2010.

Non è stato possibile determinare la superficie fisica ad essa associata mentre è disponibile la quantificazione dell'indicatore "Numero totale di contratti", che è pari, complessivamente da inizio programmazione, a 11.131 (186% del target), di cui 3.727 contratti sono stati stipulati relativamente alla sola annualità 2010 (62% del target).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214		Anno 2010 (*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	103.339	73.000	142%
	qualità dell'acqua	106.328	73.000	146%
	cambiamenti climatici	109.822	73.000	150%
	qualità del suolo	103.635	73.000	142%
	Riduzione marginalizzazione	1.342	73.000	2%

(\*) Il valore è dato dalla somma delle superficie interessate dai nuovi impegni della Misura 214 (anno 2010) e delle superfici derivanti dai "trascinamenti ancora sotto impegno nel 2010.

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2010 per la Misura 214 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle Banche Dati estratte dal SIAN a maggio 2011 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, che, al dicembre 2010, risultano interessati dagli impegni derivanti dall'adesione alla Misura e che determinano quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6. La procedura seguita è quindi diversa da quella adottata per l'annualità 2009 e questo spiega le differenze dei valori stimati tra i due periodi R6 30.

Tali superfici sono quindi state attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc...). Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale

Si osserva che la Misura ha ampiamente superato i valori obiettivo stimati in ex-ante per tutti gli indicatori tranne che per la riduzione della marginalizzazione. Tale buon risultato potrebbe essere anche il frutto di una differente interpretazione sulla modalità di calcolo dell'indicatore nella fase ex-ante e in itinere. La correttezza del confronto è infatti influenzata dalla coerenza delle metodologie utilizzate per il calcolo dei due valori.

## 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 1911/08 e successive modifiche).

Come dimostrato dai valori che hanno fatto registrare gli indicatori di output, la misura ha avuto una buona risposta da parte delle aziende agricole della regione, tant'è che le realizzazioni al 31.12.2010 hanno superato, in taluni casi, i rispettivi valori target.

Per quanto concerne la distribuzione degli impegni per zona altimetrica, si evidenzia che nell'area di pianura (che interessa il 30% della superficie territoriale regionale e nell'ambito della quale ricade circa il 41% della superficie agricola (SA) totale regionale, si concentra una quota molto importante delle attività e delle produzioni agricole regionali e maggiore è la "pressione" sull'ambiente) la capacità di intervento della Misura 214 risulta molto elevata: la superficie oggetto di impegno (SOI) corrisponde a più della metà dell'intera SOI. Nell'area di collina – che occupa il 50% della superficie territoriale e il 46% della SA regionale

<sup>30</sup> La stima dei valori assunti dall'indicatore di Risultato nel 2009 per la Misura 214 (come per le altre Misure "a superficie" dell'Asse 2) è stata realizzata sulla base dei valori dei corrispondenti Indicatori di Prodotto ("output") relativi alle superfici interessate dagli aiuti, ricavabili dalle Tabelle comuni di monitoraggio della serie "O" e "AGRI\_ENV" allegate al RAE. Tali superfici – e di conseguenza l'Indicatore di Output calcolato – si riferiscono all'insieme dei pagamenti effettuati nel 2009 e non alla superficie sotto impegno nell'annualità, come invece si ritiene debba essere calcolato l'indicatore di Risultato: "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo al /a.....".

– la SOI corrisponde a circa il 20 % della superficie agricola. Per la montagna infine, che rappresenta il 19% della superficie territoriale regionale, l'indice di concentrazione SOI/SA è il più basso delle tre zone altimetriche attestandosi intorno al 10%. Dalla distribuzione delle superfici della misura per zone altimetriche si può pertanto rilevare che l'elevata adesione alla misura da parte delle aziende che operano in pianura, dove prevalgono indirizzi produttivi più intensivi dove maggiori sono i livelli di impegno, potrà potenzialmente determinare una elevata efficacia rispetto alla riduzione degli input chimici (fertilizzanti e fitofarmaci). Molto positivi potranno essere anche gli effetti sulla conservazione e miglioramento della biodiversità grazie all'elevato interesse per le azioni B (agricoltura biologica), B.1 (Costituzione o cons. di elementi naturali o paesaggistici) e B.3 (Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica). Più contenuti potranno essere gli effetti sulla riduzione dell'erosione, essendo più modesta l'adesione alla misura da parte delle aziende che operano nelle zone di montagna, che potenzialmente hanno i maggiori rischi di perdita di suolo.

Per quanto concerne l'agricoltura biologica occorre sottolineare l'elevato grado di interesse da parte delle aziende umbre. In sostanza, infatti, l'intero "sistema a biologico regionale" ha aderito alla misura.

Relativamente alle criticità si segnala, come detto anche al precedente punto 3, ritardo nei pagamenti sia degli acconti sia, soprattutto, dei saldi che si manifesta in un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettiva erogazione dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore.

### **Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.

La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

#### *Azioni*

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
- b) Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono:

Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m<sup>2</sup> per le scrofe e di 60 – 300 m<sup>2</sup> per suini in accrescimento e ingrasso.

Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m<sup>2</sup> di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m<sup>2</sup> a vitello per i ricoveri.

Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.009.870	3.830.744	6.840.614	0,00	6.840.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,98%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,86%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 16 aprile del 2008, così come modificata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 9 novembre 2009 (BUR n. 53 del 25 novembre 2009), sono state avviate le azioni a) e b).

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a) e b)	D.D. n. 3459 28/04/2008	4.545.454,55	2.000.000,00	30/06/2008	<b>P2008215aan01</b>
	D.D. n. 2496 18/03/2009	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2009	<b>P2009215aan01</b>
	D.D. n. 10815 30/11/2009	1.158.795,45	509.870,00	26/02/2010	<b>P2010215aan01</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, la situazione è la seguente ed è altresì rappresentata nella successiva tabella:

- per il procedimento **P2008215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nel 2008 mentre sono in corso le fasi relative alla istruttoria e pagamento delle domande relative alla I, II e III annualità;
- per il procedimento **P2009215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nel 2009 mentre sono in corso le fasi relative alla istruttoria e pagamento delle domande relative alla I e II annualità;
- per il procedimento **P2010215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nel 2010 mentre sono in corso le fasi relative alla istruttoria e pagamento delle domande relative alla I annualità;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>P2008215aan01</b>	30/06/2008	216	n.d.	n.d.	Concluso	150	665.289,40	292.727,33
<b>P2009215aan01</b>	16/06/2009	58	n.d.	n.d.	Concluso	55	194.643,00	85.642,92
<b>P2010215aan01</b>	31/03/2010	40	n.d.	n.d.	Concluso	40	105.255,00	46.312,20
		<b>314</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>Concluso</b>	<b>245</b>	<b>965.187,40</b>	<b>424.682,45</b>

La situazione delle domande di pagamento presentate, a valere sui suddetti procedimenti nelle diverse annualità, è riportata, distinta per procedimento, nelle successive tabelle.



**Procedimento P2008215aan01**

Annualità domande di pagamento su domande ammesse nel 2008	Domande di pagamento pervenute	Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
I annualità 2008	150	665.289,40	292.727,33	In corso			
II annualità 2009	150	665.289,40	292.727,33	In corso			
III annualità 2010	150	665.289,40	292.727,33	In corso			
IV annualità 2011							
V annualità 2012							
	<b>450</b>	<b>1.995.868,2</b>	<b>878.182,00</b>				

**Procedimento P2009215aan01**

Annualità domande di pagamento su domande ammesse nel 2009	Domande di pagamento pervenute	Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
I annualità 2009	55	194.643,00	85.642,92	In corso	-	-	-
II annualità 2010	55	194.643,00	85.642,92	In corso			
III annualità 2011							
IV annualità 2012							
V annualità 2013							
	<b>110</b>	<b>389.286,00</b>	<b>171.285,84</b>				

**Procedimento P2010215aan01**

Annualità domande di pagamento su domande ammesse nel 2010	Domande di pagamento pervenute	Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
I annualità 2010	40	105.255,00	46.312,20	In corso	-	-	-
II annualità 2011							
III annualità 2012							
IV annualità 2013							
(V annualità 2014)							
	<b>40</b>	<b>105.255,00</b>	<b>46.312,20</b>				

La tabella seguente, invece, riporta il riepilogo delle domande di pagamento a livello di annualità.

Annualità	Domande di pagamento pervenute (n.)	Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento ( In corso; Concluso)	Domande di pagamento ammesse (n.)	Importo ammesso €	di cui Feasr €
2008	150	665.289,40	292.727,33	In corso			
2009	205	859.932,40	378.370,25	In corso			
2010	245	870.187,40	382.882,45	In corso			
<b>Totale</b>	<b>600</b>	<b>2.395.409,20</b>	<b>1.053.980,03</b>				

Quindi, in base alle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni quinquennali, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR)



assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
215	4.825.937,00	2.123.412,28

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	14,478	14,478	32,904	3.009,870	6.840,614	0,48	0,48
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al contrario della situazione al 31.12.2009, alla quale la misura era stata attivata dal punto di vista procedurale ma non aveva fatto rilevare avanzamento finanziario, durante il 2010 sono stati realizzati i primi pagamenti per un ammontare di 14.478 euro di quota FEASR (corrispondenti a 32.904 euro di spesa pubblica totale) da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dello 0,5% circa.

Quanto sopra grazie alla risoluzione dei problemi, inerenti il sistema informativo impiegato, relativi alla necessità di mettere a punto specifiche procedure di istruttoria legate alla concessione di un premio ad UBA e non ad ettaro, problemi che, come detto in precedenza, non avevano reso possibile alcun pagamento al 31.12.2009.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	15	15	300	5	5
Numero contratti	15	15	360	4	4

Occorre evidenziare che, per quanto entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 5% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie" (n. 15) ed il 4% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero contratti" (n. 15).

### 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato (R6): considerazioni metodologiche e una ipotesi di stima.

La Misura 215 (Benessere animale) del PSR Umbria si pone l'obiettivo operativo di "migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche ..." e nel contempo partecipa all'obiettivo specifico dell'Asse di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". Il nesso di causalità tra i due obiettivi – diversamente da quanto verificabile nelle altre Misure

dell'Asse 2 - appare tuttavia di non facile individuazione e spesso di natura indiretta: il miglioramento del benessere animali negli allevamenti non sempre, e non necessariamente, si associa (o determina) anche un miglioramento in termini di conservazione della biodiversità. D'altra parte, anche quando tale effetto sulla biodiversità si manifesta (es. in conseguenza dell'estensivizzazione dell'allevamento associata ad impegni che migliorano il benessere) la sua valutazione e stima non è di "di per se" sufficiente a valutare l'efficacia della Misura 215 in relazione all'obiettivo operativo del benessere, il quale trae origine e giustificazione principalmente da ragioni di tipo etico.

Tale specificità della Misura 215 viene confermata anche dal suo sistema degli Indicatori: sia il Manuale del QCMV ( linee Guida E) sia la scheda Misura del PSR, non prevedono infatti l'uso degli Indicatori di Risultato e di Impatto comuni previsti per le altre Misure dell'Asse e aventi per oggetto effetti di tipo ambientale.

Tuttavia, le Tabelle comuni di monitoraggio e valutazione che accompagnano le RAE, prevedono anche per la Misura 215 (riga "benessere animale" nel format di tabella) la quantificazione dell'Indicatore comune di Risultato n.6. Tale apparente "contraddizione", in mancanza di più specifici chiarimenti, può essere interpretata e superata includendo nell'Indicatore R6 la stima della (eventuale) superficie che – grazie agli impegni assunti nella Misura 215 - è " soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo .... alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale".

In altre parole con l'Indicatore comune R6 si potrebbe valutare il possibile effetto degli impegni assunti con la Misura 215 in termini di conservazione della biodiversità (cioè l'efficacia rispetto all'obiettivo specifico di Asse) ma non l'effetto della stessa Misura in termini di miglioramento del benessere animale (cioè l'efficacia rispetto all'obiettivo operativo) per il quale è necessario, ovviamente, definire Indicatori aggiuntivi e specifici.

In tale ottica, considerando le caratteristiche e l'articolazione della Misura 215 del PSR Umbria, gli interventi sul benessere che possono avere effetti, seppur indiretti, anche sulla biodiversità riguardano principalmente l'Azione B (introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello) la quale prevede, tra gli altri, l'impegno di mantenere le mandrie al pascolo nella stagione primaverile-estiva per almeno 6-8 mesi a seconda delle aree, nel rispetto degli obblighi di Condizionalità e quindi entro i limiti di carico zootecnico unitario di 0,2 – 4 UBA/ha . Tale pratica potrebbe determinare pertanto, seppur indirettamente, il mantenimento di forme di uso del territorio (i pascoli) potenzialmente favorevoli alla biodiversità, fatta salva la verifica degli effettivi carichi zootecnici e delle altre condizioni di gestione del pascolo definite dalle linee guida comunitarie in materia di "aree agricole al alto valore naturale (HNV)"<sup>31</sup>.

In questa fase, in assenza di informazioni puntuali su tali aspetti per gli impegni assunti con l'Azione B è possibile tentare una prima stima dell'Indicatore R6 (di superficie) adottando il carico teorico massimo di 4 UBA/ha per la trasformazione della consistenza zootecnica oggetto di sostegno nella relativa superficie a pascolo interessata.

Dai dati ricavati dal SIAN risultano complessivamente sotto impegno nel 2010 e nell'ambito della Azione B, 6.560 UBA (valore cumulato considerando anche gli impegni iniziati nelle precedenti annualità). La superficie a pascolo teoricamente interessata dal pascolamento primaverile-estivo, nell'ipotesi del carico massimo di 6 UBA/ha, è pertanto di almeno 1.650 ettari (Valori notevolmente superiori verrebbero ovviamente raggiunti se si utilizzasse all'opposto il carico minimo di 0,2 UBA/ha). Tale quantificazione prudenziale è pertanto da considerarsi come la "soglia minima" di un valore effettivo la cui stima potrà essere svolta nelle successive fasi in funzione della disponibilità di informazioni sulla estensione e le

---

<sup>31</sup> Cfr. Linee guida "The application of the High Nature Value impact indicator" – Commissione Europea DG Agricoltura e Sviluppo Rurale – Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale – 2009.

modalità di gestione delle superfici a pascolo (aziendali ed extra-aziendali) utilizzate dai beneficiari della Misura.

Indicatore R6: *“Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ... (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale”*

Mis 215	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Indicatore R6 (ettari)	194	1.650	ND	ND	ND

## 6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali” prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l'introduzione o il mantenimento di metodi di allevamento finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini.

La misura, nonostante sia di neo-introduzione nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha avuto un buon livello di adesione come dimostrano sia il numero di domande presentate che il numero di aziende e di contratti. A livello di azioni, l'azione b) - a favore degli allevamenti bovini che introducono il metodo di allevamento vacca-vitello e, in particolare, che si convertono verso tecniche estensive con libertà di pascolamento delle mandrie e con allattamento naturale dei vitelli - è quella che ha suscitato più interesse da parte dei beneficiari.

D'altra parte, le risorse fino ad oggi impegnate non hanno esaurito la dotazione finanziaria complessiva della misura.

In linea con le priorità territoriali definite a livello di bando, il 57% delle domande dell'Azione B (allevamenti bovini) ricade nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo “D” ma anche nelle ZVN le quali rappresentano l'area di principale localizzazione degli impegni assunti con l'Azione A (suinicoltura estensiva). Quest'ultimo elemento determina effetti potenziali molto positivi in termini di riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche da azoto di origine organica. Rispetto alle altre caratteristiche utilizzate per la valutazione “di merito” delle domande, la partecipazione a PIA (cioè la contemporanea adesione a più misure) interessa poco meno di ¼ dei potenziali beneficiari – valore inoltre in crescita dal 2008 al 2010 - mentre quasi assente è il possesso di “certificazione ambientale” (es. EMAS o ISO 14000).

Un aspetto comune riscontrabile dall'esame delle domande per entrambe le azioni è l'ampia variabilità nella dimensione degli allevamenti aderenti (da poche UBA ad oltre 100). Ciò indica che le modalità di allevamento incentivate dalla misura, favorevoli al benessere animale e basate sulla estensivizzazione del sistema di produzione, possono potenzialmente adattarsi a realtà produttive anche diversificate in termini strutturali e di potenzialità economiche.

## Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

### 1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le “pietre di guado” della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva “Uccelli” e 92/43/CEE direttiva Habitat”, di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l'uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali.

**Azioni**

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell'Umbria),
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

**Beneficiari**

I beneficiari sono: per l'azione a) e l'azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l'azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.337.720	1.702.553	3.040.273	337.808	3.378.081

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,38%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura, al 31.12.2010, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
216	-	-

**3. Stato di attuazione finanziario**

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	1.337,720	3.040,273	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010.

**4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)**

Mis 216	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	NI	NI	115	0	0
Volume totale investimenti (000 euro)	NI	NI	3.000	0	0

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

**5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato**

Mis 216		Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	NI	NI	300	0	0
	cambiamenti climatici	NI	NI	0	0	0
	qualità del suolo	NI	NI	800	0	0
	Riduzione marginalizzazione	NI	NI	0	0	0

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

**6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.**

La misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" al 31/12/2010 non risulta ancora attivata. Sulla base di quanto riportato nella RAE 2009, i motivi della mancata attivazione della misura sono riconducibili, in generale, ad un limitato interesse da parte dei potenziali beneficiari i quali a causa della difficile situazione economico-finanziaria, hanno richiesto di privilegiare gli investimenti "produttivi" rispetto a quelli "non produttivi".

**Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli****1. Descrizione della Misura**

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;

- impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell’impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell’imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida “cambiamenti climatici” di cui alla lett. a) dell’ art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

#### Azioni

La misura si articola in nell’unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

#### Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli “agricoltori”, i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
26.780.720	29.556.186	56.336.906	5.814.026	62.150.932

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **16,30%** della spesa pubblica dell’Asse 2 e al **7,11%** della spesa pubblica dell’intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg. CEE 2080/92	23.360.140	10.278.462	221	9.758.522	4.293.750

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i “residui”, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell’ambito della misura come “impegnati” per le annualità a venire.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto concerne la situazione delle domande di pagamento relative ai **trascinamenti dell’ex Reg. (CE) n. 2080/92 e dell’ex Reg. (CEE) n. 1609/89**, la tabella seguente illustra la situazione al 31.12.2010.

	Domande di pagamento pervenute	Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>2007</b>	1.608	2.950.000,00	1.298.000,00	Concluso	1.544	2.812.750,97	1.237.610,43
<b>2008</b>	1.622	2.950.000,00	1.298.000,00	In corso	1.398	2.482.789,88	1.092.427,55
<b>2009</b>	1.608	2.950.000,00	1.298.000,00	In corso	1.107	1.588.176,06	698.797,47
<b>2010</b>	1.598	2.950.000,00	1.298.000,00	In corso	-	-	-
	<b>6.436</b>	<b>11.800.000,00</b>	<b>5.192.000,00</b>		<b>4.049</b>	<b>6.883.716,91</b>	<b>3.028.835,44</b>

Si ritiene utile precisare che, ancorché l'attività istruttoria relativa all'annualità 2007 risulti conclusa (al pari di quella relativa alle annualità precedenti), i pagamenti dichiarati possono presentare leggere variazioni dovute ad eventuali contenziosi o a domande in corso di riesame da parte dell'Organismo Pagatore.

Per quanto concerne **la programmazione 2007/2013** si evidenzia quanto segue.

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i. come illustrato dalla seguente tabella:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	33.056.509,01	24.180.836,67	16/10/2009	<b>P2009221aan01</b>
					30/04/2010	<b>P2010221aan01</b>
					30/04/2011	<b>P2011221aan01</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento P2009221aan01** relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009) risulta concluso;
- il **procedimento P2010221aan01** relativo alla definizione della seconda graduatoria di ammissibilità (2010) risulta concluso, tuttavia si osserva che alcune domande ammesse sono in fase di regolarizzazione, che, se non eseguita, comporterà l'esclusione dalla suddetta graduatoria delle medesime.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
P2009221aan01	16/10/2009	46	804.342,02	588.376,19	Conclusa	32*	460.199,65 costi impianto	336.636,04
							208.363,40 premi manutenzione	152.417,83
							193.560,00 premi mancati redditi	141.589,14
P2010221aan01	30/04/2010	17	246.650,02	180.424,49	Conclusa	10	142.045,03 costi impianto	103.905,94
							67.038,60 premi manutenzione	49.038,74
							30.855,00 premi mancati redditi	22.570,43
(P2011221aan01)	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto							
Totale							1.028.215,48	752.139,62

\* Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 2 rinunce per un importo di € 45.935,20 relativamente ai costi impianto, di € 22.035,00 relativamente ai premi manutenzione, di € 5.876,00 relativamente ai premi mancati redditi.

Al 31 dicembre 2010 non risultano pervenute domande di pagamento.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
221	1.028.215,48	752.139,62

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.223,945	4.293,750	9.760,458	26.780,720	56.336,906	5	16
Health check	-	-	-	5.000,000	6.835,270	0	0

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 26.780.720 euro di quota FEASR, dei quali 5.000.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (cfr. punti 1 e 2); il 16% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2010, per un ammontare di 4.293.750 euro di quota FEASR; 1.223.945 euro sono stati pagati nell'annualità 2010 (pari al 5% della quota FEASR complessivamente assegnata). Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto riguarda il bando riferito al PSR 2007/2013 si evidenzia che, al 31.12.2010, come detto al punto 2, per i due procedimenti relativi ai termini scaduti, è stata conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

#### 3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 6.835.270 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare tutti e tre i procedimenti in essere definiti al punto 2 in quanto tutte le domande di imboschimento sono riferibili agli "obiettivi HC". Perciò dei 33.056.509,01 euro (24.180.836,67 euro di quota FEASR) di disponibilità finanziaria prevista dal bando, € 6.835.269,90 (corrispondenti a 5.000.000,00 di quota FEASR) sono costituiti da risorse HC.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 221	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di beneficiari	0	1462	800	0	183
Numero di ettari imboschiti (ha)	0	7347	4450	0	165
Health check:					
Numero di beneficiari	0	0	300	0	0
Numero di ettari imboschiti (ha)	0	0	1350	0	0



Occorre evidenziare che, per quanto concerne entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni relative al Cumulato si riferiscono a trascinamenti dal precedente periodo di programmazione.

La misura 221 ha ampiamente superato gli obiettivi prefissati in fase di programmazione, con un numero di beneficiari pari a 1462 (183% del target).

Gli ettari imboschiti corrispondenti sono stati 7347 dall'inizio programmazione, pari al 165 % del target.

Non sono stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check (cfr. punti 2 e 3).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2010(*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	6195	4.500	137%
	qualità dell'acqua	6195		
	cambiamenti climatici	6219	11.450	54%
	qualità del suolo	6195	8.000	77%
	riduzione marginalizzazione			

(\*) i valori riportati si riferiscono esclusivamente a superfici oggetto di sostegno per impianti realizzati nel precedente periodo di programmazione.

La stima del valore dell'indicatore di risultato R6 al 2010 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a marzo 2011 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie imboschita nel corso della presente programmazione, annualità 2009, comprensiva della superficie in trascinamento, annualità 2010. Per i nuovi impianti è stata presa in considerazione l'annualità 2009, in quanto nel 2010 non risultano pervenute domande di pagamento a valere sulla misura.

I valori riportati in tabella relativi all'indicatore R6 per i temi ambientali "biodiversità", "qualità dell'acqua" e "suolo" sono stati calcolati escludendo le superfici degli impianti a ciclo breve in quanto si ritiene che tali formazioni non svolgano una significativa azione nella tutela della biodiversità, dell'acqua e del suolo.

Per quanto concerne il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tutta la superficie imboschita o sostenuta con la Misura è conteggiata nel calcolo dell'indicatore in quanto tutte le tipologie di impianto realizzabili contribuiscono, seppur temporaneamente, attraverso l'assorbimento della CO2 atmosferica e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.

## 6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura (fonte dati DSS-AGEA, portale SIAN e dati Regione)

L'avanzamento al 31.12.2010 della **misura 221** evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%) e ciò con particolare riferimento alle domande relative ai trascinamenti.

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n domande presentate	importo	n. domande pagate					importi in euro			% importo pagato su importo Domande presentate
			domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale	
2006	1605	2.914.221,52	1605	100%	0	1605	100,0%	2.914.221,52	0,00	2.914.221,52	100,0%
2007	1608	2.950.000,00	1513	94%	31	1544	96,0%	2.754.365,28	52.362,58	2.806.727,86	95,1%
2008	1622	2.950.000,00	1350	83%	48	1398	86,2%	2.401.456,50	49.875,69	2.451.332,19	83,1%
2009	1608	2.950.000,00	317	20%	790	1107	68,8%	528.029,64	1.060.146,42	1.588.176,06	53,8%
2010	1598	2.950.000,00	0	0%	0	0	0,0%	0,00	0,00	0,00	0,0%
<b>totale</b>		<b>14.714.221,52</b>					<b>totale</b>	<b>8.598.072,94</b>	<b>1.162.384,69</b>	<b>9.760.457,63</b>	<b>66,3%</b>

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2009:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1605) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, il 94% (1513) sono state saldate; altre domande (31) hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2008, delle 1622 domande presentate, 1350 domande (83%) sono state saldate (si noti che al 31.12.2009 nessuna domanda di tale campagna era stata saldata) e 48 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2009, delle 1608 domande presentate, 317 domande (20%) sono state saldate (si noti che al 31.12.2009 nessuna domanda di tale campagna era stata saldata) e 790 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2010, delle 1598 domande presentate nessuna è stata saldata né ha ricevuto pagamenti come acconti;
- complessivamente, prendendo in considerazione le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento, è stato pagato un importo pari a circa 9,8 milioni di euro di cui circa 8,6 milioni (88%) relativi a domande saldate.

Per quanto riguarda invece le domande relative alla **nuova programmazione** la situazione al 31.12.2009 è la seguente:

Campagna	n domande presentate	importo	n. domande pagate					importi in euro			% importo pagato su importo Domande presentate
			domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale	
2007	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	46	804.342,02	0	0%	0	0	0,0%	0,00	0,00	0,00	0,0%
2010	17	246.650,02	0	0%	0	0	0,0%	0,00	0,00	0,00	0,0%
<b>totale</b>		<b>1.050.992,04</b>					<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>

Dalla suddetta tabelle si evince che delle 63 domande presentate (di cui 46 nel 2009 e 17 nel 2010), nessuna ha ricevuto pagamenti.

## 7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, si prevede che gli interventi realizzabili con il sostegno della misura 221 possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2; ciò in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR), documento regionale di riferimento per la concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria.

Nella misura 221, per l'anno 2010, si è verificata, da un lato, una adesione, peraltro modesta, alla realizzazione di nuovi impianti e, dall'altro, la continuazione di impegni relativi al mantenimento degli impianti realizzati nei precedenti periodi.

In termini di aziende beneficiarie, il numero di domande pervenute è stato inferiore alle previsioni. Le motivazioni di tali criticità della Misura possono essere principalmente ricondotte all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione individuati, considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari ed alle tipologie di impianto contenute nella Misura. A soluzione di tali criticità è stato

proposto alla Commissione l'inserimento di una nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" ed è stata avviata una verifica in merito alla congruità dei massimali di spesa previsti.

I progetti presentati nel 2010 hanno privilegiato gli impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni, che rappresentano oltre il 68% della spesa pubblica ammessa, mentre gli imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni e gli impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni si contengono rispettivamente entro il 23% e l'8%.

Nel complesso i risultati ottenuti per i nuovi impianti sono nettamente al di sotto dei valori attesi, il tasso di realizzazione espresso in termini di superficie imboscata si attesta, come detto, attorno al 3%, confermando una tendenza emersa anche a livello nazionale, dovuta essenzialmente ad una concatenazione di fattori quali la riduzione del periodo di sostegno da 20 a 15 anni, le modalità di rendicontazione più severe che lasciano meno spazio a lavori in economia nonché alla riduzione dei terreni potenzialmente eleggibili (che sono tradizionalmente quelli meno fertili o marginali) in quanto ancora sotto impegno con le precedenti programmazioni. A queste considerazioni si aggiunge anche il generale aumento del prezzo dei cereali che disincentiva la partecipazione a questo tipo di misure.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non sono state riscontrate difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non talune problematiche connesse a procedure ed applicazioni nell'ambito del sistema informativo utilizzato.

### **Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli**

#### **1. Descrizione della Misura**

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.

La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

#### *Azioni*

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
<b>334.430</b>	<b>425.638</b>	<b>760.068</b>	<b>253.356</b>	<b>1.013.424</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

#### **2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura è stata avviata nel corso del 2010. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10264 del 30 novembre 2010 e pubblicato nel BUR n. 59 SO3 del 15 dicembre 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 10264 del 30 novembre 2010	760.068,00	334.430,00	31/03/2011	P2010222aan01

Per quanto attiene lo stato del Procedimento P2010222aan01, al 31.12.2010 il bando è ancora aperto; il procedimento risulta essere nella fase di raccolta delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010222aan01	31/03/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						

Per quanto sopra, al 31.12.2010 non è stata approvata alcuna graduatoria per cui non è determinabile la spesa impegnata, come risulta dalla seguente tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
222	0,00	0,00

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	334,430	760,068	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto evidenziato al punto 2, al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di beneficiari	0	0	250	0	0
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	1.500	0	0

Per quanto evidenziato ai punti 2 e 3, al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

**5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato**

Mis 222		Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità			1.200		
	cambiamenti climatici			1.500		
	qualità del suolo			1.000		
	Riduzione marginalizzazione			0		

Il 30.11.2010 è stato emanato il bando di evidenza pubblica la cui scadenza è prevista per il 31.03.2011. Pertanto al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato.

**6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura**

Come precedentemente evidenziato, il 30.11.2010 è stato emanato il bando di evidenza pubblica la cui scadenza è prevista per il 31.03.2011. Pertanto al 31.12.2010, essendo ancora in corso la presentazione e raccolta delle domande di pagamento, non è possibile esprimere una valutazione generale sullo stato di attuazione della misura che sarà possibile effettuare nell'ambito della RAE 2011.

**Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole****1. Descrizione della Misura**

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO<sub>2</sub> dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

**Azioni**

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

*Beneficiari*

I beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

*Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	75.172	835.240

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura è stata avviata nel corso del 2009. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (e s.m.i.) e pubblicato nel BUR n. 40 del 9 settembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21 agosto 2009	760.068,18	334.429,99	16/10/2009	P2009223aan01
					30/04/2010	P2010223aan01
					30/04/2011	P2011223aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- Il procedimento **P2009223aan01** relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009) risulta concluso per quanto riguarda l'istruttoria delle domande di aiuto;
- Il procedimento **P2010223aan01** relativo alla definizione della seconda graduatoria di ammissibilità (2010) risulta concluso per quanto riguarda l'istruttoria delle domande di aiuto;
- Il procedimento **P2011223aan01** relativo alla terza graduatoria di ammissibilità (2011) risulta, al 31.12.2010, in fase di raccolta delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009223aan01	16/10/2009	1	5.412,00	2.381,28	Concluso	1	5.412,00 costi impianto	2.381,28
							1.845,00 premi manutenzione	811,80
P2010223aan01	30/04/2010	6	38.820,02	17.080,81	Concluso	4	24.047,10 costi impianto	10.580,72
							8.522,42 premi manutenzione	3.749,86
P2011223aan01	30/04/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						

Al 31 dicembre 2010 non risultano pervenute domande di pagamento a valere su tutti i procedimenti.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
223	39.826,52	17.523,67

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	334,430	760,068	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Dal momento che, come evidenziato al punto 2, al 31.12.2010 non sono pervenute domande di pagamento, la misura non ha fatto rilevare avanzamento finanziario.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
<b>Realizzazioni</b>					
Numero di beneficiari	0	0	50	0	0
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	300	0	0

Per quanto detto ai precedenti punti 2 e 3, al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 223		Anno 2010(*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	9	100	9%
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	9	300	3%
	qualità del suolo	9	300	3%
	riduzione marginalizzazione	-		

(\*) La stima del valore dell'indicatore di risultato R6 al 2010 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a marzo 2011 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono all'annualità 2009 in quanto nel 2010 non risultano pervenute domande di pagamento a valere sulla misura.

## 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 223 completa l'azione della misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni non agricoli nonché ai terreni agricoli, seminativi o legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. Come evidenziato al punto 2, sono state presentate poche domande a valere sulla misura. Ciò è dovuto a una serie di fattori fra i quali il più importante è la definizione di terreno "non agricolo". Infatti a livello regionale gli "incolti" sono generalmente classificati come "pascoli", ambito territoriale dove gli interventi di imboschimento sono considerati inammissibili. Pertanto la superficie eleggibile risulta essere un fattore limitante all'attuazione della misura. A questo si aggiungono le medesime problematiche emerse a livello nazionale per la Misura 221, nonché l'assenza dei premi per il mancato reddito per i beneficiari della Misura 223. I progetti presentati hanno interessato solo gli imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni.

Per quanto concerne le criticità in merito all'attuazione, si evidenzia che la scarsa adesione alla misura determinerà un basso livello di spesa pubblica e quindi una sproporzione (in difetto) rispetto alla dotazione finanziaria. Tale criticità è strettamente connessa all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione determinati, considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari. A soluzione di tale criticità è stata avviata una verifica in merito alla congruità dei massimali di spesa previsti.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria.

### Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

#### 1. Descrizione della Misura

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.



La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità", determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002.

#### *Azioni*

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	2.979.467	5.320.477	0,00	5.320.477

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'1,54% della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## **2. Stato di avanzamento procedurale**

Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2604 del 29 marzo 2010; esso prevedeva come scadenza per la presentazione delle domande il 17.5.2010:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	1	DD n. 2604 del 29 marzo 2010	1.330.000,00	585.200,00	17/05/2010	P2010225aan01
	2					
	3					
	4					

Per quanto attiene lo stato del procedimento **P2010225aan01** è in fase di istruttoria delle domande di aiuto iniziali.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010225aan01	17/05/2010	5	70.132,00	30.858,08	In corso	-	-	
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>70.132,00</b>	<b>30.858,08</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda i pagamenti degli anticipi relativi alle 5 domande iniziali, si evidenzia che il 9 dicembre 2010 (con nota prot. n. prot. 191110) è stata comunicata all' Organismo Pagatore (Agea-OP) la non sussistenza, fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti da sistema, di motivi ostativi al pagamento dell'anticipo del 75% a favore di 4 domande per un importo di € 51.344,18 di spesa pubblica di cui € 22.591,44 quota Feasr.

Per quanto sopra, al 1.12.2010 è ancora in corso l'attività istruttoria delle 5 domande presentate, per cui, non essendo stata approvata alcuna graduatoria, non sono stati assunti ancora impegni giuridicamente vincolanti. Di conseguenza non è determinabile la spesa impegnata, come risulta dalla seguente tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
225	0,00	0,00

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	2.341,010	5.320,477	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario, in quanto a tale data non sono stati effettuati pagamenti a valere sulle domande riportate al precedente punto 2.

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende forestali beneficiarie	-	-	500	0	0
Area forestale coinvolta nel sostegno	-	-	11.000	0	0
Numero di contratti	-	-	750	0	0
Superficie forestale sostenuta (ha)	-	-	7.620	0	0

Per quanto evidenziato ai punti precedenti, al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in base agli indicatori di output.

#### 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 225		Anno 2010(*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	-	7.150	
	qualità dell'acqua	-	-	
	cambiamenti climatici	407	8.080	5%
	qualità del suolo	392	190	200%
	riduzione marginalizzazione	407	3.930	10%

La stima del valore dell'indicatore di risultato R6 al 2010 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a marzo 2011 mediante la procedura dello "scarico differito". L'annualità di riferimento è il 2010. La misura si articola in 4 azioni e per ognuna di esse nel bando vengono riportati i relativi ambiti ambientali di interesse. Nello specifico partecipano alla tutela della biodiversità gli interventi di cui alle Azioni 1 e 3, alla mitigazione dei cambiamenti climatici le Azioni 2, 3 e 4, alla tutela del suolo la sola Azione 4 ed infine, alla riduzione della marginalizzazione, le superfici interessate dalle Azioni 2 e 4.

Al 31/12/2010 risultano ammesse a finanziamento istanze relative alle Azioni 2 e 4 per una superficie complessiva impegnata pari a 407 ettari (15 ha Azione 2; 392 ha Azione 4).

#### 6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 225 prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvoambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e favoriscono l'attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO<sub>2</sub> e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Come evidenziato al punto 2, nel 2010 risultano finanziate 5 aziende. La misura ha subito un forte ritardo nel processo di attivazione dovuto essenzialmente all'assenza di indicatori di contesto (baseline), tant'è che il bando è stato emanato solo nel corso del 2010. Per risolvere la criticità relativa all'esiguo numero di domande pervenute si intende incentivare l'attività di diffusione e divulgazione in merito alle tipologie di impegno offerte dalla misura, sottolineando come nella Misura 225 il perseguimento di obiettivi di valenza ambientale non contrasti con le tradizionali attività silvocolturali, ma offra la possibilità di accedere a premi

che rappresentano un supporto all'attività economica connessa all'utilizzazione dei boschi governati a ceduo.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria.

### **Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**

#### **1. Descrizione della Misura**

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.

Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

#### *Azioni*

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida "Cambiamento climatico" le risorse aggiuntive derivanti dall'health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono:

- per l'azione a) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione b) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione c), tipologie di intervento 1, 2, 3 e 4, gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione c), tipologia di intervento 5, la Regione o soggetti pubblici da essa delegati.

*Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.672.150	3.229.353	7.901.503	0,00	7.901.503

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,29%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all' **1,00%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	790.575	347.853	226	435.213	191.494

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

La situazione dei bandi emanati per le azioni a), b) e c), è quella riportata nella tabella seguente:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a	-	DD n. 2631 del 2 aprile 2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	<b>A2008226ABC01</b>
b	-					
c (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 5063 del 27 maggio 2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	<b>A2009226ABC01</b>
		DD n. 6670 del 27 luglio 2010	4.095.000,00	3.000.000,00	30/11/2010	<b>A2010226Can01</b>
		DGR n. 547 del 22 marzo 2010 (Tip. intervento C5 - beneficiario Regione)	39.840,00	17.529,00	31/12/2013	<b>A2010226CC501</b>

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- il procedimento **A2008226ABC01** è concluso per quanto riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di istruttoria domande di pagamento di SAL/saldo (mentre è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- il procedimento **A2009226ABC01** non è ancora chiuso per quanto riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto e, parallelamente, ha concluso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo presentate;
- il procedimento **A2010226Can01** è in fase di istruttoria domande di aiuto.
- per il procedimento **A2010226CC501** al 31 dicembre 2010 non è stata presentata alcuna domanda di aiuto (il bando è ancora aperto).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008226ABC01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	9	1.766.030,37	777.053,36
A2009226ABC01	30/09/2009	7	1.806.000,00	794.640,00	In corso	6	1.399.637,97-	615.840,71
A2010226Can01	30/11/2010	10	4.098.063,00	3.002.224,18	In corso	-	-	-
A2010226CC501	31/12/2013	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>		<b>26</b>	<b>7.704.036,00</b>	<b>4.588.864,18</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>3.165.668,34</b>	<b>1.392.894,07</b>

La tabella seguente illustra, per i primi due procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008226ABC01	9	-	-	-	883.014,41	388.526,34	9	-	-	-	883.014,41	388.526,34	In corso
	-	5	-	-	398.274,32	175.240,70	-	-	-	-	-	-	
	-	-	3	-	296.924,36	130.646,72	-	-	-	-	-	-	
A2009226ABC01	6	-	-	-	699.818,98	307.920,35	6	-	-	-	699.818,98	307.920,35	In corso
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2.278.032,07</b>	<b>1.002.334,11</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.582.833,39</b>	<b>696.446,69</b>	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da domande ammesse) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
226	3.165.668,36	1.392.894,07

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	611,320	802,814	1.824,576	4.672,150	7.901,503	13	17
Health check	-	-	-	3.000,000	4.101,162	0	0

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 4.672.150 euro di quota FEASR (7.901.502 euro di spesa pubblica totale), dei quali 3.000.000 euro (per 4.101.161 euro di spesa pubblica totale) provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per 661.320 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo 2007/2010 sono stati effettuati pagamenti per 802.814 di quota FEASR, corrispondenti a 1.824.576 euro di spesa pubblica, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 17%.

A differenza degli anni precedenti, l'avanzamento finanziario non è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Infatti dei 1.824.576 euro di quota pubblica (802.814 di quota FEASR) complessivamente pagati, solo il 24 % circa è rappresentato dai pagamenti relativi ai trascinamenti effettuati nel periodo di transizione (435.213 euro di quota pubblica pari a 191.494 euro di quota FEASR).

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

### 3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/20059) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 3.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 4.101.162 di spesa pubblica.

L'impiego di dette risorse va a finanziare le operazioni riferite al procedimento **A2010226Can01** in quanto le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC". Perciò tutti i 3.000.000,00 di euro di quota FEASR di disponibilità finanziaria prevista da bando sono costituiti da risorse HC.

## 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
numero di azioni sovvenzionate	18	42	35	51	120
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	0	0	15	0	0

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 42 azioni sovvenzionate relative al Cumulato 39 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura, sulla base all'indicatore di output "numero di azioni sovvenzionate", è stato pari, con riferimento al periodo 2007/2010, al 120% (l'avanzamento è pari al 51% se si prende in considerazione il solo anno 2009).

Non sono ancora stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check (cfr. punti 2 e 3).

## 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis. 226		Anno 2010 (*)	Target 2007-13	% anno 2010 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	30	7.500	0.4%
	qualità dell'acqua	-	-	-
	cambiamenti climatici	600	68.500	0,9%
	qualità del suolo	63	250	25%
	riduzione marginalizzazione	-	-	-

(\*) quantità derivanti dalla tab. O.226 (1), inclusi trascinamenti

I valori riportati in tabella relativi all'indicatore R6 sono aggiornati al 31/12/2009. I dati, relativi alle superfici di pertinenza degli interventi, derivano dalla documentazione progettuale allegata alla domanda di aiuto.

## **6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.**

La misura 226 finanzia interventi che contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico e che sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"; inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.

I progetti presentati hanno privilegiato gli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da incendio e, in secondo ordine, quelli finalizzati alla prevenzione dei danni provocati da calamità naturali e quelli volti al ripristino di soprassuoli boscati danneggiati da incendi.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

### **Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.

In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO<sub>2</sub> stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

#### *Azioni*

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.



**Beneficiari**

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.360.750	10.640.955	19.001.705	2.111.301	21.113.005

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,50%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,40%** della spesa pubblica dell'intero programma.

**Trascinamenti (in euro)**

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	9.684.699	4.261.267	227	6.327.192	2.783.965

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Per le due azioni della misura, a) e b), sono stati approvati altrettanti bandi, rispettivamente con DD n. 2631 del 2 aprile 2008 e seguenti e con DD n. 7696 del 21 agosto 2009 e s.m.i. Tali bandi hanno dato origine, al 31.12.2010, a n. 6 procedimenti, così come illustrato nella tabella seguente e trattato più dettagliatamente nell'ambito delle singole azioni.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 2631 del 2 aprile 2008 e seguenti	5.400.000,00	2.376.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
					30/09/2009	A2009227Aan01
					30/11/2010	A2010227Aan01
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

## Azione a) "Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 2631/2008.	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/2010	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2010	A2010227Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- Il procedimento **A2008227Aan01** è concluso per quanto riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di istruttoria domande di pagamento di SAL/saldo (mentre è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- Il procedimento **A2009227Aan01** non è ancora chiuso per quanto riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto e, parallelamente, ha concluso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo presentate;
- Il procedimento **A2010227Aan01** è in fase di istruttoria domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008227Aan01</b>	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Concluso	9	1.786.112,14	785.889,34
<b>A2009227Aan01</b>	30/09/2009	7	1.807.346,33	795.232,39	In corso	6	1.392.346,32	612.632,38
<b>A2010227Aan01</b>	30/11/2010	7	1.820.508,00	801.023,52	In corso	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>23</b>	<b>5.427.854,33</b>	<b>2.388.255,91</b>		<b>15</b>	<b>3.178.458,46</b>	<b>1.398.521,72</b>

La tabella seguente illustra, per i primi due procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008227Aan01	9	-	-	-	893.055,72	392.944,52	9	-	-	-	893.055,72	392.944,52	In corso
	-	4	-	-	349.883,60	153.948,78	-	-	-	-	-	-	
	-	-	5	-	494.559,11	217.606,01	-	-	-	-	-	-	
A2009227Aan01	6	-	-	-	696.173,15	306.316,19	6	-	-	-	696.173,15	306.316,19	In corso
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>2.433.671,58</b>	<b>1.070.815,50</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.589.228,87</b>	<b>699.260,70</b>	

**Azione b) "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"**

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- Il procedimento **A2009227Ban01** è concluso per quanto riguarda la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in fase di svolgimento la fase di istruttoria domande di pagamento (anticipo).
- Il procedimento **A2010227Ban01** è in fase di istruttoria domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2009227Ban01</b>	16/10/2009	15	564.597,60	248.422,94	Concluso	15	472.836,41	208.048,02
					rinuncia	1	47.446,24	20.876,34
<b>A2010227Ban01</b>	15/10/2010	10	1.041.671,71	458.335,55	In corso	-	-	-
<b>A2011227Ban01</b>	30/04/2011	Al 31.12.2010 il bando è ancora aperto						
<b>Totale</b>		<b>25</b>	<b>1.606.269,31</b>	<b>706.758,49</b>		<b>14</b>	<b>425.390,17</b>	<b>187.171,67</b>

La tabella seguente illustra, per il primo procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
<b>A2009227Ban01</b>	3	-	-	-	40.049,00	17.621,56	3	-	-	-	40.049,00	17.621,56	In corso
<b>Totale</b>	3	-	-	-	40.049,00	17.621,56	3	-	-	-	40.049,00	17.621,56	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010 (da domande ammesse) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
227	3.603.848,63	1.585.963,40

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007- 2010		Spesa pubblica programmata 2007- 2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	613,530	3.397,495	7.721,579	8.360,750	19.001,705	7	41
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 227 risorse finanziarie per un ammontare di 8.360.750 euro di quota FEASR e 19.001.705 euro di spesa pubblica totale.

Al contrario del 2009 nel corso del quale non erano stati realizzati pagamenti, durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per 613.530 euro; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per circa 7.721.579 euro di quota pubblica corrispondenti a circa 3.397.495 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 41%.

Rispetto alla situazione al 31.12.2009, nella quale i pagamenti cumulati 2007/2009 erano imputabili esclusivamente ai trascinamenti, nel 2010 l'avanzamento finanziario non è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Infatti dei 7.721.579 euro di quota pubblica (3.397.495 di quota FEASR) complessivamente pagati, solo una parte, seppur consistente e pari all' 81 % circa, è rappresentato dai pagamenti relativi ai trascinamenti effettuati nel periodo di transizione (6.327.192 euro di quota pubblica pari a 2.783.965 euro di quota FEASR).

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	16	30	65	25	46
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.970,764	10.097,956	19.000,000	10	53

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 30 proprietari beneficiari relativi al Cumulato, 21 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 1.970.764 euro relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 10.097.956 euro relativi al Cumulato, 3.770.760 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 46% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" (n. 30). Tale avanzamento è più del doppio rispetto a quello al 31.12.2009. Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto, nel periodo 2007/2010, un avanzamento del 53%. Detti indicatori determinano un avanzamento rispettivamente del 25% e del 10% se si prende in considerazione il solo anno 2010.

## 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

227		Anno 2009 (*)	Target 2007- 13	% anno 2009 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	152	2.250	7%
	qualità dell'acqua	-	-	-
	cambiamenti climatici	-	-	-
	qualità del suolo	152	2.250	7%
	riduzione marginalizzazione	-	-	-

(\*) I valori riportati in tabella relativi all'indicatore R6 sono aggiornati al 31/12/2009. I dati, relativi alle superfici di pertinenza degli interventi, derivano dalla documentazione progettuale allegata alla domanda di aiuto.

## 6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa.

Nel caso dell'azione a) si tratta di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di boschi di conifere, all'avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di diradamento di cedui avviati all'alto fusto di cui sono beneficiarie sono le cinque comunità montane presenti sul territorio regionale. L'azione b) ha finanziato la realizzazione di piazzole di sosta, il ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco e solo marginalmente la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico e non a pagamento).

Anche questa misura contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat forestali di interesse naturalistico. Complessivamente sono sottoposti a Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale 59 ha.

Per l'anno 2010, non si segnalano criticità di particolare rilievo in base a quanto si è potuto constatare in riferimento alla prima scadenza del bando di evidenza pubblica. Il numero di domande pervenute, minore rispetto all'atteso, appare una criticità destinata a sfumare in considerazione del fatto che, nel momento in cui si scrive, si sta osservando un trend in aumento del numero di domande pervenute.

I progetti presentati con l'azione a) hanno privilegiato gli interventi selvicolturali tesi alla rinaturalizzazione di fustaie di conifere e, a seguire, gli interventi di diradamento di cedui avviati all'alto fusto e di avviamento all'alto fusto di boschi cedui.

I progetti presentati con l'azione b) sono in prevalenza relativi ad investimenti per la realizzazione/ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica e di punti panoramici ed ad investimenti per la realizzazione/ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non si sono riscontrate particolari difficoltà né attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

### 2.3. Asse 3 - Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Nel corso del 2010 si è registrato una compensazione nell'ambito della dotazione finanziaria delle singole misure dell'Asse 3, allo scopo di rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle richieste finanziarie delle varie misure. In particolare la dotazione finanziaria della Misura 313 è stata incrementata di € 1.000.000, compensandola integralmente con la riduzione della dotazione finanziaria della misura 312 in quanto non ancora attivata.

Nel corso del 2010 si è registrato un avanzamento in termini di spesa soddisfacente, infatti l'intero Asse ha registrato un livello di spesa in linea con le aspettative. La spesa risulta corrispondere a circa il 7,31% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 2 quota FEASR: € 2.612.311,40 speso/€ 35.716.700 programmato).

In particolare le misure 311, 313 e 321 hanno avuto un trend particolarmente positivo, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al raggiungimento degli obiettivi propri di tale Asse.

Infatti, facendo riferimento all'anno 2010, la misura 311 ha avuto un'incidenza, in termini di spesa, pari al 12,59% delle corrispondenti risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, mentre per la misura 313 l'incidenza è stata pari al 13,65%.

Si sottolinea che, a seguito delle modifiche regolamentari previste dal Reg.CE 74/2009 ed in particolare quelle relative al Recovery Plan, sono state rafforzate le azioni volte a sviluppare le infrastrutture a banda larga in una ottica di complementarietà e collegamento con le infrastrutture telematiche presenti e quelle in via di realizzazione progettate con altre risorse finanziarie, nell'ambito di un quadro strategico regionale unitario e del Piano telematico regionale 2008-2010.

A tal fine è stata attivata nell'anno 2010 una nuova azione nella misura 321 (Azione b2- realizzazione di infrastrutture a banda larga) a conferma del peso strategico che si attribuisce allo sviluppo e potenziamento delle infrastrutture telematiche in fibra ottica nel territorio. In tale ambito nel mese di ottobre 2010 si è provveduto, coerentemente con quanto previsto dal regime di aiuto 646/2009 "banda larga nelle aree rurali d'Italia" approvate con Decisione della CE del 30 aprile 2010 (C 2010/2956), ad avviare la procedura di "consultazione pubblica" sulla base di elaborati tecnici approvati preliminarmente alla consultazione stessa.

#### **Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole**

##### **1. Descrizione della Misura**

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della ricettività turistica, la qualificazione dell'offerta agrituristica, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

##### *Azioni*

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e

qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;  
 Azione b) – Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;  
 Azione c) – Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

### Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.718.210	16.186.813	28.905.023	19.270.015	48.175.038

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,40%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,65%** della spesa pubblica dell'intero programma.

### Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	4.698.832	2.067.486	311	1.733.464	762.724

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 925 del 21 luglio 2008 (BUR n. 37, S.O. 4 del 13 agosto 2008) e s.m.i. è stata avviata l'azione a) tipologia a1.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2"; le relative risorse stanziare sono state destinate al 100% ad aziende già in esercizio e quindi i contributi sono destinati alla riqualificazione di aziende già avviate. Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	A1	DD n. 6998 del 05/08/2008	10.500.000,00	4.620.000,00	15/11/2008	<b>A2008311AA101</b>

Le risorse stanziare sono state destinate per il 70% ad interventi su strutture esistenti e per il rimanente 30% ad interventi per la costituzione di nuovi agriturismi.

Alla data del 31 dicembre 2010 il **procedimento A2008311AA101** è in fase di raccolta delle domande di pagamento; lo stato del procedimento è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttori a domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2008311AA101</b>	15/11/2008	419	55.033.767,45	24.214.847,68	Conclusa	77	10.500.000,00	4.620.000,00
<b>Totale</b>							<b>10.500.000,00</b>	<b>4.620.000,00</b>

La tabella seguente illustra, per il suddetto procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008311AA101	48	0	30	0	3.863.627,77	1.699.996,22	48	0	30	0	3.862.953,79	1.699.699,67	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2010 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
311	10.500.000,00	4.620.000,00
311 TAC2	Al 31.12.2010 non esistono graduatorie in essere	

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.601,596	2.364,320	5.373,455	12.718,210	28.905,023	13	19
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 311 risorse finanziarie per un ammontare di 12.718.210 euro di quota FEASR e 28.905.023 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 1.601.596 di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per circa 2.364.320 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 5.373.455 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 19%. Quindi, rispetto a quello fatto registrare al 31.12.2009 (esecuzione finanziaria pari al 6% ed imputabile esclusivamente a pagamenti a valere su impegni assunti a valere sul precedente periodo di programmazione) il tasso di esecuzione finanziario è più che raddoppiato; ciò grazie a pagamenti su impegni assunti nel corso della programmazione 2007/2013.



**4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)**

Mis 311	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	7	194	570	1	34
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.571,884	23.343,625	48.715,000	3	48
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 194 beneficiari relativi al Cumulato, 79 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 1.571.884 euro relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 23.343.625 euro relativi al Cumulato, 21.406.350 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" ha raggiunto il 34% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 194 aziende agricole sostenute, di cui 7 finanziate nella annualità 2010 (1%).

Sono stati realizzati investimenti per un volume di 1.571.884 euro nel 2010 relativi alle 7 aziende agricole sostenute (3% del target). Il complessivo degli investimenti ammonta a 23.343.625 euro, pari al 48% del Target previsto dal programma. Se si prende in considerazione l'anno 2010, l'investimento medio (quota pubblica e privata) realizzato per azienda è di 224.555 euro.

**5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato**

Mis 311	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	961,281	14.452	0	6,7%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	54	100	0	54%

Il 2010 non fa registrare avanzamenti rispetto allo scorso anno: i valori cumulati degli indicatori R7 ed R8 fanno dunque riferimento agli effetti degli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (1.733.463 euro).

Come già anticipato in premessa, la metodologia comunitaria (Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final" presentato in occasione dell'incontro del Comitato Europeo di Valutazione del 15 marzo 2010) sottolinea infatti come gli effetti degli investimenti su parametri economici (valore aggiunto ed occupati) si manifestino e siano dunque rilevabili solo dopo almeno due anni dalla conclusione degli stessi (effetti stabili e consolidati).

La misura in esame, a fronte di 77 progetti finanziati (per un contributo ammesso di oltre 10,5 Meuro), fa registrare al 31 dicembre del 2010 solo 4 iniziative concluse (per 519.470 euro di contributo erogato), tutte nel corso del 2010, che però - coerentemente con quanto detto sopra - non hanno ancora manifestato appieno i propri effetti sul valore aggiunto e l'occupazione delle aziende beneficiarie.

Gli effetti reddituali ed occupazionali dei trascinamenti erano stati stimati nel 2008 e rivisti lo scorso anno sulla base del parametro di redditività (valore aggiunto/ euro di contributo pubblico investito) ricavato dalle risultanze della valutazione ex-post del PSR Umbria 2000/06 (Misura 133-p). Su tali basi era stato stimato un incremento di valore aggiunto determinato dai trascinamenti pari a poco più di 961 mila euro, che rappresenta il 6,7% del valore target (a sua volta stimato sulla base di un rendimento degli investimenti ipotizzato in ex-ante al 30%, forse eccessivamente elevato anche alla luce della situazione di difficoltà che attraversa il settore turistico regionale).

Anche se i risultati economici della Misura 311 non si sono ancora manifestati (se non per i trascinamenti), essi possono però essere comunque stimati in termini di effetti potenziali.

Applicando il parametro di redditività degli investimenti ricavato dalla valutazione ex-post del PSR Umbria 2000/06 ai 4 progetti saldati si può stimare pari a 288.000 euro l'effetto sul valore aggiunto potenzialmente determinabile da essi e quindi un valore totale di 1,25 Meuro (meno del 10% del valore obiettivo) se si considerano congiuntamente con i "trascinamenti".

Considerando l'insieme delle iniziative ammesse a finanziamento al 2010 (anche in assenza di risorse erogate) l'effetto potenziale sul valore aggiunto è finora pari a 5,85 Meuro, circa il 40% del valore obiettivo.

Anche il valore cumulato dell'indicatore R8 Numero lordo di posti di lavoro, in assenza di iniziative concluse da almeno 2 anni, coincide con gli effetti occupazionali determinati dai progetti transitati dal PSR 2000/06.

Il valore dell'indicatore stimato nel 2008 è stato ricalcolato lo scorso anno, sulla base dei risultati della Valutazione ex post (1 ETP creata/ azienda sostenuta; 32.000 euro di spesa pubblica per la creazione di 1 ETP), a 54 ETP create grazie al sostegno, il 54% del target.

Tale stima, basata sulle risultanze della Valutazione ex-post del PSR 2000/06, appare però particolarmente elevata se applicata in prospettiva anche ai progetti del PSR 2007/13. Questo si inserisce infatti in un contesto di complessiva difficoltà economica, si rivolge prioritariamente alle strutture agrituristiche già esistenti (84% delle iniziative finanziate) e quindi, presumibilmente, produrrà effetti occupazionali ben più limitati. I primi approfondimenti svolti in fase di valutazione intermedia hanno evidenziato infatti come l'88% delle domande finanziate non ottenga punteggi di priorità per la creazione di occupazione: pur trattandosi di dati previsionali, da sottoporre a successiva verifica tramite indagine diretta, il principale effetto del sostegno sull'impiego di manodopera aziendale sembra essere legato più che altro ad un utilizzo della stessa più razionale ed equilibrato nel corso dell'anno.

Per quantificare gli effetti occupazionali potenzialmente determinabili dai 77 progetti finanziati e dalle 4 iniziative saldate al 2010, è dunque preferibile utilizzare il parametro rilevato in fase di valutazione intermedia (0,13 ETP per azienda sostenuta).

Su tali basi il valore potenziale dell'R8 si assesta a circa mezza unità se stimato sulle sole iniziative saldate al 31 dicembre del 2010 e sui 10 ETP se si considerano tutti i progetti finanziati.

## **6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.**

La misura, finalizzata a promuovere la diversificazione delle attività aziendali, è stata finora attivata limitatamente all'Azione a) "Agriturismo". A fronte di un notevole livello di adesione alla misura da parte delle aziende del territorio regionale (dimostrato dall'elevato numero di domande pervenute), l'applicazione dei criteri di priorità introdotti dalla Regione nel processo di selezione delle iniziative ha efficacemente guidato il sostegno verso la qualificazione delle strutture esistenti (più dell' 80% delle iniziative finanziate riguarda vecchie strutture che migliorano le proprie prestazioni), verso le aree a maggior contenuto di ruralità (più del 30% delle domande proviene dalle aree D), verso i beneficiari più giovani (circa il 40% dei beneficiari) e verso le donne (intorno al 55-60% dei beneficiari) coerentemente alla strategia di sviluppo. Inoltre il 75% circa degli interventi ricade in comuni tabacchicoli.

Un terzo dei beneficiari aderisce a circuiti enogastronomici, reti locali e partecipa a progetti integrati, elementi che potrebbero rafforzare la possibilità di risultati economici positivi da parte delle imprese sovvenzionate.

E' da segnalare però che la misura, avendo attivato esclusivamente l'azione a) tipologia 1, non ha espresso finora tutte le potenzialità previste dal Programma verso settori strategici ed innovativi quali le attività sociali e l'energia.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

### **Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese**

#### **1. Descrizione della Misura**

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

#### *Azioni*

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;

Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;

Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono le costituenti microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.907.590	4.973.296	8.880.886	6.587.258	15.468.144

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **11,18%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,12%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

#### **2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura, al 31.12.2010, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
312	-	-

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	3.907,590	8.880,886	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010. Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è diminuita di 1.000.000 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 440.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate ammontano a 8.880.886 di euro di spesa pubblica, pari a 3.907.590 di euro di quota FEASR, Si ritiene opportuno evidenziare che la riduzione delle risorse assegnate originariamente alla misura non produrrà effetti negativi in quanto gli importi "sottratti" riguardano le somme stimate riferite alle annualità 2007-2008 e 2009 non utilizzate a causa della mancata attivazione della misura nel periodo richiamato. Pertanto le restanti risorse finanziarie programmate per le annualità dal 2011 al 2013 risultano sufficienti per dare corso all'attivazione della misura in questione.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di microimprese create	NI	NI	27	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

## 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 312	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	NI	NI	98	0	0
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	NI	NI	71	0	0

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

## 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2010 non risulta ancora attivata. Si intende attivarla nel 2011 come una delle risposte alla situazione di crisi ed alla riduzione occupazionale, pertanto si rimanda la valutazione sullo stato di attuazione dell'azione alla RAE 2011.

### Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

#### 1. Descrizione della Misura

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.

La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

#### Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

#### Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

*Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.446.580	8.204.738	14.651.318	1.516.813	16.168.131

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,45%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,85%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

La misura è stata avviata con DGR n. 1426 del 3 settembre 2007 (BUR n. 42 del 26 settembre 2007) e s.m.i. Una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in oggetto finanziano alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando TAC 2.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Dal momento tra i beneficiari figura anche la Regione Umbria, si precisa che, in tal caso, non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
		DGR n. 1426/2007	-	-	30/10/2007	A2007313aan01
		DD n. 10062 del 07/11/2008	2.144.622,62	943.633,95	22/12/2008	A2008313aan01
		DD n. 2861 del 27/03/2009	550.000,00	242.000,00	30/04/2009	A2009313aan01
		DD n. 6380 del 02/07/2009	1.350.000,00	594.000,00	10/09/2009	A2009313aan02
			1.800.000,00	792.000,00	29/10/2009	A2010313aan01
			1.750.000,00	770.000,00	07/10/2010	A2010313aan02
		DGR n. 889 del 23 giugno 2009 – DGR n. 1526 del 2 novembre 2009	810.000,00	356.400,00	-	A2009313aan03

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2007313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2008313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;

- il **procedimento A2010313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009313aan03** relativo alle iniziative a titolarità regionale (beneficiario Regione) per le annualità 2009-2010-2011 è nella fase di realizzazione degli interventi e di compilazione, rilascio ed istruttoria delle domande di aiuto;
- il **procedimento A2010313aan02** risulta in fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007313aan01	30/10/2007	8	377.636,17	166.161,23	Conclusa	8	377.636,17	166.161,23
A2008313aan01	22/12/2008	34	3.127.777,45	1.376.222,08	Conclusa	29	2.144.622,62	943.633,95
A2009313aan01	30/04/2009	12	785.567,88	345.649,86	Conclusa	8*	457.259,26	201.194,07
A2009313aan02	10/09/2009	51	3.585.347,80	1.577.553,03	Conclusa	21	1.350.000,00	594.000,00
A2010313aan01	29/10/2009	101	8.472.490,14	3.727.895,66	Conclusa	24	1.800.000,00	792.000,00
A2009313aan03	2009-2011	3	560.000,00	246.400,00	In corso	2	310.000,00	136.400,00
A2010313aan02	07/10/2010	43	n.d.	n.d.	In corso			
<b>Totale</b>							6.439.518,05	2.833.389,25

\* Successivamente all'approvazione della graduatoria è pervenuta n. 1 rinuncia per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 21.000,00, di cui € 9.240,00 quota Feasr; inoltre è stato rettificato l'importo ammesso a finanziamento per n. 1 beneficiario ('pubblico'), a causa di un mero errore materiale.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2007313aan01			5		n.d.	n.d.			5		212.446,72	72.108,83	In corso
A2008313aan01			22		n.d.	n.d.			22		1.540.264,64	677.681,23	In corso
A2009313aan01			5		n.d.	n.d.			5		230.245,00	101.307,79	In corso
A2009313aan02			2		n.d.	n.d.			2		148.210,31	65.212,54	In corso
A2010313aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
A2009313aan03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
A2010313aan02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2010, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
313	6.915.514,05 di cui:	3.042.826,18 di cui:
313 beneficiario Regione	810.000,00	356.400,00
313 TAC2	Al 31.12.2010 non esistono graduatorie in essere	



### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	879,900	931,360	2.116,728	6.446,580	14.651,318	13,6	14,4
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, la dotazione finanziaria della misura è aumentata di 1.000.000 di euro di spesa pubblica, corrispondenti a 440.000 di euro di quota FEASR, per cui le risorse complessivamente assegnate ammontano a 14.651.318 di euro di spesa pubblica, pari a 6.446.580 di euro di quota FEASR.

Al contrario del 2009 nel corso del quale non erano stati realizzati pagamenti, durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per 879.900 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per circa 2.116.728 euro di quota pubblica corrispondenti a 931.360 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria superiore al 14%.

Rispetto alla situazione al 31.12.2009, nella quale i pagamenti cumulati 2007/2009 erano imputabili esclusivamente ai trascinamenti, nel 2010 l'avanzamento finanziario non è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Infatti dei 2.116.728 euro di quota pubblica (931.360 di quota FEASR) complessivamente pagati, solo una minima parte, pari al 5,5 % circa, è rappresentato dai pagamenti relativi ai trascinamenti effettuati nel periodo di transizione (116.955 euro di quota pubblica pari a 51.460 euro di quota FEASR).

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	22	111	182	12	61
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.326,515	8.315,746	16.758,000	14	50
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 111 nuove attività turistiche sovvenzionate relative al Cumulato, 104 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.326.515 euro relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 8.315.746 euro relativi al Cumulato, 7.925.900 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto il 61% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 111 interventi sostenuti, di cui 22 finanziati nella annualità 2010. Prendendo in considerazione l'indicatore "volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento del 50% sul periodo totale e del 14% dell'annualità 2010 con



2.326.515 euro investiti. L'investimento medio per attività sovvenzionata è di quasi 105.750 euro nel 2010 e quindi superiore a quello della media del periodo 2007-2010 (74.916).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 313	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
<b>Numero addizionale di visitatori (indicatore R9)</b>	1500	1500	8.323	18%	18%
<b>Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)</b>		16,82	41	0%	41%
<b>Posti di lavoro creati (indicatore R8)</b>		2	333	0%	1%

Per la misura in esame il QCMV richiede il calcolo di tre indicatori. I primi due, analogamente a quanto detto nella misura 311, (gli indicatori "economici" R7 ed R8) quantificano gli effetti reddituali ed occupazionali prodotti dagli investimenti finanziati sui soggetti direttamente beneficiari del sostegno mentre il terzo indicatore R9 "numero di turisti quantifica l'incremento di flussi turistici determinato dagli investimenti finanziati nelle aree rurali in termini di presenze turistiche e di day visitors, visitatori giornalieri, nelle infrastrutture sovvenzionate.

Gli obiettivi della misura e la composizione dell'intervento – il PSR sostiene beneficiari di natura pubblica o associativa nella creazione e sviluppo di servizi al turismo (pacchetti turistici, supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario, partecipazione a fiere, ecc.) e più in generale interventi immateriali, mentre fra gli interventi materiali vengono finanziate esclusivamente piccole strutture ed infrastrutture "di servizio" (punti informazione, centri espositivi, ecc.) - determinano delle ricadute sulla pertinenza e calcolabilità dei tre indicatori.

Per quanto attiene l'indicatore R7, l'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati e le prime risultanze del processo di valutazione hanno evidenziato che la misura non sovvenziona interventi sulla ricettività che possano determinare effetti diretti e immediati sul valore aggiunto dei soggetti beneficiari, quanto piuttosto interventi che aumentano la "visibilità" dei prodotti e dei territori determinando effetti (positivi) sulle condizioni di commercializzazione dei prodotti e dei territori valorizzati. Si tratta dunque di effetti reddituali indiretti, diffusi e di medio-lungo periodo, difforni da quelli più diretti ed immediati misurati dall'indicatore R7. Pertanto anche in presenza di progetti saldati (33 per circa 2 M euro di spesa pubblica erogata) si attribuisce un valore nullo all'indicatore di risultato R7. Il valore (cumulato) che assume deriva dalla quantificazione degli effetti derivanti dagli interventi del precedente periodo di programmazione calcolati nella RAE 2009 sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post PSR 2000-2006 della misura s.

Ragionamento simile può essere fatto in relazione all'indicatore di risultato R8, che quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno. Al di là dei cosiddetti "effetti di cantiere", legati alla sola realizzazione delle opere sovvenzionate (es. cartellonistica per un itinerario eno-gastronomico), che non rientrano però nel computo richiesto dal QCMV, gli effetti occupazionali del sostegno, alla luce delle caratteristiche degli interventi finanziati e conclusi, appaiono trascurabili. Tale considerazione è rafforzata dalle risultanze della valutazione intermedia relative alla efficacia delle priorità regionali: il punteggio relativo al criterio "creazione di nuovi posti di lavoro"

introdotto per la selezione delle iniziative, non viene (quasi)<sup>32</sup> mai attribuito confermando che l'occupazione (a livello del beneficiario) non è il risultato che si attende dalla tipologia di iniziative sostenute. Anche in questo caso si attribuisce un valore nullo all'indicatore di risultato R8; il valore cumulato deriva dai trascinamenti.

Per quanto attiene l'indicatore R9 "Numero di turisti in più" va fatta una ulteriore specifica legata alla disaggregazione proposta dal QCMV in presenze turistiche e day visitors.

La scheda dell'indicatore del QCMV indica che la rilevazione dell'indicatore numero di turisti in più deve essere fatta a livello di infrastruttura sovvenzionata.

Gli interventi sovvenzionati dalla Misura 313 nella Regione Umbria, come detto, non riguardano le strutture ricettive e pertanto l'indicatore relativo alle presenze turistiche (le statistiche del turismo si riferiscono ad arrivi e presenze nelle strutture ricettive) è nullo.

La suddivisione dell'indicatore relativa ai "day visitors" fa invece riferimento ad alcune tipologie di intervento che prevedono l'accesso di turisti a infrastrutture turistiche informative, culturali e/o ricreative. Tale tipologia di interventi rappresenta una porzione trascurabile (9%) del parco progetti finanziato al 31/12/2010.

L'analisi effettuata nella valutazione intermedia insieme alla struttura regionale su casi di studio ha rilevato 1500 visitatori presso l'unica struttura di questo tipo (mulino restaurato e adibito a punto di accoglienza turistica) completata e attiva. Tale risultato rappresenta il 20% del valore obiettivo.

La gran parte degli interventi (85%) riguarda invece la produzione di materiale promo divulgativo ed il sostegno a Comuni e associazioni per la partecipazione ad eventi e manifestazioni (già note) di promozione dei prodotti e dei territori. Tali interventi, come mostrato nel Rapporto di valutazione intermedia, intercettano e consolidano movimenti turistici, anche consistenti, nei territori interessati e garantiscono una maggiore visibilità per le aziende ed i prodotti tipici coinvolti presso un bacino ampio di potenziali acquirenti ma non determinano direttamente un incremento dei visitatori.

Tale andamento dell'indicatore è per altro in linea con il suo (basso) valore target stabilito nel PSR (come detto pari a 7500 visitatori aggiuntivi nell'intero periodo).

L'analisi è supportata anche considerando l'andamento generale dei flussi turistici nel triennio 2007-2009 che registra un decremento più o meno importante delle presenze in tutti i comprensori turistici regionali anche se è da rilevare come gli STS di Valnerina-Cascia e Folignate-Nocera, dove si attua il maggior numero di interventi, mostrano una "tenuta" ovvero diminuzioni meno importanti.

In conclusione dall'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati e dalle prime risultanze del processo di valutazione emerge quindi che i 33 progetti saldati (per circa 2 M euro di spesa pubblica erogata) al 31 dicembre del 2010 non producono effetti diretti sulle variabili oggetto d'indagine (valore aggiunto, occupati) e sui relativi indicatori di risultato R7 ed R8, mentre producono effetti positivi quantificati sull'incremento di visitatori giornalieri.

I valori cumulati, considerando i trascinamenti definiscono per i tre indicatori avanzamenti molto differenziati rispetto ai valori target (R7-45%, R8 -1%; R9 -20%). Tale andamento difforme deriva, come già detto nei pregressi Rapporti di valutazione, in primis dalla quantificazione dei valori obiettivo, in evidente contro tendenza per gli indicatori economici. E' pertanto opportuno procedere ad una interpretazione condivisa/revisione di tali valori target.

---

<sup>32</sup> Solo in un progetto (peraltro non ancora concluso e collaudato) il beneficiario prevede un incremento occupazionale di 2 unità.

## 6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 313 si caratterizza per la vivace partecipazione degli operatori pubblici e privati al sostegno. Le risorse stanziare hanno infatti consentito di finanziare solo parte delle iniziative ammissibili. Le iniziative finanziate in buona parte ricadono in aree tabacchicole, conformemente alla strategie intraprese per sostenere il settore specifico.

La selezione, in linea con le priorità strategiche, raggiunge i territori rurali in maggiore ritardo di sviluppo. Le iniziative sovvenzionate riguardano prevalentemente la realizzazione di manifestazioni ed eventi (circa il 50% dei progetti) e interventi di marketing territoriale (circa il 30% dei progetti) per valorizzare l'immagine e ampliare la visibilità dei prodotti agricoli/enogastronomici locali e del territorio con un vantaggio delle aziende e delle imprese locali.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non si sono rilevate particolari difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né difficoltà inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

### **Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**

#### **1. Descrizione della Misura**

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.

Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.

Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

#### *Azioni*

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse;

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

*Beneficiari*

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
  - Tipologia b1), Enti pubblici,
  - Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;
- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

*Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.959.010	5.810.085	11.769.095	866.124	12.635.219

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **14,82%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Al 31.12.2010 sono state attivate le azioni d) e b) così come segue:

- l'azione d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 (BUR n. 32 del 9 luglio 2008) e s.m.i.;
- l'azione b) - tipologia b. 2 con Deliberazione della Giunta regionale n. 428 dell'8 marzo 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
d	-	DD n. 5621 del 27/06/2008	6.306.500,00	2.774.860,00	10/10/2008	A2008321Dan01
	-				31/03/2009	A2009321Dan01
b	b2	Beneficiario Regione (D.G.R. n. 428 dell'8 marzo 2010)	3.612.254,00	2.369.999,85	-	A2010321BB201

**Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali"**

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- il procedimento **A2008321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute;
- il procedimento **A2009321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008321Dan01	10/10/2008	101	12.568.633,92	5.530.198,93	Conclusa	52	5.604.125,42	2.465.815,18
A2009321Dan01	31/03/2009	9	905.904,27	398.597,88	Conclusa	8	702.354,54	309.036,00
<b>Totale</b>		<b>110</b>	<b>13.474.538,19</b>	<b>5.928.796,81</b>		<b>60</b>	<b>6.306.479,96</b>	<b>2.774.851,18</b>

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008321Dan01	8				386.323,91	169.982,52	8				386.323,91	169.982,52	In corso
A2009321Dan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

#### Azione b), tipologia b2 “Realizzazione di infrastrutture a banda larga”

Per quanto attiene lo stato del procedimento **A2010321BB201** con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1434 del 18/10/2010 è stata attivata la procedura di Consultazione Pubblica che è rimasta aperta dal 27/10/2010 (data di pubblicazione dell’atto nel BUR) al 29/11/2010. Hanno manifestato interesse, rispondendo a tale procedura, n. 5 operatori del settore. In data 06/12/2010 sono stati aperti i plichi pervenuti e redatto uno specifico verbale. Per uno degli operatori è necessario chiedere una integrazione documentale. Per quanto detto, al 31.12.2010 non è stata rilasciata alcuna domanda di aiuto, come risulta dalla tabella seguente:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
<b>A2010321BB201</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

Per quanto sopra, non è stata presentata alcuna domanda di pagamento per il procedimento in esame.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell’ambito della misura alla data del 31/12/2010 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati in base alle domande di aiuto ammesse e, nel caso della Regione Umbria, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
321 – az. d)	6.306.479,96	2.774.851,18
321 – az. b2) - Beneficiario regione	3.612.254,00	2.369.999,85

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-20010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	130,815	363,378	825,858	5.959,010	11.769,095	2	6
Health check	-	-	-	2.370,000	3.612,254	0	0

Le risorse complessivamente assegnate alla misura 321 ammontano a complessivi 11.769.095 euro di Spesa pubblica totale (5.959.010 di quota FEASR), di cui 3.612.254 (2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Al contrario del 2009 nel corso del quale non erano stati realizzati pagamenti, durante il 2010 sono stati realizzati pagamenti per 130.815 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2010) sono stati realizzati pagamenti per circa 825.858 euro di quota pubblica corrispondenti a 363.378 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 6%.

Rispetto alla situazione al 31.12.2009, nella quale i pagamenti cumulati 2007/2009 erano imputabili esclusivamente ai trascinamenti, nel 2010 l'avanzamento finanziario non è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Infatti dei 825.858 euro di quota pubblica (363.378 di quota FEASR) complessivamente pagati, solo una parte, pari al 64 % circa, è rappresentato dai pagamenti relativi ai trascinamenti effettuati nel periodo di transizione (528.551 euro di quota pubblica pari a 232.563 euro di quota FEASR).

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

#### 3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 2.370.000 di quota FEASR corrispondenti a € 3.612.254 di spesa pubblica.

L'impiego di dette risorse va a finanziare gli investimenti di cui all'azione b) - tipologia b2) e quindi al procedimento **A2010321BB201**, il cui stato di attuazione procedurale è descritto al punto 2.

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	41	56	413	10	14
Volume totale degli investimenti (000 €)	7.210,827	9.588,123	12.100,000	60	79
Health check					
Numero di interventi sostenuti	0	0	30	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	5.186,000	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 56 azioni sovvenzionate relative al Cumulato, 52 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 7.210.827 euro relativi all'Anno 2010 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 9.588.123 euro relativi al Cumulato, 9.059.570 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 14% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 56 interventi sostenuti, di cui 41 finanziati nelle annualità 2010 (10%). Sono stati realizzati investimenti per un volume di 7.210.827 euro nel 2010 relativi alle 41 azioni sovvenzionate (60% del target). Nel periodo 2007-2010 sono stati realizzati investimenti per complessivi 9.588.123 euro, pari al 79% del totale previsto. Non sono ancora stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check (cfr. punti 2 e 3).

## 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Al 31/12/ 2010 non si registrano progetti che abbiamo ricevuto il saldo o abbiamo fatto domanda di saldo. Le iniziative sono tutte in corso di realizzazione e 5 hanno ottenuto anticipi.

Pertanto l'indicatore di risultato R10 relativo all'annualità 2010 è pari a 0. Il risultato cumulato del medesimo indicatore, esposto nella seguente tabella, deriva quindi dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (528.551 euro) relativi a 4 progetti<sup>33</sup>.

Mis. 321	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	1.016	211.000	0	0,5
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	0	0	93.000	0	0

Tuttavia il Rapporto di Valutazione Intermedia, che ha osservato il complesso delle iniziative approvate sulla misura 321 azione d (Miglioramento delle infrastrutture viarie), ha effettuato una preliminare stima della popolazione "potenzialmente" servita dagli interventi che si completeranno sulla base delle informazioni fornite relativamente al criterio di priorità relativo al numero di utenti degli interventi, introdotto dalla Regione per indirizzare gli incentivi verso i progetti con il più ampio bacino di popolazione.

Sulla base dei dati contenuti nella domanda di aiuto e nelle relazioni tecniche allegate - archiviati dai responsabili regionali del procedimento - è stata effettuata una stima per l'insieme delle iniziative

<sup>33</sup> L'indicatore R10 è stato calcolato sulla base di dati derivabili da interventi simili sviluppati in aree rurali di altre Regioni italiane. In particolare è stato considerato il costo per abitante calcolato nella Regione Emilia Romagna, per interventi su strade comunali e vicinali.



finanziate ( e non ancora concluse) degli abitanti potenzialmente serviti che risultano pari a 5.184 (il 2,5% del valore target).

Tale numero, come sottolineato nel Rapporto di valutazione intermedia, essendo quantificato sulla base dei soli “frontisti” della strada migliorata (come richiesto dal criterio) è probabilmente sottostimato, essendo gli effettivi utenti delle strade migliorate più numerosi.

Il costo dell'intervento per abitante servito risulta essere pari a oltre 1000 euro di risorse pubbliche<sup>34</sup> con un parametro “utenza per euro investito” pari a 0,0009. Rapportando tale parametro alle risorse effettivamente erogate (lo scarico AGEA relativo alle domande pagate evidenzia 5 anticipazioni per circa 297 mila euro) è possibile quantificare gli abitanti potenzialmente serviti al 31/12/2010 in 275 (lo 0,1% del valore target),

## **6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.**

Con l'attuazione della misura 321, nell'anno 2010, è stato affrontato essenzialmente il fabbisogno relativo al rafforzamento della dotazione infrastrutturale viaria di servizio alle aree rurali (Azione d). In particolare con l'implementazione dell'Az. d), sono stati finanziati progetti che impegnano circa la metà delle risorse programmate (di cui circa il 60% in comuni tabacchicoli).

Nell'anno 2010 è stata, inoltre, attivata l'Azione b - tipologia b. 2, a conferma del peso strategico che si attribuisce allo sviluppo e potenziamento delle infrastrutture telematiche in fibra ottica nel territorio.

A conferma dell'alto livello qualitativo dei progetti approvati, la quasi totalità delle iniziative (90%) si colloca in prossimità di importanti infrastrutture di collegamento (criterio di priorità). Inoltre gli interventi riguardano unicamente infrastrutture viarie esistenti (strade comunali o vicinali) e sono particolarmente incentrati sul tema della sicurezza.

Tra le problematiche rilevate dall'analisi dei dati progettuali, è emerso che il numero di utenti interessati ai benefici derivanti dall'attuazione della misura è notevolmente inferiore rispetto agli obiettivi definiti all'inizio. Tale risultato, che si riferisce alla sola popolazione imprese/residenti, è probabilmente sottostimato proprio in virtù del criterio basato sulla vicinanza della viabilità recuperata rispetto a importanti strade di collegamento potenzialmente fruibili da un bacino di utenti.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, si precisa che al 31/12/2010 sono pervenute solamente domande di pagamento relative ad anticipi che in alcuni casi hanno subito dei ritardi nella liquidazione in quanto si sono resi necessari interventi a livello di procedure SIAN.

Infine si segnala uno scostamento tra budget e “tiraggio” della misura, in quanto diverse domande di aiuto non sono state finanziate per insufficienza di risorse.

## **Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**

### **1. Descrizione della Misura**

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

---

<sup>34</sup> Complessivamente sono impegnate risorse pari a 5,6 milioni di euro per 5184 “frontisti”.



*Beneficiari*

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

*Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
<b>4.344.300</b>	<b>5.529.109</b>	<b>9.873.409</b>	<b>6.312.507</b>	<b>16.185.917</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,43%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,25%** della spesa pubblica dell'intero programma.

*Trascinamenti (in euro)*

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	857.893	377.473	322	75.453	33.199

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

**2. Stato di avanzamento procedurale**

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 5 ottobre 2009 (BUR n. 14 del 24 marzo 2010) sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura e con Determinazione Dirigenziale n. 2329 del 19 marzo 2010 (BUR n. 17 del 14 aprile 2010) e s.m.i., è stato approvato il bando di evidenza pubblica.

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
322	DD n. 2329 del 19/03/2010	5.000.000,00	2.200.000,00	22/10/2010	<b>A2010322aan01</b>

Al 31.12.2010 il procedimento **A2010322aan01** è in fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute, così come risulta dalla seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
<b>A2010322aan01</b>	22/10/2010	394	52.563.437,00	23.127.912,28	in corso	-	-	-

Di conseguenza, essendo il procedimento nella fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate, al 31.12.2010 non sono state presentate domande di pagamento.

Al 31.12.2010, non essendo stata approvata alcuna graduatoria, non risultano determinati gli importi degli impegni finanziari giuridicamente vincolanti.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
322	-	-

### 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	33,199	75,453	4.344,300	9.873,409	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 322 risorse finanziarie per un ammontare di 9.873.409 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2010 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 33.200 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'1%.

Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto concerne la programmazione 2007/2013, al 31.12.2010 risultano presentate, a valere sul bando di cui alla DD n. 2329 del 19/03/2010, 394 domande di aiuto le quali, a tale data, si trovano in istruttoria (cfr. punto 2).

### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di villaggi interessati	0	0	20	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	188,633	16.186,000	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che i 188.633 euro di "Volume totale di investimenti" (come valore Cumulato) si riferiscono a trascinamenti dalla precedente programmazione.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto l'1% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 188.633 euro di investimenti realizzati, tutti finanziati nelle annualità precedenti. Per ulteriori considerazioni in ordine all'avanzamento in base agli indicatori di prodotto si veda anche quanto evidenziato al punto 3.

### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Da quanto sopra ne consegue che al 31/12/ 2010 non si registrino progetti conclusi. Il risultato cumulato riguarda (n. 19) impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione. Il valore dell'indicatore

R10<sup>35</sup> relativo ai 19 interventi derivanti dalla vecchia programmazione è stato stimato sulla base delle indicazioni della Valutazione ex post.

L'indicatore R11 Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali non è pertinente.

Mis 322	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	50	14.500	0	0,3%
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	0	0	nd	0	0

## 6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Come più estesamente descritto al punto 2, la misura è stata attivata nel 2009 ed il relativo bando pubblicato nel 2010. Tuttavia, a causa di problematiche legate alla gestione informatica delle domande di aiuto sul portale SIAN, è stata concessa una proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto (ottobre 2010), con conseguente slittamento dei tempi relativi alla attività istruttoria che è necessaria per la formulazione della graduatoria.

L'attività istruttoria delle domande di aiuto, ancora in corso per l'anno in questione, verrà terminata nel 2011, pertanto si rimanda la valutazione sullo stato di attuazione della misura alla prossima RAE.

### Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

#### 1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.

La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

#### Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,

Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,

Azione c) - manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,

<sup>35</sup> I progetti prevedono essenzialmente opere per il risanamento dei fabbricati in massima parte di aziende agricole di cui fruiscono essenzialmente i membri della famiglia agricola.

Azione d) – conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

#### Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
<b>2.341.010</b>	<b>2.979.467</b>	<b>5.320.477</b>	<b>725.520</b>	<b>6.045.997</b>

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,70%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

La misura, al 31.12.2010, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
323	-	-

## 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	2.341,010	5.320,477	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010.

## 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
<b>Realizzazioni :</b>					
Numero di interventi sostenuti	NI	NI	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	NI	NI	6.046,000	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 323	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	NI	NI	100.000	0	0

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

#### 6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2010 non risulta ancora attivata.

#### **Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3**

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

#### **Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale**

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

### 2.4. Asse 4 – Leader

#### **a) Premessa**

Nel PSR per l'Umbria 2007-2013, l'iniziativa Leader è confluita nell'Asse 4 "Approccio Leader del PSR per l'Umbria 2007-2013". Tale approccio di sviluppo è finalizzato a favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.

Con Determinazione Dirigenziale n°447 del 27 maggio 2008 è stato emanato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. Per l'anno 2009, in attuazione del Bando di cui sopra, sono stati adottati atti dirigenziali per l'individuazione delle aree omogenee, l'assegnazione di queste ai GAL selezionati e l'approvazione dei relativi Piano di sviluppo locale (PSL). Inoltre, nell'anno in questione, ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato l'avvio dell'attuazione del PSL.

Inoltre, per facilitare l'attuazione delle strategie di sviluppo locale ed in particolare il funzionamento dei GAL nella modifica del programma del 2009 è stata inserita la possibilità, ai sensi dell'articolo 1) comma 3 del Reg.CE 482/2009, di concedere un anticipo delle spese di funzionamento dei GAL nel limite del 20% dell'aiuto pubblico. La sua liquidazione è comunque subordinata alla costituzione di idonea garanzia bancaria o equivalente, pari al 110% dell'importo anticipato. Detta garanzia sarà svincolata al più tardi alla chiusura della strategia di sviluppo locale.

### **b) Procedure di Selezione**

I requisiti di ammissibilità che sono stati richiesti, ad ogni partenariato concorrente alla selezione del GAL, sono stati i seguenti:

- composizione del partenariato per almeno il cinquanta per cento dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni;
- ogni partenariato pubblico e privato, per programmare e gestire la strategia di sviluppo locale, deve espressamente indicare la forma di organizzazione che intende darsi, se dotato di una struttura comune legalmente costituita oppure rappresentato da un capofila amministrativo e finanziario, deve garantire inoltre il corretto espletamento delle funzioni in materia di gestione e controllo di competenza; le possibili forme giuridiche adottabili sono:
  - associazione di diritto privato;
  - società per azioni;
  - società a responsabilità limitata;
  - società consortili a responsabilità limitata;
  - società cooperative a responsabilità limitata.
- il partenariato pubblico e privato deve presentare una strategia di sviluppo organizzata secondo il PSL.

La selezione dei partenariati pubblico-privati è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza:

Criteri di Selezione		punti
<b>Composizione del partenariato</b>		Massimo 10
	al GAL con il maggior numero di partner sono attribuiti, con criterio di proporzionalità crescente	<b>fino a 8</b>
	presenza di rappresentanze delle pari opportunità	<b>1</b>
	presenza di rappresentanze delle non discriminazioni	<b>1</b>
<b>Rappresentatività dei partner</b>	in relazione al partenariato è misurata la capacità della partnership locale di rappresentare l'omogeneità delle istanze territoriali. In particolare vengono considerate solo le partnership in cui prevale la presenza di soggetti portatori di interessi collettivi e con una stretta correlazione con il tema unificante proposto. Nel rispetto di quanto detto per ognuna delle seguenti categorie di appartenenza è attribuito il seguente punteggio in base al numero dei partner con criterio di proporzionalità:	Massimo 10
	Pubblica	<b>3</b>
	Economica	<b>3</b>
	Sociale	<b>2</b>
	Altri rappresentanti la società civile	<b>2</b>
<b>Attività di animazione realizzate in funzione della costituzione del partenariato e della definizione della strategia di sviluppo locale</b>	Il punteggio è attribuito con criterio di proporzionalità in base al numero di attività di animazione, debitamente documentate, sia per la costituzione del partenariato che per la definizione del contenuto dei piani	<b>fino a 5</b>
<b>Modalità di attuazione della</b>	La strategia è attuata mediante la realizzazione di progetti. E' assegnato un punteggio	<b>fino a 20</b>

<b>strategia</b>	inversamente proporzionale al numero progetti necessari ad una efficace attuazione della strategia.		
<b>Adeguatezza della struttura organizzativa</b>	ai GAL che presentano un'incidenza delle spese per il personale rispetto al totale delle spese di funzionamento (Mis. 4.3.1), rientrante nel range		Massimo 20
		fino a 140%	5
		da 41% a 60%	3
		oltre 60%	2
	Prevalenza nella struttura organizzativa del GAL, di personale con provata esperienza di progettazione e/o gestione nelle precedenti iniziative comunitarie LEADER		10
<b>Modalità di comunicazione e pubblicità</b>	Per strategia di comunicazione e pubblicità attuata attraverso		Massimo 20
	Seminari, convegni, mezzi di informazione: TV, carta stampata, internet		20
	Seminari, convegni,		5
	Mezzi di informazione: TV, carta stampata, internet		10
<b>Articolazione delle procedure di gestione e controllo, compresa la definizione dei sistemi di registrazione, archiviazione e monitoraggio delle operazioni cofinanziate e delle piste di controllo:</b>	verranno valutate tutte le procedure messe in atto per la realizzazione del Piano, da quelle di selezione dei progetti a quelle di controllo interno, la modalità di archiviazione dei documenti (riferiti sia all'attività di gestione del GAL che del PSL) e il modo in cui sono stati organizzati ai fini della loro reperibilità e tracciabilità, premiando l'utilizzo di idonei sistemi di gestione informatica		Massimo 10
		procedure totalmente informatizzate	10
		procedure parzialmente informatizzate	5

A seguito di tale procedura, nel 2009, sono stati selezionati n. 5 GAL ed approvati i relativi Piano di sviluppo locale (PSL). I GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale Appenninica Settentrionale"* (D.D. n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento *"Media Valle del Tevere e Monti Martani"* (D.D. n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento *"Trasimeno Orvietano"* (D.D. n. 5591 del 10/06/2009)
4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale appenninica meridionale"* (D.D. n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento *"Ternano Narnese Amerino"* (D.D. n. 5593 del 10/06/2009)

### c) Dotazione assegnata all'Asse 4 e a ciascun GAL

La dotazione finanziaria assegnata all'Asse 4 per l'intero periodo di programmazione, è di € 40.540.682 di spesa pubblica totale pari al 5.11% della spesa pubblica dell'intero programma.

La ripartizione delle risorse per misura è riportata nella seguente tabella:

Misura/asse		Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
413	Strategie di sviluppo locale	12.821.450	29.139.659	7.284.915	36.424.574
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1.672.150	3.800.341	950.085	4.750.426
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	3.344.300	7.600.682	0	7.600.682
<b>Totale asse 4 Approccio Leader</b>		<b>17.837.900</b>	<b>40.540.682</b>	<b>8.235.000</b>	<b>48.775.682</b>

La Regione Umbria, a valere sulle Misure 413 e 421, in considerazione della esperienza acquisita nei precedenti periodi di programmazione, ha ritenuto opportuno istituire un fondo di premialità, ammontante al 10% della quota FEASR dell'intero periodo, al netto della quota tabacco, che sarà destinato ai GAL che avranno dimostrato, alla fine del 5° anno di attività (2011), maggiore efficienza nel rispetto della tempistica della spesa approvata nel piano finanziario del PSL.

I GAL che avranno dimostrato di aver speso più dell'intero budget previsto per il periodo di riferimento, potranno utilizzare proporzionalmente, la quota del fondo, in funzione degli interventi realizzati e della spesa effettivamente sostenuta.

Sulla base della programmazione finanziaria delle misure dell'Asse , come sopra determinate, sono state ripartite le risorse per ogni singolo GAL al fine di consentirne una propria programmazione finanziaria nell'ambito dei PSL. Tale ripartizione è stata attribuita sulla base dei seguenti criteri:

- quanto alla quota FEASR sulla base della popolazione e del territorio di competenza attribuendo alle due variabili l'identico peso percentuale;



- quanto alla quota FEASR tabacco, sulla base della superficie investita a tabacco, anno considerato 2006 ( dato AGEA consolidato ) in analogia a quanto previsto nel PSR 2007-2013.

Alla luce delle disposizioni sopra descritte e del cosiddetto “taglio” per l’istituzione del fondo di premialità, già nel corso del 2008 si era provveduto alla ripartizione per GAL delle risorse previste per l’attuazione delle Misure dell’Asse 4 sulla base dei PSL approvati e secondo i criteri sopra stabiliti. A seguito della riprogrammazione finanziaria del programma intervenuta nel corso del 2009, tale ripartizione è stata rideterminata nel modo seguente:

Risorse Totali Asse 4									
		Misura 4.1.3		Misura 4.2.1		Misura 4.3.1		Risorse totali	
		FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
1	Dorsale Appenninica-meridionale	2.363.751	5.372.162	308.276	700.628	616.552	1.401.225	3.288.580	7.474.044
2	Dorsale Appenninica-settentrionale	4.399.269	9.998.338	573.745	1.303.965	1.147.489	2.607.930	6.120.502	13.910.232
3	Media Valle del Tevere e Monti Martani	3.305.844	7.513.281	431.142	979.868	862.284	1.959.737	4.599.270	10.452.886
4	Ternano, Narnese, Amerino	1.294.609	2.942.294	168.841	383.729	337.681	767.457	1.801.131	4.093.480
5	Trasimeno-Orvietano	1.457.977	3.313.584	190.147	432.152	380.293	864.303	2.028.417	4.610.039
	<b>TOTALI</b>	<b>12.821.450</b>	<b>29.139.659</b>	<b>1.672.150</b>	<b>3.800.341</b>	<b>3.344.300</b>	<b>7.600.682</b>	<b>17.837.900</b>	<b>40.540.682</b>

#### d) Descrizione delle caratteristiche dei GAL

I Gruppi di Azione locale (GAL) sono raggruppamenti di soggetti pubblici e privati rappresentativi dei diversi contesti socio-economici operanti su base locale nel territorio di riferimento.

Il GAL è il soggetto responsabile dell’attuazione dell’Asse 4, nell’area omogenea di competenza, ad esso spetta la definizione della strategia di sviluppo locale, l’animazione socio economica del territorio a supporto dell’attuazione della propria strategia di sviluppo, la selezione dei beneficiari e

il controllo dei soggetti finanziati.

In particolare, la struttura organizzativa e gestionale del GAL deve assicurare la gestione in proprio del PSL e delle relative attività connesse, attraverso personale dipendente o mediante ricorso ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali. Non è prevista quindi alcuna possibilità di delega e/o affidamento a terzi di funzioni e attività proprie del GAL.

#### **e) Organi decisionali**

Di seguito si riportano in sintesi le funzioni e le responsabilità di ciascun organo e figura professionale:

##### *Assemblea dei Soci*

L'Assemblea dei Soci definisce gli indirizzi strategici generali dell'attività del GAL. L'Assemblea delibera nel corso della riunione ordinaria sulle questioni di maggiore importanza riguardanti l'attività del GAL, discute ed approva il bilancio consuntivo e preventivo, discute e approva il PSL e le sue eventuali rimodulazioni.

##### *Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Per prescrizione statutaria la maggioranza dei componenti del C.d.A. deve essere costituita da rappresentanti del settore privato. Il Consiglio indica le attività ed i programmi del GAL da proporre all'Assemblea dei Soci e ne attua le delibere. In generale gli amministratori hanno i più ampi poteri per il raggiungimento dell'oggetto sociale, quindi per la gestione ordinaria e straordinaria della società nei limiti dell'oggetto sociale medesimo, con facoltà di compiere gli atti che si ritengono opportuni per l'attuazione ed il conseguimento dell'oggetto sociale.

##### *Coordinatore*

Cura e controlla le attività del GAL volte alla ottimale realizzazione degli interventi previsti nel PSL. In particolare cura i rapporti con i potenziali soggetti attuatori e con i beneficiari, partecipa alla preventiva valutazione dei progetti presentati, provvede al controllo ed alla supervisione sui lavori attivati e sullo stato di avanzamento delle attività relative, cura i rapporti di natura tecnica con gli uffici preposti alla valutazione/monitoraggio/sviluppo del PSL.

##### *Responsabile Amministrativo*

Il Responsabile Amministrativo partecipa alle riunioni degli organi collegiali in veste di Segretario verbalizzante, curando la redazione degli atti deliberativi assunti. Controlla la legittimità e la regolarità procedurale di tutti gli atti della Società inerenti l'istruttoria e la selezione dei progetti e dei beneficiari, l'impegno di spesa, le liquidazioni dei contributi, la contabilità e la rendicontazione, e di quant'altro necessario per la corretta applicazione delle normative vigenti.

##### *Responsabile Finanziario*

Il Responsabile Finanziario è responsabile della gestione finanziaria dei contributi, nell'ambito e nel rispetto degli accordi contenuti nella convenzione stipulata con l'Istituto di Credito Tesoreria della Società. Cura le incombenze amministrative, fiscali e previdenziali, il disbrigo degli adempimenti conseguenti (comprese le

denunce iniziali e periodiche e le dichiarazioni), la tenuta della contabilità e la predisposizione dei pagamenti.

#### *Animatori e consulenti tecnici*

Agli animatori spetta l'attività di sensibilizzazione, promozione e divulgazione del Piano nell'ambito territoriale di competenza. I consulenti tecnici assicurano, sotto le direttive ed il controllo del Coordinatore, la regolare gestione degli interventi previsti nel PSL. Entrambi svolgono una attività di assistenza alle imprese e agli enti pubblici beneficiari.

#### *Segreteria*

Il personale di segreteria svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il corretto funzionamento della struttura. Cura la puntuale tenuta del "protocollo" della società ed un efficace sistema di archiviazione degli atti e assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società. Collabora con gli animatori e i consulenti tecnici nell'attività di gestione degli interventi previsti nel PSL. Il personale di segreteria predispone inoltre il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e la rendicontazione finanziaria delle risorse alla Regione dell'Umbria.

#### **f) Territorio di competenza**

Sulla base dell'esperienza maturata con il programma Leader+, tutto il territorio regionale è stato suddiviso in cinque aree omogenee di intervento di seguito elencate:

<b>Aree omogenee</b>	<b>Comuni compresi</b>
<b>Dorsale appenninica meridionale</b>	Bevagna, Cannara, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno ( <i>parte</i> ), Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina
<b>Dorsale appenninica settentrionale</b>	Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide, Valfabbrica
<b>Media Valle del Tevere e Monti Martani</b>	Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Perugia ( <i>parte</i> ), Todi, Torgiano, Acquasparta, Avigliano Umbro
<b>Ternano, Narnese, Amerino</b>	Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni ( <i>parte</i> )
<b>Trasimeno – Orvietano</b>	Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, Tuoro sul Trasimeno, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo

### **g) Strategie di azione**

L'Approccio Leader si concretizza attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato con le quali i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio.

In particolare tali strategie contribuiranno al perseguimento dell'obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, sviluppando sinergie e complementarità con le misure dell'Asse 3.

Lo sviluppo dell'approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato;
- l'approccio bottom-up, con Gruppi di Azione locale (GAL) aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l'Approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l'implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

### **h) Ripartizione delle competenze tra AdG, OP e GAL**

L'attuazione dell'approccio Leader nel PSR prevede l'implementazione delle Misure 413, 421 e 431. Per queste Misure è stato necessario disciplinare due distinti procedimenti amministrativi, in relazione al tipo di beneficiario finale dell'aiuto. Il primo caso è quello in cui il beneficiario finale è il GAL, mentre il secondo è quello in cui il beneficiario finale corrisponde ad un soggetto diverso dal GAL (Comuni, associazioni, privati, ecc.)

Da un punto di vista procedurale, si è verificata la necessità di scindere i due procedimenti, in quanto nel caso in cui il beneficiario sia il GAL è indispensabile che l'organo che verifichi la congruità dei progetti presentati con le strategie di azione delle relative misure, sia un soggetto terzo al destinatario degli aiuti. In tutti gli altri casi, tale verifica di ammissibilità è di competenza del GAL che è il soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

La ripartizione delle competenze, per quanto sopra, è stata così definita:

#### **h.1) Beneficiario il GAL**

##### **a) Presentazione domande di aiuto:**

Le domande di aiuto sulle misure dell'Asse IV sono presentate dai GAL, previa ultimazione dell'inserimento degli interventi previsti nel PSL sulla procedura del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e ottenuta la validazione da parte del responsabile delle suddette misure.

Le domande di aiuto possono essere effettuate presso i seguenti soggetti:

- Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);

- Regione Umbria - ARUSIA;
- Altri soggetti autorizzati dalla Regione

La presentazione di ogni domanda di aiuto può essere effettuata soltanto dopo aver costituito/aggiornato il relativo fascicolo aziendale

*b) Raccolta e regolarizzazione domande di aiuto / Istruttoria domande complete, controllo amministrativo / Ammissione/esclusione domanda:*

Il "Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale" della Regione Umbria è il soggetto che raccoglie le domande di aiuto, ne verifica la ricevibilità e attua istruttoria amministrativa. Successivamente all'istruttoria, il Responsabile di Misura comunica la concessione o il diniego dell'ammissibilità della domanda di aiuto

*c) Presentazione domande di pagamento:*

Le domande di pagamento sono effettuate presso gli stessi soggetti autorizzati per la presentazione delle domande di aiuto. Per i progetti il cui beneficiario finale è il GAL la domanda di pagamento, una volta compilata ed inoltrata telematicamente per il tramite dei soggetti autorizzati, deve essere stampata, sottoscritta dal Presidente del GAL, unitamente agli allegati, a pena di esclusione dagli aiuti, e trasmessa alla "Regione Umbria - Direzione regionale Agricoltura e foreste aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale. La domanda di pagamento può essere inoltrata soltanto ad avvenuta comunicazione di ammissibilità a finanziamento della relativa domanda di aiuto da parte del Servizio regionale competente e ad avvenuta rendicontazione. Successivamente all'istruttoria con esito positivo, il Responsabile di Misura, autorizza il pagamento della relativa istanza, procede all'invio degli elenchi di liquidazione all'Organismo pagatore per il tramite dell'AdG.

*d) Esecuzione pagamento:*

AGEA, OP del PSR Umbria, esegue il pagamento degli aiuti dopo avere eseguito i controlli di propria competenza e, in particolare, i controlli in loco ed ex post.

## ***h.2) Beneficiario soggetto diverso dal GAL***

*a) Presentazione domande di aiuto:*

Per i progetti il cui beneficiario finale è diverso dal GAL, la domanda di aiuto, una volta compilata ed inoltrata telematicamente, per il tramite dei soggetti autorizzati di cui sopra e in formato cartaceo, sottoscritta dal beneficiario, unitamente agli allegati, a pena di esclusione dagli aiuti, deve essere trasmessa al GAL competente che provvede alla istruttoria e alla ammissibilità dell'aiuto.

*b) Raccolta e regolarizzazione domande di aiuto / Istruttoria domande complete e controllo amministrativo / Graduatorie di ammissione/esclusione:*

Il GAL competente è il soggetto che raccoglie le domande di aiuto, ne verifica la ricevibilità e attua Istruttoria amministrativa e definisce le graduatorie di ammissibilità /inammissibilità / irricevibilità. Successivamente all'istruttoria, il GAL comunica al richiedente la concessione o il diniego dell'ammissibilità della domanda di aiuto

*c) Presentazione domande di pagamento:*

La domanda di pagamento potrà essere inoltrata soltanto ad avvenuta comunicazione di ammissibilità a finanziamento della relativa domanda di aiuto da parte del GAL competente.

La domanda di pagamento, dovrà essere inviata al GAL competente per una pre-istruttoria. Successivamente il GAL inoltrerà la domanda di pagamento, accompagnata dal relativo verbale istruttorio, alla "Regione Umbria - Direzione regionale Agricoltura e foreste aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale che, a sua volta, effettuati gli adempimenti di competenza, trasmetterà all'AdG l'elenco di autorizzazione alla liquidazione per l'inoltro all'AGEA-OP.

Le domande di aiuto e/o pagamento in formato cartaceo e, ove presenti, le relative dichiarazioni, rilasciate ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000, devono essere sottoscritte, a pena di irricevibilità, secondo le modalità previste dall'art. 38 del medesimo DPR.

*d) Esecuzione pagamento:*

AGEA, OP del PSR Umbria, esegue il pagamento degli aiuti dopo avere eseguito i controlli di propria competenza e, in particolare, i controlli in loco ed ex post.

Per quanto concerne le singole misure, essendo state avviate al 31.12.2010 solo le misure 413 e 431 si è proceduto a fornire il "punto 1 – Descrizione della misura" per tutte le misure (413, 421, 431). Per quanto appena esposto, i punti relativi all'avanzamento finanziario ed all'avanzamento fisico sono stati prodotti soltanto per le due misure 413 e 431.

*i) Grado di esecuzione dei PSL*

Sulla base dei dati finanziari dei PSL approvati, si evince che i GAL hanno orientato le loro strategie principalmente verso gli obiettivi di sviluppo dei servizi essenziali, di promozione del turismo e di valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale ed il loro contributo rappresenta rispettivamente il 51%, il 46% e il 35% delle risorse rispetto al totale del PSR.

Alla data del 31/12/2010, in particolare, sono state presentate da parte dei 5 GAL umbri domande di aiuto a valere sulla misura 431 che sono state regolarmente ammesse a finanziamento dal competente Servizio. Trattasi quindi di domande volte al sostegno delle attività di funzionamento dei GAL.

Inoltre, sempre alla data del 31/12/10, sono state presentate n. 3 domande di aiuto a valere sulla misura 413 riguardanti l'azione f) e l'azione c) da parte del GAL Trasimeno Orvietano e del GAL Alta Umbria.

Per quanto riguarda invece, la misura 421, non sono state presentate domande di aiuto.

Nel corso del 2010, superata la fase iniziale dell'implementazione del sistema informativo, si è registrato un avanzamento in termini di spesa soddisfacente, infatti l'intero Asse ha registrato un livello di spesa in linea con le aspettative.

La spesa relativa all'Asse IV al 31.12.2010 risulta essere circa il 4,00% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (*Asse 4 quota FEASR: € 713.306,86 - speso/€ 17.837.900,00 programmato*). In particolare la misura 311 infatti ha avuto un'incidenza in termini di spesa pari al 21,33% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

*j) Avanzamento procedurale*

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 26 maggio 2008, così come modificato con DGR n. 1064 del 28 luglio 2008, sono stati approvati i criteri per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e per la valutazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed individuate le risorse finanziarie per attuare tutte le

misure attivate con lo stesso, le quote annuali, le risorse per ciascuna Area omogenea di intervento e il fondo di premialità.

Misura	Azione/Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Scadenze bando	Procedimento
413	tutte	DD n. 4471 del 27/05/2008	14.567.318,18	25/08/2008	A2009413aan01
421	tutte		2.081.045,46		A2009421aan01
431	-		4.162.090,91		A2009431aan01

La ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4471 del 27/05/2008 e s.m.i., che risultano per l'Asse 4 pari ad € 20.810.454,55 di spesa pubblica, di cui € 9.156.600,00 Feasr e considerato che il fondo di premialità ammonta al 10% (pari a € 1.017.400,00) della quota Feasr dell'intero periodo, è sintetizzata come di seguito specificato:

- alla misura 413 è destinata una quota Feasr totale di € 6.409.620,00 per una spesa pubblica totale di € 14.567.318,18;
- alla misura 421 è destinata una quota Feasr totale di € 915.660,00 per una spesa pubblica totale di € 2.081.045,45;
- alla misura 431 è destinata una quota Feasr totale di € 1.831.320,00 per una spesa pubblica totale di € 4.162.090,91.

Alle 5 aree di intervento omogeneo individuate (e quindi ai rispettivi GAL riportati di seguito nell'apposita tabella) sono destinate le seguenti risorse sulla base della popolazione e del territorio di competenza:

Area Omogenea	Dotazione finanziaria	
	Feasr	Spesa pubblica
Dorsale appenninica meridionale	2.291.219,82	5.207.317,79
Dorsale appenninica settentrionale	1.974.393,35	4.487.257,60
Media valle del Tevere e Monti Martani	1.837.335,00	4.175.761,36
Ternano, Narnese, Amerino	1.513.951,43	3.440.798,70
Trasimeno - Orvieto	1.539.700,40	3.499.319,10
<b>Totale</b>	<b>9.156.600,00</b>	<b>20.810.454,55</b>

Alla prevista scadenza del bando risultano pervenute n. 5 domande di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale, una per ogni area omogenea, come sotto indicato:

Area Omogenea	Gruppo di Azione Locale
Dorsale appenninica meridionale	Valle Umbra e Sibillini
Dorsale appenninica settentrionale	Alta Umbria
Media valle del Tevere e Monti Martani	Media valle del Tevere
Ternano, Narnese, Amerino	Ternano
Trasimeno - Orvieto	Trasimeno - Orvieto

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente e complessivamente per l'Asse 4, i dati relative alle domande di aiuto presentate per ogni singolo procedimento. Tali dati sono poi ripresi e discussi nell'ambito delle singole schede di misura.

GAL	Procedimento A2009413aan01				Procedimento A2009421aan01				Procedimento A2009431aan01			
	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	2	59.000,00	25.960,00	448.725,76	-	-	-	897.451,52	1	897.451,52	394.878,67
MV	2.923.032,95				417.576,14	-	-	-	835.152,27	1	835.152,27	367.467,00
TE	2.408.559,09				344.079,87	-	-	-	688.159,75	1	688.159,75	302.790,29
TO	2.449.523,37	1	50.000,00	22.000,00	349.931,91	-	-	-	699.863,82	1	699.863,82	307.940,08
VU	3.645.122,45				520.731,78	-	-	-	1.041.463,56	1	1.041.463,56	458.243,97
<b>TOTALE</b>	<b>14.567.318,18</b>	<b>3</b>	<b>109.000,00</b>	<b>47.960,00</b>	<b>2.081.045,46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.162.090,92</b>	<b>5</b>	<b>4.162.090,92</b>	<b>1.831.320,00</b>

AU : Alta Umbria

MV : Media Valle del Tevere

TE : Ternano

TO : Trasimeno Orvietano

VU : Valle Umbra

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito dell'Asse 4 alla data del 31/12/2010 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, tenendo conto degli stanziamenti determinati per ciascun GAL:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
413	14.567.318,18	6.409.620,00
421	2.081.045,46	915.659,99
431	4.162.090,91	1.831.320,00

### **Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale**

#### **Premessa**

La presente misura è sottesa alla "sottosezione 41 - Strategie di sviluppo locale" dell' "Asse 4 – Approccio Leader", la quale prevede che, attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell'obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell'asse 3.

Lo sviluppo dell'approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l'approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l'approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l'implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunitamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all'interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.

I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

#### **1. Descrizione della Misura**

Attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.



**Azioni**

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all’attività turistica;
- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;
- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);
- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);
- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

**Beneficiari**

I beneficiari sono:

- per l’Azione a): costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC ( fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l’Azione b):
  - *per le tipologie 1 e 2*: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
  - *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l’Azione c):
  - *per la tipologia 1*: Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;
  - *per la tipologia 2*: Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell’artigianato;
  - *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l’Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l’Azione d2): Partenariati pubblico-privati;
- per l’Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l’attività formativa; GAL per l’attività di informazione.

**Dotazione finanziaria della misura (in euro)**

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.821.450	16.318.209	29.139.659	7.284.915	36.424.574

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **71,88%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **3,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Il procedimento relativo alla misura 413 è il **A2009413aan01** (vedasi il precedente punto j) del capitolo 2.4). Tale procedimento, alla data del 31 dicembre 2010, risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	2	59.000,00	25.960,00
MV	2.923.032,95			
TE	2.408.559,09			
TO	2.449.523,37	1	50.000,00	22.000,00
VU	3.645.122,45			
<b>TOTALE</b>	<b>14.567.318,18</b>	<b>3</b>	<b>109.000,00</b>	<b>47.960,00</b>

#### Legenda GAL

**AU:** Alta Umbria

**MV:** Media Valle del Tevere

**TE:** Ternano

**TO:** Trasimeno Orvietano

**VU:** Valle Umbra

Pertanto, al 31 dicembre 2010 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria n. n. 3 a valere sulla misura 413 che sono state tutte ammesse a finanziamento per un importo pari a € 109.000,00 di spesa pubblica, di cui € 47.960,00 quota Feasr.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2010, i GAL hanno ricevuto, da parte dei beneficiari, a valere sui bandi emanati dagli stessi GAL, complessivamente n. 61 domande di aiuto, di cui n. 24 ammesse per un importo concesso pari a € 1.231.867,62 di spesa pubblica (di cui € 494.501,75 quota Feasr) a fronte di un importo richiesto pari a € 1.346.205,36.

Non sono state presentate domande di pagamento al 31.12.2010.

## 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	12.821,450	29.139,659	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario dato che, come evidenziato al punto 2, non sono pervenute domande di pagamento.

#### 4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 413	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero GAL	5	5	5	100	100
Superficie totale coperta dal GAL kmq	8.450	8.450	8.299	102	102
Popolazione totale coperta dal GAL	853.602	853.602	644.679	132	132
Numero progetti finanziati dal GAL	27	27	110	25	25
Numero domande	27	27	250	11	11
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2010 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Al contrario del 2009, per il quale non era stato registrato alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output), il 2010 ha evidenziato un pieno raggiungimento del target per quanto riguarda gli indicatori "Numero GAL", "Superficie totale coperta dal GAL" e "Popolazione totale coperta dal GAL". Inoltre per quanto concerne il "Numero progetti finanziati dal GAL" (27) e "Numero domande" (27) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 25% ed all' 11%.

#### 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 413	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero lordo di posto di lavoro creati – totale riferito alle mis 413 e 421 (indicatore R8)	-	-	250	0	0
Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione (indicatore R12)	-	-	30	0	0

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato.

## 6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, attivata nel corso dell'anno, presenta una forte complementarità con le corrispondenti misure dell'Asse 3. Le domande presentate alla data del 31/12/2010, hanno riguardato prevalentemente l'azione f) e l'azione c) cioè rispettivamente "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321)" e "Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332)".

Le strategie elaborate nei diversi PSL appaiono complete ed in grado di fronteggiare i punti di debolezza sottolineati nelle analisi SWOT. Tuttavia i partenariati messi in campo, in alcuni casi, non sembrano aver coinvolto tutti i settori di potenziale interesse. Ad esempio tre GAL non hanno coinvolto nel partenariato soggetti che si occupano di turismo, sebbene promozione turistica figure fra le priorità in tutti i PSL. Ciò potrebbe derivare dal fatto di aver delegato la promozione turistica alle Province attraverso la costituzione di Sistemi Turistici Locali (S.T.L), scoraggiando però la partecipazione ai partenariati da parte dei soggetti che si occupano di turismo.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non sono state riscontrate difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

### Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

#### 1. Descrizione della Misura

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.

La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

#### Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

#### Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

#### Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.672.150	2.128.191	3.800.341	950.085	4.750.426

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **9,37%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

## 2. Stato di avanzamento procedurale

Il procedimento relativo alla misura 421 è il **A2009421aan01** (vedasi il precedente punto j) del capitolo 2.4). Tale procedimento, alla data del 31 dicembre 2010, risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella, che evidenzia come, al 31.12.2010, non siano pervenute domande di aiuto.

GAL	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	448.725,76	-	-	-
MV	417.576,14	-	-	-
TE	344.079,87	-	-	-
TO	349.931,91	-	-	-
VU	520.731,78	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.081.045,46</b>	-	-	-

### Legenda GAL

**AU:** Alta Umbria

**MV:** Media Valle del Tevere

**TE:** Ternano

**TO:** Trasimeno Orvietano

**VU:** Valle Umbra

Non sono state presentate domande di pagamento al 31.12.2010.

## 3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	1.672,150	3.800,341	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario dato che, come evidenziato al punto 2, non sono pervenute domande di pagamento.

**4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)**

Mis 421	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero progetti cooperazione sostenuti	-	-	25	0	0
Numero GAL	-	-	5	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output), in quanto, come evidenziato al punto 2, non sono pervenute domande di aiuto.

**5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato**

Mis 421	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero lordo di posto di lavoro creati – totale riferito alle mis 413 e 421 (indicatore R8)	-	-	250	0	0

Fino al 31.12.2010 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato, in quanto, come evidenziato al punto 2, non sono pervenute domande di aiuto.

**6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.**

La Misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale) al fine di fornire un valore aggiunto alle strategie locali potenziando il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. In merito alla promozione della cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale, solo pochi PSL mettono in risalto le modalità con le quali il GAL ha preso contatto con gli altri soggetti cooperanti al fine di definire tali progetti e la propria adesione, senza lasciare emergere se vi siano state (e in quale misura) risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di pre-sviluppo). La cooperazione sta scontando una fase di difficoltà nell'avvio che è comune a livello nazionale. Per prima cosa vi è una difficoltà generalizzata nell'impostazione delle spese che possono essere ricondotte all'azione comune. Relativamente alle criticità gestionali della misura, la definizione delle procedure della Misura 421 è rallentata dal fatto che, essendo una misura innovativa, richiede una continua messa a punto per garantire la rendicontazione delle spese previste. La cooperazione interterritoriale sconta la diversa operatività dei GAL nel territorio nazionale, infatti mentre i GAL umbri sono operativi non è così in altre Regioni (le procedure di selezione differiscono tra le Regioni); ciò determina, visto che la cooperazione transnazionale è spesso già partita, che talvolta, in assenza dell'operatività dei GAL italiani, si verifica la decadenza dei preaccordi di cooperazione.

Si ritiene opportuno evidenziare come l'alta percentuale di cofinanziamento (pari al 100%) che si applica ai GAL nella Regione Umbria, si dimostri un notevole punto di forza nella realizzazione della cooperazione da parte dei GAL.

### **Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione**

#### **1. Descrizione della Misura**

L'esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

#### *Azioni*

La misura non è articolata in azioni.

#### *Beneficiari*

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

#### *Dotazione finanziaria della misura (in euro)*

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.344.300	4.256.382	7.600.682	0	7.600.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,75%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,96%** della spesa pubblica dell'intero programma.

#### *Trascinamenti (in euro)*

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

#### **2. Stato di avanzamento procedurale**

Il procedimento relativo alla misura 431 è il **A2009431aan01** (vedasi il precedente punto j) del capitolo 2.4). Tale procedimento, alla data del 31 dicembre 2010, risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	897.451,52	1	897.451,52	394.878,67
MV	835.152,27	1	835.152,27	367.467,00
TE	688.159,75	1	688.159,75	302.790,29
TO	699.863,82	1	699.863,82	307.940,08
VU	1.041.463,56	1	1.041.463,56	458.243,97
<b>TOTALE</b>	<b>4.162.090,92</b>	<b>5</b>	<b>4.162.090,92</b>	<b>1.831.320,00</b>

**Legenda GAL****AU:** Alta Umbria**MV:** Media Valle del Tevere**TE:** Ternano**TO:** Trasimeno Orvietano**VU:** Valle Umbra

Pertanto, al 31 dicembre 2010 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria n. n. 5 a valere sulla misura 413 che sono state tutte ammesse a finanziamento per un importo pari a € 4.162.090,92 di spesa pubblica, di cui € 1.831.320,00 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per il suddetto procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009431aan01	5	5	0	0	1.937.255,16	852.392,27	5	4	0	0	1.621.151,96	713.306,86	In corso

**3. Stato di attuazione finanziario**

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2010 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2010		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2010 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	713,307	713,307	1.621,152	3.344,300	7.600,682	21	21
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Rispetto al 2009, nel corso del quale non era stato rilevato alcun avanzamento finanziario, nel corso del 2010 si sono avuti pagamenti per 713.307 euro di quota FEASR corrispondenti a 1.621.152 euro di spesa pubblica totale, con una esecuzione finanziaria pari al 21% rispetto alla spesa programmata.



**4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)**

Mis 431	Anno 2010	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	0	5	85	0	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che le 5 azioni sovvenzionate si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura, rispetto alle 85 azioni poste come obiettivo in fase di programmazione, ha fatto registrare un totale di 5 azioni sovvenzionate, con un avanzamento del 6%, che sono riferite tutte all'anno 2009.

**5. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.**

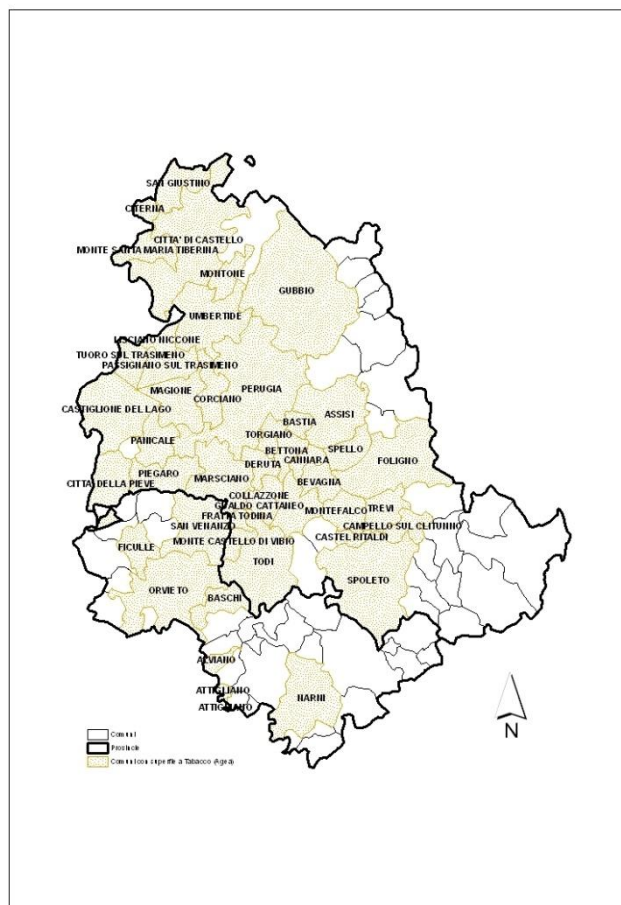
La Misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento del GAL consentendo ai medesimi di remunerare la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanziare le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica. Non tutti i PSL contengono le informazioni relative alla composizione delle strutture tecniche sotto forma di organigramma. Per questo motivo si è provveduto ad intervistare telefonicamente i presidenti di ciascun Gruppo: ciò che è emerso è un panorama piuttosto omogeneo, in cui tutti i GAL hanno due figure ricorrenti (segretario e animatore) oltre naturalmente al direttore tecnico. Tutti i GAL, inoltre, hanno dichiarato di disporre di una short list di tecnici ed esperti da utilizzare in fase di valutazione di interventi in cui è richiesta una specifica qualifica. Emerge, quindi, come i GAL abbiano adottato un'organizzazione in grado di svolgere le funzioni previste per la selezione ed il pagamento delle domande rispettando così il principio di separazione delle funzioni per la loro istruzione. Nel corso dell'anno 2010 la misura ha avuto una buona performance in termini di spesa in quanto sono state presentate diverse domande di pagamento.

Non sono emerse per l'anno 2010, criticità gestionali della misura sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia in merito all'attività istruttoria.

**2.5. Azioni intraprese nelle zone tabacchicole**

Il Reg. 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg.CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a 134,1 milioni di euro e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea sono ammesse a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007) ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.

L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR specifiche "aree tabacchicole" secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU investita a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale, così come evidenziato nella tabella seguente:



La strategia di intervento in queste aree, individuata nel programma, prevede azioni di ristrutturazione e/o riconversione con l'obiettivo di accompagnare la fase post-riforma e limitare l'impatto negativo della riforma sull'intero settore tabacchicolo e sull'assetto socio economico delle aree interessate. Come indicato nella strategia del programma, le **azioni di ristrutturazioni** sostenibili sono rivolte da un lato al riposizionamento della produzione in funzioni di opportunità di mercato più remunerative, dall'altro al contenimento dei costi legati alla produzione e all'organizzazione della filiera. In tale ambito riveste particolare importanza il sostegno ad azioni a valenza ambientale tenuto conto del livello di intensificazione legato a tale coltura a cui è associato un notevole apporto di input chimici che richiede l'adozione di specifici schemi agro ambientali nelle aree tabacchicole. In tale aree infatti è necessario perseguire specifici obiettivi ambientali legati alla tutela della risorsa idrica, al miglioramento della qualità dell'acqua, al contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici ed alla difesa del suolo.

Concorrono al perseguimento degli obiettivi di **ristrutturazione** del settore, azioni previste da specifiche misure dell'Asse 1 ed Asse 2 ed in particolare:

**Per quanto riguarda l'Asse 1,**

- a) Misura 111 e Misura 114:
  - azioni di consulenza finalizzate all'accrescimento della sostenibilità ambientale della produzione ed al miglioramento qualitativo del prodotto;

- formazione ed aggiornamento ai produttori che intendono avviare processi di innovazione, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale e qualificazione del prodotto;
  - operazioni di diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione e azioni per il trasferimento delle innovazioni;
- b) Misura 112, 121 e Misura 123:
- sostegno per l'ammodernamento delle strutture, per l'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche, per la realizzazione di impianti per la produzione di energia commisurati alle esigenze aziendali, per le imprese della produzione e della trasformazione;
  - sostegno ad interventi di riassetto organizzativo della filiera
- c) Misura 124
- sostegno ad azioni di cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca, per la realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie
- d) Misura 131
- adeguamento alla normativa relativa alla tutela delle acque
- e) Misura 144
- indennità di accompagnamento al settore del Tabacco

***Per quanto riguarda l'Asse 2,***

- a) Misura 214
- pagamenti agroambientali.

Sul versante della **riconversione**, la strategia del programma è volta alla individuazione di opzioni alternative che contengano l'effetto negativo della riforma in termini di contrasto all'abbandono dell'attività agricola ed all'aumento della disoccupazione legato non solo all'intera filiera ma anche al relativo indotto del settore che rappresenta una importante componente dell'economia nelle aree tabacchicole. Pertanto, le azioni sostenibili in tale ambito riguardano tutti gli Assi ed in particolare:

***Per quanto riguarda l'Asse 1,***

- a) Misura 111 e Misura 114
- formazione ed aggiornamento ai produttori che intendono avviare processi di riconversione e riorganizzazione aziendale conseguente all'abbandono della produzione di tabacco e qualificazione del prodotto;
  - operazioni di diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione e azioni per il trasferimento delle innovazioni connesse alla riconversione;
- b) Misura 121 e Misura 123:
- sostegno per l'ammodernamento delle strutture, per l'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche, per la realizzazione di impianti per la produzione di energia commisurati alle esigenze aziendali, per le imprese della produzione e della trasformazione che si riconvertono verso altre produzioni agricole o forestali;
- c) Misura 124
- sostegno ad azioni di cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca, per la realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti;

- d) Misura 131 e Misura 132
  - incentivi per la partecipazione a sistemi di qualità;

**Per quanto riguarda l'Asse 2:**

- a) Misura 214
  - Pagamenti agro ambientali
- b) Misura 221
  - riconversione verso produzioni forestali

**Per quanto riguarda l'Asse 3:**

- a) Misura 311 e Misura 312
  - azioni di diversificazione delle attività aziendali
- b) Misura 313
  - incentivazione delle attività turistiche e artigianali;

**Per quanto riguarda l'Asse 4:**

- a) Misure 413, Misura 421 e Misura 431
  - azioni realizzate attraverso un approccio integrato, tese al miglioramento dell'attrattività dell'area (interventi per il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale, l'incentivazione della multifunzionalità, la diversificazione economica).

Da una prima elaborazione dei dati forniti da AGEA-OP relative alle aziende beneficiarie degli aiuti previsti dalle misure del PSR di ristrutturazione e riconversione delle zone tabacchicole dell'Umbria, è possibile desumere quali siano state le azioni intraprese fino al **31.12.2010** che rispondono alla strategia di intervento individuata nel programma.

In particolare, dette azioni hanno riguardato:

- investimenti immobiliari per la costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati ed acquisto macchinari al servizio delle aziende agricole e, in misura minore, interventi finalizzati alla riduzione dei costi, della logistica aziendale e la sostenibilità ambientale. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 121** per un importo complessivo di **€ 2.710.150,02**;
- investimenti immobiliari per la costruzione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali di lavorazione/trasformazione, commercializzazione e l'implementazione di impianti produttivi a tecnologia innovativa rispetto ad operazioni immobiliari e per il miglioramento delle condizioni di vita. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 123** per un importo complessivo di **€ 18.668.117,00**;
- il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani agricoltori professionalizzati. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 112** per un importo complessivo di **€ 755.046,00**;
- realizzazione di interventi di promozione e sviluppo di nuove tecniche produttive per processi e tecnologie. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 124** per un importo complessivo di **€ 192.633,00**;
- misure volte ad accelerare l'adeguamento delle imprese agricole e forestali ai nuovi requisiti comunitari. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 131** per un importo complessivo di **€ 317.900,00**;

- investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 311** per un importo complessivo di **€ 7.367.197,64**;
- realizzazione di servizi a supporto delle attività turistiche. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 313** per un importo complessivo di **€ 30.000,00**;
- realizzazione di opere di sistemazione e miglioramento funzionale di strade comunali e vicinali nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio e delle norme di sicurezza. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 321** per un importo complessivo di **€ 1.800.000,00**.

Si riporta di seguito una tabella che riassume le misure coinvolte per la realizzazione delle azioni di ristrutturazione/riconversione nelle zone tabacchicole dell'Umbria e le relative risorse impegnate fino al **31.12.2010** in quota FEASR.

<b>misura PSR 2007-2013</b>	<b>Risorse impegnate anno 2010 in FEASR (fonte AGEA)</b>	<b>Totale cumulato Risorse impegnate anni 2008-2010 in FEASR (fonte AGEA)</b>
<b>112</b>	€ 332.220,24	€ 3.541.190,50
<b>121</b>	€ 1.192.466,01	€ 94.347.121,79
<b>123</b>	€ 8.213.971,48	€ 31.962.088,30
<b>124</b>	€ 84.758,52	€ 317.606,52
<b>131</b>	€ 139.876,00	€ 642.994,00
<b>311</b>	-	€ 3.241.566,68
<b>313</b>	€ 13.200,00	€ 52.946,26
<b>321</b>	€ 792.000,00	€ 1.839.420,00
<b>413</b>	€ 188.586,40	-
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.957.078,65</b>	<b>€ 135.944.934,05</b>

## 2.6. Misura agroambientale per la coltivazione del tabacco - best practices

Nel corso del 2010 è stata proposta una modifica del programma, coerentemente con quanto previsto dal PSN, che prevede una azione specifica agroambientale rivolta specificatamente alle aziende tabacchicole. Ciò in considerazione delle problematiche ambientali legate alla coltivazione del tabacco e scaturenti da un lato al notevole apporto di input chimici che richiede la coltura e dall'altro alla sua elevata concentrazione territoriale in Umbria.

L'Azione, inserita nella misura 214 - azione a) introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata, incentiva l'utilizzo di tecniche di coltivazione di produzione integrata per il tabacco "rafforzato" da impegni aggiuntivi mediante l'utilizzo di pratiche agricole il cui obiettivo è rendere questa coltura più compatibili dal punto di vista ambientale.

In altre parole si è ritenuto importante sostenere le aziende che avranno la possibilità economica e la volontà di proseguire nella coltivazione del tabacco mediante la concessione di aiuti a fronte di pratiche agricole il cui obiettivo è rendere queste realtà più compatibili dal punto di vista ambientale.

L'Azione partecipa prioritariamente agli obiettivi specifici dell'Asse 2 "Tutela della risorsa acqua" e "Tutela della risorsa suolo", in quanto le tecniche agronomiche che si propongono concorrono a ridurre i livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola; inoltre l'Azione concorre all'obiettivo specifico dell'Asse 2 "Cambiamento climatico e qualità dell'aria" in quanto incentiva una riduzione dei livelli di fertilizzanti azotati.

L'Azione prevede il rispetto di impegni aggiuntivi oltre quelli previsti dai disciplinari di produzione integrata dettagliatamente descritti all'Azione a) *misura 214* - azione a) introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata. In particolare, gli impegni aggiuntivi previsti per la coltura del tabacco vengono suggeriti dall'analisi di contesto, dalle connesse problematiche ambientali, dai fabbisogni rilevati e dalla evoluzione produttiva della coltura. L'analisi di contesto riportata al capitolo 3.1.3 del PSR "*Gestione dell'ambiente e del territorio*" mette in evidenza le principali problematiche ambientali riferite alle risorse acqua, suolo, biodiversità e aria del territorio regionale umbro, anche con riguardo all'influenza sulle stesse esercitata dalle attività antropiche.

L'analisi evidenzia che, indipendentemente dalla risorsa ambientale coinvolta, i fabbisogni prioritari sono rappresentati soprattutto dalla necessità di diffondere metodi di coltivazione più ecocompatibili e sostenibili, soprattutto per colture intensive che, più di altre, acquisiscono le problematiche legate alle risorse ambientali sopra richiamate.

Tali problematiche destano elevata preoccupazione in quei territori dove, da oltre un secolo si è sviluppata la coltura intensiva del tabacco. Sono i due distretti, Alta Valle del Tevere e Media Valle del Tevere, sottesi ai bacini artificiali realizzati con i piani irrigui nazionali della diga di Montedoglio sul Tevere e di quella di Valfabbrica su fiume Chiascio, dotati di reti irrigue consortili che circoscrivono in zone determinate i terreni irrigui nei quali è possibile coltivare il tabacco.

In tali distretti, il notevole apporto di input chimici e la rilevata concentrazione della coltura nei terreni migliori per giacitura, struttura fisica e disponibilità di acqua, rendono opportuno un rafforzamento degli interventi a tutela dell'ambiente, per le seguenti motivazioni:

- l'Alta Valle del Tevere e la Media Valle del Tevere sono acquiferi alluvionali e, come evidenziato al paragrafo 3.1.3.1 dell'analisi di contesto, "rappresentano gli acquiferi con la situazione più critica, soprattutto dal punto di vista qualitativo con oltre il 50% dei punti di monitoraggio ricadenti nella classe quattro per la qualità chimica, cioè nella classe in cui si registra un impatto antropico rilevante con conseguenti scadenti caratteristiche idro-chimiche delle acque". Inoltre nella Media Valle del Tevere, "lo sviluppo di allevamenti suinicoli e avicoli influenza negativamente lo stato delle acque sotterranee e superficiali del bacino";
- la superficie coltivata a tabacco in tutta la regione (6.214 ettari) è oggi concentrata su 33 comuni (dati Agea 2009), dei quali 19 (il 58%) ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), cioè in aree in cui la qualità delle acque è compromessa per cause di tipo agricolo. Gli stessi dati Agea evidenziano che dal 2004 al 2009 sia il numero di tabacchicoltori che la superficie coltivata a tabacco si sono ridotti, ma la produzione è rimasta sostanzialmente invariata, con un conseguente aumento delle rese unitarie dovuto, evidentemente ad un aumento degli input.
- relativamente allo sfruttamento quantitativo delle acque a livello regionale, le colture per le quali viene destinata la maggior quantità di acqua irrigua sono il tabacco e il mais. Tale criticità non è riconducibile alle colture orticole in quanto la stessa analisi evidenzia una coltivazione di entità modesta e diffusa nel territorio regionale.

Quanto sopra evidenzia che l'emergenza ambientale di tali territori, rilevata nell'analisi di contesto, è rimasta praticamente intatta ed anzi c'è da aspettarsi, nel breve periodo, un suo sostanziale peggioramento. È pertanto urgente e necessario attivare, in tali territori, un rafforzamento dell'azione a)- "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata" con l'aggiunta di ulteriori impegni che aumentino l'efficacia dell'intervento.

Pertanto, ogni tabacchicoltore oltre a rispettare il disciplinare di produzione integrata della coltura del tabacco (avvicendamento, fertilizzazione, uso degli agro farmaci, regolazione delle macchine irroratrici, pratiche agronomiche) deve assumere i seguenti **impegni aggiuntivi**:

**a. impegno alla riduzione delle concimazioni**

- ridurre di almeno il 30% le concimazioni azotate apportate alla coltura del tabacco rispetto all'ordinarietà;

- frazionare la concimazione di copertura in almeno tre passaggi in luogo dei due ordinariamente effettuati, secondo un piano di concimazione, in relazione alle fasi fenologiche di maggiore e più efficiente assorbimento dell'azoto da parte della pianta;

**b. impegno alla riduzione degli agro farmaci per il diserbo**

- realizzare soltanto due interventi di controllo infestanti applicando erbicidi chimici, uno in pre trapianto ed uno dopo il trapianto, dimezzando le dosi di principio attivo utilizzato nell'ordinarietà;
- utilizzare per il trattamento pre trapianto principi attivi selettivi in formulazioni commerciali a minore impatto ambientale con classificazione tossicologica Xi o Nc in luogo di quelle classificate Xn;
- eseguire almeno due sarchiature meccaniche e un passaggio con manodopera (zappatura) per il controllo delle infestanti in campo;

**c. impegno alla riduzione dell' acqua ad uso irriguo**

- predisporre un piano di irrigazione che preveda l'utilizzo di un quantitativo di acqua inferiore del 25% rispetto all'ordinarietà. Tale piano deve tenere conto delle esigenze idriche nelle diverse fasi fenologiche, della struttura fisica del terreno e delle previsioni sull'andamento climatico (temperature e piovosità);
- determinare il fabbisogno irriguo mediante uno dei seguenti metodi: 1) controllo dell'umidità del suolo mediante strumenti tensiometrici; 2) controllo dell'evaporazione mediante evaporimetri e determinazione del fabbisogno idrico della pianta con l'uso del dato dell'evaporazione e del Kc della coltura, noto per la zona o determinato con microlisimetri;
- eseguire gli interventi irrigui e, conseguentemente adattare il piano di irrigazione preventivamente impostato, tenendo conto dei dati pluviometrici della rete agrometeorologica regionale e delle risultanze dei controlli di cui al precedente trattino;
- installare un contatore sigillato sulle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione dell'acqua ai campi;

**d. impegno alla tenuta di registri di coltivazione dettagliati**

- tenere un registro di coltivazione, articolato in apposite schede di dettaglio riferite a ciascuna coltura praticata in azienda, ove devono essere registrati, cronologicamente, tutti gli elementi relativi a ciascuna operazione colturale eseguita (es: data e tipo di operazione con l'indicazione delle quantità e tipologia del mezzo di produzione somministrato). Unitamente al registro dovranno essere conservati i documenti giustificativi con l'indicazione quali quantitativa dei mezzi di produzione acquistati (sementi, agrofarmaci, concimi, acqua, servizi, ecc.)

Gli impegni aggiuntivi di cui sopra, consentono di conseguire i seguenti **vantaggi ambientali**:

**a) Riduzione delle concimazioni.**

La razionalizzazione della fertilizzazione, tramite piani di concimazione basati sul metodo del bilancio degli elementi della fertilità al fine di perseguire un equilibrio fra apporti e asportazioni di nutrienti, unitamente ad una riduzione del 30% delle unità di azoto e di quelle fosforiche, permette di ridurre la dispersione di elementi nutritivi nella soluzione circolante del terreno con evidenti vantaggi a carico della qualità delle acque. Anche la somministrazione frazionata dell'azoto nitrico nei momenti di maggiore assorbimento della pianta limita le possibilità di lisciviazione di tale elemento. Un minor impiego di fertilizzanti di sintesi contribuisce, inoltre, a ridurre l'impatto sulla biodiversità a livello di agroecosistema.

**b) Riduzione degli agro farmaci per il diserbo.**

L'obbligo dell'abbattimento del 50% dei quantitativi di agrofarmaci per il diserbo unitamente al controllo meccanico e manuale delle infestanti consentono di ridurre l'inquinamento delle risorse idriche,



tutelando così la qualità delle acque sia superficiali che di falda. Inoltre l'eliminazione manuale o meccanica delle infestanti, eseguita al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, consente di evitare danni alla fauna selvatica e il ridotto utilizzo di diserbanti permette di valorizzare i bordi dei campi come spazio vitale per la fauna stessa. Tutto ciò, insieme alla minore tossicità di alcuni principi attivi utilizzati, contribuisce efficacemente alla conservazione della biodiversità

c) Riduzione dell'acqua ad uso irriguo.

Una riduzione dei volumi di adacquamento consente di tutelare la risorsa idrica dal punto di vista quantitativo. Nelle aree soggette a carenza idrica, una limitazione dei prelievi di acqua sotterranea permette di evitare il fenomeno dell'abbassamento del livello della falda freatica e al contempo di controllare i fenomeni di percolazione e lisciviazione, contribuendo così a limitare l'accumulo degli inquinanti nelle falde acquifere, tutelandone così la qualità.

Inoltre l'ottimizzazione dei quantitativi di acqua utilizzati per uso irriguo contribuisce, soprattutto nel periodo estivo, a evitare situazioni di crisi idrica, garantendo il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua. Il risparmio in termini di quantità di acqua irrigua è di circa il 25% del fabbisogno totale.

Il livello di riferimento, o baseline - che costituisce il livello al di sopra del quale è possibile compensare gli agricoltori dei maggiori costi e/o minori ricavi connessi al rispetto di determinati impegni agroambientali - è stato individuato, per ciascun impegno specifico, con riferimento:

- alle pertinenti norme di condizionalità previste dal regolamento (CE) n. 73/2009 nonché ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- alle specifiche norme obbligatorie previste dalla legislazione nazionale o regionale;
- alle pertinenti pratiche agricole ordinarie, cioè quelle statisticamente più rilevanti, seguite dai coltivatori di tabacco.

Sono quindi stati individuati tabelle di concordanza relative a ciascun impegno aggiuntivo ove sono descritti: gli obblighi di baseline (condizionalità, requisiti minimi e pratica ordinaria), gli adempimenti specifici connessi all'impegno agro ambientale, i vantaggi ambientali, le modalità di controllo dell'impegno e gli elementi presi in considerazione per il calcolo del premio.

Ciò è portato alla determinazione di un premio ad ettaro pari ad € 999,99 nelle "aree C" e 969,00 nelle aree "D"

Tutti gli elementi presi a giustificazione per l'ammontare del premio per l'azione integrata tabacco con impegni aggiuntivi, fanno riferimento a fonti dati note, quali Istat, C.C.N.L. provinciali per quanto attiene il costo della manodopera, prezzi ufficiali pubblicati degli esercenti i servizi conto terzi o alla bibliografia consolidata riferita a testi universitari, pubblicazioni di studi, sperimentazioni e ricerche universitarie. Tali elementi sono stati oggetto di certificazione puntuale in ordine ai parametri tecnico-agronomici ed economici svolte dall'Università degli studi di Perugia e dall'Università degli studi di Pisa.

L'Azione agroambientale per la coltivazione del tabacco è stata il frutto di un lungo negoziato con la Commissione europea che si è concluso dopo circa 9 mesi di trattativa con l'accettazione di tale azione nel mese di dicembre 2010. Il PSR per l'Umbria è stato il primo ed unico programma in Italia a prevedere una azione agroambientale per il tabacco e, a livello europeo, secondo solamente al programma della regione spagnola per l'area "Extremadura".

A seguito dell'implementazione di tale azione, nel corso del 2010 sono state presentate 368 domande di aiuto che rappresentano la quasi totalità delle aziende tabacchicole dell'Umbria.



### 3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie che quelle aggiuntive rivenienti dell'Health Check ed del Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all'andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2).

#### 3.1. Il piano finanziario

Nelle seguenti tre tabelle viene riportato il Piano Finanziario del PSR per l'Umbria 2007/2013 (sia per quanto riguarda le risorse cosiddette "ordinarie" che quelle "aggiuntive" derivanti dal Pacchetto HC/RP e dalla modulazione obbligatoria) che illustrano, rispettivamente, la Partecipazione del FEASR ripartita per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, il Piano finanziario per asse per l'insieme del periodo, nonché il Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga).

##### a) Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
<b>Stanziamenti ordinari</b>	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	73.170.000	<b>338.678.000</b>
<b>Stanziamenti supplementari</b>	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	<b>18.080.000</b>
<b>di cui Health Check</b>	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	<b>15.710.000</b>
<b>di cui Recovery Plan (Banda larga)</b>	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	<b>2.370.000</b>
<b>Totale</b>	<b>29.832.000</b>	<b>29.657.000</b>	<b>30.644.000</b>	<b>33.475.000</b>	<b>76.825.000</b>	<b>77.716.000</b>	<b>78.609.000</b>	<b>356.758.000</b>

**b) Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)**

	Stanziamenti ordinari		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
<b>Asse 1</b>	133.655.600	44,00	303.762.727
<b>Asse 2</b>	143.804.900	44,00	326.829.318
<b>Asse 3</b>	33.346.700	44,00	75.787.955
<b>Asse 4</b>	17.837.900	44,00	40.540.682
<b>Assistenza tecnica</b>	10.032.900	50,00	20.065.800
<b>Totale</b>	<b>338.678.000</b>	<b>44,16</b>	<b>766.986.482</b>

	Stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
<b>Asse 1</b>	2.000.000	65,61	3.048.316
<b>Asse 2</b>	13.710.000	73,15	18.742.310
<b>Asse 3</b>	2.370.000	65,61	3.612.254
<b>Asse 4</b>	0	0,00	0
<b>Assistenza tecnica</b>	0	0,00	0
<b>Totale</b>	<b>18.080.000</b>	<b>71,17</b>	<b>25.402.880</b>

**c) Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) – FEASR**

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2013		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
<b>Totale Asse 1</b>	<b>2.000.000</b>	<b>0</b>	<b>11,06%</b>
Misura 214	5.710.000	0	31,58%
Misura 221	5.000.000	0	27,65%
Misura 226	3.000.000	0	16,59%
<b>Totale Asse 2</b>	<b>13.710.000</b>	<b>0</b>	<b>75,83%</b>
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
<b>Totale Asse 3</b>	<b>0</b>	<b>2.370.000</b>	<b>13,11%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.710.000</b>	<b>2.370.000</b>	<b>100,00%</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>18.080.000</b>		

Passando alla dotazione finanziaria a livello di misura, si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2010, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2010)956179 del 16.12.2010, si è provveduto ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006. Ciò allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR.

In particolare:

- nell'ambito dell'Asse 1, la dotazione finanziaria della Misura 121 è stata incrementata di € 5.000.000; tale incremento è stato compensato con una riduzione della dotazione finanziaria della Misura 115 per euro 3.000.000, in quanto non ancora attivata e della Misura 132 per euro 2.000.000 a fronte di probabili riduzione dei beneficiari derivanti dalla demarcazione ex art.68 Reg.CE 73/2009;
- nell'ambito dell'Asse 2, la dotazione finanziaria della Misura 211 è stata incrementata di € 1.200.000; tale incremento è stato compensato con una riduzione di pari importo della dotazione finanziaria della Misura 212
- nell'ambito dell'Asse 3, la dotazione finanziaria della Misura 313 è stata incrementata di € 1.000.000; tale incremento è stato compensato con una riduzione di pari importo della dotazione finanziaria della Misura 312 in quanto non ancora attivata.

A seguito di tali compensazioni, accettate dalla Commissione europea con la citata modifica del programma di dicembre 2010, la dotazione finanziaria delle misure coinvolte è stata come di seguito rideterminata:

Misura/asse		Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
Misura 115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale	1.048.720	2.383.455	1.345.864	3.729.319
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	33.606.810	74.881.975	85.018.917	159.900.892
Misura 132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	4.884.420	11.100.955	0	11.100.955
Misura 211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	8.006.540	18.196.682	0	18.196.682
Misura 212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	4.144.150	9.418.523	0	9.418.523
Misura 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	3.907.590	8.880.886	6.587.258	15.468.144
Misura 313	Incentivazione di attività turistiche	6.446.580	14.651.318	1.516.813	16.168.131

In particolare si sottolinea che la riduzione delle risorse alle misure 115 e 312 non produrranno effetti negativi su tali misure in quanto le risorse "sottratte" riguardano le somme stimate riferite alle annualità 2007-2008 e 2009 non utilizzate a causa della mancata attivazione delle stesse nel periodo richiamato. Pertanto le restanti risorse finanziarie programmate per le annualità dal 2011 al 2013 risultano sufficienti per dare corso all'attivazione di tali misure.

### 3.2. Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2010) e come dato cumulato al 31.12.2010, tenendo in evidenza i trascinamenti. I dati sono tratti dal sistema SFC 2007.

#### a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2010	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010
<b>Asse 1</b>		
Misura 111	970.983,03	1.829.678,85
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	-1.500,23	550.228,00

Misura 112	373.517,92	1.000.470,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	626.952,60
Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 114	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	8.522.067,78	11.830.395,84
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.308.328,05
Misura 122	955,56	2.077.791,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	955,56	2.077.791,12
Misura 123	5.610.083,49	11.011.988,67
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	0,00	264.274,59
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	92.400,00	92.400,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	1.153.526,00	1.153.526,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	30.309,31	30.309,31
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	205.262,09	710.253,98

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 144	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
<b>Totale asse 1</b>	<b>16.959.105,18</b>	<b>30.001.088,88</b>
<b>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</b>	<b>-544,67</b>	<b>12.229.479,54</b>
<b>Asse 2</b>		
Misura 211	1.969.006,47	7.035.475,17
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.150.670,53
Misura 212	738.963,03	2.267.679,79
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70
Misura 213	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 214	9.854.591,34	39.154.040,49
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	2.066.303,18	29.307.999,98
Misura 215	14.477,76	14.477,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	1.223.945,36	4.293.749,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.223.945,36	4.293.749,89
Misura 222	0,00	0,00

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	611.320,03	802.813,53
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	191.493,50
Misura 227	613.529,94	3.397.494,59
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	2.783.964,65
<b>Totale asse 2</b>	<b>15.025.833,93</b>	<b>56.965.731,22</b>
<b>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</b>	<b>3.290.248,54</b>	<b>38.157.815,25</b>
<b>Asse 3</b>		
Misura 311	1.601.596,22	2.364.320,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	762.724,08
Misura 312	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	879.900,08	931.360,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,21
Misura 321	130.815,09	363.377,71
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	0,01	33.199,33
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,01	33.199,33
Misura 323	0,00	0,00

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
<b>Totale asse 3</b>	<b>2.612.311,40</b>	<b>3.692.257,64</b>
<b>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</b>	<b>0,01</b>	<b>1.079.946,24</b>
<b>Asse 4</b>	0,00	0,00
Misura 411	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 413	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 431	713.306,86	713.306,86
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
<b>Totale asse 4</b>	<b>713.306,86</b>	<b>713.306,86</b>
<b>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Assistenza Tecnica</b>	<b>0,00</b>	<b>83.160,00</b>
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	<b>83.160,00</b>
<b>Totale programma</b>	<b>35.310.557,37</b>	<b>91.455.544,60</b>
<b>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</b>	<b>3.289.703,88</b>	<b>51.550.401,04</b>



Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP si rileva che anche per il 2010 non ci sono stati importi versati ai beneficiari. Pertanto si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei versamenti ai beneficiari per ciascuna misura a partire dal 01/01/2009 per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. CE 1698/05. I dati sono tratti dal sistema SFC 2007.

**b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006**

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2010	Versamenti cumulativi dal 2009 all'anno 2010
Misura 121	0,00	0,00
<b>Totale asse 1</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Misura 214	0,00	0,00
Misura 221	0,00	0,00
Misura 226	0,00	0,00
<b>Totale asse 2</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Misura 321	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
<b>Totale asse 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
<b>Totale programma</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00

### 3.3. Distinta degli importi versati ai beneficiari per Misura e per Asse

Rispetto a quanto rappresentato nella RAE2009 che illustra la situazione alla data del 31.12.2009, l'avanzamento finanziario del PSR espresso in percentuale è aumentato di quasi 10 punti (passando dal 15,74% al 25,64%), corrispondenti ad un incremento di spesa sostenuta di oltre 35,4 M euro. Si ritiene opportuno sottolineare che l'avanzamento finanziario dell'intero anno 2009 era risultato pari al 5,03 % (corrispondente a circa 17,9 M euro di spesa sostenuta), mentre il corrispondente valore riferito al 2010 è pari a 9,90% (corrispondente, come già detto, a circa 35,3 M euro di spesa sostenuta): perciò nel 2010 sono stati spesi 17,4 M euro in più rispetto al 2009.

Ciò, come illustrato più dettagliatamente nel successivo paragrafo, è dovuto sia al fatto che è aumentato il livello di spesa delle singole misure, sia al fatto che sono stati effettuati pagamenti a valere su misure che non ne avevano fatto registrare alcuno alla data del 31.12.2009.

**a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)**

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2010
		2010	2007 - 2010	2010	2007 - 2010	
111	3.806.390,00	970.983,03	1.829.678,85	25,51	48,07	48,07
112	8.688.600,00	373.517,92	1.000.470,52	4,30	11,51	11,51
114	4.144.110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
115	1.048.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	33.606.810,00	8.522.067,78	11.830.395,84	25,36	35,20	35,20
122	4.050.690,00	955,56	2.077.791,12	0,02	51,29	51,29
123	32.980.910,00	5.610.083,49	11.011.988,67	17,01	33,39	33,39
124	8.436.570,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
125	10.173.720,00	0,00	264.274,59	0,00	2,60	2,60
126	11.829.420,00	92.400,00	92.400,00	0,78	0,78	0,78
131	4.092.270,00	1.153.526,00	1.153.526,00	28,19	28,19	28,19
132	4.884.420,00	30.309,31	30.309,31	0,62	0,62	0,62
133	5.812.970,00	205.262,09	710.253,98	3,53	12,22	12,22
144	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
211	8.006.540,00	1.969.006,47	7.035.475,17	24,59	87,87	87,87
212	4.144.150,00	738.963,03	2.267.679,79	17,83	54,72	54,72
214	98.193.130,00	9.854.591,34	39.154.040,49	10,04	39,87	39,87
215	3.009.870,00	14.477,76	14.477,76	0,48	0,48	0,48
216	1.337.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
221	26.780.720,00	1.223.945,36	4.293.749,89	4,57	16,03	16,03
222	334.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
223	334.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
225	2.341.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
226	4.672.150,00	611.320,03	802.813,53	13,08	17,18	17,18
227	8.360.750,00	613.529,94	3.397.494,59	7,34	40,64	40,64
311	12.718.210,00	1.601.596,22	2.364.320,30	12,59	18,59	18,59
312	3.907.590,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
313	6.446.580,00	879.900,08	931.360,30	13,65	14,45	14,45
321	5.959.010,00	130.815,09	363.377,71	2,20	6,10	6,10
322	4.344.300,00	0,01	33.199,33	0,00	0,76	0,76
323	2.341.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
331	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
341	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	12.821.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
421	1.672.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
431	3.344.300,00	713.306,86	713.306,86	21,33	21,33	21,33
Assist. tecnica	10.032.900,00	0,00	83.160,00	0,00	0,83	0,83
<b>Totale</b>	<b>356.758.000,00</b>	<b>35.310.557,37</b>	<b>91.455.544,60</b>	<b>9,90</b>	<b>25,64</b>	<b>25,64</b>

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00 100,00

La tabella evidenzia, come anticipato in precedenza, un incremento nell'anno 2010 del grado di esecuzione del PSR rispetto alla situazione al 31.12.2009 rappresentata nella RAE2009.

Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) a livello di misura, si osserva, rispetto al 31.12.2009, che:

- a alcune misure (111, 121, 131, 211, 212 e 431) hanno avuto un notevole incremento, oltre 20 punti percentuali, con un picco di circa 28 punti percentuali per la mis 131;
- b alcune misure (123, 214, 226, 311 e 313) hanno avuto un notevole incremento, di almeno 10 punti percentuali; con un picco di circa 17 punti percentuali per la mis 123;
- c altre misure (112, 122, 126, 132, 133, 215, 221, 227, 321) hanno fatto registrare comunque un incremento, con picchi di circa 4 punti percentuali per le mis. 112 e 211;
- d le misure 125 e 322 e l'Assistenza tecnica non hanno fatto registrare alcuna variazione.

Si ritiene opportuno evidenziare che, tra le misure suddette, le misure 126, 131, 132, 215 e 431 hanno fatto registrare per la prima volta nel corso del corrente anno un avanzamento finanziario, in quanto al 31.12.2009, a valere su di esse, non era stato effettuato alcun pagamento.

Parimenti a quanto evidenziato nella RAE 2009, i livelli più alti di avanzamento finanziario (grazie anche al contributo dei cosiddetti "trascinamenti") si sono ottenuti per le mis 122, 211, 212, 214 e 227; a tali misure, nel 2010, vanno ad aggiungersi le mis. 111, 121, 123 e 131.

***b) Stato di avanzamento finanziario per misura della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)***

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2010
		2010	2007 - 2010	2010	2007 - 2010	
121	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
214	5.710.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
221	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
226	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
321	2.370.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale</b>	<b>18.080.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario per misura relativo alle risorse aggiuntive HC e RP non si registra alcun avanzamento della spesa al 31.12.2010.

**c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)**

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2010
		2010	2007 - 2010	2010	2007 - 2010	
Asse 1	135.655.600,00	16.959.105,18	30.001.088,88	12,50	22,12	22,12
Asse 2	157.514.900,00	15.025.833,93	56.965.731,22	9,54	36,17	36,17
Asse 3	35.716.700,00	2.612.311,40	3.692.257,64	7,31	10,34	10,34
Asse 4	17.837.900,00	713.306,86	713.306,86	4,00	4,00	4,00
Assist. tecnica	10.032.900,00	0,00	83.160,00	0,00	0,83	0,83
<b>Totale</b>	<b>356.758.000,00</b>	<b>35.310.557,37</b>	<b>91.455.544,60</b>	<b>9,90</b>	<b>25,64</b>	<b>25,64</b>

0,00 10,00 20,00 30,00 40,00 50,00

In termini di avanzamento della spesa per asse, si osserva che per l'asse 2 sono state spese più di un terzo delle risorse stanziare (36,17%) e per l'asse 1 più di un quinto (22,12%); gli assi 3 e 4 hanno fatto registrare avanzamenti finanziari pari rispettivamente al 10,34% ed al 4,00% delle risorse stanziare. In particolare, l'asse 4, grazie al contributo della misura 431, ha fatto registrare per la prima volta un avanzamento finanziario, in quanto al 31.12.2009 non era stato effettuato alcun pagamento a valere sulle relative misure. Rispetto alla situazione al 31.12.2009 rappresentata nella RAE2009, l'asse che ha fatto registrare il maggior incremento dell'avanzamento finanziario è stato l'asse 1 (incremento pari a 12,50 punti percentuali), seguito dall'asse 2 (9,54 punti percentuali) e quindi dagli assi 3 e 4 con incrementi rispettivamente pari a 7,31 e 4,00 punti percentuali.

**d) Pagamenti complessivi al 31.12.2010 a valere sul bilancio comunitario (FEASR)**

Pagamenti in acconto	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi Health Check e Recovery Plan (Banda larga)	Pagamenti complessivi
24.973.060,00	91.455.544,60	0,00	116.428.604,60

La tabella rappresenta i dati relativi ai pagamenti complessivi versati dalla Commissione Europea all'Organismo pagatore a valere sul FEASR alla data del 31/12/2010. Considerato l'intero stanziamento del programma pari ad €356.758.000 di quota FEASR, al 31.12.2010 la capacità di spesa rispetto ai pagamenti complessivi è del 32,64%.

### 3.4. Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la prima verifica del disimpegno automatico, relativa all'assegnazione FEASR 2007, è stata il 31 dicembre 2009; tale verifica, effettuata nell'ambito della REA2009, ha evidenziato un esito pienamente positivo. La successiva data per la verifica del disimpegno automatico, relativa al disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2008, è il 31 dicembre 2010 e viene di seguito effettuata.

Annualmente seguiranno le altre verifiche sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Una prima valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta in relazione alla dotazione finanziaria FEASR a rischio disimpegno entro il 31.12.2011. Tale valutazione viene di seguito rappresentata:

#### *a) Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria 2008 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2010)*

Annualità 2007 - 2008	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	59.489.000,00	0,00	195,71%	0,00	153,74%

Come si evince dalla tabella, l'obiettivo di spesa al 31.12.2010 è stato pienamente raggiunto in quanto considerando i pagamenti complessivi (cioè sommando il pagamento in acconto previsto dall'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05 ed i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05), la capacità di spesa è stata superiore al 195%.

L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 153,74%).

Pertanto al 31.12.2010 si può affermare che non si è verificato alcun pericolo di disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per l'annualità 2008.

Al raggiungimento di tale obiettivo hanno contribuito in maniera significativa i pagamenti intermedi relativi ai trascinati della precedente programmazione.

Ciò è dimostrato anche dal fatto che la attuale capacità di spesa del PSR, sebbene, come sopra detto, fa registrare un buon livello, è però inferiore a quella evidenziata al 31.12.2009, data di scadenza per la regola N+2 per l'annualità 2007, che era stata pari al 266,68%, includendo tra i pagamenti quelli versati in acconto, ed al 188%, considerando i soli pagamenti intermedi.

Una valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009 a rischio disimpegno entro il 31.12.2011. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

**b) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2009 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2011)**

Annualità 2007 - 2009	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	90.133.000,00	0,00	129,17%	0,00	101,47%

Come si evince dalla tabella b), anche rispetto alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2009, l'obiettivo di spesa al 31.12.2011 è stato pienamente raggiunto in quanto i pagamenti complessivi hanno superato il 129%. L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 101,47%).

Pertanto si può affermare che anche al 31.12.2011 non si verificherà alcun disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per la corrispondente annualità (2009).

Una ulteriore valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009/2010 a rischio disimpegno entro il 31.12.2012. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

**c) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008-2009-2010 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2012)**

Annualità 2007 - 2010	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	123.608.000,00	7.179.395,40	94,19%	32.152.455,40	73,99%

Anche se si considera la dotazione finanziaria cumulata delle annualità 2007, 2008, 2009 e 2010, il cui disimpegno scatta il 31.12.2012, la situazione di rischio disimpegno automatico appare alquanto remota in quanto alla data del 31.12.2010 l'obiettivo di spesa è stato raggiunto per circa il 94% in termini di pagamenti complessivi e per quasi il 74% se si considerano solo i pagamenti intermedi. Tale situazione viene ulteriormente rafforzata se si considera l'avanzamento procedurale delle diverse misure attivate e la relativa entità degli impegni giuridicamente vincolanti.

Una ultima valutazione può essere svolta confrontando i pagamenti complessivi al 31.12.2010 con lo stanziamento complessivo del PSR. Ciò anche ai fini del monitoraggio della regola dell'n+2 rispetto all'intero periodo di programmazione 2007-2013. Per tale aspetto la situazione è la seguente:

**d) Confronto tra i Pagamenti al 31.12.2010 e lo stanziamento complessivo del PSR 2007 – 2013**

Stanziamento complessivo 2007 - 2013	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Avanzamento finanziario con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Avanzamento finanziario senza acconto
	356.758.000,00	240.329.395,40	32,64%	265.302.455,40	25,64%

Come si evince dalla tabella, l'avanzamento finanziario del PSR (in questo caso, infatti, confrontando i pagamenti non con una annualità di impegno, ma con l'intero stanziamento del PSR, si ritiene più opportuno parlare di "avanzamento finanziario" piuttosto che di "capacità di spesa") dopo tre anni dalla

sua attivazione, ha superato il 32%, se si considerano gli acconti versati a titolo di prefinanziamento, ed il 25%, se si prendono in considerazione i soli pagamenti intermedi. Quindi, come evidenziato in precedenza, rispetto alla situazione alla data del 31.12.2009 rappresentata nella RAE2009, l'avanzamento finanziario del PSR è aumentato di quasi 10 punti (passando dal 15,74% al 25,64%).

#### 4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art.86, par.3 del Reg.CE 1698/2005

##### 4.1 Introduzione

Il 2010 è stato l'anno di avvio del servizio di valutazione, aggiudicato alla Soc. Agriconsulting spa di Roma che, a seguito della formalizzazione del contratto di affidamento del servizio (26 gennaio 2010), ha sviluppato le proprie attività in riferimento alle fasi - strutturazione, osservazione, analisi, giudizio - previste dagli orientamenti comunitari in materia di valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

La fase di strutturazione, finalizzata alla impostazione del disegno di valutazione è stata conclusa con la produzione del documento relativo alla Definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione del PSR 2007-2013 (consegnato alla Regione nel marzo 2010).

Nello stesso anno sono state implementate le fasi di osservazione ed analisi attraverso cui si è proceduto ad individuare ed elaborare le informazioni disponibili e pertinenti a valutare gli effetti delle misure del PSR in relazione agli obiettivi e ai rispettivi valori target fissati dal programma stesso.

Le attività svolte in queste fasi e i risultati cui sono pervenute sono state oggetto dei Rapporti consegnati nel 2010, rappresentati nella tabella seguente.

Prodotto	Scadenze consegna
1) Programma di definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione.	Consegnato marzo 2010
2) Relazione annuale 2007.	Consegnato aprile 2010
3) Relazione annuale 2008	Consegnato aprile 2010
4) Relazione annuale 2009	Consegnato aprile 2010
5) Rapporto di valutazione intermedia	Consegnato dicembre 2010
6) Relazione annuale 2010	Consegnato aprile 2011
7) Relazione annuale 2011	31 marzo 2012
8) Relazione annuale 2012	31 marzo 2013
9) Relazione annuale 2013	31 marzo /2014
10) Relazione annuale 2014	31 marzo 2015
11) Rapporto di valutazione finale ex post	15 novembre 2015

Nel 2010, si sono avviati rapporti di scambio informativo, coordinamento operativo e confronto tra il Valutatore e l'AdG e i Responsabili di Asse/Misure, sulle tematiche inerenti gli obiettivi e le metodologie del processo valutativo, le caratteristiche, la qualità e la disponibilità/utilizzabilità delle informazioni ricavabili da fonti secondarie.

Il più importante prodotto di questa fase di lavoro è il Rapporto di valutazione intermedia, consegnato nel dicembre 2010. Il Rapporto che si colloca in una fase relativamente preliminare dell'attuazione del Programma, nella quale gli interventi possono non essere ancora stati realizzati e/o non aver ancora manifestato "effetti" misurabili, si è concentrato sugli aspetti programmatico-gestionali, avanzando prime conclusioni sui potenziali effetti delle singole misure e dell'intero PSR e formulando raccomandazioni alla



AdG per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione. Una sintesi di tale rapporto è riportata al punto 4.2.

Inoltre il Valutatore ha presenziato al Comitato di Sorveglianza illustrando ai membri del CDS i risultati della valutazione (dicembre 2010). Durante il Comitato è stato brevemente richiamato l'impianto metodologico e il sistema di indicatori – comuni e aggiuntivi – necessari a rappresentare le peculiarità del Programma e sono stati illustrati i principali risultati del processo valutativo relativamente a:

- la coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi programmatici e la loro efficacia nell'orientare l'incentivo;
- la (possibile) risposta ai quesiti valutativi e la quantificazione degli indicatori.

Sempre nel 2010 il Valutatore ha partecipato alla Riunione bilaterale con i servizi della Commissione a Bruxelles nella quale è stato confermato il sostanziale accoglimento nel Rapporto di valutazione dei profili di analisi richiesti e illustrato l'andamento del processo valutativo in relazione a tali richieste.

#### 4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going

L'impostazione dell'attività di Valutazione in itinere del PSR per l'Umbria 2007-2013, rappresenta il cuore della fase di *strutturazione del processo valutativo* la quale, come indicato dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)<sup>36</sup>, è dedicata *“ad una comprensione chiara dei compiti della valutazione e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione”*.

Lo sforzo operato dal Valutatore nella fase di “strutturazione” è stato quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il “cosa” si valuta), introducendo i criteri in base ai quali è possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Ciò con riferimento alle “domande valutative” comuni ed aggiuntive relative al PSR.

In tale ottica, tenendo conto del modello teorico del QCMV, la strutturazione del disegno di valutazione è stata affrontata dal Valutatore sviluppando due principali processi di analisi:

- la ricostruzione della “logica di intervento”, attraverso la quale ri-stabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli Indicatori) da utilizzare per dare risposta alle “domande valutative” - relative sia alle singole misure (domande specifiche) sia al programma nel suo insieme (domande “trasversali”) – e verificare “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

Nella ri-definizione della “logica di intervento” e nella individuazione di criteri ed Indicatori da utilizzare per la risposta alle domande di valutazione si è tenuto inoltre conto:

- della progressiva definizione e l'approvazione dei diversi strumenti e norme necessarie per la gestione delle risorse finanziarie e per l'attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione ai criteri di priorità adottati per la selezione degli interventi;

<sup>36</sup> Di cui all'art. 80 del Reg. CE 1698/2005 e all'allegato VIII del reg. CE 1974/2006. Comprende il “manuale” messo a punto dalla Commissione UE in collaborazione con gli Stati Membri, disponibile presso il sito Web del MIPAF, in versione italiana per le parti generali e in inglese per le schede di dettaglio relative alle Misure e agli Indicatori.

- dello stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale del PSR, così come illustrato nel Rapporto annuale di esecuzione del 2009 elaborato dalla Regione;
- delle modifiche apportate al PSR nel corso del 2009 a seguito della riforma della PAC (Health Check, modulazione e riforma OCM vino) e dal Recovery Plan ed approvate dalla Commissione UE con Decisione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009;
- delle proposte e delle indicazioni scaturite nel corso degli incontri svolti presso la sede regionale di Perugia tra AdG, Valutatore e tecnici regionali (febbraio 2010) relativamente ad ambiti di interesse regionale, criticità da approfondire con specifici profili di analisi nonché dei confronti con i tecnici regionali a seguito della elaborazione di osservazioni e richieste di integrazioni e/o chiarimenti pervenute da parte dei responsabili di misura (24 marzo 2010).

I risultati del processo di strutturazione del disegno di valutazione sono stati esposti nel *Documento di Impostazione dell'impianto metodologico e organizzativo* consegnato alla Regione il 5 marzo 2010, che, nel rispetto del capitolato d'oneri e del Contratto:

- definisce, per le singole misure del PSR i criteri e un sistema di indicatori utilizzabile sia per la verifica della "logica di intervento", sia per la risposta alle domande valutative. In tale sistema sono compresi sia gli indicatori comuni del QCMV<sup>37</sup> sia gli indicatori supplementari con i quali ampliare la base informativa L'opportunità, richiamata nello stesso QCMV, di integrare, completare, specificare il sistema degli indicatori comuni è stata accolta nella fase iniziale di "strutturazione" del processo sia da parte della Regione (nella stesura del Capitolato) che dal Valutatore e ha riguardato tutte le tipologie di indicatori e tutti gli assi. Gli indicatori supplementari introdotti nel PSR rispetto a quelli comuni definiti nel QCMV per tenere conto delle specificità del Programma, riguardano l'attuazione della strategia tabacco;
- individua le fonti informative e gli strumenti di indagine per l'acquisizione/elaborazione delle informazioni necessarie all'analisi quantitativa e qualitativa. Tali informazioni devono essere raccolte in maniera da garantire un livello accettabile di accuratezza e rappresentatività del dato rispetto a tutti i beneficiari della misura/Asse/Programma. Vale la pena evidenziare che per le misure del programma in cui il legame di causalità con gli indicatori comuni previsti dal QCMV è di difficile individuazione, il disegno di valutazione ha previsto l'utilizzo di indicatori qualitativi rilevati principalmente su testimoni privilegiati attraverso tecniche valutative partecipate e casi studio territoriali (ad esempio per la valutazione dell'impatto sulla qualità della vita e sulla governance)<sup>38</sup>. Il ricorso ai diversi strumenti o approcci a supporto delle fasi e componenti delle attività di "osservazione" e per il calcolo degli indicatori è comunque spesso "combinato", prevedendo una utilizzazione congiunta di dati quantitativi e informazioni qualitative;
- definisce la tempistica di restituzione dei prodotti della valutazione (Rapporti annuali di valutazione in itinere, Rapporto di valutazione intermedia, Rapporto di valutazione ex post).

<sup>37</sup> Gli indicatori comuni ("minimi") definiti dal QCMV sono articolati in:

- indicatori iniziali (baseline) legati all'obiettivo – sono indicatori che possono essere influenzati dalle Misure previste dal FEASR e sono rilevabili attraverso le fonti statistiche ufficiali;
- indicatori iniziali (baseline) legati al contesto – sono indicatori legati al contesto in cui opera il Programma rilevabili attraverso le fonti statistiche ufficiali;
- indicatori di prodotto (comprensivi di eventuali indicatori aggiuntivi proposti dall'AdG): sono definiti per misura e misurano le dirette conseguenze dell'input finanziario; sono rilevati dal sistema di monitoraggio del PSR;
- indicatori di risultato (comprensivi di eventuali indicatori aggiuntivi proposti dall'AdG): sono definiti per Asse e misurano gli effetti diretti ed immediati degli interventi, possono essere rilevati dal sistema di monitoraggio ma nella maggior parte dei casi devono essere appositamente rilevati dal Valutatore;
- indicatori di impatto: sono definiti a livello di PSR e misurano i benefici rilevabili sul contesto regionale, andando "al di là" dei risultati sui diretti beneficiari del Programma, sono stimati dal Valutatore.

L'utilizzazione di un sistema degli indicatori comuni permette confronti e comparazioni tra i diversi programmi ed assicura la trattazione degli effetti aventi un carattere strategico in quanto correlati alle priorità comunitarie.

<sup>38</sup> A tal proposito si fa riferimento al recente working paper redatto dalla Rete Europea di Valutazione dello sviluppo rurale "Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas" Luglio 2010

### 4.3 Le attività di valutazione intraprese

In conformità a quanto previsto dal capitolato le attività di valutazione condotte fino nell'annualità 2010 sono state finalizzate alla redazione del Rapporto di valutazione intermedia, i cui contenuti e la cui impostazione sono stati oggetto di una verifica condivisa con la AdG. Le attività condotte nel 2010 possono essere così sintetizzate:

- a) incontri con AdG volti a pianificare le attività di valutazione, condividere le metodologie, gli strumenti ed il piano di valutazione;
- b) acquisizione dei dati secondari e svolgimento di indagini per acquisizione dati primari;
- c) analisi ed elaborazione dei dati di natura secondaria (dati monitoraggio) e di natura primaria secondo le modalità descritte nelle condizioni di valutabilità;
- d) redazione del rapporto di valutazione intermedia (sintetizzato di seguito nelle principali risultanze);
- e) presentazione dei risultati della valutazione al Comitato di Sorveglianza e ai Servizi della Commissione.

#### 4.3.1 I risultati emersi dal Rapporto di Valutazione intermedia - dicembre 2010

L'analisi svolta nel Rapporto di Valutazione intermedia, ha confermato la pertinenza della strategia delineata dalla Regione per far fronte ai fabbisogni espressi dal contesto e la coerenza delle misure/azioni di intervento previste con gli obiettivi perseguiti e con le priorità nazionali e comunitarie per lo sviluppo rurale. La Regione, nell'apportare modifiche al Programma, è intervenuta coerentemente ai fabbisogni evidenziati dal contesto, per fronteggiare le ricadute della crisi economica sulle imprese, prevedendo per esse condizioni di accesso più favorevoli.

In particolare, la strategia per la competitività del sistema agricolo e forestale (Asse I) definisce chiaramente le relazioni tra obiettivi prioritari, obiettivi specifici e misure correlate. Dall'analisi condotta si riscontra una buona coerenza tra i fabbisogni generali del sistema agricolo, agroindustriale e forestale (fabbisogni prioritari ancora attuali) e i criteri di selezione adottati nell'attuazione delle misure.

Nell'Asse II gli obiettivi specifici e la strategia di intervento messa in atto dal PSR, tengono conto delle specifiche potenzialità e criticità presenti nel territorio regionale e gli interventi delineati e il sistema di priorità per la selezione sono coerenti con i fabbisogni e le priorità ambientali. Il territorio infatti da una parte è favorito dalle dinamiche positive impresse dalla progressiva espansione di pratiche e sistemi di produzione agricoli dotati di un maggior livello di sostenibilità ambientale (es. produzione biologica), dall'altra però soffre dell'accentuarsi dei fenomeni di inquinamento di alcuni corpi idrici, quale conseguenza di processi di intensificazione produttiva, dalla perdita della funzione di "presidio" del territorio svolta dagli agricoltori ed allevatori in molte aree montane e svantaggiate, dalla suscettibilità dei terreni regionali ai fenomeni di erosione e di perdita di sostanza organica, dalla scarsa diffusione di pratiche irrigue razionali, dalla presenza di numerose aree di discontinuità ecologica, dai rischi di una aumentata pressione sulle produzioni forestali con finalità energetiche.

La strategia regionale per il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale (Asse III), affronta le problematiche dello sviluppo dell'economia rurale e della qualificazione della vita con un pacchetto di sei misure che offrono diverse tipologie di azioni finanziabili a differenti soggetti beneficiari, nell'ambito di un territorio complessivamente eleggibile al sostegno (tutto il territorio regionale è rurale tranne i due poli urbani di Perugia e Terni) coerentemente ai fabbisogni prioritari, espressi con diversa intensità dal contesto analizzato in dettaglio nelle sue diverse componenti.

Per rafforzare la capacità della strategia di incidere sullo sviluppo dell'economia e sulla qualità della vita, il Programma ricerca e potenzia l'approccio partenariale *bottom-up* e individua nell'Asse III l'ambito elettivo per l'applicazione dell'approccio Leader. La demarcazione di natura "tipologica" stabilita nel PSR tra Asse III e Asse IV garantisce la complementarità degli interventi.

L'offerta di incentivo, le tipologie di intervento, la localizzazione prevista dal Programma per le misure e le priorità introdotte dalla Regione per guidare la selezione delle iniziative sono coerenti con i fabbisogni evidenziati dalla analisi SWOT, fabbisogni confermati nella loro validità anche dall'aggiornamento dei dati di contesto e con gli obiettivi.

Come evidenziato dalla valutazione il percorso attuativo del PSR approvato è stato caratterizzato da un elevato grado di pragmatismo e contrassegnato in partenza da una buona accelerazione resa possibile dalle esperienze precedentemente accumulate e dalla continuità con la programmazione pregressa. Al 30 settembre 2010 solo quattro misure non sono state ancora attivate<sup>39</sup>; nell'ambito di alcune misure, che prevedono più tipologie di intervento, però ne sono state attivate solo alcune (ad esempio nelle misure dell'Asse III). Alcune di queste azioni/misure hanno preso l'avvio nel 2011, garantendo così l'accoglimento delle raccomandazioni valutative circa la necessità di completare il disegno strategico.

L'adesione all'offerta di incentivo è stata soddisfacente in tutti gli assi. L'avanzamento finanziario complessivo (spese sostenute/spese programmate) testimonia l'efficacia dell'azione di governo della Autorità di Gestione. La spesa sostenuta al 15 ottobre 2010 si assesta intorno al 22%, avanzamento percentuale rispetto al programmato superiore al dato medio nazionale (18% circa), assicura alla Regione il superamento del limite del disimpegno delle risorse e pone l'Umbria al secondo posto tra le Regioni italiane per efficienza nella spesa.

La valutazione del sistema dei criteri che ha guidato la selezione delle iniziative, ha evidenziato una loro sostanziale coerenza con la strategia del PSR e l'analisi delle azioni/misure con maggiore stato di avanzamento ha mostrato qualità e capacità delle iniziative avviate di raggiungere gli obiettivi programmatici. Tuttavia il valutatore raccomanda il perseguimento di "ulteriori margini di miglioramento" nella ri-definizione di un set di "pochi ma qualificanti", criteri attraverso i quali indirizzare il sostegno con maggiore precisione verso gli interventi potenzialmente più idonei a fornire una "risposta" ai principali fabbisogni che emergono dalle dinamiche del contesto regionale".

Nel complesso analisi effettuate sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio e della documentazione tecnica allegata alle domande di aiuto, consentono una positiva valutazione del potenziale contributo degli interventi osservati agli obiettivi regionali, sia di natura economica che di natura ambientale. Va comunque richiamata l'attenzione sul fatto che la maggior parte degli interventi approvati è ancora in corso di realizzazione o appena terminata: la Valutazione intermedia ha potuto quantificare i risultati ottenuti solo per alcune misure, fornendo per la maggior parte dei casi considerazioni e previsioni sugli effetti potenziali.

Le altre principali raccomandazioni del valutatore hanno riguardato:

- l'adeguamento e il rafforzamento del sistema di monitoraggio regionale del PSR in modo da renderlo funzionale non solo alle esigenze di "rendicontazione" a livello nazionale e comunitario, ma soprattutto alle esigenze di governo del PSR e quindi di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prioritari e specifici, proseguendo nell'azione già positivamente intrapresa;

<sup>39</sup>Nell'Asse 1 le misure 115 ("Avviamento servizi di consulenza aziendale di sostituzione, ed assistenza") e 144 ("Aziende agricole in via di ristrutturazione"); nell'Asse 2 le Misure 216 ("Investimenti non produttivi") e 222 ("Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli"); nell'Asse 3 le Misure 312 ("Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese") e 323 ("Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", in corso di approvazione).

- la definizione di un'organica strategia per la riconversione e la ristrutturazione del comparto del tabacco, mirata anche al reimpiego di manodopera fuoriuscita dal settore. La strategia dovrebbe basarsi sulla offerta di un "pacchetto" di misure, di investimento nelle aziende e nelle imprese di trasformazione, di diversificazione produttiva ed economica e di sistema finalizzate all'innovazione e alla crescita del capitale umano. In particolare, andrebbero attivati gli strumenti della progettazione integrata previsti nella strategia del Programma, quali il progetto di filiera per la ristrutturazione del comparto e la progettazione territoriale per la riconversione;
- la definizione del campo di applicazione dell'approccio Leader, tenendo conto (per la futura programmazione) dell'opportunità di prevedere azioni specifiche Leader che favoriscano la mobilitazione del potenziale endogeno ed il carattere pilota del Leader e la ricerca di una maggior integrazione con le azioni dei PO FESR e FSE.

#### 4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni

Il Rapporto metodologico ha illustrato le modalità con cui la valutazione acquisisce le informazioni primarie e secondarie con cui supportare l'elaborazione di giudizi. Di seguito se ne fornisce una sintetica descrizione.

##### A. Raccolta dei dati/informazioni secondari da fonti pre-esistenti

Tali fonti sono individuate principalmente nel Sistema di monitoraggio regionale del PSR, nel SIAN, nel SIAR, nella documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione/approvazione/attuazione dei singoli interventi (tali fonti saranno utilizzate ai fini della determinazione della situazione "pre-intervento" e della stima della situazione "post-intervento" per la misura 112, 121 e 123 attraverso l'analisi del Piano di miglioramento aziendale), nella banca dati della RICA, in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT ecc.).

##### B. Raccolta di dati/informazioni di tipo primario

Avviene attraverso specifiche attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra gruppi di esperti.

Le indagini presso i beneficiari saranno eseguite nella fase "post-intervento" cioè quando è completata la fase di realizzazione degli investimenti o, come nel caso delle misure agroambientali, si sono consolidate le nuove pratiche tecnico-gestionali e quindi si sono manifestati i principali risultati dell'intervento e/o possono essere formulate stime sugli impatti di medio-lungo periodo.

- *Indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma*

Le indagini dirette saranno effettuate presso campioni statisticamente rappresentativi, per estrazione casuale da "gruppi d'indagine", omogenei per tipologia di beneficiario e/o di intervento (si terrà conto ai fini della rappresentatività statistica delle operazioni finanziate nell'ambito delle nuove sfide), stratificati per localizzazione e altre caratteristiche strutturali (orientamento tecnico economico, settore produttivo, ecc.) o legate all'intervento (es. dimensione dell'investimento). Queste saranno prioritariamente rivolte a soggetti privati (aziende agricole, imprese forestali, imprese agroalimentari, ecc.).

Le indagini saranno finalizzate alla acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili:

- alle caratteristiche strutturali, tecnico-economiche ed ambientali delle unità produttive o territoriali in cui si realizzano gli interventi; alle caratteristiche e finalità specifiche dei soggetti che hanno proposto e/o realizzato l'intervento o che ne sono i destinatari finali;
- alle caratteristiche tecniche e alle finalità degli interventi realizzati e al loro grado di coerenza o sinergia con altre azioni svolte dal beneficiario, autonomamente o attraverso altre forme di sostegno pubblico;

- alla valutazione (e percezione da parte dei beneficiari/destinatari finali) degli effetti diretti ed immediati ("risultati") e degli effetti indiretti e di medio-lungo periodo ("impatti") conseguenti alla realizzazione degli interventi.

- *Casi studio*

I casi di studio rappresentano lo strumento di indagine elettivo per l'Asse 3 e l'Asse 4, in particolare per le misure destinate alla crescita dell'attrattività del territorio. In questo caso i casi di studio avranno una natura territoriale, indagando sugli effetti quali-quantitativi di misure/gruppi di misure sulle componenti del territorio di riferimento. Casi di studio saranno però utilizzati anche per l'Asse 1 per lo studio dell'"effetto leva" dei progetti di filiera con analisi specifiche settoriali e per la determinazione degli effetti indiretti sulle aziende agricole determinati dall'applicazione della Misura 133 che ha come beneficiari le organizzazioni di produttori. Gli indicatori valorizzati nell'ambito di casi di studio, forniscono informazioni non statisticamente trasferibili all'intero universo. Gli effetti rilevati potranno essere analizzati in termini di confronto ed esportati/trasferiti come "buona pratica".

- *Indagini dirette presso non beneficiari del Programma*

Si prevedono indagini presso di beneficiari indiretti, non sempre statisticamente rappresentative per tipologia di intervento. Le indagini saranno finalizzate all'acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, tra cui la valutazione delle ricadute (indirette) economiche dell'investimento/servizio realizzato, le modificazioni organizzativo-comportamentali da parte degli imprenditori, l'integrazione delle iniziative a supporto dei seguenti quesiti valutativi, il miglioramento della qualità della vita, l'attrattività del territorio, la promozione delle attività turistiche e la promozione della cooperazione nell'attuazione dei programmi.

- *Informazioni rilevate tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di testimoni/esperti*

Le rilevazioni attraverso indagini campionarie si completano ed integrano con le informazioni ricavabili attraverso modalità di indagine basate sulla valorizzazione del patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze presenti nei diversi contesti settoriali e territoriali della regione. Ciò a supporto sia della fase di "osservazione" sia della successiva fase di "analisi". Le principali tecniche utilizzabili a tale scopo sono:

- interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.);
- rappresentazione/interpretazione della realtà grazie all'interazione fra i diversi soggetti coinvolti: "Focus group", "Brainstorming valutativo", "Nominal Group Technique", "Scala delle Priorità Obbligate" (SPO), "SWOT dinamica", "Delphi".

Con riferimento alla valutazione dell'approccio Leader, attraverso l'uso congiunto di tali tecniche il valutatore si è impegnato a realizzare un apposito strumento di autovalutazione che sarà a disposizione dei GAL.

Le fonti utilizzate per lo svolgimento delle elaborazioni e delle analisi presenti nei Rapporti predisposti nel 2010, in particolare nel Rapporto di Valutazione Intermedia, essenzialmente di natura secondaria, sono state:

- per la gran parte delle misure le informazioni contenute nel portale SIAN-AGEA. Tali informazioni corrispondono sostanzialmente alle "informazioni minime" a livello di singola operazione. Nell'autunno 2010, AGEA-SIN ha fornito alla Regione - e quindi al Valutatore - le credenziali per l'accesso alle banche dati SIN, secondo la modalità della "prenotazione differita". Essa consente all'utente accreditato di inoltrare richiesta al Sistema nazionale di "scarico" delle banche dati relative alle diverse misure (ed



annualità) del PSR. Il Gruppo di valutazione ha applicato la procedura di richiesta e acquisito alcune banche dati di misura relativamente alle quali però ha evidenziato all'Autorità di Gestione alcune difficoltà di processamento e la necessità di condividere e validare l'interpretazione delle informazioni;

- per le misure gestite dal S.I.A.R. le informazioni acquisite dal sistema per le domande ammesse a finanziamento. Il quadro dei dati da acquisire è stato definito insieme alla struttura responsabile del sistema informativo (ARUSIA) ed è stato creato un software *ad hoc* che dovrebbe consentire - nel prosieguo delle attività - di corrispondere alle esigenze della valutazione con relativa semplicità e nei tempi stabiliti;
- elenchi delle graduatorie per l'annualità 2010 per le misure 211, 212 e 214 (la richiesta ha riguardato tutte le annualità ma è stata consegnata solamente il 2010);
- i Rapporti annuali di esecuzione del PSR (RAE) contenenti informazioni di carattere generale ed aggregato sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma, i risultati raggiunti, le problematiche affrontate;
- dati per la compilazione delle tabelle di prodotto trasmesse da AGEA alle Autorità di Gestione per la compilazione delle tabelle di prodotto da allegare alla RAE;
- la documentazione tecnica ed amministrativa (es. dispositivi di attuazione, Bandi pubblici, disciplinari ecc.) reperibile presso il sito della Regione Umbria e quella fornita dai responsabili delle misure (fascicoli di progetto, documenti e fogli di lavoro prodotti specificatamente dai responsabili di misura) con i quali è stato ricostruito il quadro delle iniziative in graduatoria, l'esito delle procedure di selezione, i criteri di priorità relativi a ciascuna operazione;
- materiale documentale specificamente prodotto dalla AdG teso a fornire un quadro dell'avanzamento procedurale del PSR, quale ad esempio il documento relativo all'avanzamento procedurale al 30 settembre 2010, fornito al Valutatore nell'ottobre 2010, nel quale sono indicati gli atti di approvazione dei bandi e i procedimenti di raccolta, istruttoria, valutazione ed ammissibilità, nonché la statistica sul numero di domande pervenute, domande ammesse, il totale dell'importo richiesto, ammesso e pagato;
- strumenti informativi sul contesto regionale necessari per le analisi di tipo territoriale (in ambiente GIS) degli interventi, relativi soprattutto all'Asse II (azioni agroambientali, indennità compensativa, misure forestali), quali il quadro di unione dei fogli di mappa catastale e la cartografia relativa alle aree Natura 2000, alle aree protette e il DEM (acclività), in formato vettoriale.
- le fonti statistiche ufficiali (ISTAT, Eurostat, Rete Rurale Nazionale, Camere di Commercio ecc.) per la quantificazione di alcuni Indicatori relativi al contesto regionale di intervento, utilizzati sia nell'aggiornamento dell'analisi iniziale, sia nelle prime analisi valutative;
- la cartografia formato shape di supporto al PSR.

Ai fini del completamento della base informativa di origine "secondaria" per lo sviluppo delle prossime analisi valutative, sarà necessario proseguire il processo di acquisizione dei dati in maniera coordinata con il servizio regionale responsabile del monitoraggio.

#### 4.5 Descrizione delle attività di rete

Nel corso dell'anno di riferimento, la Regione Umbria ha partecipato ad attività di network, in particolare, nel mese di ottobre (13/10) ha preso parte al Focus group 2010 organizzato dalla Rete Europea di valutazione dello sviluppo rurale, in collaborazione con la RRN (Task Force M&V).

Nel corso dell'incontro dal titolo "Come migliorare il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) nella fase post 2013", organizzato a Roma presso la sede INEA, sono emerse le principali criticità dell'attuale CMEF (Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione), in primis l'eccessiva complessità sia del sistema degli indicatori, sia delle richieste valutative; è stata inoltre evidenziata l'impostazione eccessivamente analitica e dettagliata dell'impianto, volta a ricostruire gli impatti di ogni singola misura, facendo passare in secondo piano la visione d'insieme. Tra le esigenze maggiormente condivise dai partecipanti quindi, la diminuzione del numero di indicatori, scegliendo quelli comuni a livello europeo, e una maggiore sintesi delle domande valutative.

In generale, le proposte hanno riguardato la semplificazione del metodo di lavoro a livello comunitario (e la messa a punto di strumenti metodologici chiari a livello UE), finalizzata alla misurazione omogenea dei risultati, e la necessità di una maggiore attenzione a livello locale, con l'adozione anche di un approccio territoriale per la valutazione dei risultati della politica. Si è proposta quindi da un lato l'adozione di una metodologia unica e semplificata, dall'altro una maggiore libertà su cosa andare a valutare.

Più in generale, nel corso del 2010, la Regione ha partecipato ad una serie di giornate di formazione, seminari, ecc. organizzati dall'AdG allo scopo di diffondere la cultura della valutazione e di supportare l'implementazione del sistema di valutazione nel suo complesso.

#### 4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Per quanto riguarda le principali raccomandazioni si riporta di seguito, quanto rappresentato dal valutatore nel Rapporto di valutazione intermedia.

*"Si propongono di seguito, in estrema sintesi, alcune tematiche o questioni sulle quali si suggerisce di sviluppare azioni di miglioramento del Programma e delle sue modalità di gestione al fine di aumentarne l'efficacia rispetto agli obiettivi strategici.*

- In primo luogo l'adeguamento e il rafforzamento del sistema di monitoraggio regionale del PSR in modo da renderlo funzionale non solo alle esigenze di "rendicontazione" a livello nazionale e comunitario, ma soprattutto alle esigenze di governo del PSR e quindi di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prioritari e specifici, proseguendo nell'azione già positivamente intrapresa. A tal fine il sistema di monitoraggio dovrebbe supportare lo svolgimento di analisi di dettaglio con le quali verificare la qualità e la composizione del "parco progetti" (in termini di distribuzione settoriale e territoriale, tipologie di beneficiari e interventi) rispetto alle priorità programmatiche;
- I criteri di priorità risultano, da una prima analisi, nel complesso coerenti con gli obiettivi programmatici e hanno consentito dei livelli di qualità delle operazioni finanziate, anche molto elevata nelle misure ad investimento. Ulteriori margini di miglioramento possono essere conseguiti nella ri-definizione degli stessi criteri di selezione scegliendone pochi ma qualificanti, attraverso i quali indirizzare il sostegno con maggiore precisione verso gli interventi potenzialmente più idonei a fornire una "risposta" ai principali fabbisogni che emergono dalle dinamiche del contesto regionale.
- La definizione di un'organica strategia per la riconversione e la ristrutturazione del comparto del tabacco, mirata anche al reimpiego di manodopera fuoriuscita dal settore. La strategia dovrebbe basarsi sulla offerta di un "pacchetto" di misure, di investimento nelle aziende e nelle imprese di trasformazione, di diversificazione produttiva ed economica e di sistema finalizzate all'innovazione e alla crescita del capitale umano. In particolare, andrebbero attivati gli strumenti della progettazione integrata previsti nella strategia del Programma, quali il progetto di filiera per la ristrutturazione del comparto e la progettazione territoriale per la riconversione.



- La definizione del campo di applicazione dell'approccio Leader, delle procedure di selezione dei GAL e dei dispositivi attuativi possono incidere sugli obiettivi, creando condizioni che possono agevolare o viceversa ostacolare l'efficacia dell'azione del GAL. In tale quadro, si suggerisce di tenere conto per la futura programmazione dell'opportunità di prevedere azioni specifiche Leader (come previsto dall'Art. 64 del Reg. CE 1698/05 e come suggerito dalla Corte dei Conti Europea alla Commissione nel suo recente Audit) che favoriscono la mobilitazione del potenziale endogeno ed il carattere pilota del Leader. Il ruolo di governance può essere anche favorito dai GAL attraverso l'integrazione di azioni dei PO FESR e FSE, stimolando la cooperazione tra settori e *soggetti che operano nello stesso territorio*".

Per quanto riguarda il primo punto il valutatore, pur se sottolinea l'impegno profuso dalla AdG, conferma la criticità costituita dalla presenza e utilizzabilità di più fonti informative e sottolinea la necessità della validazione dei dati da parte dei responsabili di Asse/misura e di coordinamento da parte dei responsabili regionali del monitoraggio.

Altro elemento di complessità della valutazione riguarda l'esigenza di fornire indicazioni di miglioramento/adeguamento delle misure di sviluppo rurale, anche in vista della futura programmazione, alla luce dei risultati dell'attuale programma. Questi ultimi, infatti, potranno essere pienamente valutati in una fase temporale, che rischia di essere, successiva all'approvazione dei nuovi programmi. Da ciò la necessità di svolgere analisi supplementari, di natura quali – quantitativa, finalizzate a "anticipare" indicazioni sui potenziali effetti degli interventi in essere e a introdurre "modifiche" di natura metodologica rispetto a quanto contenuto nelle condizioni di valutabilità (riduzione del periodo post intervento).

## 5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione. Si riporta altresì una sintesi dell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 1 marzo 2011 tra la DG AGRI della Commissione, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore del PSR.

### 5.1. Misure di sorveglianza e valutazione

#### a) Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

Nel corso del 2010, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato nelle seguenti sedute:

- Consultazione scritta del 26/03/2010
- Consultazione scritta del 25/06/2010
- Consultazione del 15/12/2010

Nella consultazione scritta del 26/03/2010, l'ordine del giorno sottoposto al CdS ha riguardato:

- Criteri di demarcazione art 68 – OCM Vino – Vendemmia Verde
- Modifiche 214 – 221
- Modifica/Integrazione criteri di Selezione
- Modifica Regime di Aiuto N248

- Modifica Indicatori e Tabella 7 – Piano finanziario per misura

Durante la consultazione scritta del 26 marzo 2010, sono pervenute alcune osservazioni/proposte di modifiche ai documenti sottoposti ad approvazione del Comitato stesso. In particolare, durante la fase di consultazione è emersa la necessità di definire i criteri di demarcazione tra il PSR e l'OCM vino – vendemmia verde tenendo conto di quanto previsto dai Reg.CE nn. 1234/2007 (art. 103 novedecies) e 555/2008 e dal DM attuativo 23 dicembre 2009, n. 9258. A fine consultazione, sono stati approvati tutti i documenti relativi ai punti all'ordine del giorno, opportunamente adattati alle osservazioni presentate. La consultazione si è definitivamente conclusa in data 26/03/2010.

Nella consultazione scritta del 25/06/2010, l'ordine del giorno sottoposto al CdS ha riguardato :

- Rapporto annuale di esecuzione 2009
  - Allegato A - avanzamento procedurale
  - Allegato B - (Indicatori di output – Risorse ordinarie)
  - Allegato B - (Indicatori di output – Risorse HC)
  - Allegato C - (Indicatori di Risultato)
- Piano di comunicazione
- Sintesi attività di valutazione

A seguito della consultazione scritta avviata in data 14/06/2010 non sono pervenute, alla data di chiusura del 25/06/2010, osservazioni/proposte di modifica ai documenti sottoposti ad approvazione del Comitato di Sorveglianza. Pertanto sulla base del principio del silenzio-assenso da parte di tutti i membri deliberanti, come previsto dal Regolamento del comitato, sono stati approvati i documenti relativi ai punti all'ordine del giorno.

Nella consultazione ordinaria del 15/12/2010, l'ordine del giorno sottoposto alla valutazione dei membri deliberanti è stato:

- Stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013
- Modifiche al programma regionale
- Modifica/integrazioni ai criteri di selezione
- Presentazione della valutazione intermedia del programma
- Piano di comunicazione 2011

La seduta è stata preceduta, in data 14/12/2010, da una riunione tecnica preparatoria, durante la quale sono stati illustrati i documenti in esame e raccolte tutte le osservazioni e proposte di modifica/integrazione, avanzate dai membri del Comitato. A seguito di tale incontro, sono stati opportunamente modificati i documenti posti in esame sulla base delle richieste ritenute idonee dall'assemblea.

In particolare, le modifiche hanno riguardato due tipologie di intervento:

- modifiche alle schede di misura
- modifica al quadro finanziario mediante una rimodulazione finanziaria tra le diverse misure.

Per la Misura 111 e 115 le modifiche, che hanno riguardato l'Azione b), tipologia b1 – attività formativa, consistono in un adeguamento delle definizioni e della terminologia delle schede di misura, nonché delle relative condizioni di ammissibilità.

Relativamente alla misura 112, è stato introdotto un chiarimento per quanto riguarda i giovani che si insediano nell'ambito di società cooperative, in quanto nel testo originale del PSR mancava una specificazione per individuare il momento in cui si concretizza l'insediamento.

Per quanto riguarda invece la misura 121 è stata inserita una modifica riguardante i criteri di ammissibilità, scaturita dall'esigenza di aggiornamento della normativa vigente che obbliga l'iscrizione alla Camera di

Commercio per dimostrare di essere attive, indipendentemente dalla sezione o dal Registro della Camera di Commercio in cui vengono iscritte.

In sede di riunione tecnica è stata sollevata la necessità di introdurre una deroga per quanto riguarda il dimensionamento degli impianti energetici, in vista dell'implementazione dei progetti di filiera bioenergie.

A tal proposito, nell'ambito di progetti di filiera e di progetti consorziali, è stata prevista la possibilità di innalzare il limite da 1 a 2 MW, fermo restando il discorso di fabbisogno commisurato alle necessità aziendali.

A riguardo della Misura 123, sono state apportate delle modifiche concernenti le caratteristiche dei potenziali beneficiari. In particolare nei casi in cui la trasformazione si è effettuata da PMI che non operano nel settore agricolo, il sostegno è concesso alle imprese che effettuano la trasformazione di una materia prima dell'Allegato I del trattato.

Relativamente alla rimodulazione finanziaria del programma, sono stati effettuati delle ripartizioni delle risorse all'interno degli assi. In particolare, nell'ambito dell'asse 1 è stato incrementato il budget delle misure 111, 121 e 122 per un totale di € 11.440.000, attingendo alle risorse assegnate alle misure 114, 126, 131, 132, 133.

Per quanto concerne l'asse 2, la rimodulazione ha determinato un incremento complessivo del plafond di € 12.000.000 per le misure 211, 212, 226 a discapito del budget finanziario delle misure 221 e 225.

La consultazione del Comitato si è conclusa con l'approvazione dei documenti proposti all'ordine del giorno.

## 5.2. Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art.83 del Reg.CE 1698/2005

In data 1 marzo 2011 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. All'incontro hanno partecipato:

- per la Regione Umbria: Fernanda Cecchini - Assessore all'Agricoltura, Ciro Becchetti e Franco Garofalo - AdG
- per il Valutatore Indipendente: Cinzia de Sanctis - Agriconsulting
- per la Commissione europea: Agata Zdanowick – Capo Unità, Gianfranco Colleluori – Coordinatore Italia e Piero Mora – Responsabile Umbria

La dott.ssa Agata Zdanowick dà il benvenuto alla delegazione della Regione Umbria e coglie l'occasione per conoscere l'Autorità di gestione del PSR che si è recentemente rinnovata. Il dott. Colleluori, in rappresentanza della Commissione Europea, apre la riunione dando il benvenuto a tutti gli intervenuti e ricorda che la riunione è stata convocata per adempiere a precise esigenze regolamentari. Come richiesto dall'articolo 83, paragrafo 1, ogni anno, a seguito della presentazione della relazione annuale, occorre esaminare i risultati salienti dell'anno precedente. L'attuale incontro è stato organizzato in sostituzione del precedente che era previsto per il 1 dicembre 2010, poi annullato. Passa quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno:

### 1. Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria

#### 1.1 Stato di attuazione finanziaria del programma ed esecuzione sul bilancio comunitario al 31.12.2010

Il dott. Garofalo fa un cenno alla RAE 2010 chiedendo se vi saranno da parte della Commissione delle nuove indicazioni da seguire sulla redazione del testo. Il dott. Colleluori accoglie la richiesta rinviando il tema al termine dell'incontro.

Il dott. Colleluori quindi propone di iniziare la discussione chiedendo all'Autorità di gestione di avere particolare riguardo alla presentazione dei risultati ottenuti fino ad ora rispetto agli obiettivi quantificati.

L'obiettivo N+2 alla fine del 2010 è stato raggiunto completamente ed è anche stato raggiunto l'obiettivo N+2 del 2011.

Alla fine del 2010 si è registrato un avanzamento finanziario del 25.6% (32.6% con gli anticipi). Si attendono poi anche delle indicazioni sul tabacco per quanto riguarda le azioni intraprese in questo settore previsto nella strategia regionale ed i risultati ottenuti.

Prende poi la parola il dott. Becchetti il quale sottolinea che il buon andamento dei pagamenti risulta penalizzato dal sistema dei pagamenti nazionale. Infatti il livello dei pagamenti sarebbe stato superiore qualora fossero andati a buon fine tutti gli elenchi di liquidazione inviati ad AGEA-OP. In particolare non sono ancora stati verificati importi importanti relativi alle annualità 2008 e 2009 per le misure a premio. Solleva anche la questione relativa ai premi a superficie e dei contratti quinquennali che arriveranno a scadenza dopo la fine della programmazione. In relazione alle misure ad investimento sottolinea che vi sono overbooking del 30% che potranno eventualmente compensare disimpegni relativi ai progetti finanziati nelle misure ad investimento.

Il dott. Colleluori invita l'Autorità di Gestione ad analizzare l'avanzamento finanziario delle singole misure del programma. Chiede anche di soffermarsi ad analizzare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi quantificati.

Il dott. Garofalo, prima di iniziare l'analisi per singole misure presenta, un quadro generale della situazione. Il PSR ha 34 misure di cui solo 4 non sono ancora partite (115, 216, 312 e 323). I motivi dei ritardi di attuazione di tali ultime misure sono da imputare:

- Per la Misura 115 è necessario attendere la modifica in corso che, in particolare, consente di attivare la misura anche per i servizi destinati agli imprenditori agricoli e agroalimentari dell'allegato I del Trattato.
- Per la Misura 216 è necessario attendere l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che sono stati inviati in Commissione europea. La fase di partecipazione a livello regionale è stata comunque avviata.
- Per la Misura 312 si era in attesa di definire i criteri di selezione che sono stati approvati dal CdS nella seduta del 15 dicembre 2010
- Per la Misura 323 è necessario attendere l'avvio dei PSL da parte dei GAL come pure l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

Complessivamente si registrano impegni giuridicamente vincolanti per circa i 2/3 del programmato, cioè circa 560 Mln di euro (661 Mln di euro se si considerano i bandi che prevedono una dotazione finanziaria). All'inizio della programmazione i trascinamenti hanno fatto da volano all'avanzamento della spesa; si è avuta una leggera flessione nel 2008 per poi aumentare nuovamente nel 2009 e 2010 al punto che al 31.12.2010 si è superato di circa 2 Mln di euro il livello di spesa programmato per quest'anno.

Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) a livello di misura, si osserva che:

- alcune misure (122, 211, 212), hanno già consumato più del 50% del budget complessivo assegnato per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, con una punta dell'88% per la misura 211,
- altre misure hanno utilizzato dal 30% al 50% le risorse a loro assegnate con buone performance: 111 (48%), 214 (41%), 227 (40%), 121 (36%) e 123 (33%)
- le restanti misure attivate risultano meno performanti anche perché partite successivamente alle altre.

Ciò è dovuto principalmente al buon tiraggio di alcune misure che rispondono in maniera più efficiente rispetto ad altre meno performanti. Tra le misure suddette le misure 126, 131, 132, 215 e 431 hanno fatto registrare per la prima volta nel corso del 2010 un avanzamento finanziario, in quanto al 31.12.2009, a valere su di esse, non era stato effettuato alcun pagamento.

Passando in rassegna le singole misure si è osservato che:

- Misura 111: la misura non presenta problemi particolari relativamente all'attuazione e spesa. Ricorda che vi è una modifica in corso che riguarda anche la rimodulazione e l'attribuzione di risorse da altre misure.
- Misura 112: la misura viene attuata prevalentemente come pacchetto giovani in combinazione con la misura 121. Sono state messe a bando circa 84% e l'andamento ridotto della spesa riguarda appunto la modalità applicativa. Target fissato per la misura ha raggiunto il circa 12% dell'obiettivo fissato.
- Misura 114: la misura non registra alcun avanzamento di spesa. I ricorsi sollevati da Ordini professionali che rivendicano la competenza in certi ambiti in cui si svolge la consulenza ha impedito l'attuazione di questa misura.
- Misura 115: la modifica in corso che riguarda l'inserimento del settore agricolo.
- Misura 121: impegnati 102 Mln di euro (130% del programmato), 1.216 domande presentate e 946 approvate. Target fissato per la misura ha raggiunto il circa 43% dell'obiettivo fissato. Anche in questo caso si prevede un incremento dalla dotazione finanziaria della misura di 20 Mln di euro come previsto nella modifica in corso
- Misura 122: non presenta problemi d'attuazione. Target fissato per la misura ha raggiunto il circa 89% dell'obiettivo fissato.
- Misura 123: non presenta problemi di attuazione. Target fissato per la misura ha raggiunto il circa 28% dell'obiettivo fissato.
- Misura 124: misura per la quale è stato già impegnato metà del programmato. Il dott. Colleluori sottolinea l'importanza di questa misura e chiede quali sono i settori produttivi per i quali si prevede l'applicazione della misura. Il dott. Garofalo indica il settore lattiero-caseario e quello delle grandi colture. Il dott. Colleluori chiede perché non sono interessati anche altri settori quali il vitivinicolo, l'olio e l'ortofrutta per l'introduzione dell'innovazione.
- Misura 131: la misura è stata attivata dal punto di vista procedurale nel corso del 2009 e al 31.12.2010 ha impegnato già circa la metà delle risorse assegnate alla misura di cui circa il 30% pagato agli agricoltori
- Misura 132: vi è una scarsa adesione alla misura: 519 domande presentate e 371 ammesse. Gli impegni sono il 40% del programmato. Non vi sono ancora realizzazioni apprezzabili.
- Misura 133: impegnato il 50% delle risorse disponibili. Non vi sono ancora realizzazioni apprezzabili.
- Misura 144: il bando è in corso di preparazione.

Il dott. Garofalo illustra, poi, l'andamento delle misure dell'Asse II.

- Misura 211 e 212: l'andamento di tali misure è alquanto positivo. Il budget per le misure è stato già utilizzato e per assicurare la copertura finanziaria si dovrà procedere ad una rimodulazione di circa 20 Mln di euro di contributo FEASR all'interno dell'Asse II. I pagamenti per gli anni 2008 sono completati per i 2/3, mentre si possono dire conclusi per il 2009. Per l'annualità 2010 sono stati pagati solo gli anticipi. Per la misura 211 sono state ricevute 1.218 nuove domande, mentre per la 212 sono state ricevute 971 nuove domande. E' stato raggiunto l'85% del target iniziale stabilito per la misura.
- Misura 214: sono state attivate quasi tutte le azioni: biologico ed integrato hanno buone risposte e anche per le azioni C1 e C2 c'è una buona risposta. Per l'azione K è stata presentata una modifica al fine di permettere l'ampliamento delle aree soggette ad erosione che necessitano gli interventi dell'azione. In termini di aziende che aderiscono alla misura sono stati superati gli obiettivi posti all'inizio della programmazione. .
- Misura 215: 314 domande presentate, 245 ammesse. Non vi sono ancora realizzazioni apprezzabili.
- Misura 216: misura non è stata ancora attivata in attesa della approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.
- Misura 221: i pagamenti si riferiscono ai trascinamenti. Pochissime domande per la nuova programmazione. Ciò probabilmente a causa del basso livello del premio previsto dalla misura a fronte degli impegni a lungo termine richiesti. Per tale motivo si prevede una rimodulazione finanziaria in riduzione, presente nella modifica in corso, a vantaggio delle misure 211 e 212.
- Misure 222: non sono state presentate domande

- Misura 223: 7 domande ricevute
- Misura 225: impegni per circa il 25% delle risorse assegnate alla misura.
- Misura 226: i pagamenti effettuati, in parte relativi a trascinamenti, hanno raggiunto circa il 20% della spesa programmata
- Misura 227: i pagamenti effettuati, in parte relativi a trascinamenti, hanno raggiunto circa il 50% della spesa programmata

Il dott. Garofalo passa poi ad illustrare lo stato di attuazione degli Assi III e IV. Sottolinea che sono gli assi in cui vi è minore spesa realizzata e questo dovuto anche al fatto che in tale asse vi sono molti interventi a favore di enti pubblici. Il dott. Colleluori ribadisce che l'Asse III è molto importante anche per l'attuazione della strategia relativa al tabacco, per lo sviluppo delle zone in ristrutturazione.

- Misura 311: importo impegni 50% della dotazione finanziaria la misura ha avuto un buon successo in quanto è vista come una misura per realizzare investimenti in azienda agricola. E' stato raggiunto il 34% del target iniziale stabilito per la misura.
- Misura 312: misura non ancora attuata. I criteri di selezione sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza in dicembre 2010.
- Misura 313: importo impegni 50% della dotazione finanziaria. 200 domande ricevute e 150 finanziate.
- Misura 321: in questa misura rientrano gli investimenti per la banda larga, si è appena conclusa la consultazione pubblica per rilevare il fallimento di mercato per la copertura delle zone bianche. A riguardo è stata chiesta la possibilità di finanziare, analogamente a quanto avviene nel FERS, contratti IRU (indefeasible right of use). Il dott. Colleluori fa presente che tale modalità non è presente nel regime di aiuto nazionale e pertanto per essere utilizzato dovrà essere prima formulata tale richiesta all'Unità Aiuti di stato tramite modifica del regime notificato.
- Misura 322: a seguito del bando sono pervenute 394 in fase di istruttoria che impegneranno oltre i 5Mln di euro di spesa destinata dal bando stesso
- Misura 323: misura non ancora attuata in mancanza dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000.

Il dott. Garofalo passa quindi all'analisi dell'Asse IV.

Precisa che è stato impegnato circa il 50% delle risorse disponibili e che i pagamenti riguardano gli anticipi sulle spese di gestione dei GAL. I bandi dei GAL saranno pubblicati a breve. Il dott. Colleluori raccomanda di portare i criteri di selezione al Comitato di Sorveglianza per informazione, anche se le misure che verranno utilizzate per le strategie locali sono fondamentalmente quelle del PSR. Il dott. Garofalo rassicura che i criteri di selezione che vengono utilizzati dai GAL sono quelli previsti dalle misure collegate dell'Asse III (332 e 341) che sono state già portate ed approvate dal Comitato di Sorveglianza.

Per quanto riguarda l'Assistenza Tecnica, l'importo a disposizione è di circa 20 Mln di euro e l'importo dei pagamenti ammonta a circa euro 1.600.000.

### *1.2 Prospettive future*

Come già ricordato l'obiettivo N+2 che è previsto per il 2011 è raggiunto. È in corso una proposta di modifica del Programma notificata tramite SFC a metà dicembre 2010.

## **2. Valutazione intermedia**

Il dott. Colleluori passa quindi all'analisi dell'altro punto dell'ordine del giorno, quello relativo al monitoraggio e valutazione. Visto lo stato di avanzamento del programma si richiede, comunque, di esprimere alcune valutazioni relativamente ai risultati finora ottenuti. Particolare attenzione va dedicata agli indicatori, ovvero alla necessità o meno di indicatori aggiuntivi. Al valutatore si chiede di verificare se il sistema di monitoraggio della Regione è in grado di fornire dati ed indicatori, e se ci sono aspetti da migliorare. Un altro tema molto importante su cui focalizzare l'attenzione è quello dei criteri di selezione. Al valutatore si chiede di stabilire se i criteri di selezione sono stati utilizzati in modo appropriato, ovvero se sono stati in grado di selezionare le operazioni in relazione alle priorità settoriali/territoriali del programma



e delle misure, in particolar modo per gli aiuti agli investimenti che dovrebbero essere concessi in base a svantaggi territoriali e priorità settoriali. Si chiede, inoltre, di fornire utili indicazioni per risolvere eventuali problemi relativi a queste tematiche ivi comprese raccomandazioni relative all'assetto funzionale dell'autorità di gestione e al suo funzionamento. Devono essere inoltre assicurate le risposte alle domande valutative comuni. Si ricorda, inoltre, che la valutazione deve riguardare anche la realizzazione della strategia sul tabacco dando conto della utilizzazione delle risorse assegnate alla Regione per gli interventi di ristrutturazione (ivi compresa la diversificazione) di questo settore.

Interviene il valutatore dott.sa Cinzia de Sanctis cercando di rispondere ai punti sollevati dal dott. Colleluori nella sua introduzione, affermando che ci sono stati alcuni problemi relativi alla reperibilità dei dati e che per quanto riguarda i criteri di selezione introdotti dalla Regione questi sarebbero coerenti con gli obiettivi strategici di ciascun asse. Relativamente alla loro efficacia in fase di selezione dei beneficiari, il risultato è comunque coerente anche se in diversa misura. Passa poi ad illustrare alcune raccomandazioni formulate nella relazione.

### 3. Varie ed eventuali

Il dott. Colleluori a conclusione dell'incontro annuale richiama alcuni aspetti relativi alla procedura in corso relativa alla modifica del PSR notificata in Dicembre 2010 e alla modifica dei criteri di selezione approvati nel Comitato di sorveglianza di Dicembre 2010.

Il dott. Garofalo chiede di potere affrontare gli aspetti relativi alla compilazione della RAE 2010 ed in particolare chiede se il rapporto del 2009 come integrato successivamente, nella sua impostazione metodologica, risponde alle esigenze della Commissione. In particolare si fa riferimento al paragrafo 2 che contiene, rispetto alle linee guida per la redazione delle relazioni annuali elaborate dalla Rete Rurale Nazionale, ulteriori approfondimenti inerenti:

- Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura
- Azioni intraprese nelle aree tabacchicole

Inoltre, si è ribadita la necessità di correggere la tabella G3 degli indicatori di realizzazione. Infatti, riportare i valori del TOTALE delle tabelle "O" nella pertinente colonna della tabella G3 ("Totale realizzato - valore cumulativo dal 2007 all'anno N"), come richiesto nella nota di osservazioni della Commissione alla RAE 2009, comporta inevitabilmente un errore nella determinazione del "Tasso di esecuzione del PSR".

Il dott. Colleluori fa presente che più che una "valutazione" devono essere eseguiti degli approfondimenti/considerazioni in termini di risultati ottenuti per singola misura/azione.

Per quanto riguarda la richiesta di modifica nella compilazione della tabella G3, il dott. Colleluori si impegna ad informare l'unità competente per risolvere la questione.

#### Conclusioni e raccomandazioni

La Commissione prende atto dello stato di attuazione del programma e rileva come lo stato d'avanzamento delle misure dell'Asse I non presenti particolari problemi fatta eccezione per le misure a "qualità" e la misura 114. Anche le misure dell'Asse II registrano delle buone performance con esclusione delle misure forestali per le quali si registra un particolare ritardo specialmente per quanto riguarda l'avanzamento della spesa. La rimodulazione richiesta per trasferire risorse dalle misure forestali ad altre misure dell'Asse II non troverebbe favore per l'accoglimento se non fortemente giustificata. Restano ancora ritardi nella realizzazione degli interventi previsti dalle misure dell'asse III e IV, che però verranno colmati nel 2011. L'obiettivo N+2 per il 2010 è stato raggiunto e anche l'obiettivo per il 2011 sembra assicurato. In termini di risultati, si prende atto di quanto ha rilevato l'Autorità di gestione che evidenzierebbe una percentuale d'avanzamento soddisfacente, rispetto ai targets fissati, per alcune misure dell'Asse I e II.

Si raccomanda alla Regione di: 1) assicurare l'equilibrata implementazione delle priorità strategiche e delle rispettive misure individuate dal programma approvato; 2) adoperarsi affinché le raccomandazioni e conclusioni derivanti dalla valutazione intermedia siano prese in considerazione per la futura attuazione del programma.

### 5.3. Modifica ed integrazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR

Nel corso delle consultazioni del Comitato di Sorveglianza avvenute nei mesi di Marzo e Dicembre dell'anno 2010, sono state approvate delle proposte di modifica ed integrazione dei Criteri di selezione di alcune misure del PSR. Tali provvedimenti, scaturiti dalla duplice esigenza di adeguamento dei criteri di selezione di alcune misure attivate, nonché di definizione di nuovi criteri per misure da attivare, hanno riguardato in particolare:

- Mis. 111: La modifica ha riguardato sia i criteri di ammissibilità che i criteri di selezione delle Azioni b1) e b4). Per quanto riguarda la i criteri di ammissibilità sono state inserite delle precisazioni sul requisito del numero di partecipanti minimo e sul rilascio degli attestati (az. b1), nonché relative all'attività di tutoraggio (az. b4). Relativamente ai criteri di selezione sono stati effettuati degli aggiustamenti sui punteggi attribuiti alla qualità di domanda e alla valutazione del comparto produttivo, nonché relative alle caratteristiche degli indicatori (az. b1 e b4).
- Mis 114: La modifica ha riguardato l'inserimento di nuovi criteri di selezione sulle caratteristiche del potenziale beneficiario e l'eliminazione della voce relativa alla tematica oggetto di consulenza aziendale, nonché il relativo indicatore.
- Mis. 121: L'integrazione dei criteri si è resa necessaria per la definizione di ulteriori criteri di preferenza per l'utilizzo dei fondi della strategia tabacco.
- Mis. 123 Az. a): L'integrazione dei criteri si è resa necessaria per la definizione di ulteriori criteri di preferenza per l'utilizzo dei fondi della strategia tabacco.
- Mis. 124: : La modifica ha riguardato sia i criteri di ammissibilità che i criteri di selezione. Per quanto riguarda la i criteri di ammissibilità sono stati modificati i requisiti del proponente, mentre l'adeguamento dei criteri di selezione, ha riguardato principalmente la qualità della domanda ed in particolare, le tematiche oggetto delle operazioni di innovazione e i relativi punteggi.
- Mis. 125: La modifica ha riguardato sia i criteri di ammissibilità che i criteri di selezione dell'Azione a2). Per quanto riguarda la i criteri di ammissibilità sono stati esclusi i Comuni, tra i soggetti potenzialmente beneficiari. Relativamente ai criteri di selezione sono stati effettuati degli aggiustamenti sui punteggi attribuiti alla qualità di domanda ed adeguamenti dei relativi indicatori .
- Mis. 126: La modifica si è resa necessaria a seguito dell'avvio della nuova Azione b) . Si sottolinea che, trattandosi di una Azione il cui beneficiario è la Regione, non sono stati definiti criteri di selezione.
- Mis. 144: La definizione dei nuovi criteri di ammissibilità e selezione si è resa necessaria per l'avvio della misura.
- Mis. 214 Az. c2), c3), k) La definizione dei nuovi criteri di ammissibilità e selezione si è resa necessaria per l'avvio delle nuove Azioni di Misura.
- Mis. 216: La modifica ha riguardato sia i criteri di ammissibilità che i criteri di selezione delle Azioni b1) e b2). Per quanto riguarda la i criteri di ammissibilità, per l'Azione tipologia b2), sono stati esclusi gli enti pubblici, tra i soggetti potenzialmente beneficiari. Relativamente ai criteri di selezione, per entrambe le Azioni, sono stati effettuati degli aggiustamenti sui punteggi attribuiti alla qualità di domanda ed alla localizzazione delle aziende, dando maggiore priorità a quelle ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, aree vulnerabili da nitrati, siti della Rete Natura 2000 ed Aree naturali protette.



- Mis. 321 Az. b2): La definizione dei nuovi criteri di ammissibilità e selezione si è resa necessaria per l'avvio della nuova Azione di Misura. Si sottolinea che, trattandosi di una Azione il cui beneficiario è la Regione, non sono stati definiti criteri di selezione.
- Mis. 323: La definizione dei nuovi criteri di ammissibilità e selezione si è resa necessaria per l'avvio della misura. Si sottolinea che, trattandosi di una Misura il cui beneficiario è la Regione, non sono stati definiti criteri di selezione.

Sono stati poi definiti i criteri di selezione per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera tabacchicola e di quella agroenergetica

#### 5.4. Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

##### a) Documenti nazionali

- Difficoltà per la demarcazione con l'art. 68 del Reg. CE 73/2009. Le difficoltà incontrate nel 2009 relative elaborazione ed approvazione delle misure di demarcazione in applicazione dell'art. 68 del Reg.CE 73/2009, sono state ampiamente superate nel corso del 2010. Infatti, con la definizione della normativa di riferimento, emanata prima con Decreto Ministeriale del 29 luglio 2009 e successivamente modificata dal Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2010, sono state adottate le misure di demarcazione in applicazione dell'art. 68 del Reg.CE 73/2009. A livello regionale, a seguito della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza avvenuta in data 26/03/2010, è stato approvato il documento "Criteri di demarcazione tra il PSR per l'Umbria 2007-2013 e l'art.68 del Reg.CE 73/2009 – DM 29 luglio 2009 e smi nonché con l'OCM vino. In base a tale documento si è provveduto ad inserire tale demarcazione nel PSR mediante modifica che è stata definitivamente accettata dalla Commissione europea nel mese di Dicembre 2010. A tal proposito si rimanda al Cap. 6 del presente documento, nel quale sono state dettagliate le Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti.
- Premi agroambientali. Come nel 2009, anche nel 2010, è stata effettuata una intensa attività volta alla revisione dei premi delle Misure a superficie come sollecitata in sede di partenariato e concertazione istituzionale del Tavolo Verde. In particolare, per la misura agro-ambientale 214 , azione e b), ritenuta inadeguata a compensare gli impegni sottoscritti, l'AdG ha presentato, nell'ambito della modifica del PSR, una proposta di revisione del relativo premio. La metodologia di calcolo del premio è stata definita tenendo conto delle indicazioni evidenziate nel documento comunitario "Agri-environment commitments and their verifiability" (European Commission, 2006) che fornisce alcune specifiche per quanto riguarda le tipologie di riferimento (baseline) e gli elementi di calcolo e che sottolinea il fatto che la base di riferimento deve tener conto del rispetto delle condizioni richieste dalla condizionalità. Il criterio generale adottato è stato il confronto tra margini operativi colturali delle attività produttive oggetto di impegno con quelli delle aziende non aderenti alla rispettiva misura/azione (tecnica convenzionale).

La proposta di revisione del calcolo dei premi agro-ambientali per il biologico è stata elaborata con il supporto dei servizi tecnici di INEA e inserita nella proposta di modifica del programma notificata alla Commissione europea nel mese di dicembre 2010.

#### ***b) Problematiche connesse alle procedure e pagamenti AGEA e al portale SIAN***

A seguito delle numerose criticità rilevate nel 2009 inerenti le procedure amministrative ed informative, l'erogazione degli aiuti e il monitoraggio, nel corso del 2010 si è provveduto ad intensificare l'attività di concertazione con l'organismo pagatore AGEA per la risoluzione di tali problematiche.

In particolare, sono state messe in atto le seguenti misure volte alla risoluzione delle criticità:

- In relazione alla problematica inerente il "ritardo dei pagamenti delle misure agroambientali" sono stati effettuati numerosi incontri bilaterali (AGEA/AdG), ai quali hanno partecipato tecnici SIN e Istruttori regionali (Regione ed ARUSIA) finalizzati alla risoluzione dei singoli casi posti in esame e che sono causa di "anomalie bloccanti" nelle procedure informatiche. Inoltre, a seguito della richiesta della AdG, sono state apportate delle modifiche al portale SIAN, relativamente alla funzionalità delle anomalie bloccanti, che permettono di conoscere le cause di blocco delle procedure informatiche. Tale provvedimento agevola significativamente l'interpretazione delle problematiche e la conseguente risoluzione. L'obiettivo è quello di recuperare i ritardi accumulati nel pagamento ai beneficiari e di definire una procedura che consenta il pagamento dell'aiuto nell'anno di competenza.
- Relativamente alle criticità derivanti l'indisponibilità della procedura con beneficiario "Regione" da parte di AGEA OP, ai fini dell'attivazione di Misure/azioni/tipologie del PSR 2007-2013 in cui la Regione Umbria sia individuata come Beneficiario, è stata adottato un apposito "Manuale delle procedure" che disciplina ogni aspetto istruttorio e procedurale. A seguito di tale attività AGEA ha provveduto ad inserire a portale SIAN la relativa procedura di presentazione domanda di aiuto/pagamento.
- Monitoraggio. Contrariamente alla criticità riscontrata per la redazione della RAE 2009 relativa alla fornitura dei dati da parte di AGEA per l'attività di monitoraggio si evidenzia un miglioramento del sistema DSS-AGEA visibili sul portale AGEA che ha consentito la consegna dei dati per la compilazione delle tabelle degli indicatori di output in tempi utili per l'elaborazione della RAE 2010. Permangono tuttavia alcune problematiche nella interpretazione dei dati scaricabili che potrebbe determinare, per le regioni che hanno come Organismo Pagatore AGEA, una possibile disomogeneità dei dati aggregati a causa di una diversa applicazione metodologica.

#### **5.5. Ricorso all'assistenza tecnica**

A seguito della riprogrammazione, avvenuta nel 2009, la dotazione finanziaria della Misura 511 del PSR (Assistenza Tecnica), per l'anno 2010 è rimasta invariata a complessive € 20.065.800 di cui il 50% di quota FEASR (pari al 2,5% della spesa pubblica).

Si evidenzia a riguardo, la prosecuzione dell'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dall'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) sulla base dell'accordo di

collaborazione sottoscritto nel 2008 dall'Ente e la Regione Umbria. In tale ambito le attività principalmente svolte hanno riguardato il supporto per l'attività di monitoraggio e valutazione del PSR ed in particolare:

Assistenza al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno;

Collaborazione per la verifica dello stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC, della politica di coesione e del FEP che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione;

assistenza alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR relativamente alle schede di misura, e/o criteri di selezione e/o indicatori per le Mis. 111, 112, 115, 121, 214, 221;

collaborazione all'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza.

Si segnala altresì il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) per rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi. A tal fine sono state acquisite mediante procedure di selezione pubblica professionalità, nonché le relative dotazioni strumentali necessaria per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma.

Infine, nel giugno del 2010, si è ricorso ulteriormente alla misura di assistenza tecnica del PSR (Misura 511) per avviare un rapporto di collaborazione con ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato agricolo ed alimentare) ai fini della fornitura di dati socio-economici, finanziari e ambientali, nonché altre informazioni inerenti il Capitolo I° "Variazioni delle condizioni generali" del RAE 2009

Accanto all'assistenza tecnica, si è fatto ricorso nel corso del 2010 al supporto della Rete Rurale Nazionale (RRN), anche per il tramite della Postazione Regionale della Rete Rurale (PRR) presso la Regione Umbria. La Rete svolge attività di supporto al PSR su problematiche di interesse nazionale attraverso azioni di sistema finalizzate a favorire governance, progettualità e scambio di buone prassi; in particolare, per il tramite della Postazione Regionale, viene agevolato il collegamento tra il livello nazionale (RRN) e l'AdG del PSR.

La PRR ha svolto, in collegamento con l'Adg, una serie di attività, in particolare nell'ambito del monitoraggio e della valutazione; le attività principali hanno riguardato (a) il supporto all'aggiornamento e alla quantificazione degli indicatori di baseline del PSR e (b) la redazione della RAE 2009.

L'aggiornamento degli indicatori di baseline (a) (di contesto e correlati agli obiettivi) è avvenuto sulla base delle indicazioni contenute nei documenti della RRN "Note sugli indicatori di baseline di contesto e correlati agli obiettivi", che hanno fornito supporto in particolare riguardo alle fonti dati, ove disponibili. La compilazione della relativa tabella ha comportato la rilettura e analisi degli indicatori, il loro aggiornamento al 2006 o, ove non possibile, all'ultima rilevazione disponibile del dato. L'aggiornamento è stato finalizzato anche alla trasmissione a livello nazionale degli indicatori di baseline per la redazione del rapporto di monitoraggio strategico. E' stata inoltre effettuata una ricognizione delle problematiche connesse agli indicatori di baseline stabilizzati al 2006: sulla base della rilettura e analisi degli indicatori effettuata nel mese di luglio e del loro aggiornamento, sono stati evidenziati i dati mancanti e le principali criticità riscontrate.

La PRR ha inoltre fornito supporto alla Regione nell'elaborazione della RAE 2009 (b), in linea con il documento "Note sulla struttura e gli elementi delle RAE ai sensi dell'art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005" della RRN, alla redazione del quale ha partecipato anche la Postazione regionale dell'Umbria. Il

contributo alla RAE 2009 è avvenuto specificamente per il capitolo 6, “Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti” e, nell’ambito del capitolo 1, con approfondimenti sulle “Modifiche intervenute nell’ambito della revisione HC della PAC e dello European Economic Recovery Plan”.

Nell’ambito del capitolo 1, è stato fornito un contributo relativo alle modifiche della politica nazionale o comunitaria, descrivendo le novità normative intervenute nel 2008 a livello comunitario, la loro attuazione a livello nazionale e le principali scelte operate a livello regionale per il recepimento delle “nuove sfide” nel PSR, dal riesame dell’analisi, alla determinazione dei fabbisogni, alla formulazione delle strategie, al coerente rafforzamento di operazioni mediante il sostegno aggiuntivo per nuove sfide e banda larga.

Un altro ambito di attività della Postazione regionale nel 2010, in collegamento con l’AdG, è stato quello della comunicazione periodica di notizie relative al PSR Umbria alla redazione della RRN per l’inserimento nel sito.

Infine la partecipazione della Postazione regionale della Rete a gruppi di lavoro nazionali su varie tematiche (es. progettazione integrata) e ad attività di formazione e aggiornamento (giornate di studio, workshop, seminari, incontri delle Postazioni regionali), ha permesso il trasferimento di informazioni e contenuti sia dal centro alla periferia, che dal livello regionale a quello nazionale

#### **5.6. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all’articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005**

La relazione descrive sinteticamente le disposizioni prese in materia di informazione e pubblicità, per rendere noto il Programma di sviluppo rurale conformemente all’articolo 58 e all’allegato VI del regolamento.

Le disposizioni adottate in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all’esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273.

Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:

- a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

L’attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento, e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.

Il Piano prevede una articolazione in attività stralcio annuali, da sottoporre di volta in volta all’esame del Comitato di sorveglianza.

Nell’ambito del programma di attività previsto per il 2010 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

##### **a) Informazione**

- Pagine web. Nel secondo semestre del 2010 è stato ristrutturato l'intero portale istituzionale della Regione Umbria, e al suo interno è stata oggetto di rivisitazione grafica e strutturale anche la sezione [www.svilupporurale.regione.umbria.it](http://www.svilupporurale.regione.umbria.it) dedicata al Programma di sviluppo rurale. L'operazione ha richiesto diverse settimane e ha comportato il completo aggiornamento dei contenuti, con maggior articolazione e approfondimento degli stessi, e dei riferimenti per i visitatori del portale.
- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa. L'attuazione delle diverse misure ed azioni è stata oggetto di puntuale e adeguata divulgazione nel corso dell'anno, sia attraverso specifica pubblicazione dei bandi sul Bollettino ufficiale della Regione, sia attraverso i media della radio, televisione e della carta stampata. Tali iniziative sono state intraprese anche in corrispondenza dei lavori del Comitato di sorveglianza e sono state coordinate con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione Affari generali della Presidenza e della Giunta regionale.
- Attività seminariale e divulgativa. E' stato realizzato un incontro seminariale sul territorio nel mese di ottobre, che ha registrato circa 80 partecipanti tra operatori del settore e rappresentanti di Istituzioni locali. L'incontro ha avuto lo scopo di aggiornare sullo stato di avanzamento del Programma e sulle nuove opportunità per i potenziali beneficiari, con un ampio spazio dedicato al dibattito e alle informazioni più particolareggiate.

**b) Spese realizzate**

Tipo di attività	spesa (euro)
Attività di informazione	8.640,00
<b>Totale</b>	<b>8.640,00</b>

## 5.7. Modifica del Autorità di Gestione

La strategia politica regionale volta al raggiungimento della massima efficienza e del risparmio delle risorse pubbliche, la visto impegnato, per l'anno 2010, l'ente regionale nell'attuazione di un complesso processo di riorganizzazione dei vertici dirigenziali.

Nel mese di gennaio dell'anno 2011, con atto di Giunta, è stato approvato un nuovo modello organizzativo, che prevede l'istituzione di n. 3 Direzioni regionali, al posto delle precedenti 7, e, all'interno di ogni Direzione, l'individuazione di "Ambiti di coordinamento" che hanno la funzione di "coordinare e indirizzare filiere omogenee di funzioni verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi della Direzione".

Diretta conseguenza di tale provvedimento è stata la nomina, tra le "Autorità competenti e organismi responsabili del Programma", della figura dell'Autorità di Gestione, fin'ora rappresentata dalla Direzione regionale Agricoltura e Foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo della Regione Umbria. A partire dal febbraio 2011, la nuova Autorità di Gestione è rappresentata, infatti, dall'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo della Direzione regionale "Risorsa Umbria, Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali" nella persona del Dott. Ciro Becchetti già Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2000-2006. L'esperienza acquisita in passato dal Dott. Becchetti consente di potere garantire una corretta gestione e attuazione del PSR 2007-2013 per il restante periodo di programmazione.

**6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]**

**a) Norme sulla concorrenza**

Si garantisce la conformità con le norme in materia di Aiuti di Stato, in riferimento agli elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza e all'elenco dei regimi di aiuto autorizzati a norma degli articoli 107 e 108 del TFUE utilizzati per l'attuazione del Programma, come richiamato nel capitolo 9 del PSR.

Nel corso del 2010 sono stati stanziati Euro 300.000 per 585 beneficiari e un aiuto medio di 513 Euro relativamente all'Aiuto XA 421/2008 "Assistenza tecnica nel settore zootecnico", misura 114, finanziamento nazionale integrativo per lo sviluppo rurale ai sensi dell'art. 89 del reg. 1698/2005 a favore di misure o operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato. Tale Aiuto è stato autorizzato in regime di esenzione ai sensi dell'art. 20 regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione.

Sempre nel 2010 sono state attivate misure di aiuto temporaneo connesse alla crisi economica e finanziaria fino ad € 15.000 per impresa agricola ai sensi della Comunicazione della Commissione 2009/C 261/02 la comunicazione della Commissione 2009/C 83/01. In particolare sono state attivate 2 tipologie di aiuto ai sensi del DPCM del 13/05/2010

La prima finalizzata alla concessione di finanziamenti alle imprese agricole a valere sulla legge 7 marzo 2003, n. 38, art. 3 – Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità per due azioni:

- a) sostegno alle aziende agricole biologiche che utilizzano misure di assistenza tecnica e codici di buona pratica agricola per un corretto uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti;
- b) attività di informazione dei consumatori sugli alimenti biologici, tipici e tradizionali e su quelli a denominazione di origine protetta e indicazione geografica protetta.

La seconda a favore di PMI nel settore dell'agricoltura danneggiate dalle sostanze tossiche sprigionatesi dagli stabilimenti della Ditta "Ecorecuperi s.r.l." siti in località Vascigliano del comune di Stroncone a seguito dell'incendio del 2.7.2009.

Sono stati inoltre notificati 2 regimi di aiuti, non costituenti per la loro natura aiuti di stato, in quanto trattasi di interventi realizzati da soggetti pubblici per esclusive finalità pubbliche. Tali aiuti sono:

- aiuto N. 479/2010 misura 227 "Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche";
- aiuto N. 480/2010 misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi".

Tali aiuti sono stati inseriti nelle relative schede di misura del PSR.

**b) Norme sugli appalti pubblici**

Si garantisce la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

In particolare, le disposizioni regionali di recepimento delle norme in materia di appalti sono finalizzate a garantire una miglior qualità dei lavori pubblici stessi, con particolare riferimento alla progettazione, alla economicità ed alla correttezza delle procedure di appalto, al rispetto dei tempi di esecuzione. A riguardo si sottolinea che, in conformità alle disposizioni normative, la Regione si è dotata di un Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture che ha il compito multifunzionale di garantire trasparenza e correttezza nell'affidamento dei lavori, in particolare su regolarità contabile e contributiva e sicurezza, controlli nei cantieri, rispetto dei tempi di realizzazione delle opere, raccolta e pubblica diffusione delle informazioni sugli affidamenti, diffusione dei bandi e degli avvisi pubblici, con relativi esiti della programmazione regionale del settore. L'Osservatorio regionale, operante nell'ambito dell' "Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per i lavori, servizi e forniture", secondo quanto previsto dal Codice, raccoglie ed elabora informazioni e dati relativi a contratti pubblici sul territorio regionale. Nell'ambito dell'Osservatorio vengono infatti pubblicati avvisi e bandi di lavori, servizi e forniture, aggiudicazioni, imprese partecipanti, costi, tempi, impiego di manodopera e norme di sicurezza, così come previsto dal D.Lgs. 163/2006 e dal D.M. n. 20 del 06/04/2001. La normativa regionale in materia di appalti è stata recentemente innovata con Legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 recante "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici", modificata e integrata dalla Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 9, che disciplina l'esecuzione di lavori e opere pubbliche sul territorio regionale, da parte di enti pubblici.

Nell'ambito del PSR, a seguito dell'affidamento del Servizio di Valutazione del Programma, avvenuto nel mese di gennaio (Rep. 5925 del 22/01/2010), si è reso necessario attuare i provvedimenti previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici. In conformità al Codice, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) della stazione appaltante ha provveduto alla trasmissione dei dati concernenti la procedura di affidamento e del relativo contratto di appalto, attraverso l'utilizzo delle procedure telematiche predisposte nel portale ([www.avcp.it](http://www.avcp.it)) dell' "Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ". Le informazioni fornite hanno riguardato i contenuti del bando e dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo dell'aggiudicazione, e il nominativo dell'affidatario.

Successivamente all'assolvimento degli adempimenti contrattuali, da parte della Ditta appaltatrice Agriconsulting S.p.A., è stato liquidato nel mese di novembre (Det. Dir. n.8696/2010), il 1° SAL (Stato di Avanzamento Lavori). Analogamente alla fase iniziale, ai fini degli adempimenti previsti dal Codice degli Appalti Pubblici, è stata regolarmente eseguita la relativa fase di aggiornamento della procedura informatica attraverso il medesimo portale.

### ***c) Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente***

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

In particolare, la conformità con la Direttiva "Natura 2000" è stata assicurata nel corso del 2010 dopo l'adozione, avvenuta nel febbraio 2010, dei Piani di Gestione dei 104 siti Natura 2000 presenti sul territorio (ancora non è conclusa la partecipazione pubblica presso le Comunità Montane, attuatori dei Piani, e l'approvazione avverrà conseguentemente alla suddetta fase) e la trasmissione, nel marzo 2010, dei Piani stessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'attivazione della procedure di



designazione dei SIC da inserire come ZSC nella rete Natura 2000, e per l'inoltro delle banche dati alla Commissione Europea.

La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2010 attraverso l'aggiornamento e integrazione delle deliberazioni degli anni precedenti sul Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati, apportando modifiche e precisazioni relative alla compilazione o mancata presentazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica. Con Delibera n. 357 del 1 dicembre 2009 è stato inoltre approvato il Piano regionale di tutela delle acque (PTA), che prevede misure di tutela qualitativa della risorsa idrica che contribuiscono alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle ZVN di origine agricola.

La conformità con la Direttiva "Quadro sulle Acque" è stata garantita attraverso l'approvazione del Consiglio Regionale dell'Umbria, con Delibera n. 357 del 1 dicembre 2009, dei Piani di gestione dei due bacini idrografici dell'Appennino centrale e settentrionale. La tutela e regolamentazione delle risorse idriche è garantita anche attraverso l'adozione della Legge regionale 10 dicembre 2009, n. 25 in materia di tutela e salvaguardia delle risorse. La presente legge, in armonia con il Titolo V della Costituzione ed in conformità con la disciplina contenuta nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che recepisce i contenuti della Direttiva 2000/60 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, detta norme attuative della parte terza dello stesso, con particolare riferimento alle procedure per l'approvazione, la revisione e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121 del d.lgs. 152/2006.

Con la legge regionale n. 13 del 26 giugno 2009 "Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" la Regione Umbria dispone il Piano Paesaggistico Regionale che è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica. Il P.P.R. persegue i seguenti obiettivi: identifica il paesaggio a valenza regionale, attribuendo gli specifici valori di insieme in relazione alla tipologia e rilevanza delle qualità identitarie riconosciute, nonché le aree tutelate per legge alle quali assicurare un'efficace azione di tutela; prevede i rischi associati agli scenari di mutamento del territorio; definisce le specifiche strategie, prescrizioni e previsioni ordinate alla tutela dei valori riconosciuti e alla riqualificazione dei paesaggi deteriorati.

Con DGR n. 832 del 8 febbraio 2010 è stato inoltre approvato il Piano Forestale Regionale (PFR) della Regione Umbria conformemente al Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), strumento nazionale strategico, di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale coerente con il Piano d'azione per le foreste dell'UE.

Infine, in conformità con il Decreto Condizionalità del 22 dicembre 2009 (D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009) la Regione ha immediatamente provveduto, con DGR 2009 del 29.12.2009, ad integrare l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di condizionalità e buone condizioni agronomiche e ambientali.

Il quadro normativo specifico di riferimento relativo alla disciplina della condizionalità ha subito a fine 2009 (DM n. 30125/2009) una integrazione rispetto alle norme precedenti ed in generale un aggiornamento dei criteri di gestione obbligatori e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, come indicato negli allegati II e III del regolamento (CE) 73/09.



Conseguentemente, a seguito dell'emanazione di detto Decreto, la Regione ha immediatamente provveduto, con DGR 2009 del 29.12.2009, ad integrare l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di condizionalità e buone condizioni agronomiche e ambientali.

La norma introduce dal 2010 una novità molto importante per tutte le superfici agricole, ossia la verifica ai fini della condizionalità delle autorizzazioni per l'utilizzo delle acque a fini irrigui.

Il decreto condizionalità 2010, oltre a recepire quanto imposto dall'health check della politica agricola comune (reg.73/09), introduce un "testo unico" della condizionalità che, oltre a disporre l'abrogazione dei precedenti decreti in materia, unifica il quadro normativo comprendendo sia il regime di condizionalità che le disposizioni di riduzione ed esclusione dai finanziamenti dello sviluppo rurale.

La principale semplificazione consiste nella riduzione del numero delle norme che passa da sette, previste nelle scorse annualità, a cinque, corrispondenti ai quattro obiettivi "storici" delle buone condizioni agronomiche e ambientali: la protezione del suolo contro l'erosione, la destrutturazione, la riduzione di sostanza organica, il livello minimo di gestione dell'habitat ai quali si aggiunge la nuova quinta sfida sancita dall'health check di "gestione sostenibile delle risorse idriche".

Questa nuova norma prevede lo standard del rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a tale adempimento. Sempre nell'ambito "protezione e gestione delle risorse idriche", lo standard relativo all'obbligo di introdurre fasce tampone lungo i corsi d'acqua verrà recepito in Italia a partire dal 2012.

#### ***d) Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione***

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione nel PSR nel corso del 2010 è stato garantito attraverso una serie di strumenti previsti in relazione a tutti gli Assi di intervento. In particolare, nei casi in cui i beneficiari sono soggetti privati, nei bandi emanati nel corso del 2010, all'interno delle sezioni relative ai criteri di selezione o all'intensità dell'aiuto, è prevista l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i beneficiari donne. Le graduatorie vengono formulate con l'osservanza del criterio sopra citato. La previsione di un punteggio aggiuntivo è finalizzata alla promozione di pari opportunità tra uomo e donna e a favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura.

In particolare, il criterio di genere è ricorrente in molte misure del Programma favorendo anche le associazioni di produttori con maggior presenza di associate donna o i corsi (misura 111) in cui le donne sono le destinatarie dell'intervento formativo:

- Mis. 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
- Mis. 1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori
- Mis. 1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali
- Mis. 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole
- Mis. 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- Mis. 1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

- Mis. 1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- Mis. 2.1.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
- Mis. 2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
- Mis. 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi
- Mis. 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche

Anche l'Asse 4 "Approccio Leader" prevede tra i criteri di selezione un punteggio dedicato per il numero partner con riferimento anche a quelli rappresentanti le pari opportunità. In particolare i PSL garantiscono la promozione delle pari opportunità e della non discriminazione attraverso l'attenzione per le fasce deboli della popolazione, che vengono tutelate sia come destinatarie di alcuni interventi, sia come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità). In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che hanno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

Infine, con DGR 1842/2010 la Regione Umbria ha istituito il tavolo delle politiche di genere composto da rappresentanti di tutte le Direzioni regionali con riferimento alle aree tematiche attinenti :

- le politiche di pari opportunità quali risorse umane, politiche sociali, sanità, lavoro, scuola, formazione, sviluppo economico, ambiente, programmazione, agricoltura;
- rappresentanti delle Agenzie strumentali della Regioni maggiormente coinvolte quali Sviluppo Umbria SpA e Agenzia regionale di Ricerca (AUR);
- Rappresentanti del Centro per le Pari Opportunità;
- Consigliera regionale di parità

***e) Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari.***

Per quanto riguarda complementarità e demarcazione con gli altri fondi comunitari, incluso il primo pilastro, l'AdG ha concorso alla definizione e osservanza di misure volte ad assicurare il coordinamento e la non sovrapposizione dell'insieme degli strumenti comunitari.

La complementarità e coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto a FESR, FSE e FEP viene assicurata attraverso una serie di strumenti, dalla programmazione strategica regionale, che porta all'individuazione di criteri di demarcazione del campo di intervento dei fondi e di sinergie tra misure appartenenti a programmi diversi, alla individuazione operativa di strumenti attuativi e di controlli svolti a livello di singola operazione sostenuta.

Con riferimento alla programmazione strategica regionale, la coerenza e complementarità tra interventi dei diversi strumenti di programmazione regionale trovano il loro coordinamento nelle linee di indirizzo della politica di coesione regionale (definite nell'ambito del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria). Le azioni strategiche vengono annualmente specificate nei Documenti annuali di Programmazione (DAP) ed i

relativi interventi programmatici, finanziati con gli strumenti comunitari, trovano il loro riscontro nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi regionali del FSE, FESR e FEASR.

Pertanto, la complementarità tra politica di sviluppo rurale e politica di coesione è assicurata dalla presenza delle Autorità di Gestione dei programmi regionali cofinanziati da FEASR, FESR e FSE nei Comitati di sorveglianza dei programmi stessi. Tale presenza è finalizzata allo scambio di informazioni sull'andamento dei programmi ed assicura coerenza ed eventuali sinergie tra gli interventi garantendo nello stesso tempo la non sovrapposizione o doppi finanziamenti.

In particolare, per quanto concerne il rischio di sovrapposizione di finanziamento con altri fondi, la demarcazione è assicurata attraverso la partecipazione reciproca delle AdG dei programmi comunitari ai "Comitati di Sorveglianza" che, anche nel corso del 2010, ha garantito il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

In tale sede, quindi vengono verificate le tipologie di operazioni finanziate, i tassi di contribuzione, i beneficiari, il territorio di riferimento e la coerenza con la demarcazione tra le fonti di finanziamento, verificando e dirimendo eventuali problematiche inerenti alle demarcazioni tra Fondi.

In particolare, nel corso del 2010 si sono svolti i seguenti Comitati di Sorveglianza discutendo degli argomenti a fianco riportati:

<b>DATA INCONTRO</b>	<b>FONDO</b>	<b>ORDINE DEL GIORNO</b>
18/06/2010	FESR	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione dell'ordine del giorno;</li> <li>2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 29 maggio 2009;</li> <li>3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2009;</li> <li>4. Stato di attuazione del POR FESR al 30 aprile 2010 e previsioni di spesa al 31 dicembre 2010;</li> <li>5. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n.1828/2006);</li> <li>6. Informazione sul Piano di Valutazione;</li> <li>7. Informazione sul rapporto annuale di controllo;</li> <li>8. Approvazione del rapporto finale di esecuzione del Docup Ob. 2 (2000-2006);</li> <li>9. Varie ed eventuali</li> </ol>

22/06/2010	FSE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione ordine del giorno;</li> <li>2. Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 26/03/2009;</li> <li>3. Adeguamenti al testo del Regolamento interno del Comitato di sorveglianza (art. 63, comma 2 del Reg. CE 1083/2006)</li> <li>4. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009 (Art. 67 Reg. CE 1083/2006; Art. 65, comma primo, lett. d);</li> <li>5. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo al 31.03.2010; <ol style="list-style-type: none"> <li>a. principali iniziative avviate ed in corso nel 2010;</li> <li>b. eventuali difficoltà;</li> <li>c. spesa sostenuta e previsioni per il 2010 e 2011(con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), cronoprogramma della spesa;</li> </ol> </li> <li>6. Eventuali punti specifici del PO (attività relative all'asse "Transnazionalità ed interregionalità");</li> <li>7. Attuazione del programma di contrasto alla crisi economica;</li> <li>8. Sinergie PON Ministero del lavoro - POR;</li> <li>9. Presentazione di una buona pratica;</li> <li>10. informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006);</li> <li>11. informativa sul Sistema di Gestione e Controllo (art. 71 del Reg. CE n. 1083/2006);</li> <li>12. informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006);</li> <li>13. informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006);</li> <li>14. Presentazione ed approvazione del Rapporto finale relativo al Programma (FES 2000-2006);</li> <li>15. comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali;</li> <li>16. varie ed eventuali.</li> </ol>
20/03/2010	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Criteri di demarcazione art 68 – OCM Vino – Vendemmia Verde</li> <li>2. Modifiche 214 – 221</li> <li>3. Modifica/Integrazione criteri di Selezione</li> <li>4. Modifica Regime di Aiuto N248</li> <li>5. Modifica Indicatori e Tabella 7 – Piano finanziario per misura</li> </ol>
25/06/2010	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. RAE 2009 <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Allegato A - Avanzamento procedurale</li> <li>b. Allegato B - Indicatori di Output e Risorse ordinarie</li> <li>c. Allegato B - Indicatori di Output e Risorse HC</li> <li>d. Allegato C - Indicatori di risultato</li> </ol> </li> <li>2. Piano di comunicazione</li> <li>3. Sintesi attività di valutazione</li> </ol>
15/12/2010	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013</li> <li>2. Modifiche al programma regionale</li> <li>3. Modifica/integrazioni ai criteri di selezione</li> <li>4. Presentazione della valutazione intermedia del programma</li> <li>5. Piano di comunicazione 2011</li> </ol>

In esito a tali incontri non è emerso alcuna presenza di aree di sovrapposizione tra il FEASR ed il FESR con particolare riferimento agli interventi riferiti agli Assi I - Innovazione, Asse II - Ambiente e Asse III - Energia del POR-FESR (demarcazione a livello di interventi).

Riguardo alla demarcazione POR FSE-PSR, anche in questo caso non è emerso alcuna area di sovrapposizione tra le operazioni finanziabili tra i due fondi. Ciò anche perché gli interventi formativi finanziabili a valere sull'Asse I (misura 111) del PSR Umbria e rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale sono esclusi dall'ambito di intervento del FSE (demarcazione a livello di programma).

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediante una tabella di concordanza.

#### Ambiti di complementarità e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR <b>non finanzia</b> interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio	Il POR FESR <b>finanzia esclusivamente</b> interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione e di energia	destinatari o di intervento	Il PSR <b>finanzia esclusivamente</b> reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR <b>non finanzia</b> reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	Il PSR <b>finanzia esclusivamente:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio</li> <li>• Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale</li> <li>• Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate</li> <li>• Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo;</li> <li>• reti telematiche per l'irrigazione</li> </ul>	Il POR FESR <b>non finanzia</b> gli investimenti previsti dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR <b>non finanzia</b> attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)).</p> <p>Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato</p>	<p>Il POR FESR <b>finanzia</b> attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))</p>	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR <b>non finanzia</b> azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.)</p> <p>Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112</p>	<p>Il POR FSE <b>finanzia azioni</b> specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.)</p> <p>Il POS FSE <b>non finanzia</b> le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardanti le tematiche finanziate dal PSR</p>	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>



Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili <b>esclusivamente</b> ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR <b>non finanzia</b> gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili <b>esclusivamente</b> ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
216- az. a) – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR <b>non finanzia</b> investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR <b>finanzia esclusivamente</b> interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
216- az. b) – investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventi e Tipologia di intervento	Il PSR <b>non finanzia</b> le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
311 az.c) – investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR <b>finanzia</b> investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. c) – realizzazione di infrastrutture e pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR <b>finanzia</b> infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR <b>finanzia</b> nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR <b>finanzia</b> nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il controllo viene eseguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a livello di programmazione, per definire la complementarità tra gli interventi da finanziare con i due fondi</li> <li>• a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura</li> <li>• ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</li> <li>• in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</li> <li>• in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</li> <li>• ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</li> </ul>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture e viarie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	Il PSR <b>non finanzia</b> interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario. Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Il POR <b>finanzia esclusivamente</b> interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Per quando riguarda complementarità, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapposibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

**Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal 1° Pilastro della PAC**

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione.
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediante tabella di concordanza.

**OCM ORTOFRUTTA**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 111 – Formazione</b>	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<b>Esclusivamente</b> i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 114 – Consulenza aziendale</b>	<i>Tipologia di beneficiario e di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni <b>diverse da quelle ortofrutticole</b>	<b>Esclusivamente</b> a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
<b>Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole</b>	-Tipologia di beneficiario  -Dimensione e finanziaria d'intervento	Il PSR <b>non finanzia</b> : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	<b>Esclusivamente:</b> ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento
<b>Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli</b>	-Tipologia di beneficiario  -Dimensione e finanziaria d'intervento	Il PSR <b>non finanzia</b> investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 2 Meuro</u>	<b>Esclusivamente</b> investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare</b>	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	<b>Esclusivamente</b> per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
<b>Misura 133 - Promozione</b>	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<b>Esclusivamente</b> attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
<b>Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)</b>	<i>Tipologia di beneficiario e di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO. Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) <b>solo se non hanno aderito</b> a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali	<b>Esclusivamente</b> i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)	<i>- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>



Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 216 – Investimenti non produttivi</b>	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<b>Esclusivamente</b> investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

## OCM VITIVINICOLA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>finanzia</b> investimenti relativi alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti <b>non inclusi nell'allegato II</b> del Decreto Ministeriale 2553/2008	<b>Esclusivamente</b> investimenti <b>inclusi nell'allegato II</b> del Decreto Ministeriale 2553/2008	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
<b>Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> investimenti per la trasformazione e commercializzazione a partire dal 2010	<b>Esclusivamente</b> investimenti per la trasformazione e commercializzazione a partire dal 2010	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
<b>Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei beneficiari <b>solo se non hanno richiesto</b> domanda di pagamento a sostegno della misura " <b>Vendemmia Verde</b> " prevista dal programma nazionale del settore vino	<b>Esclusivamente</b> interventi previsti dall'art. 2 lett. e) del DM 9258/09 che attuano la misura della <b>Vendemmia Verde</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP.</i></li> <li>- <i>Controllo incrociato sulla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle realizzate nell'ambito dei programmi operativi dell'OCM</i></li> </ul>



## OCM OLIO D'OLIVA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 111 - Formazione</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> attività formative previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	<b>Esclusivamente</b> attività formative previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	- Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento
<b>Misura 114 – Consulenza aziendale</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	<b>Esclusivamente</b> servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	
<b>Misura 124 – Cooperazione e per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	<b>Esclusivamente</b> interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	
<b>Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	<b>Esclusivamente</b> interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	
<b>Misura 133 - Promozione</b>	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	<b>Esclusivamente</b> interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	

## OCM Tabacco

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco. Con riferimento al fondo tabacchicolo previsto dal Reg. CE 2182/2002, destinato alle attività di

riconversione del settore, si evidenzia la sua inattività dal 15 febbraio 2006 a causa dell'esaurimento delle risorse.

### OCM Zucchero

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole</b>	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR <b>finanzia</b> gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg.CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 <b>non finanziano</b> gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>
<b>Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli</b>	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	<b>Esclusivamente</b> a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	

### Comparti della carni bovine, ovine e caprine

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03.

**Apicoltura**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
<b>Misura 111 - Formazione</b>	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa <b>inferiore</b> ad € 30.000,00	<b>Esclusivamente</b> attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa <b>inferiore</b> ad € 30.000,00	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>
<b>Misura 114 - Consulenza aziendale</b>	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa <b>inferiore</b> ad € 30.000,00	<b>Esclusivamente</b> attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa <b>inferiore</b> ad € 30.000,00	
<b>Misura 121 - Ammodernamento aziende agricole</b>	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR <b>non finanzia</b> investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciame di popolazione locale che prevedono una spesa <b>inferiore</b> ad € 30.000,00	<b>Esclusivamente</b> investimenti aziendali che prevedono una spesa <b>inferiore</b> ad € 30.000,00	

**Latte e prodotti lattiero caseario**

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che "il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR".

**Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti**

A decorrere dal 2010 è stato applicato l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi. La demarcazione tra le azioni previste nelle misure del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n.73/2009 è attuata in base all'art. 38.2 del Reg.CE 1120/2009. Tale demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi (doppio sportello). Quindi l'operazione se finanziata dall'art.68 è esclusa dal PSR. Pertanto, alla luce di quanto precede i criteri di demarcazione tra PSR per l'Umbria 2007-2013 e art. 68 del Reg.CE 73/2009 sono specificatamente indicate nelle tabelle che seguono:

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009			Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Bovino (Art. 3)	Art. 3, c. 1 - Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM):	per vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c. 2)	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno a vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici. In particolare, nell'azione e della misura 214 non è inserita alcuna razza bovina	
		per vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c. 2)	NO		
		per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine (art. 3, c. 2)	NO		
	Art. 3, c. 3 - Pagamenti a bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	lett. a) allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del reg. (CE) n. 1760/2000	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
		lett. b) certificati ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto "vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono <b>escluse</b> dal PSR

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
<b>Settore Ovicaprino (Art.4)</b>	Art. 4, lett. a) Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno. In particolare, l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi specifici e iscritti a LG o registri anagrafici mentre la misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità alimentari (biologico)	
	Art. 4, lett. b) Detenzione montoni, iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni	NO		
	Art. 4, lett. c) Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
	Art. 4, lett. d) Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	

<b>Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009</b>		<b>Sovrapposizione con PSR</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Demarcazione</b>
<b>Olio di oliva (Art. 5)</b>	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007	<b>SI</b>	il premio previsto dall'art. 68 del Reg.CE 73/2009 ( art. 5 del DM 29 luglio 2009) si riferisce in senso lato alla iscrizione al sistema dei controlli e, quindi, potrebbe sovrapporsi con gli aiuti previsti dalla misura 132 del PSR	Le operazioni connesse al prodotto "olio extravergine di oliva DOP Umbria" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono <b>escluse</b> dal PSR
<b>Latte (Art. 6)</b>	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM	<b>NO</b>		
<b>Tabacco (7)</b>		<b>NO</b>		
<b>Zucchero (Art. 8)</b>		<b>NO</b>		
<b>Floricoltura (Art. 9)</b>		<b>NO</b>		

## 7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Nel corso del 2010 sono stati recuperati importi a norma dell'art.33 del Reg.CE n.1290/2005 per complessivi **€ 576.687,60** di spesa pubblica di cui **€ 260.750,57** di quota FEASR e relativa a recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

### Recuperi anno 2010

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS	Riutilizzo
111	azioni di formazione professionale	3.409,62	1.500,23	
112	avvio di giovani agricoltori			
121	modernizzazione delle imprese agricole	113.859,38	50.098,13	
122	miglioramento valore economico delle foreste	25.892,83	11.392,87	
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura			
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	19.695,01	8.722,07	
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	1.492,96	656,90	
214	pagamenti agroambientali	372.784,24	170.125,23	
221	primo imboschimento di terreno agricolo	39.553,56	18.255,14	
	TOTALE	576.687,60	260.750,57	

Pertanto, considerati gli importi recuperati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 2010 ammonta complessivamente ad **€ 777.244,46** di spesa pubblica, di cui **€ 356.806,07** di quota FEASR e deriva da recuperi effettuati dall'attuazione delle Misure di seguito specificate

### Recuperi importo cumulato anni 2007-2010

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS	Riutilizzo
111	azioni di formazione professionale	3.409,62	1.500,23	
112	avvio di giovani agricoltori	25.107,73	12.553,87	
121	modernizzazione delle imprese agricole	113.859,38	50.098,13	
122	miglioramento valore economico delle foreste	25.892,83	11.392,87	
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	1.950,68	858,30	
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	20.091,61	8.896,57	
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	2.868,33	1.262,06	
214	pagamenti agroambientali	544.510,72	251.988,90	
221	primo imboschimento di terreno agricolo	39.553,56	18.255,14	
	TOTALE	777.244,46	356.806,07	